



Prot. n. 0244446/2021 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-24/09/2021 12:43:38-0244446)



COMUNE DI BARI
ASSESSORATO AL WELFARE

Relazione sociale

Art. 16, comma 3, lettera c) del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4

2020

a cura dell'Assessorato al Welfare del Comune di Bari

INDICE

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	1
1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti	26

2. MAPPA LOCALE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2020)	28
2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale e i servizi autorizzati	115
2.3 Le risorse finanziarie impiegate	118

3 L'INTEGRAZIONE TRA POLITICHE E INTERVENTI TERRITORIALI

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	120
3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti	131
3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini	135

4. ESERCIZI DI COSTRUZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio	145
--	-----

Appendice

Il Piano di azione dell'Assessorato al welfare del Comune di Bari per fronteggiare l'emergenza COVID 19	154
---	-----

1. L'ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

La popolazione residente in Bari al 31/12/2020 è pari a 313.003 ed è composta da 138.303 famiglie con una media di 2,32 componenti e una variazione demografica negativa del 2,8% rispetto all'anno precedente.

Tab. 1 - Variazione della popolazione residente a Bari

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	316.278	-	-	-	-
2002	31 dicembre	315.068	-1.210	-0,38%	-	-
2003	31 dicembre	314.166	-902	-0,29%	111.000	2,81
2004	31 dicembre	328.458	+14.292	+4,55%	128.852	2,53
2005	31 dicembre	326.915	-1.543	-0,47%	128.136	2,53
2006	31 dicembre	325.052	-1.863	-0,57%	129.639	2,51
2007	31 dicembre	322.511	-2.541	-0,78%	130.405	2,46
2008	31 dicembre	320.677	-1.834	-0,57%	131.243	2,43
2009	31 dicembre	320.150	-527	-0,16%	132.783	2,40
2010	31 dicembre	320.475	+325	+0,10%	134.888	2,37
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	319.716	-759	-0,24%	135.530	2,35
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	315.933	-3.783	-1,18%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	315.408	-5.067	-1,58%	133.337	2,35
2012	31 dicembre	313.213	-2.195	-0,70%	134.135	2,33
2013	31 dicembre	322.751	+9.538	+3,05%	134.789	2,38
2014	31 dicembre	327.361	+4.610	+1,43%	135.132	2,41
2015	31 dicembre	326.344	-1.017	-0,31%	136.266	2,38
2016	31 dicembre	324.198	-2.146	-0,66%	137.099	2,35
2017	31 dicembre	323.370	-828	-0,26%	137.428	2,34
2018	31 dicembre	320.862	-2.508	-0,78%	137.408	2,32
2019	31 dicembre	322.316	+1.454	+0,45%	138.303	2,32

Fonte: Istat, 31.12.2019



Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
138.303	2,32

La rappresentazione grafica che segue può utilmente far comprendere il reale andamento dei residenti in Bari.

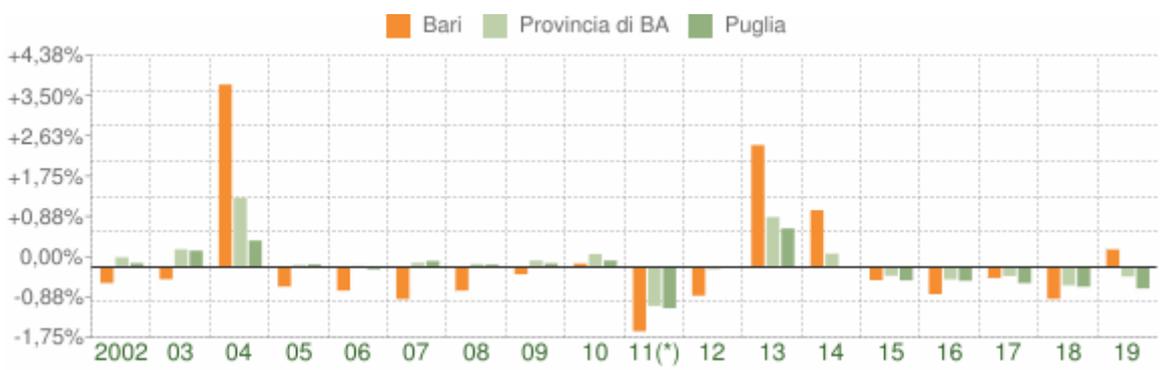
Graf. 1 – Andamento della popolazione residente a Bari



Fonte: Istat, 31.12.2019

Le variazioni annuali della popolazione di Bari espresse in percentuale e a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Bari e della regione Puglia, dimostrano che il dato demografico lievemente positivo rappresenta un'eccezione sull'intero territorio metropolitano e regionale che si attestano su percentuali prossime allo zero ma negative.

Graf. 2 – Variazione % della popolazione 2002-2019, confronto tra Bari, Città Metropolitana e Regione Puglia



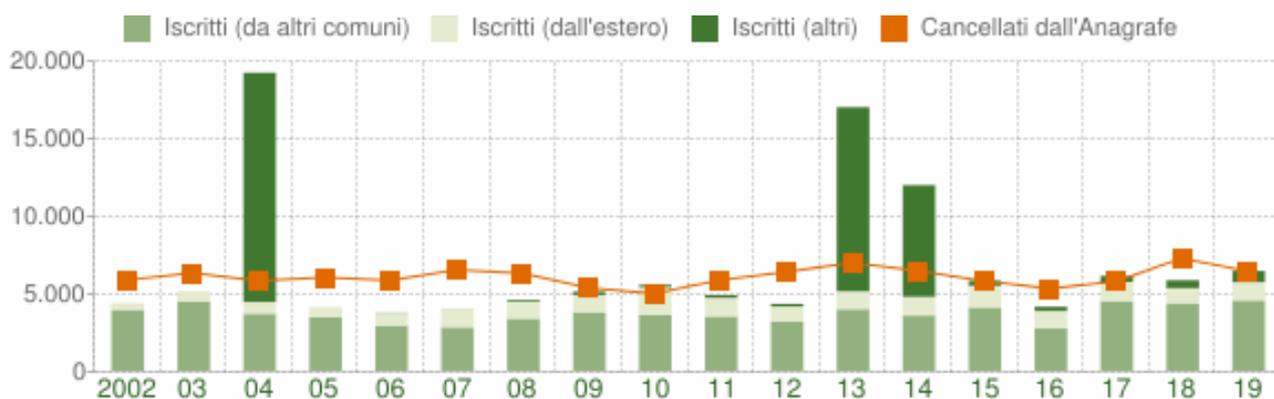
Fonte: Istat, 31.12.2019

Visualizzando il grafico in basso che riporta il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bari negli ultimi anni, si evince quanto il 2019 si conferma sostanzialmente stabile in un trend demografico lievemente crescente sull'ultimo triennio, ma che caratterizza un più

generale e fisiologico riassetto di popolazione, dopo l'importante incremento di iscritti registrati nel 2013-2014.

I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Graf. 3 – Flusso migratorio della popolazione



Fonte: Istat, 31.12.2019

Analizzando il comportamento migratorio degli ultimi anni del capoluogo, anche nel 2019, si conferma la significatività sull'equilibrio generale della popolazione degli stranieri (15% sul totale dei nuovi) iscritti dall'estero e il trend in ascesa degli emigrati baresi all'estero che annualmente cresce e che nel 2019 aumenta del 15%.

Tab. 2 – Comportamento migratorio 2002 – 2018

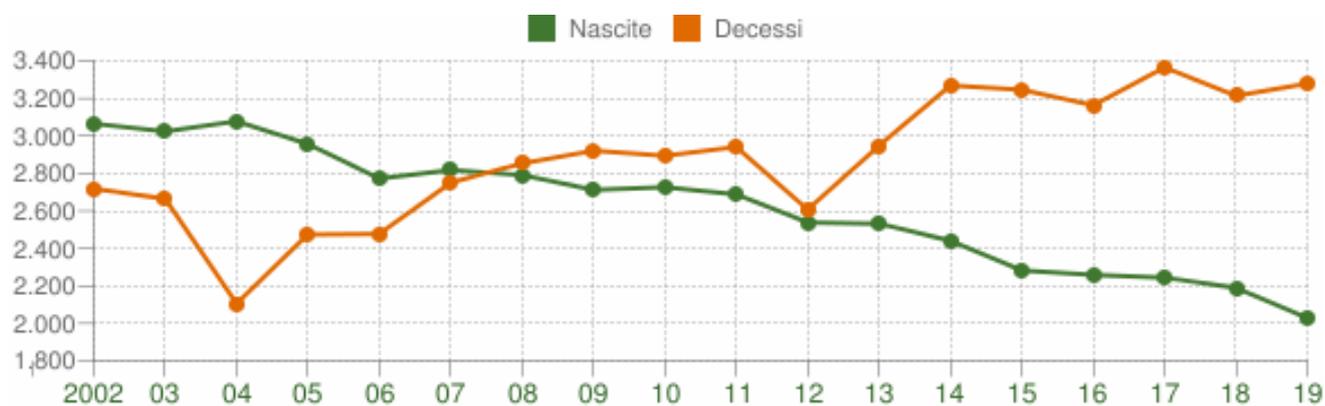
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (*)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (*)		
2002	3.920	430	0	5.637	270	0	+160	-1.557
2003	4.437	650	7	5.854	256	246	+394	-1.262
2004	3.675	748	14.752	5.345	213	298	+535	+13.319
2005	3.433	603	10	5.153	206	712	+397	-2.025
2006	2.911	790	26	5.107	182	596	+608	-2.158
2007	2.805	1.133	14	6.037	197	327	+936	-2.609
2008	3.360	1.103	106	5.567	167	607	+936	-1.772

2009	3.767	1.114	204	5.061	141	201	+973	-318
2010	3.613	1.760	150	4.704	116	210	+1.644	+493
2011 ⁽¹⁾	2.693	975	139	4.000	145	142	+830	-480
2011 ⁽²⁾	814	206	36	1.242	34	331	+172	-551
2011 ⁽³⁾	3.507	1.181	175	5.242	179	473	+1.002	-1.031
2012	3.163	972	161	5.784	202	436	+770	-2.126
2013	3.962	1.154	11.839	5.081	510	1.411	+644	+9.953
2014	3.550	1.205	7.178	4.803	482	1.209	+723	+5.439
2015	4.072	1.393	327	4.572	455	818	+938	-53
2016	2.738	1.103	271	4.353	550	451	+553	-1.242
2017	4.485	1.232	386	4.560	592	658	+640	+293
2018	4.347	966	502	4.500	570	2.228	+396	-1.483
2019	4.527	1.172	719	4.873	654	939	+518	-48

Fonte: Istat, 31.12.2019

In questo scenario demografico di ricambio di popolazione, si inserisce il drammatico saldo naturale negativo che segna la Città di Bari che assiste ad una perdita di popolazione di circa 1.025 unità nel 2018, a causa della decisiva contrazione delle nascite nell'ultimo quinquennio, accompagnata dal significativo aumento dei decessi nel sestennio 2012-2018, con particolare enfasi nel 2020. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Graf. 4 – Movimento naturale della popolazione



Fonte: Istat, 31.12.2018

Un dettaglio quantitativo delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019 viene riportato di seguito in tabella dove è semplice scorgere l'inizio del fenomeno della de-natalità in coincidenza con l'avvio della crisi economica del 2008.

Tab. 3 – Andamento delle nascite e dei decessi 2002 – 2019

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2002	1 gennaio-31 dicembre	3.065	-	2.718	-	+347
2003	1 gennaio-31 dicembre	3.024	-41	2.664	-54	+360
2004	1 gennaio-31 dicembre	3.078	+54	2.105	-559	+973
2005	1 gennaio-31 dicembre	2.956	-122	2.474	+369	+482
2006	1 gennaio-31 dicembre	2.772	-184	2.477	+3	+295
2007	1 gennaio-31 dicembre	2.818	+46	2.750	+273	+68
2008	1 gennaio-31 dicembre	2.791	-27	2.853	+103	-62
2009	1 gennaio-31 dicembre	2.712	-79	2.921	+68	-209
2010	1 gennaio-31 dicembre	2.726	+14	2.894	-27	-168
2011⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	2.082	-644	2.361	-533	-279
2011⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	606	-1.476	580	-1.781	+26
2011⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	2.688	-38	2.941	+47	-253
2012	1 gennaio-31 dicembre	2.538	-150	2.607	-334	-69
2013	1 gennaio-31 dicembre	2.532	-6	2.947	+340	-415
2014	1 gennaio-31 dicembre	2.440	-92	3.269	+322	-829
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.282	-158	3.246	-23	-964
2016	1 gennaio-31 dicembre	2.259	-23	3.163	-83	-904
2017	1 gennaio-31 dicembre	2.244	-15	3.365	+202	-1.121
2018	1 gennaio-31 dicembre	2.189	-55	3.214	-151	-1.025
2019	1 gennaio-31 dicembre	2.028	-161	3.279	+65	-1.251

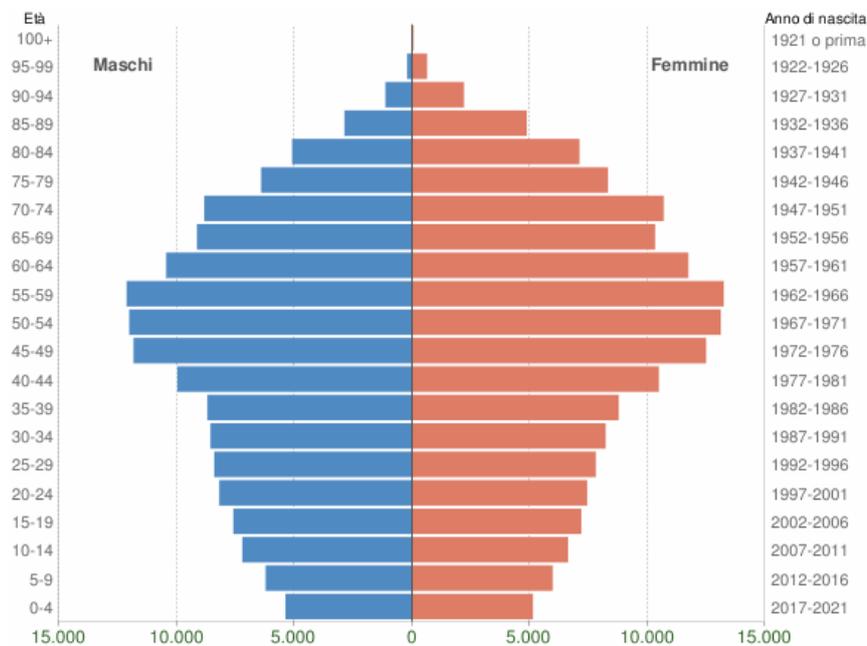
Fonte: Istat, 31.12.2019

Se si prosegue ancora nell'analisi della composizione demografica del capoluogo, risulta evidente dalla piramide dell'età la sotto-rappresentazione della popolazione giovanile under 30 (27,5%) rispetto agli over 60 (30%), la netta prevalenza di genere (52%) determinata anche da una maggiore longevità delle donne over 80 e un invecchiamento progressivo. La Piramide delle Età in basso, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Bari per età, sesso al 31 dicembre 2020. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre



sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

Graf. 5 – Popolazione per età e sesso, 2020



Fonte: Istat, 31.12.2020

La fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione è quella tra 25 e i 39 che già nella scorsa relazione sociale, registrava un dato negativo pari a circa il -5%. Il saldo comparativo, al contrario, è costantemente positivo per le fasce over 40. Interessante anche lo sbilanciamento favore del genere femminile sopra i 35 anni che è indice parzialmente dell'emigrazione.

Tab. 4 - Distribuzione della popolazione, 2020

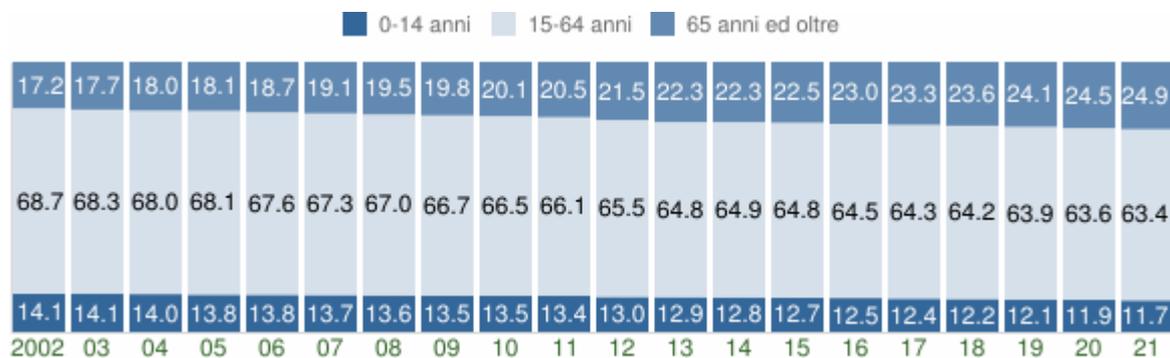
Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	5.380 51,2%	5.138 48,8%	10.518	3,4%
5-9	6.224 51,0%	5.979 49,0%	12.203	3,9%
10-14	7.210 52,1%	6.637 47,9%	13.847	4,4%
15-19	7.597 51,4%	7.197 48,6%	14.794	4,7%
20-24	8.192 52,4%	7.445 47,6%	15.637	5,0%

25-29	8.408 51,8%	7.813 48,2%	16.221	5,2%
30-34	8.570 51,0%	8.233 49,0%	16.803	5,4%
35-39	8.696 49,7%	8.785 50,3%	17.481	5,6%
40-44	9.972 48,7%	10.498 51,3%	20.470	6,5%
45-49	11.836 48,6%	12.500 51,4%	24.336	7,8%
50-54	12.016 47,8%	13.125 52,2%	25.141	8,0%
55-59	12.126 47,8%	13.250 52,2%	25.376	8,1%
60-64	10.454 47,1%	11.746 52,9%	22.200	7,1%
65-69	9.137 46,9%	10.334 53,1%	19.471	6,2%
70-74	8.832 45,2%	10.697 54,8%	19.529	6,2%
75-79	6.414 43,5%	8.323 56,5%	14.737	4,7%
80-84	5.094 41,7%	7.120 58,3%	12.214	3,9%
85-89	2.873 37,1%	4.878 62,9%	7.751	2,5%
90-94	1.134 33,9%	2.210 66,1%	3.344	1,1%
95-99	210 24,8%	638 75,2%	848	0,3%
100+	19 23,2%	63 76,8%	82	0,0%
Totale	150.394 48,0%	162.609 52,0%	313.003	100,0%

Fonte: Istat, 31.12.2020

La struttura per fasce di età della popolazione barese, nel confronto con gli anni precedenti, si evidenzia ancor meglio da questo grafico riportato in basso, dove appare con maggior chiarezza il dato di longevità che segna le fasce degli ultrasessantacinquenni nell'ultimo decennio di contro a un progressivo impoverimento delle coorti di età ricomprese tra 0 e 14 anni. Allo stesso modo, si noti come nell'arco di soli 18 anni, la età media sia cresciuta dai 40,5 ai 47 anni.

Graf. 6 - Struttura per età della popolazione, 2002 – 2020



Fonte: Istat, 31.12.2020

Tab. 5 – Dettaglio della struttura della popolazione, 2002 – 2020

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	44.689	217.301	54.288	316.278	41,0
2003	44.338	215.024	55.706	315.068	41,4
2004	43.993	213.495	56.678	314.166	41,7
2005	45.383	223.575	59.500	328.458	41,7
2006	45.050	220.858	61.007	326.915	42,1
2007	44.422	218.604	62.026	325.052	42,5
2008	43.734	216.000	62.777	322.511	42,8
2009	43.320	213.818	63.539	320.677	43,1
2010	43.086	212.816	64.248	320.150	43,4
2011	42.849	211.935	65.691	320.475	43,7
2012	40.945	206.507	67.956	315.408	44,5
2013	40.411	202.975	69.827	313.213	44,8
2014	41.304	209.399	72.048	322.751	44,9
2015	41.495	212.054	73.812	327.361	45,2
2016	40.885	210.540	74.919	326.344	45,4
2017	40.060	208.564	75.574	324.198	45,8
2018	39.490	207.428	76.452	323.370	46,0
2019*	38.168	202.152	76.171	316.491	46,4



2020*	37.420	200.558	77.306	315.284	46,7
2021(p)	36.568	198.459	77.976	313.003	47,0

Fonte: Istat, 31.12.2020

1.1.1 Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Bari

I principali indici demografici del capoluogo confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando per Bari un problema generalizzato di invecchiamento (213 vs 184 media italiana), di natalità (6,4 vs 7 media italiana), di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva (150 vs 139 media italiana). Di seguito le definizioni per leggere meglio le tabelle sotto riportate.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Bari dice che ci sono 213 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Bari nel 2019 ci sono 57,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Bari nel 2020 l'indice di ricambio è 150 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nel caso di Bari è di 145,2 a favore della popolazione più anziana.

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti che a Bari è di 10 che è la media italiana.

Tab. 6 – Principali indici demografici, 2002 – 2020

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	121,5	45,5	101,5	90,4	17,3	9,7	8,6
2003	125,6	46,5	105,3	92,4	17,6	9,6	8,5
2004	128,8	47,2	105,3	94,6	18,1	9,6	6,6
2005	131,1	46,9	104,8	94,1	18,3	9,0	7,5
2006	135,4	48,0	104,4	98,2	18,5	8,5	7,6
2007	139,6	48,7	109,9	101,5	18,6	8,7	8,5
2008	143,5	49,3	114,5	104,5	18,5	8,7	8,9
2009	146,7	50,0	122,0	107,8	18,4	8,5	9,1
2010	149,1	50,4	128,8	110,6	18,4	8,5	9,0
2011	153,3	51,2	131,4	112,6	18,4	8,5	9,3
2012	166,0	52,7	135,1	123,5	17,8	8,1	8,3
2013	172,8	54,3	134,6	126,1	18,2	8,0	9,3
2014	174,4	54,1	129,7	124,5	17,7	7,5	10,1
2015	177,9	54,4	132,6	131,9	17,6	7,0	9,9
2016	183,2	55,0	133,5	134,7	17,5	6,9	9,7
2017	188,7	55,4	138,3	137,8	17,3	6,9	10,4
2018	193,6	55,9	142,5	140,5	17,3	6,8	10,0



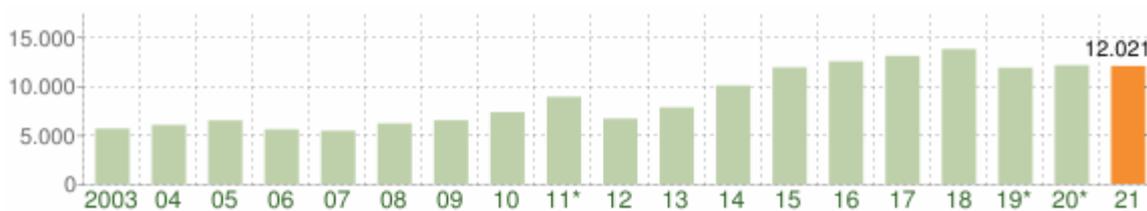
2019	199,6	56,6	143,8	142,8	17,1	6,4	10,4
2020	206,6	57,2	146,7	144,5	16,9	-	-
2021	213,2	57,7	150,1	145,2	16,8	-	-

Fonte: Istat, 31.12.2020

1.1.2 Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

La popolazione immigrata residente nella Città di Bari, al 31/12/2020, ammonta a 12.021 unità, il 3,8% della popolazione residente, confermando il trend positivo di crescita costante dal 2012 e registrando una crescita del + 3% rispetto al 2020 con una forte predominanza del genere femminile.

Graf. 7 - Andamento della popolazione con cittadinanza straniera, 2004-2020



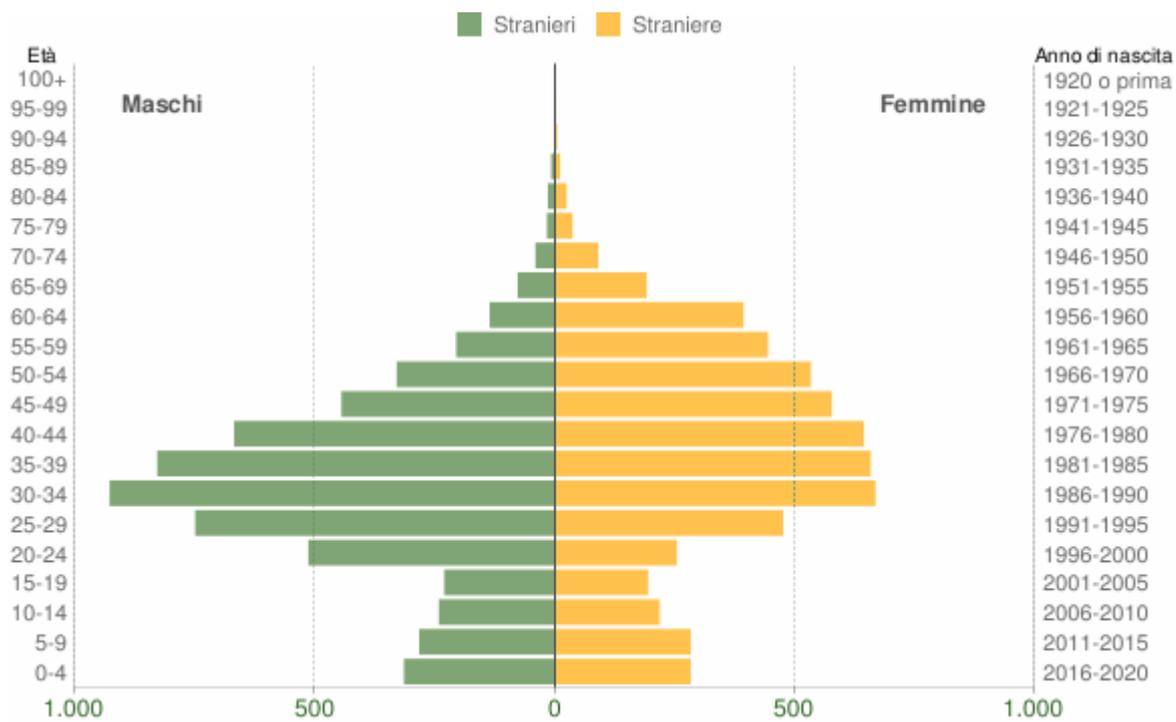
Fonte: Istat, 31.12.2020

Qui a dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani, che sino ai 40 anni rappresentano il 61% del totale e da 0-4 anni il 5,6% contro il 3,8% dei residenti baresi. Ma è sulle corti 25-29 (10,4% vs 5,5%), 30-34 (13,8% vs 5,6%) e 35-39 (12,4% vs 6,4%) che il fenomeno appare ancora più evidente e che segnala nel lungo periodo una possibile riconfigurazione dell'organizzazione del mondo del lavoro e delle future classi dirigenti nelle dinamiche di ricambio.



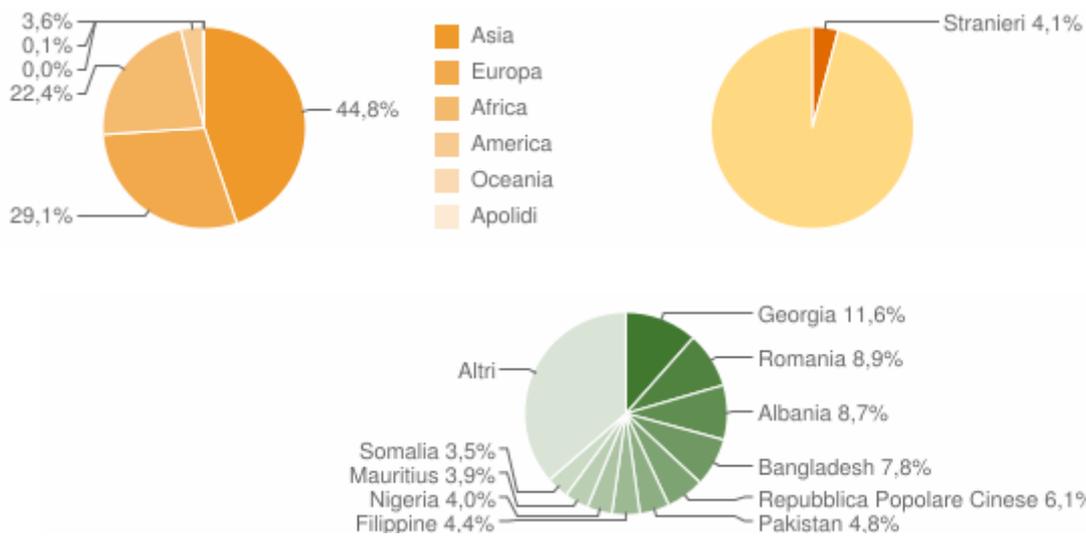
Prot. n. 0244446/2021 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-24/09/2021 12:43:38-0244446)

Graf. 8 – Piramide dell'età della popolazione straniera per genere



Fonte: Istat, 31.12.2020

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Georgia con il 11,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (8,9%) e dall'Albania (8,7%).



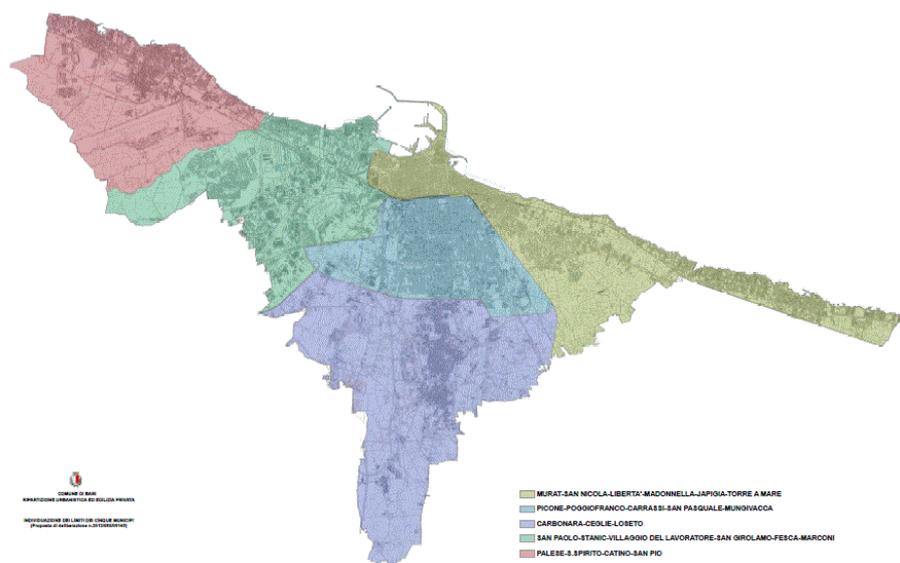
1.1.3 Distribuzione di popolazione entro i Municipi

La presenza di residenti a Bari non è uniforme tra i cinque Municipi. Possiamo notare, infatti, che il Municipio 1 è quello in cui si registrano maggiori presenze con circa 112 mila residenti,

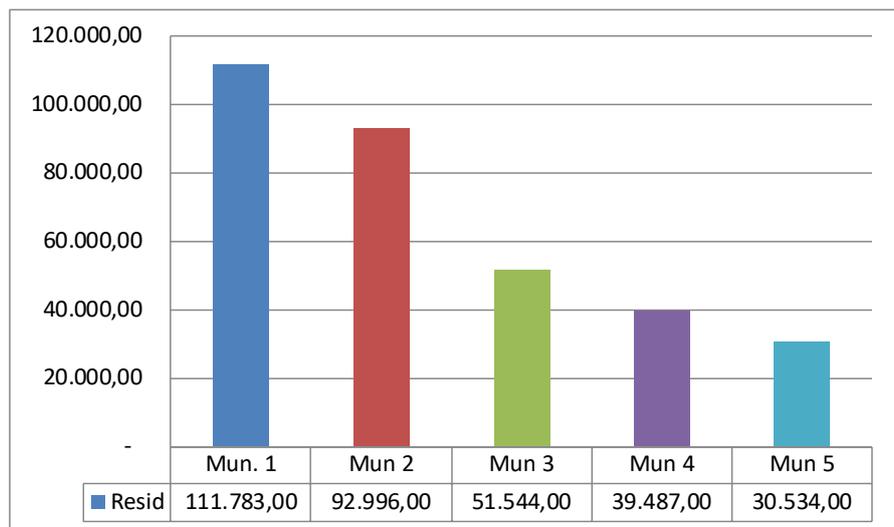


per altro verso, il Municipio 5 (Palese – Santo Spirito) è quello meno popolato con poco più di 30 mila unità. Noto è anche il peso del secondo Municipio che fa segnare più di 90.000 mila residenti (92.996). Si noti che l’insieme dei residenti del primo e del secondo Municipio rappresentano quasi due terzi dell’intera popolazione residente nella città.

Fig. 1 – Suddivisione amministrativa per Municipi



Graf. 9 – Distribuzione di popolazione su Municipi



Fonte: Elaborazioni propria su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Tab. 7 – Distribuzione popolazione per Municipio disaggregata per genere

Sesso	Mun. 1	Mun 2	Mun 3	Mun 4	Mun 5
M	53.756,00	43.187,00	25.302,00	19.226,00	15.003,00
F	58.027,00	49.809,00	26.242,00	20.261,00	15.531,00
Totale	111.783,00	92.996,00	51.544,00	39.487,00	30.534,00

Più di un terzo delle famiglie è composto da un solo componente, il 26% da due componenti, il 20% da tre componenti e il 16% da quattro componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da tre a quattro componenti. Sono principalmente il Municipio 3 e 4 ad assorbire in proporzione sul numero di famiglie, i nuclei più estesi per componenti (>4).

Tab. 8 - Numero di famiglie per numero di componenti, per Municipio al 31/12/2019

Componenti	Mun. 1	Mun 2	Mun 3	Mun 4	Mun 5
1	18.163,00	14.283,00	3.106,00	3.628,00	18.163,00
2	12.938,00	11.419,00	4.664,00	4.170,00	12.938,00
3	9.581,00	7.928,00	4.356,00	3.383,00	9.581,00
4	7.385,00	5.983,00	4.109,00	3.110,00	7.385,00
5	1.649,00	1.153,00	1.214,00	617,00	1.649,00
6	385,00	199,00	345,00	179,00	385,00
>7	196,00	96,00	187,00	85,00	196,00
Totale	50.297,00	41.061,00	17.981,00	15.172,00	50.297,00

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

La presenza dei minori, in rapporto alla popolazione, è molto presente nei Municipi 3 (15,9%) e 5 (15,5%)

Tab. 9 - Minori per Municipio

Mun. 1	Mun 2	Mun 3	Mun 4	Mun 5
13.669,00	10.297,00	8.196,00	5.242,00	4.744,00

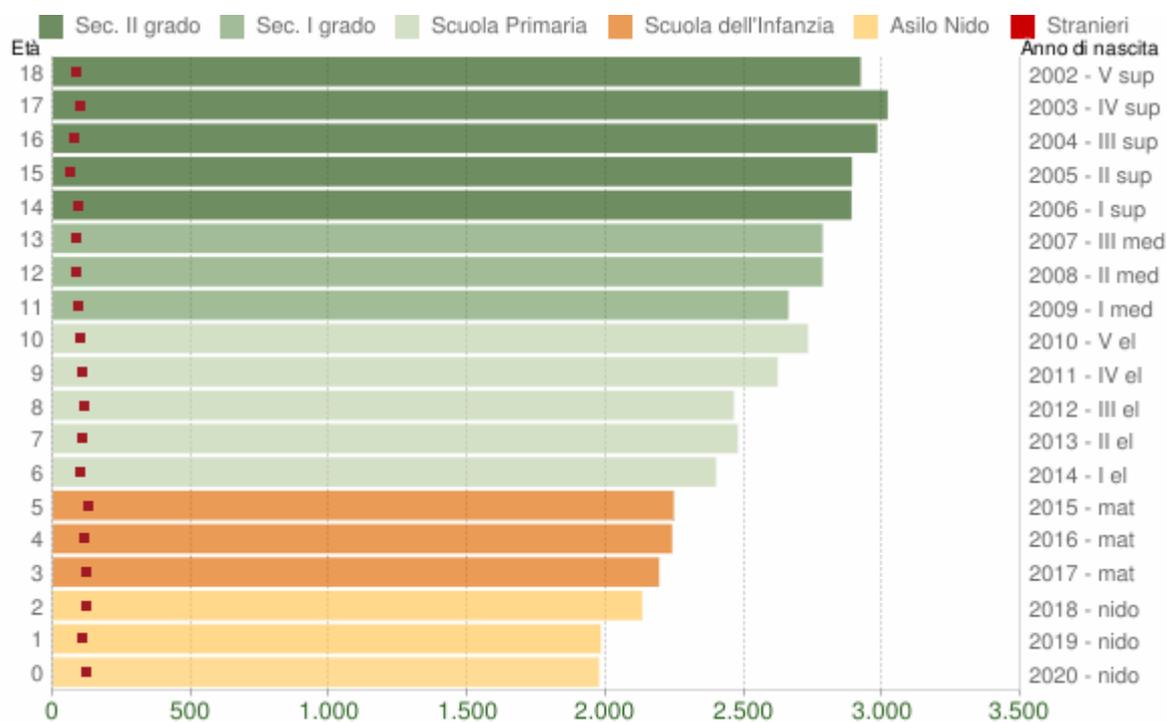
1.1.4 Istruzione, lavoro, contribuzione

La distribuzione della popolazione di Bari per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2020 evidenzia la presenza di circa 6.612 in età da asilo nido, 7.161 in età da scuola dell'infanzia,

13.396 bambini/e in età di scuola primaria,
secondaria di II grado.

8.581 pre-adolescenti e 15.010 in età di scuola

Graf. 10 - Popolazione di Bari per età scolastica, 2020



Fonte: Istat, 31.12.2020

Tab.10 - Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

tà	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1.025	950	1.975	61	62	123	6,2%
1	1.013	968	1.981	53	58	111	5,6%
2	1.084	1.047	2.131	77	46	123	5,8%
3	1.100	1.092	2.192	64	59	123	5,6%
4	1.158	1.081	2.239	60	58	118	5,3%
5	1.138	1.107	2.245	63	65	128	5,7%
6	1.223	1.175	2.398	58	46	104	4,3%
7	1.260	1.217	2.477	55	56	111	4,5%
8	1.263	1.199	2.462	54	61	115	4,7%
9	1.340	1.281	2.621	53	55	108	4,1%
10	1.395	1.336	2.731	46	52	98	3,6%

11	1.417	1.243	2.660	55	37	92	3,5%
12	1.447	1.337	2.784	48	40	88	3,2%
13	1.437	1.347	2.784	46	39	85	3,1%
14	1.514	1.374	2.888	47	50	97	3,4%
15	1.497	1.393	2.890	33	35	68	2,4%
16	1.485	1.496	2.981	38	40	78	2,6%
17	1.519	1.500	3.019	53	46	99	3,3%
18	1.522	1.399	2.921	49	41	90	3,1%

Fonte: Istat, 31.12.2020

Negli ultimi cinque anni, emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario (in Puglia 41%), probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampliate possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria verso Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica). Resta confermato che al crescere della votazione al diploma aumenta anche la propensione ad immatricolarsi nel sistema universitario: oltre il 90% delle eccellenze, infatti, sceglie di continuare gli studi mentre tale percentuale scende al 20% tra coloro che hanno ottenuto 60/100.

Tab. 11 – Immatricolati e iscritti Università degli Studi di Bari

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	6.668	4.060	151	2017/2018
Iscritti	43.271	27.026	671	2017/2018
Laureati	7.551	4.909	83	2017

Tab. 12 – Immatricolati e iscritti Politecnico di Bari

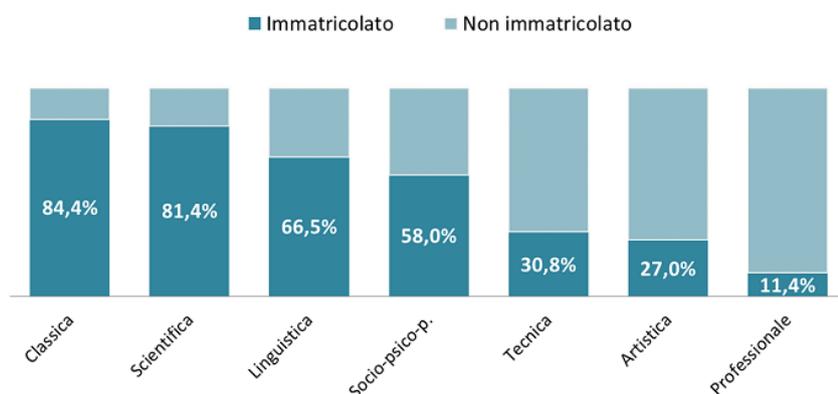
Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	1.569	467	25	2017/2018
Iscritti	9.768	3.048	114	2017/2018
Laureati	1.955	663	12	2017

Tab. 13 – Immatricolati e iscritti LUM Jean Monnet

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	255	95	1	2017/2018
Iscritti	1.544	601	6	2017/2018
Laureati	264	104	0	2017

La propensione a proseguire gli studi è più elevata per i diplomati con maturità classica e scientifica (rispettivamente 84,4% e 81,4%) mentre scende all'11,4% tra coloro che hanno conseguito il diploma professionale.

Graf. 11 – Immatricolati sulle tipologie di diploma



Fonte: Miur, 01.07.2018

La scelta del corso di laurea è influenzata dal tipo di maturità conseguita nella scuola secondaria di secondo grado: ciò emerge chiaramente dall'analisi per area didattica. Si evidenzia, infatti, come coloro che provengono da studi classici scelgono maggiormente l'area giuridica (19,4%) e l'area letteraria (13,3%); coloro che hanno conseguito la maturità scientifica si orientano principalmente verso l'area di ingegneria (22,4%), quella economico-statistica (14,5%) e l'area medica (11,3%). Il 31,9% degli studenti con maturità linguistica prosegue gli studi nella stessa area; coloro che sono in possesso della maturità socio-psico-pedagogica (ex-magistrale) prediligono studi dell'area insegnamento (20,4%) e politico-sociale (18,2%). E' interessante rilevare che i diplomati con maturità tecnica scelgono maggiormente l'area economico-statistica (25,1%) e l'area di ingegneria (19,4%). Gli studenti con maturità professionale

preferiscono l'area politico-sociale (16,5%) e l'area economico-statistica (12,7%). Infine, sempre coerentemente con il ciclo di studi concluso, gli studenti che hanno acquisito la maturità artistica prediligono principalmente l'area letteraria (25,3%) e l'area di architettura (24,8%).

Tab. 14 – Scelte universitarie sulla base del diploma conseguito

Area Didattica	Maturità conseguita						
	Classica	Scientifica	Linguistica	Socio-psico-pedagogica	Tecnica	Professionale	Artistica
Agraria	1,9	3,3	1,8	2,1	4,6	8,4	2,3
Architettura	3,1	4,3	1,9	0,8	3,6	1,3	24,8
Chimico-farmac.	5,4	5,7	2,5	2,5	2,5	3,3	2,2
Difesa e sicurezza	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Econom.-statist.	10,1	14,5	8,8	5,0	25,1	12,7	3,6
Educaz. fisica	0,8	2,0	1,1	1,8	2,3	2,1	1,6
Geo-biologica	6,9	8,0	4,0	4,6	3,0	5,5	3,6
Giuridica	19,4	6,3	7,5	9,1	6,7	6,0	4,1
Ingegneria	7,1	22,4	3,2	1,8	19,4	5,7	3,9
Insegnamento	2,5	1,9	4,1	20,4	2,5	10,0	4,2
Letteraria	13,3	4,1	7,8	10,0	2,9	6,9	25,3
Linguistica	6,4	3,8	31,9	7,5	7,8	9,0	6,6
Medica	9,1	11,3	4,7	7,5	3,1	7,3	3,0
Politico-sociale	8,3	4,9	16,1	18,2	9,2	16,5	9,9
Psicologica	3,6	2,3	3,0	7,0	0,9	1,9	2,6
Scientifica	2,0	5,0	1,5	1,6	6,5	3,4	2,2
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Miur, 01.07.2015

La maggior parte dei diplomati si immatricola presso atenei della stessa area geografica dell'istituto scolastico frequentato. Tuttavia, resta confermata una mobilità maggiore tra i diplomati del Sud e delle Isole, dove circa uno studente su quattro sceglie di immatricolarsi in atenei del Centro o del Nord Italia e che parzialmente conferma il trend negativo migratorio da Bari della fascia di popolazione in età universitaria e/o di ingresso nel mercato del lavoro.

Tab. 15 – Aree geografiche di provenienza e di immatricolazione universitaria

Area geografica della scuola	Area geografica dell'ateneo					
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Nord-Ovest	93,1	5,2	1,6	0,1	0,0	100
Nord-Est	6,3	91,2	2,3	0,2	0,1	100
Centro	3,2	4,7	89,8	2,2	0,1	100
Sud	6,5	4,8	11,7	75,9	1,1	100
Isole	11,0	5,1	9,2	0,9	73,7	100

Fonte: Miur, 01.07.2015

Analizzando l'occupabilità dei laureati su dati Almalaurea, l'Università che presenta il più basso tasso di disoccupazione (a tre anni dalla laurea) è il Politecnico di Bari con una percentuale pari al 9,9%. I valori complessivi sono molto incoraggianti soprattutto se li si confronta con la media del 31,23 del Sud (11,35% del Nord). Entrando nello specifico dei singoli corsi di laurea, si evidenziano valori differenti: per sei dei 14 corsi si registra la piena occupazione, ad esempio per Ingegneria industriale, per Informatica e Automazione. Diversa la situazione all'Università Aldo Moro di Bari. Qui il tasso di disoccupazione per i laureati magistrali registra il 21,8 per cento e la situazione occupazionale è molto diversificata fra gruppi disciplinari: bassi sono i tassi di disoccupazione in particolare per i laureati nell'ambito medico, chimico-farmaceutico, scientifico. Il settore con il più alto numero di disoccupati (pari al 47,9%) è quello giuridico.

Un fenomeno dispersivo sugli andamenti di istruzione e lavoro su Bari, riguarda i cd. NEET (non studiano, non lavorano o non si formano) che si stima essere una popolazione pari al 35% dei giovani nella fascia di età 15-29 anni (ca 17.000 persone).

Per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, la pandemia Covid ha contratto l'attività economia della Puglia dell'8% nel 2020, leggermente meglio della media nazionale pari al 9% e ridotto, nel 2020, del 10,2% le ore complessive lavorate e, nonostante il blocco dei licenziamenti a livello nazionale, il numero di occupati è calato di 13mila unità, -1% rispetto al -2% della media nazionale.

La crisi generata dalla pandemia Covid ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia pugliese e secondo l'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, l'attività economica si sarebbe contratta di circa l'8% nel 2020, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale.

Nel dettaglio, i principali indicatori di attività dicono che le esportazioni nel 2020 hanno avuto una contrazione del 9,4% rispetto al 2019; il valore aggiunto dell'industria è calato del 10,7%; il valore aggiunto delle costruzioni registra un -6,2%; le compravendite immobiliari sono diminuite del 7,6%; in calo anche il valore prodotto dai servizi, -7,9%; perde anche l'agricoltura, -7,1%.

Non si salva nemmeno il turismo, nonostante un recupero nel periodo estivo il saldo finale è di un calo del 34,4% delle presenze rispetto al 2019.

Le vendite delle imprese industriali pugliesi sono risultate in forte calo in tutti i comparti, ad eccezione che nell'alimentare e nelle utilities.

Le esportazioni sono calate notevolmente (-9,4% a prezzi correnti), ma la dinamica è migliorata sul finire dell'anno. Il valore aggiunto è diminuito anche nelle costruzioni (-6,2%), risentendo del forte calo delle compravendite nel primo semestre del 2020 (-23% rispetto allo stesso



periodo del 2019), e nei servizi (-7,9% includendo anche quelli finanziari e pubblici). Nel terziario un andamento particolarmente negativo è stato registrato nei comparti legati al turismo e alla ristorazione.

Per tamponare questa situazione, di contro, i finanziamenti all'economia pugliese hanno accelerato, +3,8% a dicembre dall'1,8% di un anno prima, sostenuti soprattutto dai provvedimenti di sostegno al credito. Alla fine dello scorso anno i prestiti bancari erogati al settore produttivo hanno fatto registrare una crescita del 7,6%, che si è intensificata nel primo trimestre del 2021 (+9,6%).

A marzo del 2021, in base a dati preliminari, l'aumento è proseguito a un ritmo più intenso rispetto alla fine del 2020, +5,8%. Nel 2020 l'aumento è risultato più intenso per i finanziamenti erogati alle imprese più piccole rispetto a quelle di maggiori dimensioni (rispettivamente 11,2% e 6,2%).

A Bari, nonostante tutto, il tasso di occupazione è del 53,3%, il più alto tra le grandi città del Sud e in leggera crescita rispetto al 2019, a fronte di un calo a livello nazionale dell'1,8%. Parallelamente il tasso di disoccupazione si attesta al 9,3%, diminuendo di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente: nell'anno della pandemia, in questo senso, si registra il dato migliore degli ultimi 15 anni, paragonabile solo a quello del 2008, prima della crisi finanziaria, in cui era del 9,7%.

Un record assoluto anche il dato degli occupati: 113 mila, il più alto dal 2004 ad oggi.

Ciò è reso possibile dal calo dei cosiddetti inattivi: 83 mila, 10mila in meno del 2008. Bari e l'intera area metropolitana, inoltre, risultano trainanti nella regione, registrando le performance migliori in termini di occupazione.

Certamente il blocco dei licenziamenti o la proroga degli ammortizzatori sociali, hanno giocato un ruolo fondamentale nella tenuta del mercato del lavoro, ma la performance occupazionale è tale perché misurando il rapporto tra persone in cerca di occupazione e forza lavoro, a parità di occupati e aumentando le persone che un lavoro non lo cercano più, genera un miglioramento. Il tasso di inattività infatti passa dal 40,5 al 41% (il tasso di inattività nel centro nord oscilla tra il 24 e il 29%).



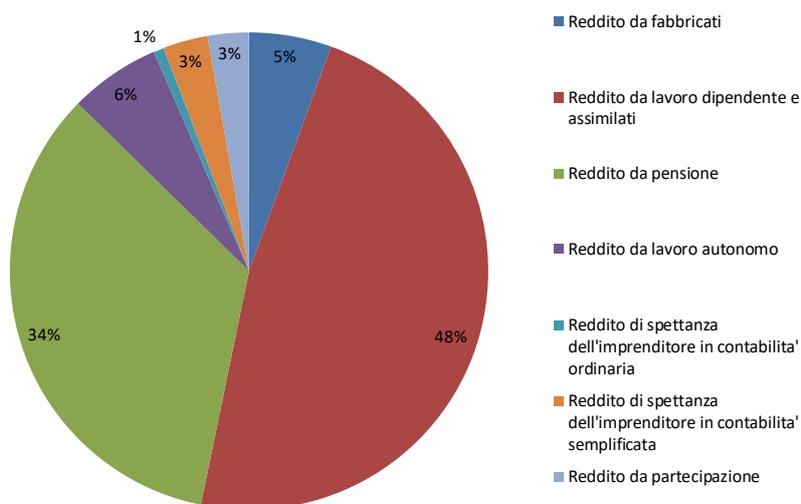
Tab. 16 – Caratteristiche dei disoccupati di lunga durata nel Comune di Bari

Caratteristiche dei disoccupati di lunga durata (medie del periodo 2013-15; valori percentuali)			
	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Maschi	55,9	57,5	54,0
Femmine	44,1	42,5	46,0
Totale	100,0	100,0	100,0
15-34	51,3	52,3	48,2
35+	48,7	47,7	51,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Al massimo diploma	90,9	90,8	90,5
Laurea e più	9,1	9,2	9,5
Totale	100,0	100,0	100,0
Ex-inattivi, con precedenti esperienze	16,4	16,8	19,1
Ex-occupati	46,6	42,3	46,9
Senza precedenti esperienze	37,0	40,9	34,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Bankitalia, 2016

Nell'anno fiscale 2020, secondo gli ultimi dati disponibili dal MEF, sono state presentate 210.043 dichiarazioni da parte di cittadini baresi (109.000 da lavoratori dipendenti, 72.223 da pensionati e 7.121 da lavoratori autonomi) pari al 66% circa della popolazione residente al 31/12/2020, registrando un ulteriore incremento rispetto allo scorso anno. e per un reddito medio pari a € 22.947,00 con una contrazione del 3,5%. Dal grafico riportato qui di seguito si evidenzia quanto il peso del personale dipendente e dei pensionati incida all'82% sull'ammontare dei redditi complessivi e che l'imprenditoria e il lavoro autonomo rappresenti solo il 10% delle dichiarazioni, nonostante la forte e storica vocazione commerciale, imprenditoriale di servizi della Città.

Graf. 12 – Tipologie di reddito per contribuente



Fonte: Elaborazioni Comune su dati MEF, 2020

1.1.5 La povertà

Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. La linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60%. Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono: 1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà; 2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà.

Tab. 17 – La povertà in Bari utilizzando la soglia comunale (50% e 60% del reddito mediano)

	Soglia al 50% mediana			Soglia al 60% mediana		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
Bari	22.854	15,0%	34,2%	32.173	21,0%	31,2%

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Tab. 18 - La povertà in Bari misurata con le soglie fuzzy. Linea di povertà di riferimento

linea standard comunale del 60% del reddito mediano.

	Pop. sicuramente povera		Pop. appena povera		Pop. a rischio povertà		Pop. sicuramente non povera	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Bari	20.990	13,8	11.183	7,3	11.586	7,6	108.600	71,3

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Ora, considerando il forte dato di emersione della fascia reddituale ricompresa tra € 0 e € 10.000 di reddito è ipotizzabile un visibile inasprimento della condizione di povertà tra le due analisi che però non è detto che rispecchi un reale aumento del fenomeno bensì una sua caratterizzazione di maggiore visibilità nel campo delle indagini. Per questo si preferisce riportare la precedente stima che appare in linea con le elaborazioni effettuate su base nazionale dall'Istat.

A Bari i richiedenti il reddito di cittadinanza nel 2020 sono saliti del 17%. Numeri a cui bisogna sommare quelli di chi ha chiesto e ottenuto il Reddito di emergenza riservato a quanti non avevano diritto ad altri ammortizzatori: le due tornate previste dal decreto Rilancio e dal decreto Agosto.

Ulteriore elemento da prendere in considerazione riguarda i provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti in Bari. Tale aspetto è certamente di interesse, in quanto

appare chiaro che l'esecuzione di uno sfratto porta in una condizione di "disagio" il nucleo familiare che lo subisce. Ulteriore elemento di grande interesse è la motivazione per cui il decreto di sfratto viene emesso dall'Autorità Giudiziaria.

Il decreto sostegni prevedeva a questo propositi una ulteriore proroga per gli sfratti che sarebbero dovuti scadere il 30 giugno 2021.

Un emendamento approvato all'ultima ora prevede una doppia proroga differenziata a secondo della data del provvedimento di rilascio:

- ❖ per i provvedimenti di rilascio adottati dal 28 febbraio e il 30 settembre 2020 il blocco si avrà fino al 30 settembre 2021
- ❖ per i provvedimenti di rilascio adottati dal 1 ottobre 2020 al 30 giugno 2021 il blocco si avrà fino al 31 dicembre 2021.
- ❖ Ricordiamo che il decreto Milleproroghe (D.L. 31/12/2020 n. 183) convertito in legge n.21 del 26 febbraio 2021 pubblicata in Gazzetta n.51 del 1/3/2021 aveva previsto la proroga degli sfratti fino al 30 giugno 2021.

Più nel dettaglio aveva previsto:

- la proroga fino al 30 giugno 2021 della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili per mancato pagamento del canone alle scadenze (c.d. sfratto per morosità) , nonché di rilascio dell'immobile venduto, relativamente ad immobili pignorati abitati dal debitore esecutato e dai suoi familiari ;
- la proroga al 30 giugno 2021 della sospensione delle procedure esecutive immobiliari aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore.

Dai dossier allegati al decreto Milleproroghe si leggeva che è alla valutazione del Governo la revisione della disciplina di proroga (attualmente prevista ai commi 13 e 14 dell'articolo 13) anche attraverso l'introduzione di una distinzione tra le diverse ipotesi di morosità in relazione al loro legame temporale e causale con la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, nonché attraverso l'utilizzo di uno strumento quale il Fondo inquilini morosi incolpevoli, e la previsione di agevolazioni tributarie a vantaggio dei soggetti proprietari dei relativi immobili.

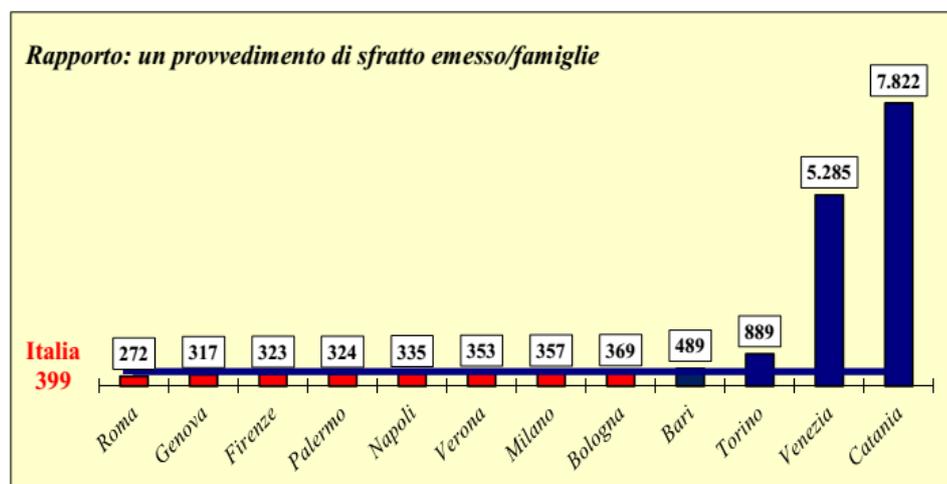
Tab. 19 – Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti in Bari. 2015
valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Province	Provvedimenti di sfratto emessi						TOTALE	Variazione % rispetto al periodo precedente	Richieste di esecuzione (*)	Variazione % rispetto al periodo precedente	Sfratti eseguiti (**)	Variazione % rispetto al periodo precedente
	Necessità locatore		Finita locazione		Morosità / Altra causa							
	can.	resto gov.	can.	resto gov.	can.	resto gov.						
Bari (n)	0	0	75	0	919	0	994	-59,89	96		484	-2,02
Barletta-Andria-Trani (I)	0	0	0	62	0	906	968	-9,45	1.328	3,59	306	-3,77
Brindisi	0	189	0	10	0	0	199	-62,10	670	14,14	118	-23,87
Foggia (I)	0	0	0	34	0	744	778	-11,09	1.197	41,16	326	10,51
Lecce	0	0	4	30	67	333	434	-7,66	1.903	-5,93	363	-15,97
Taranto	28	22	36	31	607	206	930	-3,33	0		0	
Puglia	28	211	115	167	1.593	2.189	4.303	-32,54	5.194	9,58	1.597	-5,73

Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Prendendo in considerazione il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti si nota come ben 8 delle città metropolitane dei 12 grandi comuni sopra indicati presentino una situazione peggiore di quella nazionale che si attesta a uno sfratto ogni 399 famiglie.

La città metropolitana che denuncia la situazione più grave è Roma con uno sfratto ogni 272 famiglie, seguita da Genova (1/317), Firenze (1/323), Palermo (1/324), Napoli (1/335), Verona (1/353), Milano (1/357) e Bologna con uno sfratto ogni 369 famiglie.



Di seguito il dettaglio su Bari.

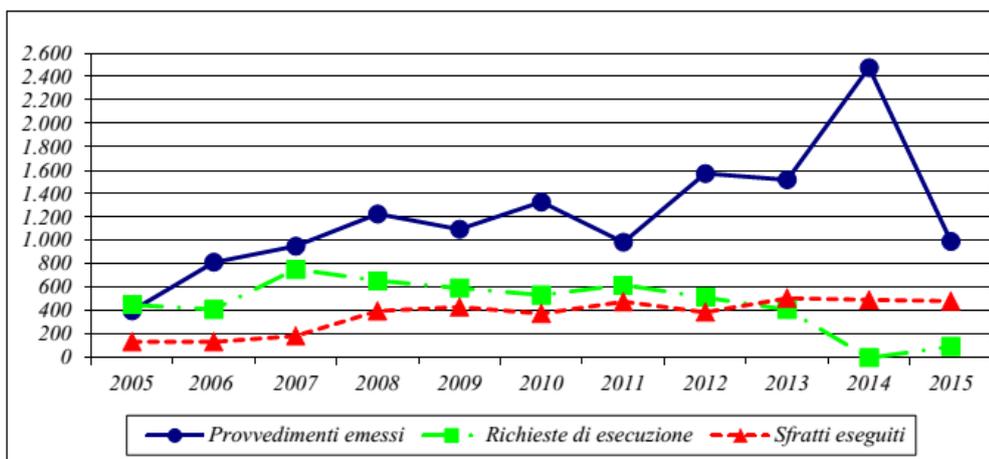


Tab. 20 – Distribuzione dei redditi per tipologia di contribuente

Anni	Provvedimenti di sfratto emessi				Richieste di esecuzione	Sfratti eseguiti
	Necessità locatore	Finita locazione	Morosità / Altra causa	Totale		
2005 (a)	1	71	329	401	451	136
2006 (a)	0	287	529	816	413	137
2007 (a)	3	298	652	953	756	186
2008 (a)	3	312	913	1.228	658	400
2009 (a)	0	260	837	1.097	596	434
2010 (a)	22	239	1.069	1.330	535	377
2011 (a)	13	184	789	986	621	479
2012 (a)	16	39	1.518	1.573	515	389
2013 (a)	1	150	1.369	1.520	411	509
2014 (a)	0	0	2.478	2.478	0	494
2015 (a)	0	75	919	994	96	484

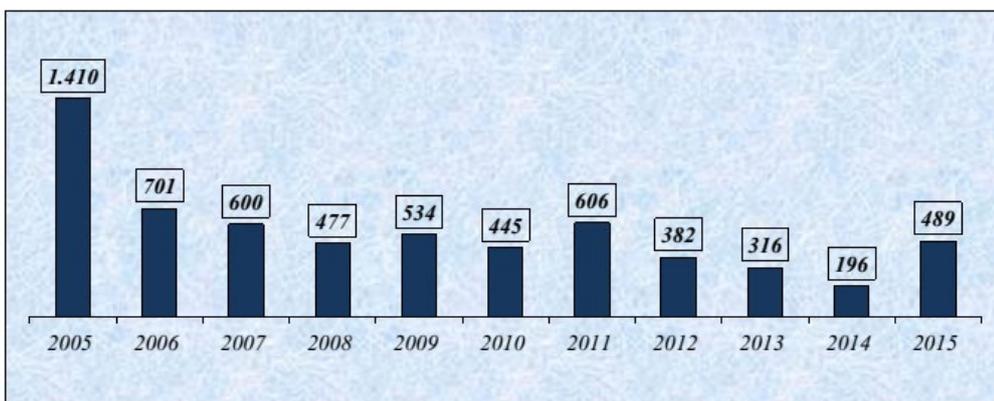
Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Graf. 13 – Andamento delle procedure di sfratto



Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Graf. 14 – Rapporto 1 sfratto / n. famiglie residenti



Fonte: Ministero dell'Interno, 2015



1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

La composizione demografica e socio-economica della Città di Bari registra alcune significative evidenze di insostenibilità complessiva di un sistema urbano a forte invecchiamento attivo, a progressivo spopolamento specie sulle fasce giovanili e che manifesta una sensibile fragilità sul profilo delle povertà, dell'anomia e della disoccupazione, che genera conseguenze sui processi di istruzione e di costruzione del capitale sociale, pur in un quadro di lieve ripresa economica ed occupazionale. Di seguito una sintesi delle frequenze riscontrate:

1. il dato di popolazione residente registra una flessione negativa;
2. in questo scenario demografico di ricambio di popolazione, si inserisce il drammatico saldo naturale negativo che segna la Città di Bari e l'esperienza dei decessi per COVID che ha coinvolto maggiormente gli uomini.
3. dalla piramide dell'età si evidenzia la sotto-rappresentazione della popolazione giovanile under 40 a favore di una decisa rappresentanza della coorte over 60, la netta prevalenza di genere determinata anche da una maggiore longevità delle donne over 80 e un invecchiamento progressivo.
4. la fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione è quella tra 20 e i 39 registrava un dato negativo pari a circa il -5%.
5. i principali indici demografici del capoluogo confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando per Bari un problema generalizzato di invecchiamento, di natalità, di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva.
6. la popolazione immigrata residente conferma la propria presenza in forma stabile
7. qui a dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani;
8. negli ultimi cinque anni, emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario (in Puglia 41%), probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampie possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria;



Prot. n. 0244446/2021 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-24/09/2021 12:43:38-0244446)

9. per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, il 2020 è stato un anno difficile per il sistema di impresa, specie nel terziario;
10. il fenomeno della povertà acquisisce una forma ancora più spinta in ragione del COVID-19 e lo sblocco dei licenziamenti e degli sfratti lascia presagire un clima di profonde fragilità sociali nei prossimi mesi.



2. La mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2020)

Il lavoro di raccolta dati su cui si basa l'elaborazione della Relazione sociale si avvale, in continuità con l'impostazione delle annualità precedenti, di due strumenti di rilevazione. Alla consueta «scheda di monitoraggio» indicata dall'Assessorato al welfare della Regione Puglia, che individua una serie di indicatori minimi per alcune tipologie di servizio, articolate per aree: indicatori di domanda, indicatori di offerta, indicatori di processo, si aggiunge una scheda di rilevazione specifica, elaborata dall'Assessorato al welfare del Comune di Bari, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio permanente sulle politiche sociali, che integra i dati della scheda regionale, al fine di consentire una più ampia conoscenza della offerta di servizi sull'area territoriale. L'utilizzo di questo secondo strumento di rilevazione – aggiornato annualmente e arricchito di informazioni – consente le prime comparazioni della spesa, pur nel quadro delle modifiche gestionali e operative dei servizi e della loro autonomia organizzativa, consentendo nel tempo una comparazione su serie storica. Per questa via il sistema di rilevazione dell'Assessorato comunale si sviluppa in modo significativo, offrendo chiavi di lettura più chiare ed evidenti delle trasformazioni in corso nel sistema di welfare locale.

Il quadro complessivo dei servizi nel corso del 2020 è, naturalmente, significativamente alterato, in ordine al numero di utenti complessivo e all'intensità assistenziale offerta, per effetto della situazione di emergenza sanitaria che si è creata legata alla diffusione del contagio da COVID 19. Al contempo, in risposta all'emergenza, si è organizzata una fitta rete di solidarietà che ha visto il sistema dei servizi territoriali impegnato in prima linea, con risultati eccellenti di cui daremo conto in un capitolo specifico della presente Relazione sociale.

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Nel corso del 2020 il Comune di Bari ha consolidato la propria offerta di servizi educativi per la prima infanzia, a cominciare dagli asili nido. Si conferma il numero di nidi comunali a gestione diretta, nel numero di 10 per un totale di circa n. 328 bambini iscritti ai servizi educativi, in significativa diminuzione rispetto al 2019 (meno 78). La diminuzione è naturalmente legata alla situazione di emergenza sanitaria. Presso alcuni di questi asili nido sono istituite delle



sezioni ad orientamento pedagogico montessoriano, ed in particolare presso i seguenti asili nido comunali:

Asilo Nido “Asilo Nido “Japigia” – Via M. Viterbo n°5

Asilo Nido “Libertà” – Via Garruba n°160

Asilo Nido “La Tana Del Ghiro” – Trav. Via Laforgia n°2

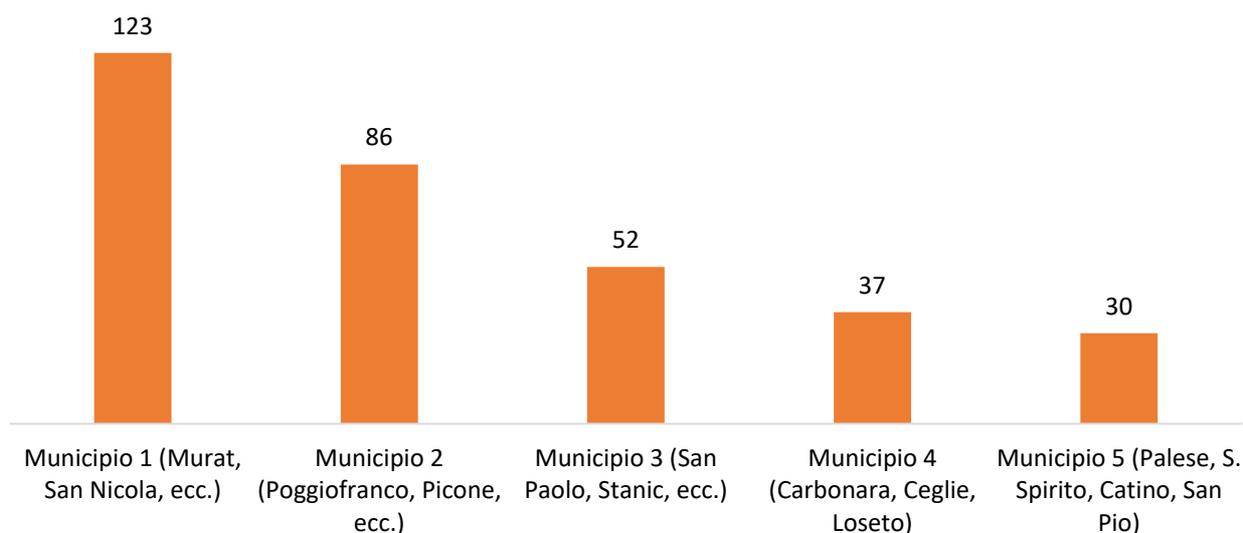
Asilo Nido “Villari” – Via Villari n°15

Asilo Nido “Le Ali Di Michela” – Piazzetta Eleonora (S.Pio)

Il servizio è stato negli anni potenziato con un servizio educativo pomeridiano ed estivo ha registrato un notevole interesse da parte delle famiglie cittadine alle quali è stato offerto un servizio aggiuntivo che concilia i tempi di vita e di lavoro delle famiglie a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari. In particolare, l'azione ha permesso di garantire il sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura e sorveglianza continuativa dei bambini anche nel periodo estivo senza dover ricorrere a strutture private di accoglienza. Inoltre, l'intervento ha consentito di rispondere ad un basilare principio di continuità educativa a tutela del benessere psicofisico del bambino che non ha subito il trauma di dover ambientarsi in nuovi contesti di accoglienza.

La maggior parte degli utenti risiede nel Municipio 1 (grafico 15)

Graf. 15 – Utenti Asili Nido per Municipio 2020 (valori assoluti)





Punti di forza

L'attività degli asili nido comunali si sviluppa ormai da tempo su una condivisa metodologia educativa: ogni bambino vive il nido come un luogo familiare, conosciuto e prevedibile; il benessere del bambino è il presupposto indispensabile per poter fargli sperimentare nuove attività e relazioni. L'ambientamento del bambino è graduale e avviene generalmente nell'arco di due settimane. Le attività educative sono differenziate a seconda della fascia d'età e individuate nella programmazione educativa annuale. Sono previsti differenti momenti di comunicazione con i genitori sia individuale che collettiva. Per i bambini disabili è presente personale educativo di supporto. La preparazione dei pasti è realizzata nelle cucine interne sulla base dei menù differenziati e delle eventuali diete speciali redatti dalla Nutrizionista dell'Ente. Il 2020 è stato un anno complicato, per le note vicende legate alla diffusione del contagio da COVID 19. Il servizio è stato chiamato a inventarsi nuove modalità di sostegno alle famiglie, riuscendo comunque a garantire una certa continuità.

Aree di miglioramento

I servizi lavorano costantemente al miglioramento dei rapporti di rete con le differenti realtà di natura pubblica e del privato sociale, anche per l'utilizzo di eventuali risorse presenti sul territorio. Nel corso del 2020 si è confermata come importante, per i mesi in cui è stato possibile lavorare in presenza, la collaborazione con questi soggetti, in parte confermando esperienze già realizzate negli anni precedenti. Sono state realizzate attività in collaborazione con la Biblioteca dei Ragazzi (Progetto Città), che prevedevano conoscenza degli spazi della Biblioteca, letture animate e laboratori di manualità e la partecipazione alle attività di formazione Nati per leggere oltre che punti di attività della rete Bari Social Book. Con la Croce Rossa Italiana sono state organizzate lezioni introduttive, con modalità interattiva, sulle manovre di disostruzione in età pediatrica. Con il Granteatrino Casa di Pulcinella sono stati organizzati spettacoli di burattini in convenzione. Ordinariamente si realizzano anche iniziative di continuità con le Scuole dell'Infanzia. Con i Servizi Sociali territoriali si è consolidata la collaborazione per minori assistiti frequentanti i Nidi e loro nuclei familiari.

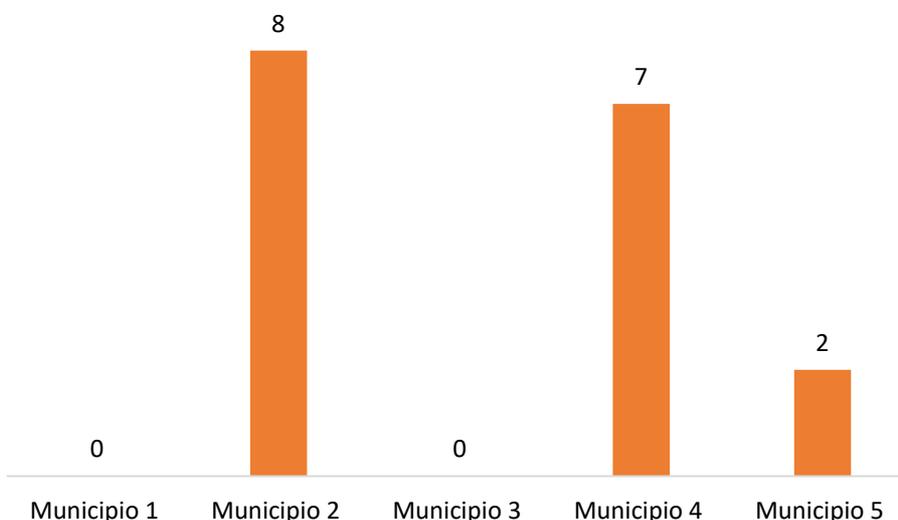
I centri ludici per la prima infanzia

In premessa ricordiamo che il centro ludico per la prima infanzia è un servizio ormai consolidato che arricchisce l'offerta dei servizi per la prima infanzia di Bari. Si tratta di servizi

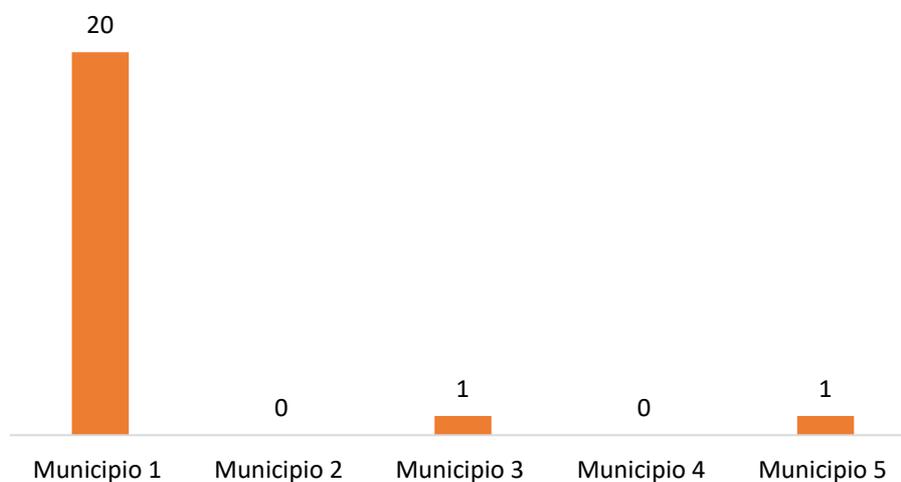
rivolti a bambine e bambini da 3 a 36 mesi e ai loro genitori, orientati alla promozione del benessere dei bambini e del loro sviluppo in un contesto educativo flessibile, capace di adattarsi ai loro bisogni, capacità e aspirazioni, oltre che a supporto delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie. Ai piccoli utenti è proposto un percorso educativo connotato da importanti standard qualitativi e strutturali, attento e rispettoso delle loro potenzialità e competenze, fondato sulla centralità del gioco, della fantasia e della creatività. Gli obiettivi specifici che i servizi si pongono consistono nella proposizione di attività di sostegno e nella cura dei bambini, al fine di diventare uno spazio a loro familiare, nell'affiancamento ai genitori attraverso l'ascolto e il confronto, nella promozione dell'inclusione della famiglia nel contesto sociale e in un approccio educativo centrato sui bisogni evolutivi dei piccoli piuttosto che sulle mancanze/inadeguatezze delle figure parentali.

Il servizio consente ai bambini di incontrare loro coetanei e sperimentare momenti di socializzazione e apprendimento, e agli adulti di avere un punto di riferimento qualificato al quale rivolgersi per il sostegno genitoriale e le esigenze educative. Tra le attività proposte vi sono esperienze di gioco e movimento, laboratori ludici, creativi e manipolativi per i piccoli, e attività di formazione e informazione svolte con l'ausilio di esperti del settore per le famiglie del territorio interessate. Nel corso del 2020 il servizio, che comprende i due centri istituiti presso il I ed il II Municipio, rispettivamente presso l'Istituto Comprensivo Melo da Bari e il Parco Don Tonino, ha coinvolto 39 utenti, accogliendo utenti da tutti i Municipi. Nei grafici seguenti sono indicati – rispettivamente - il numero di utenti del centro ludico don Tonino Bello (grafico 16) e quelli del centro ludico Melo da Bari (grafico 17) per Municipio di provenienza.

Graf. 16 – Utenti Centro Ludico don Tonino Bello per Municipio 2020 (valori assoluti)



Graf. 17 – Utenti Centro Ludico Melo da Bari per Municipio 2020 (valori assoluti)



2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e inclusione attiva

Il 2020 ha visto aggravarsi la situazione delle persone in condizione di grave emarginazione, per effetto dell'emergenza sanitaria vissuta dal Paese nel corso dell'anno e ancora irrisolta. Ricordiamo che nel 2017, in occasione della predisposizione del Primo Piano cittadino di contrasto alla grave emarginazione adulta, è stata realizzata una rilevazione statistica sulle persone in condizione di povertà estrema della Città di Bari che ha consentito di conoscere in modo più approfondito il fenomeno, consentendo così un intervento mirato e un miglioramento significativo dei servizi di tutela e assistenza, attraverso il consolidamento dei servizi storici, l'avvio di nuovi servizi e la sperimentazione di interventi a carattere innovativo. Ad oggi, rispetto ai dati degli anni precedenti, l'offerta dei servizi di accoglienza appare molto più strutturata, garantendo una capacità di presa in carico adeguata al bisogno sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Si conferma la necessità di potenziare l'assistenza sanitaria per le persone in condizione di grave marginalità. Sarà necessario comunque predisporre un aggiornamento del lavoro di rilevazione statistica, già programmato per il 2021, al fine di verificare gli effetti concreti della pandemia su questa fascia di popolazione particolarmente fragile. La strutturazione dei servizi in questa area di attività ha confermato l'obiettivo del consolidamento dei servizi storici, che ormai rappresentano una fitta rete di



interventi in grado di fronteggiare la situazione, almeno sul piano delle emergenze, consentendo così all'Assessorato di programmare gli sviluppi e le innovazioni necessarie.

Il consolidamento dei servizi storici:

1) il Centro di Accoglienza notturna "Andromeda" è uno dei servizi "storici" in quest'area di attività; è un servizio rivolto a persone senza dimora in situazioni di povertà estrema, emarginazione e isolamento sociale. Il Centro garantisce 44 posti letto (12 posti per donne e 32 posti per uomini), dei quali 7 posti (6 posti uomo e 1 posto donna) riservati al Pronto Intervento Sociale

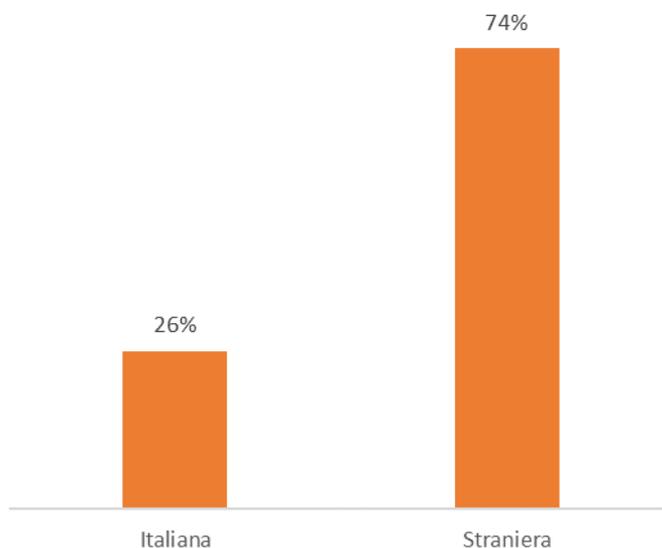
Il Centro è aperto dalle ore 20.00 alle ore 8.00 e offre i seguenti servizi:

- accoglienza notturna delle persone senza dimora;
- servizio doccia ed un servizio di tutela igienico – sanitaria;
- informazioni di base sulle principali norme igieniche per ridurre i rischi di infezione;
- fornitura di prodotti per l'igiene personale;
- colazione al mattino;
- servizio lavanderia con utilizzo regolamentato all'interno della struttura;
- distribuzione di biancheria intima e di capi di vestiario, secondo esigenza;
- utilizzo normato della linea telefonica e della sala polifunzionale;
- deposito bagagli e custodia degli effetti personali;
- servizio navetta serale: l'operatore attende gli utenti che ne abbiano necessità alle ore 21.00 presso la Stazione Centrale per condurli direttamente in struttura;
- colloquio di accoglienza e orientamento del soggetto verso un progetto individuale; attività di sostegno ed accompagnamento psico-sociale;
- rilascio dell'attestazione di frequenza della struttura, utile per l'iscrizione anagrafica come "senza fissa dimora".

Nel corso del 2020 la struttura ha accolto complessivamente 262 ospiti, in leggero aumento rispetto al 2019 (249 ospiti); si tratta in larga parte stranieri (74%) (Grafico 18).

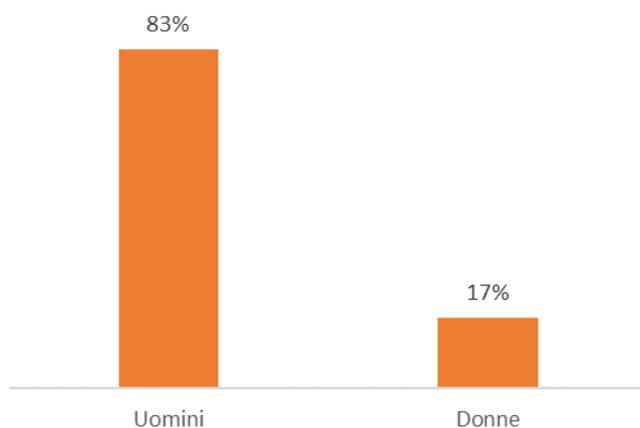


Graf. 18 – Utenti accolti Andromeda 2020 - cittadinanza (valori %)



Prevalente è la percentuale di uomini accolti (83%) rispetto alle donne (Grafico 19); tale percentuale rispecchia, da un lato, l'effettiva distribuzione di genere delle persone senza dimora presenti in città e, dall'altra, la conseguente distribuzione di posti letto destinati presso Andromeda all'accoglienza di uomini e donne.

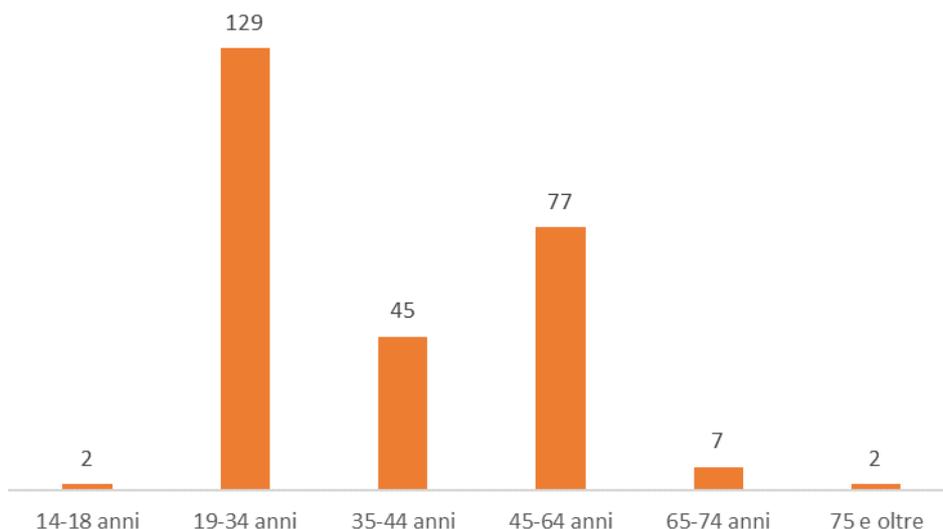
Graf. 19 – Utenti accolti Andromeda 2020 - sesso (valori %)





Per quanto attiene l'età delle persone accolte, si registra una prevalenza di persone di età compresa tra i 19 e i 34 anni (129), seguita dal numero di persone di età compresa tra i 45 ed i 64 anni (77). Ridotto è il percentuale di persone di età compresa tra i 65 ed i 74 anni (7) (Grafico 20).

Graf. 20 – Utenti accolti Andromeda 2020 – Classi di età (valori assoluti)



Punti di forza

La ricettività di Andromeda è un primo importante punto, favorito dalla rete di servizi del privato sociale e del pubblico, nella quale il centro è inserito. La presenza di un'assistente sociale consente e garantisce a tutti gli ospiti un orientamento ai servizi e un adeguato accompagnamento sociale, e una collaborazione proficua sul piano operativo con il servizio sociale territorialmente competente; ciò rende possibile la convergenza degli obiettivi sia per il singolo ospite sia per il funzionamento generale del servizio.

Aree di miglioramento

Il centro di Pronto Accoglienza Notturno Andromeda ha acquisito negli anni una sua riconoscibilità. Le aree di miglioramento auspiccate riguardano principalmente la gestione della lista d'attesa con le relative richieste in deroga. Altro punto che resta fondamentale, al fine di ampliare e diversificare le attività del servizio, sarebbe un aumento del monte ore degli operatori impegnati; ciò consentirebbe un miglioramento delle prestazioni soprattutto finalizzate al benessere e all'autonomia degli ospiti (attività laboratoriali, orientamento e ricerca lavoro, etc.)



Il lavoro di rete è una delle buone prassi ormai consolidata negli anni, fra Andromeda e gli altri servizi dell'area povertà, in particolare (Pronto Intervento Sociale, Area 51, Unità di Strada Care for People, UPE, SoleLuna, Casa delle Culture, Sportello di orientamento legale, etc.) ma con molte associazioni e realtà del Terzo settore. Poiché l'utenza che, afferisce ad Andromeda si presenta come multiproblematica, restano stabili e ormai indispensabili le relazioni con l'A.S.L., in particolare con i C.S.M., con il Ser.D; si collabora anche in modo più o meno proficuo ma costante anche individualmente con eventuali amministratori di sostegno nominati per alcuni ospiti, avvocati e medici di riferimento al fine di garantire una presa in carico globale.



Centro di Accoglienza notturna "Andromeda" (ph. CAPS).

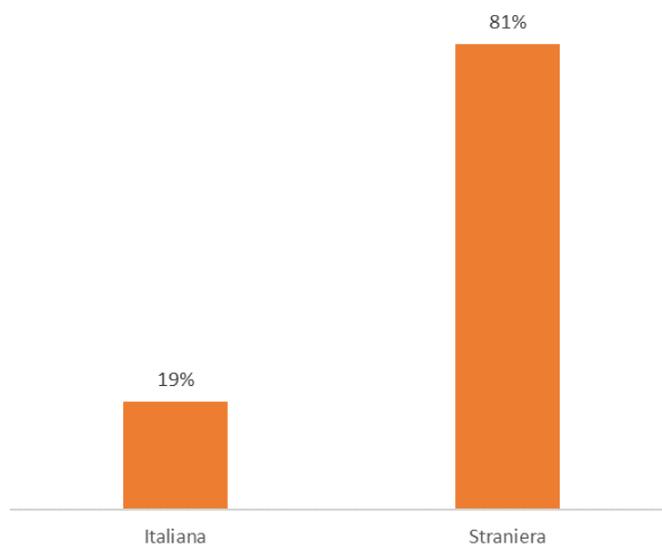
2) l'Alloggio Sociale per adulti in difficoltà "SoleLuna", attivo in città da molti anni, è un altro dei servizi di accoglienza 'storici' per persone in condizione di disagio sociale. Il servizio è rivolto a 10 persone (7 uomini e 3 donne) di età compresa tra i 18 e i 65 anni, segnalati dai Servizi Sociali comunale e municipali, ed è preposto a fornire accoglienza residenziale, per un periodo di 6 mesi, offrendo in tal modo una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare, o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Il servizio è volto ad attivare o riattivare percorsi di reinclusione sociale e/o lavorativa delle persone accolte, attraverso attività di accompagnamento all'autonomia economica e alloggiativa, orientamento al mercato del lavoro e della formazione, supporto



nell'accertamento e trattamento di problematiche sanitarie, sostegno nell'espletamento di pratiche burocratiche per il conseguimento di pensioni, riconoscimento di invalidità civile, attivazione di ammortizzatori sociali, accesso a forme di sostegno promosse dall'amministrazione locale o da istituti previdenziali. A tale scopo, SoleLuna si avvale di un'equipe multidisciplinare e professionale, costituita da un Coordinatore di struttura, un'Assistente Sociale, una Psicologa, Educatori, Operatori Sociali e Addetti ai servizi generali, che offrono un accompagnamento e un supporto globale agli ospiti accolti, in termini di cura di sé, autonomia personale, inserimento socio-lavorativo, ricostruzione dei rapporti familiari e sociali. Nel corso del 2020, sono state attivate numerose iniziative e attività laboratoriali, all'interno di SoleLuna e anche in collaborazione con altri servizi della cooperativa CAPS, con la partecipazione ad iniziative e attività in rete attivate sul territorio. In particolare, sono stati attivati laboratori di sartoria, di autoproduzione di saponi, detersivi e cosmetici, laboratori di cucina e di preparazione dolci tipici, laboratori espressivi di narrazione autobiografica, realizzazione di mandala e di pittura. Inoltre, gli ospiti di SoleLuna hanno partecipato attivamente ai laboratori di falegnameria e autocostruzione, sartoria, informatica e rigenerazione pc, nonché a feste e iniziative aperte alla cittadinanza attivate presso Casa delle Culture. Nel 2020 sono state accolte 16 persone (la metà circa dell'anno precedente), con un'età media che si conferma relativamente bassa. La presenza femminile si caratterizza per tempi di permanenza prolungati. È aumentata in modo significativo la presenza di utenti di nazionalità straniera rispetto allo scorso anno (grafico 21).

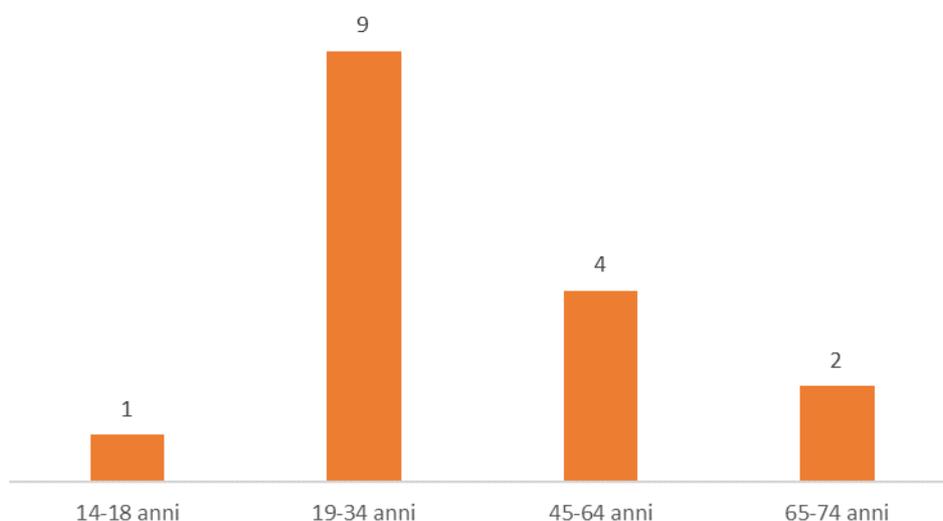
Graf. 21 – Utenti accolti Sole e Luna 2020 – Cittadinanza (valori %)



Circa il 90% delle situazioni gestite dall’Alloggio Sociale per adulti in difficoltà “SoleLuna” si sono concluse positivamente, con esiti diversificati, a seconda degli obiettivi definiti nel Piano Assistenziale Individualizzato degli ospiti, tra cui: Inserimento socio-lavorativo; autonomia economica e alloggiativa; conseguimento di pensioni o assegni di invalidità; inserimento in strutture specialistiche preposte alla gestione a lungo termine delle problematiche di carattere socio-sanitario degli ospiti.

Per quanto riguarda le fasce di età, si conferma una prevalenza della classe 19-34 (grafico 22).

Graf. 22 – Utenti accolti SoleLuna 2020 - Classi di età (valori assoluti)



Punti di forza

SoleLuna rappresenta il riferimento privilegiato e più strutturato per coloro che, privi di sostegno familiare, si trovano in situazioni di emergenza abitativa e in condizioni di disagio sociale. L'alloggio accoglie fino ad un massimo di 10 ospiti (7 uomini e 3 donne), per un periodo di 3 mesi, prorogabili al massimo per ulteriori 3 mesi. Durante il periodo di permanenza, l'equipe dell'alloggio sociale si occupa di realizzare percorsi individuali orientati a ridurre i problemi di disagio e marginalità, per favorire il reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti. Punto di forza imprescindibile di SoleLuna è l'esperienza consolidata nell'arco degli ultimi 17 anni nell'accoglienza di persone in condizione di grave emarginazione adulta e nella definizione di percorsi individualizzati di inserimento socio-lavorativo e di accompagnamento all'autonomia. Grazie ad un'equipe professionale di carattere multidisciplinare valida e di comprovata esperienza, SoleLuna è in grado oggi di attivare percorsi di accoglienza che nella maggioranza dei casi si concludono con esito positivo. Il radicamento territoriale, l'ampia rete di collaborazioni definite a livello cittadino con servizi che operano in settori simili o complementari rappresentano oggi una comprovata garanzia di professionalità e di razionalità degli interventi.

Aree di miglioramento

I tempi di permanenza (3 mesi, eventualmente prorogabili al massimo per ulteriori 3 mesi) sono molto limitati, evidentemente più contenuti rispetto a quelli previsti in dormitori o altre tipologie di strutture e spesso non sufficienti all'avvio e al perfezionamento di un percorso di accompagnamento all'autonomia. Risulterebbe pertanto opportuno prevedere una rimodulazione dei tempi di accoglienza presso il servizio, al fine di rendere possibile il dispiegarsi di azioni ad ampio respiro, che richiedono evidentemente tempi più consistenti, per la gestione di situazioni estremamente complesse e multiproblematiche.

Elemento determinante per il buon esito dei percorsi di accoglienza è riconducibile alla pertinenza delle segnalazioni rispetto alle risorse, modalità operative e finalità del servizio. SoleLuna offre il potenziale e l'assetto professionale e organizzativo per rappresentare un riferimento essenziale per l'inserimento o il reinserimento socio-lavorativo di giovani adulti o di adulti recentemente fuoriusciti dal mercato del lavoro, così come per fronteggiare situazioni di urgenza socio-sanitaria che non possano trovare risposta in altri servizi specialistici che operano a livello territoriale (RSA, RSSA, Comunità terapeutiche), o come soluzione transitoria in vista dell'inserimento in strutture specialistiche (Case di riposo, SPRAR, RSSA/RSA). Situazioni di cronicizzazione, per le quali non sia invece definibile un progetto di autonomia a breve o medio termine, o l'attivazione di risorse specialistiche ulteriori, non risultano pertanto



idonee per l'immediato inserimento presso SoleLuna, che svolge in tali circostanze una funzione di mero contenimento transitorio.

Il lavoro di SoleLuna si realizza imprescindibilmente in stretta sinergia con gli enti invianti (Servizi Sociali professionali del Comune di Bari e dei 5 Municipi), nonché con i servizi specialistici della città (CSM, Ser.D, Presidi Ospedalieri, Distretti Socio-sanitari, Questura e Tribunali). SoleLuna collabora inoltre con Agenzie Immobiliari, enti di formazione e agenzie interinali baresi, nonché con Porta Futuro. Inoltre, essenziale risulta il lavoro di confronto e di collaborazione attivato all'interno della Cooperativa e con gli altri servizi di accoglienza diurna e notturna che operano a livello cittadino in favore di persone senza dimora ed immigrati. Intenso è il confronto e la condivisione con lo Sportello Interculturale di Casa delle Culture e frequenti le occasioni di collaborazione e sinergia con Area 51, Andromeda, Casa Shalom e Casa delle Culture, per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di socializzazione aperte alla cittadinanza.



Alloggio Sociale "SoleLuna" (ph. CAPS).

3) Il Centro Diurno "Area 51" è una struttura che ha confermato negli anni la sua specificità di luogo strategico per coloro i quali, in particolar modo gli immigrati, hanno necessità di orientarsi in un territorio sconosciuto e spesso avvertito come ostile; per quelle persone che ormai vivono una condizione cronica di povertà estrema, dalla quale sembra quasi impossibile uscire a causa di un periodo storico che vede l'intero paese affrontare significative difficoltà a livello economico e sociale; per quelle fasce più deboli dei cittadini colpite inevitabilmente da questa crisi di sistema. Il Centro Diurno "Area 51" è attivo dal 1998 e ad oggi può considerarsi tra i più principali osservatori del disagio sociale nella città di Bari.



La metodologia di lavoro, attraverso un approccio di tipo globale ai bisogni psicofisici, affettivi, relazionali e sociali della persona, prevede la supervisione dei casi in itinere e la verifica dei risultati raggiunti; la predisposizione di un itinerario specifico rivolta ai destinatari dell'intervento, che tenga conto, oltre che dei problemi e delle difficoltà, anche delle capacità e delle risorse da potenziare. Essendo la salvaguardia della vita e il contenimento delle emergenze e dei rischi dati dal vivere per strada l'obiettivo primario del servizio, il principale approccio metodologico utilizzato si rifà alla "limitazione del danno" che si concretizza nella definizione di regole e condizioni estremamente flessibili.

I servizi peculiari garantiti del Centro Diurno sono:

- Accoglienza diurna;
- Segretariato sociale;
- Centro d'ascolto;
- Iscrizione anagrafica;
- Assistenza e Mediazione linguistica, sanitaria, orientamento agli immigrati;
- Offerta di spazi per la cura dell'igiene della propria persona, per la custodia di effetti personali e di indumenti; fornitura di prodotti per l'igiene personale;
- Servizio Mensa: erogazione quotidiana di 200 pasti al giorno e circa 100 colazioni;
- Raccolta e distribuzione indumenti e biancheria, Guardaroba Solidale;
- Domiciliazione della corrispondenza;
- Consulenza e assistenza legale;
- Servizio deposito bagagli, denaro ed effetti personali;
- Ricarica dei dispositivi elettronici;
- Attività di volontariato in collaborazione con USSM;
- Momenti di socializzazione e aggregazione.

Durante il corso dell'anno 2020 la progettazione e l'organizzazione delle attività laboratoriali previste dal centro diurno ha subito diverse modifiche in corsa. Durante il bimestre di gennaio e febbraio 2020 sono stati organizzati e garantiti all'interno degli spazi del centro diurno, momenti ricreativi e formativi quotidiani che hanno avuto l'obiettivo di intraprendere insieme ai partecipanti percorsi alternativi ed esperienziali. La tipologia di laboratori offerti ha abbracciato diverse sfere tematiche e ambiti:

- Laboratori didattici: corso di italiano per stranieri e corso di lingua inglese.
- Laboratori artistici.
- Laboratori sul conflitto.

- 
- Laboratori musicali.
 - Laboratori ludico/ricreativi.
 - Laboratori di cucina.

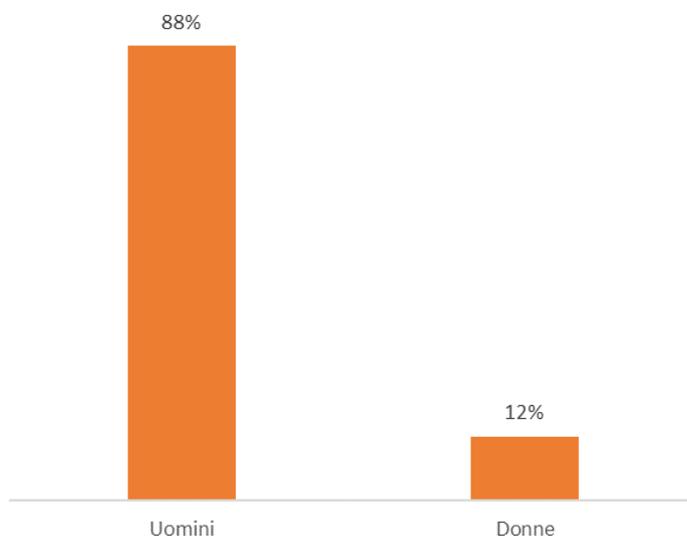
Sono stati organizzati momenti di condivisione e di scambio interculturale in occasione di:

- Giornata della prevenzione contro l'HIV.
- Giornata del Rifugiato
- Giornata di eradicazione della povertà.
- Giornata della memoria
- Presentazione del libro: La linea gialla.
- Mercatino del baratto nell'ambito di "Reti Civiche urbane" e promossa dal Comune di Bari.

Durante i mesi di marzo, aprile e maggio, considerate le nuove misure di prevenzione ai fini del contenimento del virus Covid- 19, sono state interrotte tutte le attività laboratoriali e l'organizzazione di eventi aperti al pubblico. Da giugno in poi, a seguito delle modifiche imposte dal DPCM e con la fine del lockdown sono stati riattivati momenti laboratoriali ricreativi, ludici ed educativi, in linea con le disposizioni ministeriali sui divieti di assembramento (stabilendo un numero massimo e contingentato di partecipanti) e sull'obbligo di indossare i dispositivi di protezione (mascherine) e di mantenere la distanza di oltre un metro.

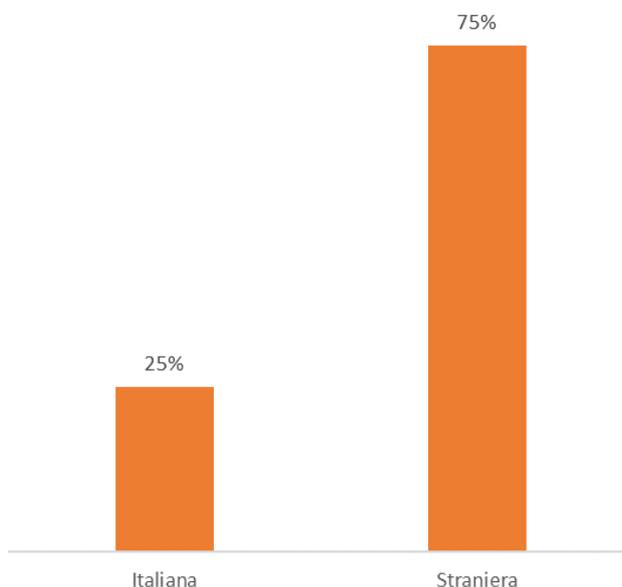
L'equipe di Area 51, in linea con l'idea di rendere il più accessibile possibile la partecipazione ai momenti laboratoriali organizzati, dal mese di dicembre ha promosso l'utilizzo della modalità di erogazione in diretta e on-line attraverso la pagina Facebook "Caps centro diurno Area 51". Nonostante le restrizioni sociali in vigore a causa del contenimento del virus Covid - 19, il centro diurno Area 51 non ha rinunciato a portare avanti la tradizione, ormai radicata nel tempo, di celebrare insieme agli utenti le festività natalizie cercando, anche attraverso l'organizzazione di un menù dedicato e particolare, di offrire agli stessi un ritaglio di quella normalità che a tratti sembra essere perduta. In sinergia con l'assessorato al Welfare di Bari che ha promosso l'iniziativa, Area 51 è stata designata come luogo di distribuzione delle scatole gentili natalizie. Ogni utente, nella settimana delle festività natalizie, ha avuto in dono una scatola gentile con all'interno dei regali appositamente selezionati: a volte un dono inaspettato riesce a regalare un sorriso anche quando l'immagine che vediamo allo specchio non sorride da un po'. Nel corso dell'anno 2020 sono state 1285 le persone che hanno usufruito dei servizi del Centro diurno, in lieve calo rispetto l'anno precedente (- 166 in valori assoluti). L'utenza è costituita prevalentemente da maschi, nel 88% dei casi, con una percentuale contenuta di donne (12%) (Grafico 23), in aumento rispetto allo scorso anno.

Graf. 23 – Utenti accolti Area 51 anno 2020 - sesso (valori %)



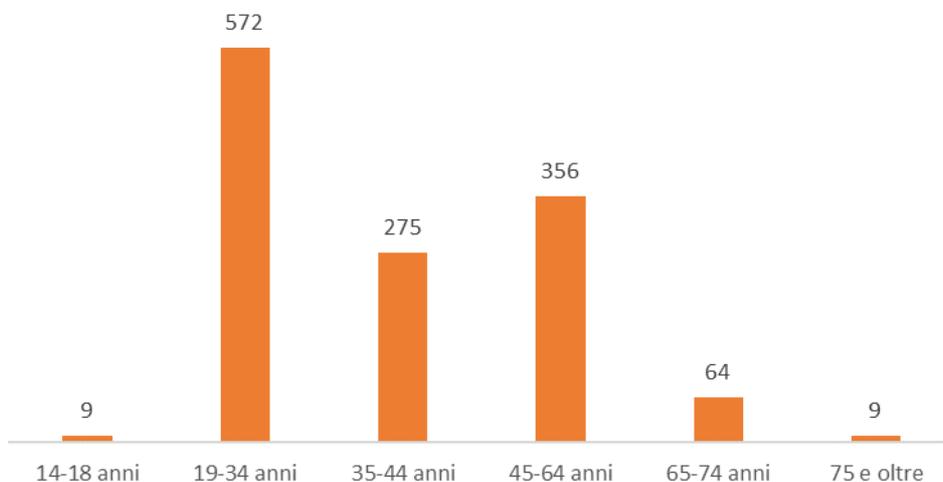
Nel corso del periodo in esame si è registrata una prevalenza di stranieri (75%) rispetto agli italiani (25%) (Grafico 24).

Graf. 24 – Utenti accolti Area 51 anno 2020 - nazionalità (valori %)



Per quanto attiene invece la distribuzione per fasce di età, si conferma una prevalenza di persone in età compresa tra i 19 ed i 34 anni (572), sebbene elevato sia anche il numero di persone che si sono rivolte al servizio di età compresa tra i 45 ed i 64 anni e quelli in età compresa tra 35 ed i 44 anni (Grafico 25).

Graf. 25 – Utenti accolti Area 51 - Anno 2020 - Classi di età (valori %)



Punti di forza.

Nel corso dell'anno 2020 il centro diurno Area 51 ha dovuto affrontare l'emergenza sanitaria Covid-19. La sfida più grande per l'equipe operativa è stata quella di garantire l'erogazione dei servizi base inserendoli all'interno di una gestione degli stessi finalizzata alla prevenzione e al contenimento del contagio. Area 51, nonostante la limitazione degli accessi e la formale chiusura di alcuni dei servizi offerti, ha continuato a svolgere un importante ruolo di supporto e di re indirizzamento degli utenti che hanno sempre considerato il centro diurno solido punto di riferimento. Nel fare da tramite informativo tra le istituzioni dei Servizi Sociali di Competenza territoriale, Area 51 si è dimostrata essenziale in questo temporaneo momento di chiusura della maggior parte degli uffici amministrativi, gestendo la comunicazione e lo scambio di informazioni a favore di diversi utenti presi in carico dai Servizi Sociali. Punto di forza dell'equipe di Area 51 è stato quello di riuscire a organizzare i propri tempi e spazi al fine di aiutare l'utenza nella fase di richiesta della residenza virtuale, cambio residenza/indirizzo, cambio/ rinnovo medico curante, pratiche queste che in ottemperanza alle prescrizioni dei vari DPCM, al fine di prevenire la diffusione del virus Covid-19, vengono ad oggi trasmesse esclusivamente in modalità telematica. Un altro punto di forza del centro diurno Area 51 è stato il continuare a focalizzare l'attenzione sull'importanza che assume il garantire, nonostante tutto, un servizio educativo e formativo ad una collettività in forte stato di fragilità e marginalità, al fine di mantenere la massima coesione sociale di fronte alla sfida dell'emergenza.

Area 51 tra le altre cose è riuscita a gestire diverse emergenze nate in itinere e a variare in corso d'opera il proprio assetto organizzativo per rispondere alle richieste dell'Assessorato al Welfare di Bari al fine di gestire situazioni critiche come lo sbarco della nave Rapshody ad ottobre 2020 e lo sgombero dell'ex Socrate nel mese di gennaio. Altri punti di forza sono da ritrovare sicuramente nella coesione e nella collaborazione dei membri dell'equipe che sono riusciti a gestire al meglio le varie fasi dell'emergenza sanitaria e i repentini cambi di rotta in corso d'opera. A questo va aggiunta la capacità dell'equipe di fare rete con le altre realtà presenti sul territorio al fine di creare una funzionale e reciproca collaborazione.

Aree di miglioramento.

Tra le criticità registrate sicuramente va annoverato il fatto che, nonostante tutte le misure di prevenzione adottate, le nuove modalità di gestione dell'utenza e nonostante il presidio delle forze dell'ordine durante la distribuzione dei pasti, al di fuori del centro non è stata rara la creazione di piccoli assembramenti di utenti che permangono nella zona antistante il centro creando piccoli capannelli. L'area di miglioramento sulla quale intendiamo lavorare è quella che riguarda il rafforzamento delle attività di segretariato sociale e delle attività laboratoriali, che sono parte integrante della nostra programmazione in quanto permettono di collocare i nostri interventi in una cornice educativa e di senso. A seguito della pandemia, le attività laboratoriali previste sono state svolte, durante i primi mesi dell'anno in presenza, da settembre in poi le stesse sono state svolte da remoto sulla pagina FB del Centro Diurno "Area 51". Il servizio, nell'ambito di questa emergenza sanitaria che ha determinato una limitazione nel numero di accessi consentiti, ha comunque rappresentato un saldo punto di riferimento per utenti italiani e stranieri che hanno avuto non poche difficoltà nel gestire il loro quotidiano vivere la strada come propria casa ma in un periodo di forti restrizioni. Area 51 continua ad essere un servizio che attraverso l'accoglienza, la dispensa quotidiana del vitto, l'ascolto, il supporto, l'organizzazione dei laboratori educativi messi a disposizione di chiunque, cittadinanza compresa, contempla un bacino di utenza che si rivela sempre più ampio e variegato e risulta essere quindi, un servizio fondamentale. Essendo l'unico presidio aperto dal lunedì alla domenica capace di erogare una vasta gamma di servizi per i cittadini italiani e stranieri senza dimora o in difficoltà di carattere sociale diventa punto di riferimento per gli stessi, soprattutto in questo momento storico. L'obiettivo rimane quello di orientare l'utenza adottando un approccio pedagogico mirato al recupero delle risorse personali utili all'emersione degli utenti. Nell'anno in oggetto si sono ulteriormente consolidate le sinergie esistenti con gli altri Servizi e Strutture come: l'Unità Di Strada "Care For People", il Pronto Intervento Sociale, i Dormitori Andromeda e Don Vito Diana, la Ripartizione Servizi alla Persona



e i Servizi Sociali del Comune di Bari, l'Assessorato al Welfare, l'Ufficio Anagrafe del Comune di Bari, l'Associazione Equanima, la Rete ONDS, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale, il Gruppo Lavoro Rifugiati, la Rete Bari Social Book, il Centro Famiglie Libertà, l'associazione Linea d'arte, l'Associazione Piccoli Passi Grandi Sogni e le Reti Civiche Urbane del Comune di Bari, la ASL-Dipartimento Prevenzione Covid-19, Cama-Lila.



Centro Diurno Area 51 (ph CAPS)

4) La casa delle culture

Il Centro Polifunzionale “Casa delle Culture” è un servizio finalizzato a creare un polo di accoglienza, orientamento ai servizi territoriali e promozione di attività ed educazione interculturale in stretta sinergia con la rete delle realtà pubbliche e private del territorio. Il Centro Polifunzionale è comprensivo dei servizi di accoglienza residenziale temporanea di persone immigrate, dello Sportello per l'integrazione socio culturale e sanitaria degli immigrati e del Centro di promozione e confronto interculturale.

I principali obiettivi del Centro Polifunzionale sono:

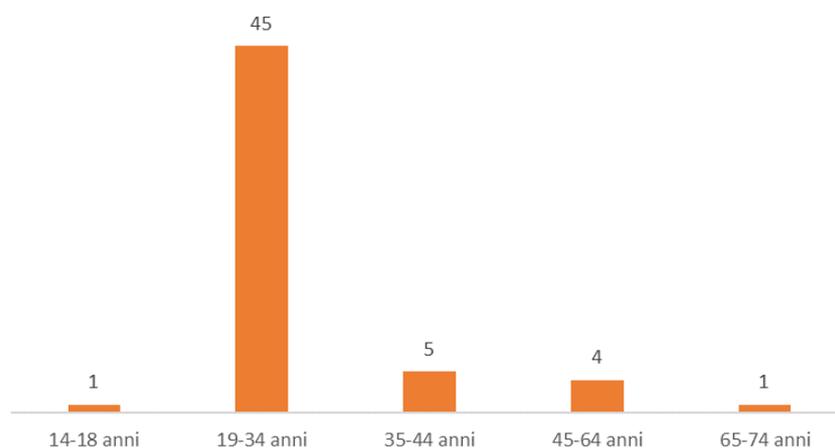
- accogliere temporaneamente le persone immigrate presenti sul territorio cittadino che necessitano di accompagnamento all'autonomia, alla riqualificazione professionale, all'inserimento lavorativo;
- offrire percorsi di inclusione lavorativa attraverso azioni di orientamento, formazione pre-professionalizzante, promozione dell'autoimprenditorialità, etc;
- monitorare ed approfondire le necessità e le eventuali criticità vissute dai cittadini stranieri immigrati presenti in città;



- informare, orientare e sostenere i cittadini stranieri, nel percorso di accesso e fruizione della rete dei servizi sociali, socio sanitari, dell'istruzione e delle risorse socio-culturali del territorio;
- attivare interventi di mediazione presso il servizio e durante le azioni di accompagnamento, per rimuovere/ridurre le barriere culturali e linguistiche che impediscono o intralciano la comunicazione tra servizi ed utenza straniera, così da facilitare un più esteso e razionale utilizzo dei servizi stessi, nonché prevenire potenziali conflitti.
- sviluppare strategie di lavoro in rete tra soggetti istituzionali e non, servizi, scuole e centri, sia a livello locale, sia a livello nazionale e internazionale;
- costituire un osservatorio stabile sul fenomeno migratorio cittadino e sui processi di inclusione creando spazi di analisi e monitoraggio delle criticità e potenzialità dei cittadini stranieri immigrati presenti in città;
- promuovere percorsi socio culturali per sensibilizzare al tema dell'immigrazione, dei diritti umani, dell'educazione alla pace e del confronto interreligioso, attraverso anche azioni specifiche e campagne di contrasto alle discriminazioni, al razzismo ed alla xenofobia.

Nel corso del 2020 la Casa delle Culture ha articolato le proprie attività in accoglienza, servizio mensa, attività laboratoriali ed eventi culturali. L'attività di accoglienza ha riguardato 56 utenti molto giovani, in gran parte maschi in età compresa fra 19 e 34 anni, ai quali è rivolto anche il servizio mensa. I laboratori e gli eventi della Casa delle Culture sono aperti anche ad utenti del territorio, ed hanno coinvolto 767 utenti, di cui ben 189 minori, in aumento significativo rispetto al 2019.

Graf. 26 – Utenti accolti - Casa delle Culture - Anno 2020 - Classi di età (valori assoluti)





Punti di forza

La struttura fisica e gli spazi di Casa delle Culture consentono di offrire un'identità differente, rispetto ad altri contesti di accoglienza; gli ospiti hanno a disposizione spazi, sia interni che esterni, che possono utilizzare secondo le proprie esigenze; il fatto che gli spazi di Casa delle Culture siano aperti all'esterno e fruibili anche da cittadini del territorio, consente un naturale aggancio e scambio di risorse. La presenza dello sportello di Integrazione socio-sanitaria e culturale ha "messo in rete" Casa delle Culture nelle occasioni di eventi aperti e consente una più rapida "presa in carico" degli ospiti sul piano dell'orientamento legale e sanitario, che a fronte di un percorso di autonomia che prevede tempi relativamente brevi. I mediatori, inseriti stabilmente nell'équipe, consentono un lavoro più fluido e forme di comunicazione più chiare fra operatori ed ospiti, evitando così fraintendimenti tali da suscitare malcontento e situazioni di tensione.

Aree di miglioramento

Le aree di miglioramento attengono alla necessità di evitare inserimenti di persone con problematiche sanitarie e difficoltà legate all'autonomia, data la breve permanenza prevista che dovrebbe accompagnare gli ospiti verso il raggiungimento di un livello di indipendenza definitiva; la possibilità dell'estensione del periodo di accoglienza renderebbe certamente più efficace il lavoro dell'équipe con gli ospiti, ai fini di una fuoriuscita definitiva dai circuiti dell'accoglienza. Il numero delle accoglienze risulta inferiore, rispetto alle precedenti annualità, a causa del blocco dimissioni-nuovi inserimenti, dettati dalle misure restrittive di contrasto al contagio da Covid 19.

La rete di Casa delle Culture conta più di 70 partner aderenti, e altre realtà si sono accostate in seguito all'avvio delle attività. Successivamente sono iniziate collaborazioni con Associazioni già radicate sul territorio della città di Bari, che necessitavano di luoghi fisici nei quali relazionare le proprie attività che si sono poi integrate con quelle di Casa delle Culture. Tali collaborazioni sono diventate, nel corso dei mesi, stabili. Vi sono poi collaborazioni con i servizi ASL, quali CSM e il Reparto di malattie infettive del Policlinico per gli screening sanitari e il Ser.D. Resta inoltre costante la rete con i servizi C.A.P.S. quali Casa Shalom, SoleLuna, Andromeda, Pronto Intervento Sociale e la neonata Artemisia.



La Casa delle Culture (ph. CAPS)

Le case di comunità

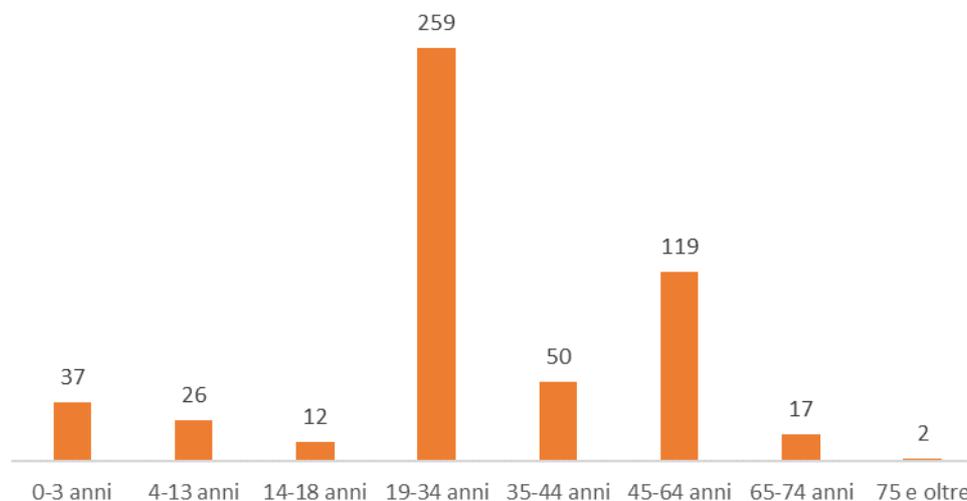
Le Case di Comunità si confermano come uno degli interventi più importanti realizzati dal Comune di Bari in materia di contrasto alle povertà estreme negli ultimi anni. Il modello base della Casa di Comunità è una struttura socio-assistenziale a regime residenziale o semi residenziale, che accoglie nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socio economica, italiane o straniere compresi comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno segnalati dal servizio sociale professionale dei Municipi e dall'ufficio immigrazione della Ripartizione servizi alla persona. La Casa di Comunità ha la finalità di offrire risposte ai bisogni primari degli interessati, attraverso interventi di diversa natura. Gli ospiti convivono in autogestione provvedendo autonomamente alla preparazione dei pasti ed all'acquisto dei viveri con risorse proprie. È inoltre garantita la presenza di personale di controllo dedicato.

La Casa di Comunità assicura fornitura di materiale per l'igiene personale e servizi di assistenza, quali orientamento generale sulle regole comportamentali e sull'organizzazione della struttura, informazione sui servizi presenti sul territorio, ecc.

Col tempo il numero di strutture è cresciuto, articolandosi in diverse strutture. Nel 2020 il numero di utenti accolti è stato di 522 persone, in gran parte (89%) uomini. Il 76% degli utenti è di nazionalità straniera.

Il grafico seguente (Grafico 27) ci mostra il numero utenti accolti dalle Case di Comunità, per fasce di età.

Graf. 27 – Utenti Case di Comunità - Anno 2020 - Classi di età (valori assoluti)



Progetti e servizi innovativi e sperimentali

Anche nel 2020 l'Assessorato al Welfare ha dedicato un'attenzione particolare a progetti e servizi di particolare interesse per quanto concerne l'innovazione e la sperimentazione di modelli d'intervento nelle diverse aree d'intervento. Si tratta di attività specifiche, realizzate con il contributo di organizzazioni e persone (spesso volontari) molto radicate nel territorio. La sperimentazione di nuovi modelli di intervento consente di sviluppare il sistema dei servizi territoriali, introducendo elementi di innovazione. Presentiamo qui di seguito, in modo sintetico, le caratteristiche e i principali risultati.

Famiglie Senza Confini è un progetto di accoglienza familiare per minori/neomaggiorenni stranieri non accompagnati, frutto delle azioni volte a favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella comunità cittadina. Il progetto si pone nell'ottica della creazione di una società pluralistica e dinamica, attraverso la promozione di iniziative che favoriscano l'incontro tra culture diverse per promuovere il rispetto e la tutela delle diversità etniche, religiose e politiche. Infatti, sempre più è emersa l'esigenza, soprattutto con riferimento ai MSNA, di garantire la tutela dei diritti dei minori, nonché l'esigenza di riprogrammare e realizzare interventi complementari e specifici progetti per l'affido in famiglia o presso singoli di MNSA tra i 15 ed i 17 anni o neomaggiorenni che possano meglio rispondere

alle necessità di integrazione sociale e relazionale dei soggetti medesimi rispetto alla permanenza in strutture residenziali. Il Progetto prevede le seguenti azioni:

- attività di formazione/informazione delle famiglie/singoli e individuazione dei minori da parte del Servizio Sociale Professionale;
 - presentazione dell'istanza di disponibilità a prendere parte al progetto da parte dei nuclei familiari/singoli;
 - attività istruttoria comprendente: valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, predisposta di concerto con l'Università degli Studi di Bari, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, ascolto dei ragazzi, acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti;
 - incontri tra ragazzo e famiglia/singolo accogliente e verifica della compatibilità.
- Sottoscrizione del patto di accoglienza;
- verifiche periodiche della progettualità, sostegno al ragazzo e alla famiglia/singolo durante tutta la durata del progetto di accoglienza.

Il progetto Famiglie Senza Confini nasce dall'idea di cercare soluzioni alternative e sperimentali all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni. Esso infatti rappresenta un intervento di integrazione reale e concreta sul territorio che si sostanzia con la relazione tra il msna/ neomaggiorenne e la famiglia accogliente, rispondendo in tal modo alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze di non essere meri beneficiari di un sistema di accoglienza ma di essere protagonisti di un progetto nel quale sentirsi parte attiva, responsabile in un rapporto bilaterale. Per la comunità il progetto rappresenta la possibilità di attivare forme di solidarietà e scambio tra culture, apertura verso tematiche di cui tanto si parla ma effettivamente si conosce poco, ma soprattutto un'occasione per realizzare vere azioni di cittadinanza attiva.

Trattandosi di un progetto sperimentale sul territorio di Bari oltre che su territorio nazionale non essendo perfettamente inquadrato in una cornice normativa ma traendone da essa le basi (Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991, L. 184 n. 183 come modificata dall'art. 7 della L. 47/2017, DGR n. 494/2007 "Linee guida sull'affidamento familiare dei minori", linee di indirizzo per l'affido familiare approvate dalla conferenza Unificata del 25.10.2012) ha necessitato una strutturazione del Progetto, la cui sperimentality richiede a tutt'oggi continue rivisitazioni ai fini dell'adeguamento della finalità del programma e delle esigenze riscontrate dalle prime esperienze avviate. L'aspetto della formazione rivolta alle famiglie come fase imprescindibile

da cui partire per affiancare le risorse familiari ai minori e ai neomaggiorenni rappresenta un'area da rafforzare. Ogni annualità è previsto un ciclo di incontri che vertono su tematiche principali dell'immigrazione con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, per le nuove risorse familiari. Con decorrenza dall'anno 2021 si è ritenuto opportuno dar seguito ad un primo ciclo di incontri, mediante ulteriori incontri a cadenza mensile per tutto l'anno (da aprile 2021) nell'ottica di un per-corso di formazione continua.

Sul piano del lavoro di rete si è costituita un'apposita equipe multidisciplinare composta da un Assistente Sociale referente del Comune di Bari ed una Psicologa del Servizio Affidamento del Comune di Bari, già collaborazione con la Coop. GEA, nonché con altri Enti istituzionali e non, tra cui il Tribunale per i Minori, l'UNHCR, Enti del Terzo Settore e l'Università di Bari, in particolare con il Dipartimento di Scienze Politiche con cui si collabora per specifiche finalità progettuali di programmazione e realizzazione di attività di formazione e di ricerca e più precisamente:

- percorso di informazione/ formazione rivolto alle aspiranti famiglie/ singoli che intendono aderire al progetto "Famiglie Senza Confini", da realizzarsi mediante incontri aventi tematiche inerenti il tema dell'immigrazione, ed in particolare dei minori/ neomaggiorenni stranieri non accompagnati: aspetti giuridici/ sanitari ed educativi;
- attività di divulgazione del Progetto a tutta la cittadinanza barese e favorire la comunicazione a livello regionale e nazionale;
- programmazione e realizzazione di attività istruttorie finalizzate al Progetto comprendenti la valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, definizione della modalità di ascolto dei ragazzi e registrazione di dati sensibili, modalità di acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti, mediante apposite griglie riportanti indicatori di riferimento;



FAMIGLIE SENZA CONFINI

Progetto di accoglienza per minori migranti non accompagnati e neomaggiorenni



credits: REFUGEES WELCOME ITALIA



Patrocinato da:
Tribunale per i Minorenni di Bari | Regione Puglia | Garante dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza Regione Puglia

☎

327 54.75.515

Chi sono i ragazzi che posso accogliere?
Sono **adolescenti** o neomaggiorenni, costretti a lasciare il proprio Paese e la propria famiglia a causa di conflitti, persecuzioni o estrema povertà; alla ricerca di una speranza, di una nuova storia e di un nuovo progetto di vita.

Raggiungono l'Italia dopo un viaggio estenuante e drammatico che spesso ha messo in dubbio ogni certezza, li ha **sradicati dalla famiglia** e li ha esposti a rischi di ogni tipo mettendo in pericolo la loro incolumità fisica e il loro benessere psicologico.

Cos'è l'ACCOGLIENZA FAMILIARE di un adolescente non accompagnato?
È un'occasione per offrire nuovi punti di riferimento affettivi ed educativi mettendo a loro disposizione anche solo alcune ore del proprio tempo. È un'esperienza di **accoglienza**, rispetto, ascolto e attenzione per un periodo **massimo di 12 mesi**. È un'esperienza di **solidarietà** nei confronti di un adolescente. È una dimostrazione di **maturità** e di disponibilità a "mettersi in gioco".

Chi può accogliere un ADOLESCENTE non accompagnato?

Chiunque può rendersi disponibile ad accogliere temporaneamente un adolescente non accompagnato:

- coppie con o senza figli
- coppie sposate o conviventi
- persone singole

È importante solo la capacità di accogliere e saper ascoltare il ragazzo nel rispetto della sua identità culturale, sociale e religiosa. Chi desidera intraprendere il percorso dell'accoglienza familiare verrà seguito lungo un percorso di formazione e di reciproca conoscenza dall'equipe del Servizio Affidamento della Cooperativa GEA che, inoltre, sarà presente durante tutta l'esperienza supportando la famiglia accogliente sia dal punto di vista psicologico che burocratico.

Una famiglia senza confini può:

Accogliere un adolescente per le ore che avrà concordato e per un periodo determinato.
Offrire sostegno, affiancandolo in alcune ore della giornata, aiutandolo a fare i compiti, accompagnandolo a fare sport.
Trascorrere alcuni fine settimana con lui.
Invitarlo a trascorrere una vacanza insieme a te o alla tua famiglia.
Partecipare agli incontri predisposti per le attività di sostegno, formazione e verifica del percorso di accoglienza.
Vivere un'esperienza forte e coinvolgente di accoglienza, di affetto e di rispetto, ascolto e attenzione che può rivelarsi anche complessa e difficile, ma che alla fine si dimostrerà edificante e stimolante.



EQUIPE CENTRALE AFFIDAMENTO (E.C.A.)
Comune di Bari
Rapportatore Servizi alla Persona
Osservatorio per l'Inclusione sociale e contrasto alla povertà
P.O.S. Associazione Politiche Sociali Merito e Paraggio
Largo Ignazio Chiurli, 27 - Tel. 080-5737367
famiglieaccconf@comunedibari.it



GEA - Cooperativa Sociale
Via Venezia 51 - 70122 - Bari (BA)
Tel. 327 54.75.515

- iniziative congiunte (seminari, convegni, conferenze, incontri, focus group) inerenti il Progetto "Famiglie Senza Confini" e le tematiche connesse di ricerca nei settori di comune interesse. Indispensabile il lavoro di concerto con le strutture di accoglienza dei minori e neomaggiorenni (Comunità e SIPROIMI/SAI) in tutte le fasi della progettualità partendo dall'individuazione valutazione dei beneficiari all'avvio dell'accoglienza con momenti di confronto e verifiche intermedie secondo il patto di accoglienza predisposto.

Nel corso del 2020 il sono stati accolti 15 ragazzi, tutti maschi.

Non di solo pane è un servizio mensa gestito da "La Mensa Cattedrale Bari Onlus". La mensa troppo spesso è vista solo come soddisfazione del bisogno primario della fame, quanto in verità occorre rispondere anche ad un altro tipo di bisogno, puntando alla promozione della persona umana. Il pasto vuole essere un'occasione concreta per stabilire con gli ospiti una relazione di amicizia. L'intento non è solo soddisfare la "fame", ma attraverso una serie di attività collaterali al pasto supportare chi è nel disagio cercando in sinergia con i servi del territorio di dare accoglienza, ascolto e sollievo a tutti coloro che, dimoranti o di passaggio nel territorio diocesano, versano in stato di bisogno estremo.

Punto di forza del progetto è la presenza dei gruppi parrocchiali, che si alternano presso la Mensa per la preparazione del pasto. Grazie alla sinergia che si è creata nel tempo è possibile portare avanti questo servizio, ed anche in questi mesi ciascuna parrocchia ha mostrato grande interesse verso questo che non è percepito solo come un servizio, ma come un modo per essere acconto a ciascun ospite, con cui al termine sempre ci si intrattiene per una chiacchierata. Un ulteriore primo punto di forza è stata ed è la capacità della "La Mensa Cattedrale Bari Onlus", di creare rete attorno a sé. In questi 40 anni di attività ha sempre cercato di operare in sinergia con le altre mense del territorio: Missionarie della carità, SS. Rosario a Carbonara, Maria SS. Del Rosario, San Pio X, S. Carlo Borromeo, S. Rocco, S. Francesco D'Assisi, S. Antonio a Carbonara, S. Ferdinando. A tutto ciò si aggiunge anche l'accordo con il Banco alimentare. Fondamentale poi è l'attività di rete creata con i vari gruppi parrocchiali che si alternano nella preparazione del pasto. Importantissime sono le collaborazioni con il Banco delle Opere di Carità e la grande distribuzione Coop Alleanza 3.0 col progetto "Buon Fine" già "Brutti ma Buoni". Nonché gli accordi con i Vigili Urbani e la Capitaneria di Porto.

Un altro punto di forza sono i volontari che negli anni si sono susseguiti e che continuano a ruotare attorno a questo servizio. Si tratta di giovani ed adulti che si dividono in due gruppi uno più strutturato che maggiormente è presente in struttura e che supporta i vari gruppi che

ruotano nelle giornate per la preparazione dei pasti, poi c'è un gruppo di volontari presenti solo nei giorni prestabiliti, sulla base di turnazioni e disponibilità.

Grazie alla preziosa collaborazione dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà di Caritas Diocesana, è stato possibile strutturare uno sportello di ascolto la cui operatività è stata pressoché immediata con l'avvio delle stesse attività progettuali. Infatti, attraverso colloquio preliminare di circa 20 minuti, a tutti gli ospiti del servizio, è stato possibile creare una prima relazione tra gli operatori e gli ospiti della mensa. A seguito del colloquio è stato possibile intercettare i bisogni dell'ospite e cercare di indirizzarlo verso gli altri servizi offerti dalla stessa mensa e verso i servizi presenti sul territorio. Inoltre sempre grazie l'utilizzo della scheda ovvero del colloquio è stato possibile intercettare quei bisogni non espressi e provare a dare una prima risposta o indirizzamento per i casi più gravi verso i servizi del territorio.

Nel corso del 2020 il servizio ha servito circa 28 mila pasti.

Housing Lab è il primo modello di housing first in corso di sperimentazione a Bari, presentato dalla cooperativa sociale Artes in risposta all'avviso per il contrasto alla grave marginalità adulta e realizzato in partenariato e con il contributo del Comune di Bari.

Si tratta di un progetto di sostegno all'autonomia, nato per rispondere alla situazione di disagio abitativo che interessa molti adulti senza dimora in condizione di estrema fragilità, sia italiani sia stranieri, e che si concretizza nell'accompagnamento di queste persone alla ricerca di un alloggio e nella mediazione successiva con i proprietari della casa. I beneficiari di questa azione sono uomini e donne che, disponendo di risorse economiche limitate, non hanno la forza di accedere autonomamente al mercato degli alloggi in locazione.

L'idea del progetto si sostanzia, quindi, nella possibilità di individuare immobili di proprietà privata per i quali corrispondere un canone sociale anche a fronte della coabitazione tra diverse persone in difficoltà. La casa, infatti, rappresenta sempre più un bisogno primario, senza il quale, vivere un territorio, sentirsene parte attiva, diventa impossibile. Questo aspetto riguarda non solo le persone migranti, che spesso subiscono anche in tal senso una discriminazione rispetto all'accesso a questa possibilità, ma anche una fascia più ampia socialmente vulnerabile: persone senza dimora, donne con figli, padri separati, working poor, giovani alla ricerca di un impiego. Nel periodo del Covid, tale tema ha riportato ancor di più in luce queste dinamiche, aggravando il divario tra chi è dentro o fuori dei sistemi di presa in carico, tra chi ha possibilità di avere un alloggio e chi no. Il progetto *Housing Lab* ha rappresentato e sperimentato una possibile risposta a questi bisogni, ponendosi come esperienza pilota inedita ed innovativa



rispetto ai temi dell'abitare. Il progetto ha inoltre consentito la costruzione di reti di relazioni territoriali significative, utili rispetto agli obiettivi dell'intervento.

Al fine di garantire la massima validità dell'iniziativa, risulta determinante potenziare e sviluppare ulteriormente le modalità di collaborazione tra l'equipe del progetto, i referenti del Servizio Sociale Professionale e i professionisti che operano nei servizi del territorio, così da calibrare gli interventi in modo mirato e riducendo il rischio che le risorse progettuali possano essere rivolte verso persone che non dispongano dei prerequisiti necessari per l'accesso alla casa. In particolare, è auspicabile un intervento costante di promozione dell'iniziativa tra i potenziali beneficiari e le organizzazioni che operano in città; il Servizio Sociale Professionale, in modo del tutto complementare, deve procedere ad un'analisi preliminare attenta rispetto alla disponibilità per il beneficiario di garantire fonti di reddito certe, in assenza delle quali risulterebbe impossibile accedere al mercato immobiliare; l'intervento del Servizio Sociale Professionale Comunale e Municipale risulta essenziale anche al fine di analizzare preliminarmente la disponibilità del potenziale beneficiario ad avviare esperienze di autonomia, in forma individuale o in coabitazione, offrendo all'equipe di progetto un quadro ampio rispetto al percorso e alla storia pregressa della persona, al livello di cronicità della condizione di disagio, ad eventuali precedenti sfratti per morosità, alla presenza di problematiche potenzialmente contrastanti con il buon esito dell'iniziativa (es. gioco d'azzardo patologico, non autosufficienza, assenza di reti sociali di supporto), che potranno essere analizzate congiuntamente con l'equipe del progetto Housing Lab, al fine di individuare opportune soluzioni o iniziative. Il Servizio Sociale Professionale dovrà inoltre valutare l'eventuale attivazione di misure di sostegno complementari (economiche e non) che possano favorire il buon esito dell'iniziativa e sostenere il beneficiario nel proprio percorso di autonomia, considerando che spesso i proprietari chiedono garanzie adeguate, soprattutto laddove i redditi siano troppo bassi.

Per una buona riuscita del progetto è stato fondamentale il lavoro in sinergia con i vari Servizi Sociali Professionali, soprattutto nella fase di individuazione dei beneficiari, segnalazione e formalizzazione, rispetto alla quale Municipi, Ripartizione Servizi alla Persona, Ser.D e privato sociale sono stati determinanti; successivamente, è stato essenziale lo scouting di alloggi sul territorio cittadino, per l'avvio dell'esperienza del cohousing tra persone spesso senza dimora in possesso di ridotte risorse economiche; necessaria è stata l'intermediazione con i proprietari di casa, oltre alla collaborazione nella fase di sottoscrizione del contratto di locazione; importante è stato anche il partenariato di alcune agenzie immobiliari della città e dei Comuni limitrofi a Bari, che hanno ampliato l'offerta a disposizione.



Nel corso del 2020 il programma ha coinvolto 65 utenti, di cui 44 maschi.

Non lasciamoli soli è un progetto realizzato dalla Parrocchia SS. Addolorata Opera Don Guanella che ha fornito alle persone in grave marginalità adulta supporto di advocacy ed occasioni di “ascolto” con consulenti esperti in grado di aiutare ad affrontare situazioni di difficoltà in ambito sociale, legale, fiscale e previdenziale. Particolare attenzione è stata posta ai bisogni delle famiglie che si trovano in una situazione di estrema povertà. Agli utenti, è stata garantita una prima accoglienza, e successivamente sono state messe in contatto con gli specialisti di riferimento. Le azioni poste in essere hanno riguardato, oltre agli interventi di advocacy specifici, la distribuzione di viveri ed un'organizzazione strutturata per fornire assistenza culturale, ricreativa e sociale agli anziani. In totale sono stati seguiti 45 utenti.



Il segretariato sociale

Il Segretariato Sociale, in quanto servizio di prossimità diffuso sul territorio, è uno dei servizi più importanti del sistema di welfare cittadino. Nella sua organizzazione articolata su tutta la città rende una funzione informativa e di orientamento alla molteplicità dei servizi offerti dal territorio, con il fine di rendere agevole l'accesso agli stessi, attraverso un approccio al cittadino che punta ad eliminare le resistenze culturali e fisiche oltre che burocratiche, garantendo uniformità, certezza e chiarezza delle informazioni, ascolto professionale, orientamento tra le risorse sia pubbliche che private del territorio e capacità di accompagnamento e sostegno alla presentazione di istanze specifiche. Attraverso un primo colloquio professionale con il cittadino, l'assistente sociale, operatore dello sportello, decodifica i bisogni, delinea il quadro della situazione ed instaura una relazione di fiducia, necessaria ad indirizzare il cittadino e a predisporlo ad un processo di consapevolezza e di problem solving.

Il Segretariato Sociale svolge quindi una funzione di filtro ma anche di osservatorio e monitoraggio di bisogni e delle risorse che, attraverso la raccolta dei dati sulla domanda e sull'utenza, consente la lettura dei bisogni del territorio e la sua evoluzione, e rappresenta un significativo punto di vista per la lettura di alcuni fenomeni.

Il servizio è articolato in sportelli presenti presso le sedi dei cinque Municipi, presso la Ripartizione Servizi alla Persona (Ufficio di Piano, Sportello Sociale dell'Ufficio Immigrazione, Sportello "Social Bag", servizio di supporto alla popolazione in emergenza covid-19) e si avvale di uno sportello sperimentale itinerante denominato "On The Road".

Dal 4 febbraio 2020, presso la Ripartizione Servizi alla Persona, è stato avviato un nuovo sportello sociale denominato "Sportello Social Bag", dedicato alla rilevazione dei bisogni degli utenti senza dimora o in grave emarginazione socio-economica presenti nei servizi residenziali del Comune di Bari. La proposta progettuale, finanziata dal P.O. I FEAD, si affianca alle azioni finanziate dal PON inclusione con l'auspicio di fronteggiare i bisogni primari delle persone indigenti, promuovendo, tra le varie azioni di intervento, la distribuzione di beni materiali e di prima necessità (c.d. Social Bag).

Nel corso del 2020 è stato attivato un nuovo servizio sperimentale di Segretariato Sociale per l domiciliarizzazione delle istanze. Tale servizio prevede, su invio del S.S.P., la compilazione delle istanze e l'acquisizione dei documenti presso il domicilio di persone prive di una rete familiare di supporto e dunque impossibilitate nel potersi recare presso le sedi degli sportelli del Municipio di riferimento. Il servizio, su richiesta dei municipi, è attivo un giorno alla settimana. e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio.

A far data dal 3 marzo 2020 il Comune di Bari ha attivato lo sportello sociale di assistenza alla popolazione presso la Ripartizione Servizi alla Persona; tale iniziativa ha coinvolto, tra le varie figure, gli Assistenti Sociali degli sportelli del Segretariato Sociale decentrati sul territorio comunale. La “task force” dei Servizi Sociali, costituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da covid-19, si è servita di utenze telefoniche a cui cittadini in condizioni di fragilità potevano riferirsi per la consegna a domicilio di beni alimentari e farmaci, e successivamente, con l'ampliamento dei servizi, comunali e non, per richieste diversificate riguardanti l'ambito socio-sanitario. Tra queste è possibile annoverare la donazione della spesa e di kit alimentari, la donazione dei farmaci, l'erogazione di buoni farmaceutici ed interventi di carattere sanitario grazie alla collaborazione con i Medici per il Welfare ed il CTO per la consegna a domicilio di farmaci salvavita.

Nel mese di novembre 2020, presso la Ripartizione Servizi alla Persona, sono stati ripristinati due dei contatti telefonici del Segretariato Sociale attivati durante il lockdown per fornire supporto alla popolazione in emergenza covid-19 e per la consegna di farmaci a domicilio. Il protrarsi dei provvedimenti restrittivi per il contenimento, a seguito di una seconda ondata di contagi, e la prevenzione dell'emergenza epidemiologica hanno reso necessaria l'esistenza di tale servizio, finalizzato a fornire informazioni sui servizi a disposizione del cittadino. Da registro contatti è emersa, quale maggiore richiesta dell'utenza, quella relativa all'accesso alle misure di supporto alimentare e di contrasto della povertà varate a livello comunale, in primis per buoni spesa e per Contributi Economici Straordinari. Le richieste degli interventi relativi al periodo del lockdown sono state registrate e segnalate attraverso il sistema informatizzato “Bari Ascolta”, a cui ha fatto seguito, sostituendolo, il portale “Bari aiuta”.

Il protrarsi dell'emergenza sanitaria ha influenzato, innanzitutto, le modalità di accesso al servizio. Ai fini dello svolgimento delle consuete attività degli sportelli, su disposizione dirigenziale, sono state adottate una serie di misure per la prevenzione. Il richiamo al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione e il contingentamento degli accessi giornalieri ad un numero limitato, previo appuntamento, sono stati spesso recepiti con difficoltà dai cittadini.

Il Governo, per far fronte al periodo di emergenza sanitaria, dovuto alla diffusione del coronavirus, ha previsto, nel corso del 2020, due tornate di aiuti straordinari denominati “buoni spesa”. Sono stati dunque stanziati fondi per attuare iniziative di solidarietà alimentare destinati ai Comuni italiani in base al numero di abitanti ed all'indice di povertà.

L'Amministrazione Comunale della Città di Bari ha dunque previsto l'erogazione dei buoni spesa ed il Segretariato Sociale ha avuto un ruolo fondamentale nel fornire informazioni sui

requisiti di accesso, sulle modalità relative alla presentazione delle richieste e nel supporto, telefonico o in presenza, alla compilazione delle istanze.

Relativamente alla “donazione e la consegna di beni una tantum” presso il domicilio di soggetti risultati positivi al covid-19 sottoposti a quarantena, gli sportelli di Segretariato Sociale hanno accolto ed inviato segnalazioni al Servizio Sociale Professionale. Allo stesso modo sono pervenute, in misura minore, richieste di assistenza domiciliare per anziani soli in isolamento poiché positivi al covid-19.

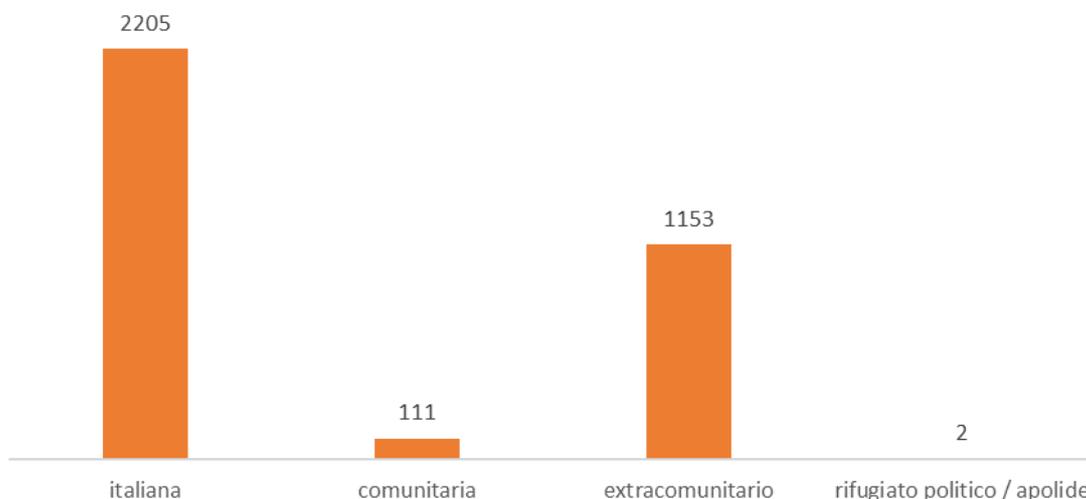
Nel periodo estivo, il Segretariato Sociale ha garantito il supporto nella compilazione delle istanze relative a tre bandi comunali. “Famiglie in ripartenza - Fase 2: misure di contrasto alle povertà economiche, sociali, educative e alimentari” (dal 9 al 24 giugno) ha previsto l'attivazione di misure di contrasto alle povertà economiche, sociali, educative e alimentari, l'erogazione di kit alimentari, buoni alimentari, buoni farmaceutici, ed attività estive in favore di nuclei familiari con presenza di figli minori e/o figli disabili anche maggiorenni ovvero donne in stato di gravidanza.

Dal 20 al 27 luglio, il bando “Non più soli - Social bag - Fase 2 emergenza COVID 19”, allo stesso modo, ha previsto misure di sostegno quali, ad esempio, l'erogazione di kit alimentari una tantum, ma in favore di una categoria specifica di utenza ovvero di persone sole in condizione di povertà estrema o famiglie con presenza di persone anziane di età pari o superiore a 65 anni. Inoltre, il servizio di Segretariato Sociale ha fornito, come consuetudine, informazioni ed accolto istanze relative all'Avviso Pubblico per la detrazione addizionale IRPEF per famiglie con più di tre figli a carico (“Misure di sostegno economico, ex art. 3 comma 3 L. R. 40/2015”).

Dal 1° ottobre è stata avviata la V annualità operativa 2020/2021 dell'Avviso Pubblico n. 1/2017 relativo alla misura “Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità”. Il Segretariato Sociale ha accolto le richieste pervenute dai cittadini in merito alla richiesta della scheda di valutazione sociale del caso, redatta dal S.S.P., uno dei requisiti fondamentali per l'accesso al beneficio. Tali istanze sono pervenute fino alla scadenza dell'annualità, prorogata al 15 dicembre 2020.

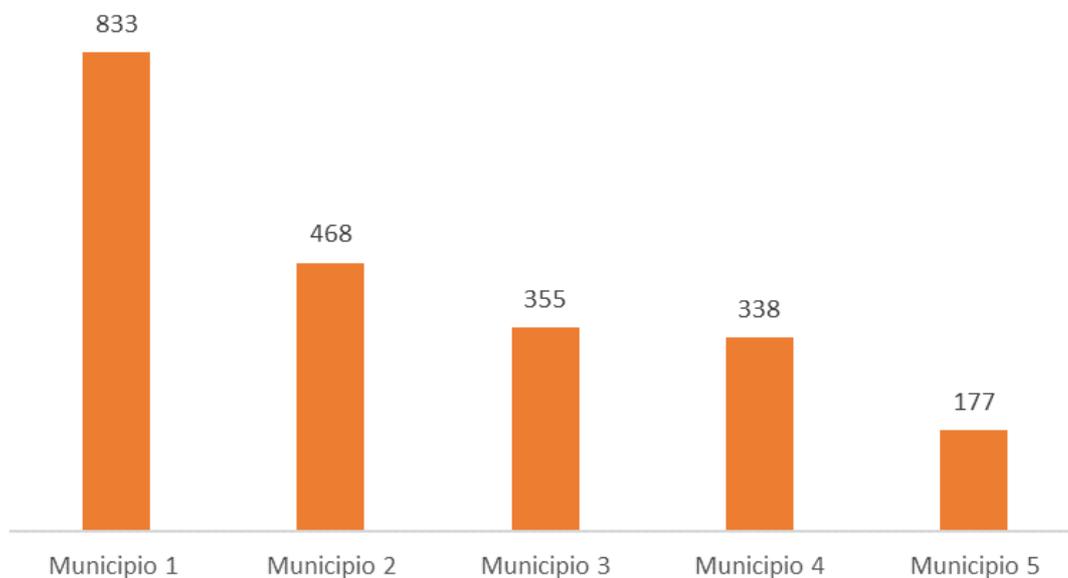
Il numero complessivo di utenti del Segretariato sociale nel 2020 è stato di 13.611, considerando anche le richieste di informazione e orientamento. Il dato è praticamente raddoppiato rispetto al 2019, anche in ragione dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID 19. Le prestazioni vere e proprie fornite dal servizio sono state 3.471, al netto della gestione emergenziale. Tra gli utenti si confermano in netta prevalenza quelli di nazionalità italiana (grafico 28).

Graf. 28 – Utenti segretariato sociale 2020 - nazionalità (valori assoluti)



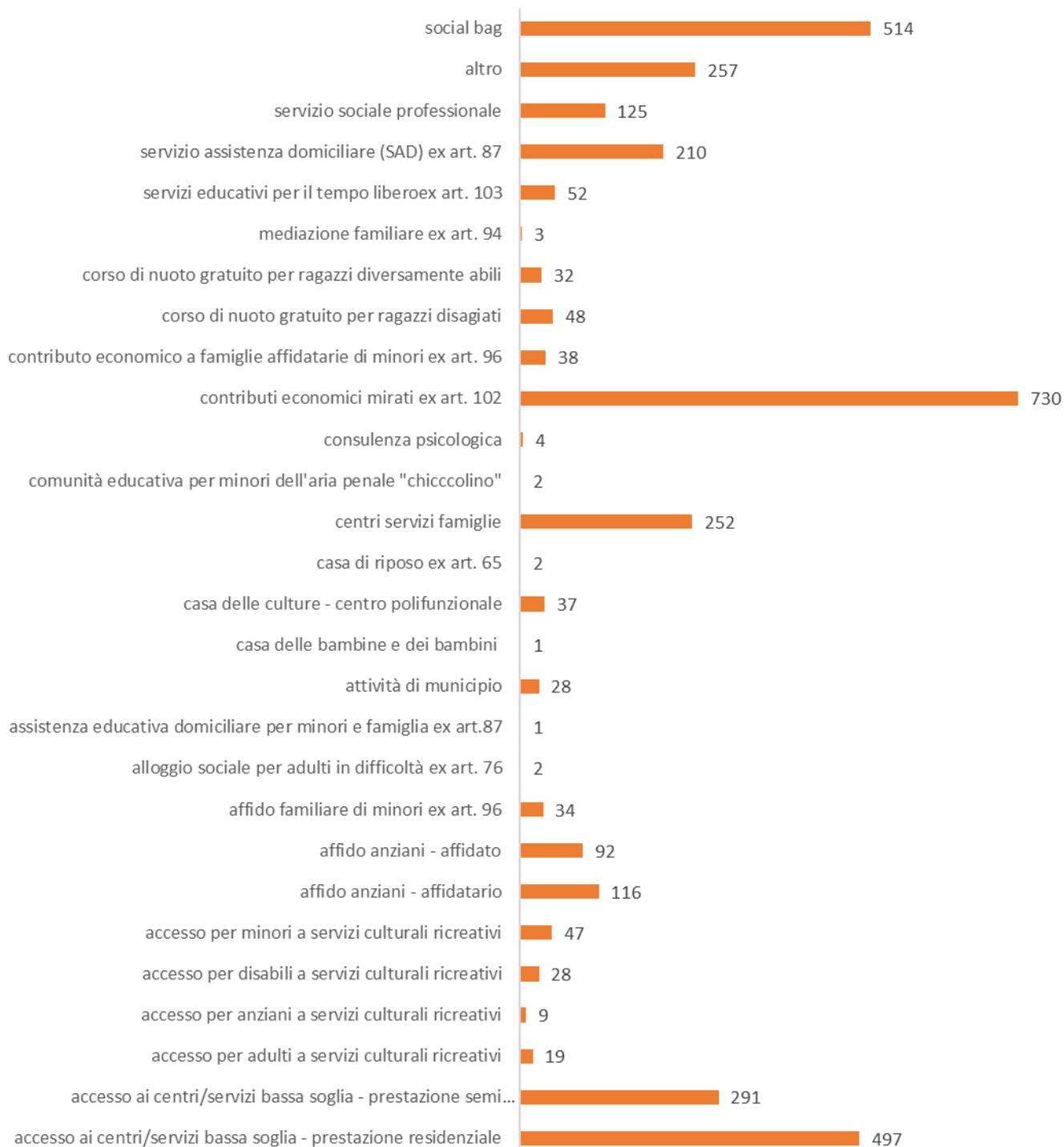
L'articolazione per Municipi conferma una netta prevalenza del Municipio I, il più popolato della città (grafico 29).

Graf. 29 – Utenti segretariato sociale 2020 – per Municipio (valori assoluti)



La richiesta avanzata con maggiore frequenza riguarda i contributi economici mirati (Grafico 30).

Graf. 30 – Tipologia richieste segretariato sociale 2020 (valori assoluti)





Pronto intervento sociale (PIS)

Nell'area delle povertà estreme il Pronto Intervento Sociale (PIS) si conferma come uno dei servizi prioritari, consolidatosi negli ultimi anni come servizio essenziale anche nella programmazione regionale e nazionale delle misure di contrasto alle povertà (D.Lgs. 147/2017 e D.L 4/2019). Il PIS garantisce interventi sociali urgenti sulle 24 ore, consentendo di affrontare tempestivamente i bisogni di sopravvivenza per persone in grave situazione di marginalità ed emergenza sociale improcrastinabile che si trovano nel territorio cittadino, residenti e non. Il P.I.S. ha la finalità di:

- garantire la disponibilità costante (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale;
- fornire prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessario, psicosociale di base;
- abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio;
- favorire, attraverso i servizi aderenti alla rete e attivi sul territorio, la fuoriuscita dei soggetti accolti dalla fase di criticità, attraverso un adeguato piano individualizzato (trasferimento in strutture specializzate; reinserimento familiare; ecc.).

Il servizio può essere attivato tramite numero verde (800-093470), operativo dal lunedì alla domenica, h 24; gli interventi possono declinarsi tramite ascolto telefonico, comunicazione e raccolta informazioni di base relative all'aspirante beneficiario e al luogo della segnalazione; immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente. Laddove necessario, può essere prevista l'eventuale accoglienza dell'utente presso la struttura di pronta accoglienza individuata.

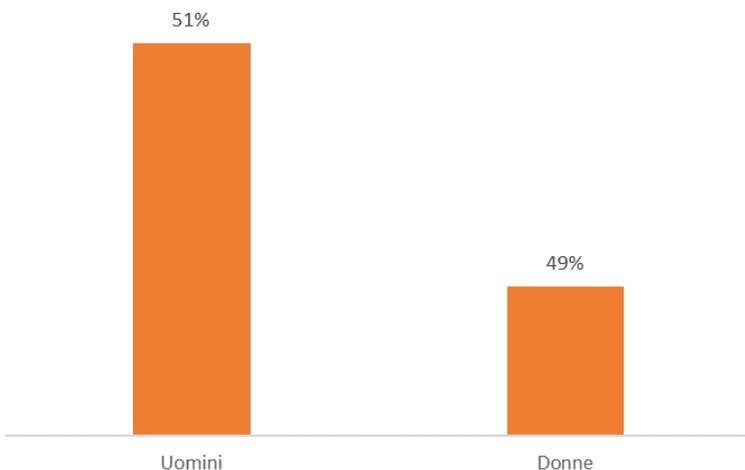
Le principali attività sono: la valutazione della richiesta, con eventuale intervento diretto sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile, per tutte le persone che ne facciano richiesta motivata; il counselling telefonico; la facilitazione del processo di avvicinamento della persona ai servizi pubblici e informali del territorio; l'attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca delle stesse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata), che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc...) a disposizione; il raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private, in vista di un intervento integrato.



Prot. n. 0244446/2021 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-24/09/2021 12:43:38-0244446)

Il numero di casi segnalati nel 2020 è pari a 3.028, in aumento rispetto al 2018 (+ 323). Rispetto al 2019 si registra un aumento di utenti donne (Grafico 31).

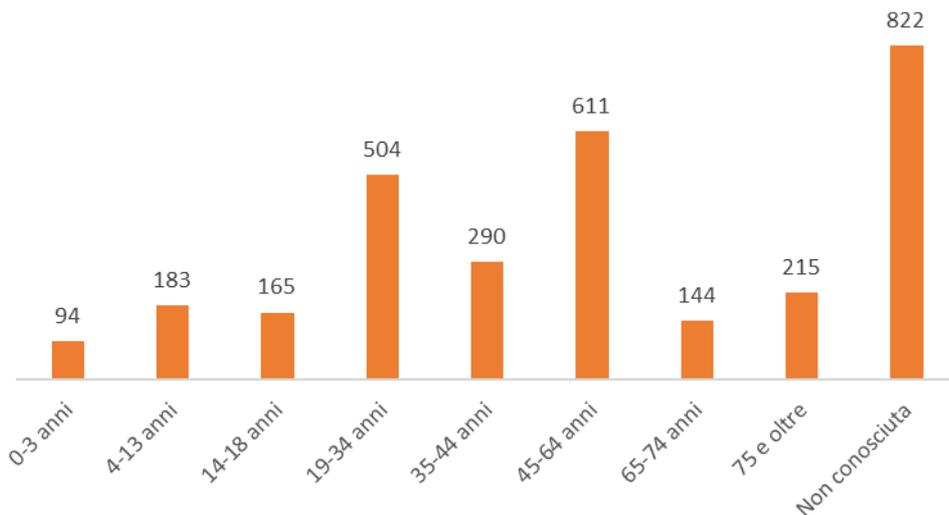
Graf. 31 – Utenti PIS 2020 - sesso (valori %)



Le segnalazioni e le richieste di intervento riguardano prevalentemente problemi di tipo alloggiativo per persone immigrate e senza dimora, in qualche caso con problemi di dipendenza patologica da alcol o da sostanze stupefacenti; inoltre numerose sono state le segnalazioni per situazioni di violenza domestica e per minori stranieri non accompagnati.

Il numero di casi segnalati si distingue per classi di età, come indicato nel grafico successivo (Grafico 32) con prevalenza di uomini in età compresa fra i 45 e i 64 anni. Rilevante notare che c'è stato un aumento di età fra gli utenti rispetto al 2019.

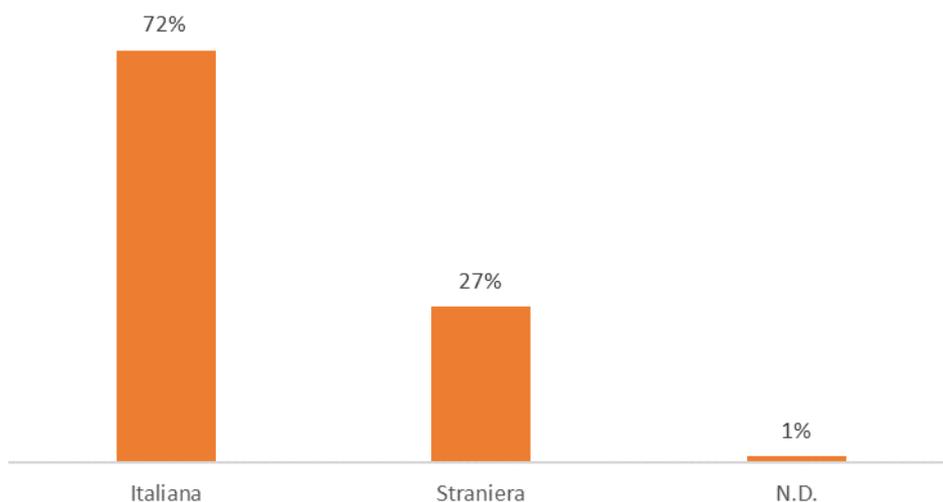
Graf. 32 – Segnalazioni PIS 2020 – Classi di età (valori %)





Rispetto al 2019 si registra un significativo cambiamento in ordine alla nazionalità degli utenti. Nel 2020, al contrario dell'anno precedente, si tratta in maggioranza dei casi di persone italiane (Grafico 33).

Graf. 33 – Segnalazioni PIS 2020 – Nazionalità (valori %)



Le attività del Pronto Intervento Sociale hanno avuto diversi ambiti di intervento, in particolare sono nettamente superiori numericamente quelle relative alle aree “senza dimora”, “immigrazione”, “minori” (soprattutto stranieri non accompagnati) e “anziani”. Non mancano problematiche meno specifiche relative alla conflittualità familiare, alla mancanza di occupazione lavorativa e alla difficoltà economica. Molte delle tipologie delle problematiche sotto specificate possono dirsi “trasversali”, per esempio, più facilmente una persona senza dimora, sarà anche portatrice di problematiche sanitarie più o meno gravi in conseguenza alla vita in strada, o per una donna vittima di violenza se con minori a carico, verrà contemplata anche la problematica “minorile”.

Punti di forza

Anche il Pronto Intervento Sociale nel corso del 2020 si è attivato nell'ambito del supporto sociale in materia di COVID-19, svolgendo un prezioso lavoro di raccolta delle segnalazioni relative a richieste di contributi, farmaci e beni alimentari, sistematizzate e sintetizzate attraverso griglie fornite in maniera estemporanea al SSP per favorire la celere presa in carico. Altresì, un utile strumento del P.I.S. è la struttura di emergenza "Chill House", che, nel contingente momento di emergenza sanitaria, è stata una valida risorsa ai fini dell'accoglienza di persone in autoisolamento. Essenziali diventano le riunioni di coordinamento tra i referenti dei



servizi C.A.P.S. dell'area povertà che mirano a migliorare sempre più le azioni a tutela degli utenti in situazioni di fragilità.

L'area di emergenza/urgenza di natura socio-sanitaria, soprattutto di fronte alle situazioni che il contesto pandemico ha esacerbato, manifesta gravi lacune relative alla presa in carico, in assenza di un protocollo di intesa tra Comune e ASL (es. assistenza, trasporto, strutture di accoglienza).

Il PIS nel corso degli anni ha creato una rete che attraversa servizi e strutture, interni ed esterni alla cooperativa C.A.P.S., presenti e permeati in tutto il tessuto cittadino barese. Significativa, infatti, risulta la collaborazione con mense, associazioni di volontariato per persone senza dimora e con l'Unità di Strada - Care for People, servizi che hanno un occhio attento, diretto e attuale sull'utenza a cui sono rivolti. Un'altro valido esempio di coordinamento è stato messo in atto nell'ambito delle procedure di sbarco della Nave Rhapsody, presso Piazza Aldo Moro, a fronte di un'organizzazione delle operazioni gestite dalle FF.OO presenti. La collaborazione con il servizio sanitario C.S.M. per casi ad elevata complessità, con problematica psichitrica, si rivela sempre più proficua.



Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati” ex SIPROIMI ora SIA

Il Comune di Bari aderisce alla Rete nazionale relativa agli interventi di accoglienza integrata attivi aderenti al “Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati” c.d. SIPROIMI, da più di 20 anni.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione SIPROIMI sono:



- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed Enti locali, secondo una logica di governance multilivello;

- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza; - il decentramento degli interventi di accoglienza integrata;

- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti enti gestori, soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;

- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione.

I progetti territoriali del SIPROIMI sono caratterizzati da un protagonismo attivo, condiviso da grandi città e da piccoli centri, da aree metropolitane e da cittadine di provincia. A differenza del panorama europeo, in Italia la realizzazione di progetti SIPROIMI diffusi sul tutto il territorio nazionale, ideati e attuati con la diretta partecipazione degli attori locali – contribuisce a costruire e a rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Il Comune di Bari aderisce alla rete SAI con progetti che hanno come target sia gli adulti che i minori stranieri non accompagnati e i neo maggiorenni.

Il progetto per adulti è intitolato: Bari città aperta mentre il progetto per MSNA e neomaggiorenni si chiama “La casa dei ragazzi del mondo”.

Il Servizio è finanziato dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, con una residua parte a carico dell'Ente locale ed ha come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti, intesa come effettiva emancipazione dal bisogno di ricevere assistenza. Gli interventi di supporto materiale di base, quali vitto e alloggio, sono contestuali ai servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.



Interventi di accoglienza integrata attivi aderenti al Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI ex SPRAR). Area adulti.

Il servizio di accoglienza per adulti, invece, punta a garantire l'accoglienza di persone immigrate, regolarmente presenti sul territorio cittadino, in centri collettivi e appartamenti in civili abitazioni; a favorire percorsi di integrazione sociale e culturale attraverso attività di orientamento ai servizi sociali, socio-sanitari; a favorire il percorso di inclusione sociale attraverso servizi di orientamento al lavoro.

Le principali attività svolte dal progetto sono: accoglienza in strutture; assistenza socio-psicologica e sanitaria; servizio di tutela e orientamento legale; mediazione linguistica e culturale; insegnamento della lingua italiana; attività di sostegno e integrazione; percorsi di accompagnamento alla ricerca del lavoro; percorsi di accompagnamento alle dimissioni. Nel 2020 il servizio ha avuto 55 utenti beneficiari, di cui 38 maschi.

I punti di forza del Progetto SPRAR/SIPROIMI "Bari città aperta" risiedono nella coesione e formazione dell'equipe multidisciplinare, nella complementarità delle competenze tra le due associazioni costituenti l'ATS, ARCI Comitati Territoriale di Bari ed Etnie APS Onlus, e nella diffusa rete territoriale di collaborazioni che entrambe hanno costruito nei numerosi anni di esperienza nel settore immigrazione e in generale in ambito sociale. Un numero significativo di beneficiari realizza, nel proprio periodo di accoglienza di durata pari a 6/12 mesi, dei soddisfacenti percorsi di integrazione socio-economica. Senza ignorare che tale risultato ha subito condizionamenti negativi per l'attuale emergenza sanitaria.

Come area di miglioramento è possibile pensare ad un potenziamento della rete territoriale a nuovi soggetti, anche semplicemente cittadini attivi, che possano garantire supporto ai beneficiari in uscita (es. famiglie baresi disponibili ad occuparsi per poche ore dei bambini di ex beneficiarie lavoratrici, agenzie sociali per la ricerca della casa, ecc.).

A causa dell'emergenza Covid -19 non è stato possibile realizzare il consueto e vasto calendario di iniziative che contraddistingue questo progetto. Riportiamo alcune iniziative, principalmente volte alla formazione, che hanno coinvolto il progetto nell'anno 2020:

- Laboratorio didattico di falegnameria (LAN - Making soon - partner) con la partecipazione di beneficiari del progetto
- Corsi di formazione in FAD (Sudformazione - "Carrelli elevatori", Ifoa" Assistenza di base - care giver" e "Movimentazione e stoccaggio merci") con partecipazione dei beneficiari di progetto



- Corso di Mediazione Interculturale (Unisco - partner) con partecipazione di membri dell'equipe in qualità di docenti e discenti.
- Inaugurazione Bistrot Sociale – giornata del rifugiato (ass. Origens – partner).

Progetto SAI cat. adulti “Bari città aperta”.

I servizi garantiti nei progetti territoriali del SAI aventi come target di utenza gli adulti possono essere raggruppati in nove differenti aree, di pari dignità e importanza nella effettiva attuazione degli interventi di accoglienza e sono così sintetizzabili:

- mediazione linguistica e interculturale;
- accoglienza materiale;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all’inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all’inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all’inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-socio-sanitaria.

In riferimento alla categoria adulti ordinari il progetto del Comune di Bari prevede l'accoglienza di n. 39 beneficiari ed è attualmente gestito dall'Ass. ARCI Comitato Territoriale di Bari, associata con ETNIE APS onlus.

La tipologia di accoglienza prevalente individuata è quella dell'accoglienza diffusa, ovvero in appartamenti situati in diverse zone della città, in prevalenza adiacenti alle zone centrali di Bari, o comunque ben servite dai mezzi di trasporto. Tale soluzione è ritenuta la più adeguata a garantire sin da subito un buon livello di integrazione nel territorio comunale.

Con riferimento all'anno 2020, i posti del SIPROIMI - SAI (ex SPRAR) ha previsto l'accoglienza delle seguenti tipologie di beneficiari per un totale di 39 posti autorizzati:

- n. **23 uomini singoli** suddivisi in 4 appartamenti di cui due su Torre a Mare (un appartamento in condominio ed una villa ad uso esclusivo dei beneficiari); e due appartamenti nella zona centrale.
- n. **4 nuclei monoparentali** mamma-bambino per un massimo di 10 beneficiari accolti in due appartamenti nel centro di Bari;
- n. **6 donne singole** accolte presso l'Istituto delle Suore Maria-Immacolata.

L'accoglienza è prevista per 6 mesi prorogabili per esigenze di completamento dei percorsi di autonomia e integrazione, previa condivisione tra equipe e Comune e a seguito di autorizzazione da parte del Servizio Centrale. del Ministero dell'Interno. I beneficiari sono segnalati o dal territorio oppure dal Servizio Centrale del Progetto, che fornisce funzione di regia e coordinamento di tutti i progetti della rete territoriale italiana dalla sede centrale di Roma.

Negli appartamenti i beneficiari sperimentano la vita in condivisione ed autonomia; ogni abitazione ha un operatore all'accoglienza, che si occupa di soprintendere all'auto-gestione della vita quotidiana all'interno delle case, ovvero vigliare che vengano rispettate le regole di coabitazione e svolge attività di orientamento ai servizi territoriali, e accompagnamento all'autonomia degli ospiti verso la fruizione degli stessi.

Le donne invece sono ospitate in un contesto maggiormente tutelante, dove le suore forniscono l'accoglienza materiale in sinergia con l'operatore all'accoglienza, garantendo spazi adeguati per l'autonomia delle donne, ad esempio prevedendo una cucina a loro uso esclusivo e spazi individuali per la conservazione del cibo.

L'equipe di progetto è multidisciplinare, lavora in sinergia e condivisione nella presa in carico dei beneficiari e nel monitoraggio dei percorsi di accoglienza, supportata nella presa in carico dal servizio sociale professionale dello Sportello Sociale della Ripartizione Servizi alla Persona del Comune di Bari.

La fornitura dei servizi di Orientamento al Lavoro e alla ricerca della casa, sono erogati a Sportello, per favorire le capacità di *empowerment*, e di autodeterminazione dei beneficiari accolti.

Si sottolinea che l'anno 2020 è stato interessato dal cambiamento dei requisiti di accesso al Sistema di Protezione, modificato da SIPROIMI (Sistema di Protezione per Rifugiati e Minori Stranieri non Accompagnati) a SAI (Sistema di accoglienza e integrazione), introdotto con il DM del 18/11/2019. La sostanziale modifica riguardante la categoria adulti, ha interessato il passaggio da un sistema di seconda accoglienza, in cui si accedeva esclusivamente a seguito del riconoscimento di una protezione Internazionale (asilo o sussidiaria), ad un sistema che include anche l'accoglienza dei Richiedenti Asilo, pur mantenendo la differenziazione nell'ambito dei servizi erogabili.

Il servizio di accoglienza per adulti, punta a garantire oltre che l'accoglienza di persone immigrate, regolarmente presenti sul territorio cittadino, a favorire attraverso i servizi erogati e prima esplicitati percorsi di integrazione sociale e culturale.

Nel 2020 il servizio ha avuto 55 utenti beneficiari, di cui 38 maschi.

I punti di forza del Progetto SPRAR/SIPROIMI "Bari città aperta" risiedono nella coesione e formazione dell'equipe multidisciplinare, nella complementarità delle competenze tra le due associazioni costituenti l'ATS, ARCI Comitati Territoriale di Bari ed Etnie APS Onlus, e nella diffusa rete territoriale di collaborazioni che entrambe hanno costruito nei numerosi anni di esperienza nel settore immigrazione e in generale in ambito sociale. Un numero significativo di beneficiari realizza, nel proprio periodo di accoglienza che varia dai 6 ai 12 mesi, dei soddisfacenti percorsi di integrazione socio-economica. Senza ignorare che tale risultato ha però subito dei condizionamenti negativi per l'attuale emergenza sanitaria.

Sarebbe auspicabile che a completamento del percorso di permanenza nei servizi SAI, fosse possibile pensare ad un potenziamento della rete territoriale con apertura a nuovi soggetti, anche semplicemente cittadini attivi, che possano garantire supporto ai beneficiari in uscita (es. famiglie baresi disponibili ad occuparsi per poche ore dei bambini di ex beneficiarie lavoratrici, agenzie sociali per la ricerca della casa, ecc.). A causa dell'emergenza Covid -19 è stato possibile realizzare solo alcune delle iniziative che contraddistinguono questo progetto.

Le iniziative, principalmente volte alla formazione, che hanno coinvolto il progetto nell'anno 2020 sono le seguenti:

- Laboratorio didattico di falegnameria (LAN - Making soon - partner) con la partecipazione di beneficiari del progetto;
- Corsi di formazione in FAD (Sudformazione - "Carrelli elevatori", Ifoa" Assistenza di base - care giver" e "Movimentazione e stoccaggio merci") con partecipazione dei beneficiari di progetto
- Corso di Mediazione Interculturale (Unisco - partner) con partecipazione di membri dell'equipe in qualità di docenti e discenti.
- Inaugurazione Bistrot Sociale
 - giornata del rifugiato (ass. Origens - partner).

Progetto SAI cat. MSNA "La casa dei ragazzi del mondo"

Il Sistema di protezione SAI (EX SPRAR) CATEGORIA MINORI è attivo sul Comune di Bari sin dal 2006 per l'accoglienza di beneficiari minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni. Si tratta di una rete costituita dall'Ente locale in qualità di gestore del Servizio e enti del terzo settore in qualità di attuatori del Servizio, in un ottica di co-progettazione per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio,

prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, integrazione scolastica attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Il Servizio è finanziato dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, con una residua parte a carico dell'Ente locale. In particolare il Sistema di protezione SAI Cat. Minori del Comune di Bari, denominato "La Casa dei ragazzi del mondo" è stato gestito nell'ultimo triennio (2017-2019) da una Associazione Temporanea di Scopo tra: Coop. Sociale "Il Sogno di Don Bosco" (capofila), Coop. Sociale C.S.I.S.E., Associazione "Etnie" e Associazione "Gruppo Lavoro Rifugiati", che prevedeva l'accoglienza di **43 msna/neomaggiorenni**, a cui si è aggiunto, nel 2020, un ampliamento per 44 posti affidato all'ATI composta dall'Associazione ABUSUAN e la Cooperativa Sociale CAPS - Centro Aiuto Psico Sociale. Il servizio consta allo stato attuale di **87 posti** complessivi, ripartiti in 11 strutture di accoglienza site nel Comune di Bari e nel Comune di Conversano ognuna delle quali con specifica tipologia, presenza di operatori, servizi offerti al fine di rispondere in maniera adeguata al percorso del beneficiario e favorire la graduale autonomia.

L'attività propria delle diverse strutture di accoglienza per minori consiste nell'erogazione di interventi che ruotano attorno alla vita quotidiana degli stessi con un unico distinguo che riguarda l'età anagrafica. È possibile anche inserire minori di età inferiore ai sei anni ove richiesto da particolari situazioni contingenti, ed a seguito dell'autorizzazione dell'autorità che ne ha disposto l'inserimento.

Gli interventi della rete Siproimi, trasversali a tutti i servizi, mirano ad un'accoglienza integrata: non solo offerta di beni materiali (vitto, alloggio, beni per l'igiene personale, vestiario, beni di supporto per specifiche attività etc.), ma anche sostegno e contenimento emotivo attraverso la creazione di spazi neutri di condivisione, sostegno alle procedure legali per l'ottenimento del permesso di soggiorno, sostegno e supporto nell'acquisizione di capacità inerenti l'autonomia personale, acquisizione e potenziamento di capacità professionali spendibili nel mondo lavorativo. Villa Artemisia, una delle strutture di accoglienza, è altresì legata ad un percorso di tirocinio relativo al canale HO.RE.CA., della durata massima di un anno, che si svolge all'interno del bene confiscato in cui è presente un gruppo appartamento, in simbiosi con l'attività commerciale della stessa Villa Artemisia che, grazie al finanziamento previsto dal bando "Beni Confiscati 2013" di Fondazione con il Sud ed al sostegno del Comune di Bari, sperimenta un modello innovativo di mix abitativo, residenziale e turistico-sociale, integrando un B&B co-gestito dagli stessi ragazzi, nel quale sarà possibile trovare spazi destinati alla ristorazione e alla programmazione culturale. Tale possibilità permette, oltre all'acquisizione diretta di competenze, anche la conoscenza di attori commerciali del territorio



con i quali si instaura un rapporto privilegiato. Tale rapporto, in prospettiva, facilita la collocazione professionale degli ospiti, in ottica di un percorso di autonomia generalizzata.

Nel 2020 il SAI cat. MSNA ha accolto complessivamente 100 utenti.

Unità per il contrasto alla povertà estrema (UPE)

Nel corso dell'anno si è consolidato un nuovo servizio, avviato a fine 3019, l'UPE - l'Unità per il contrasto alla Povertà Estrema. Il servizio, a carattere sperimentale, ha l'obiettivo di avviare progettualità mirate ai cittadini in condizioni di vulnerabilità e con forti difficoltà, anche di natura socio-sanitaria.

L'UPE si avvale di un team professionale composto da un coordinatore, un mediatore interculturale, due operatori sociali, uno psicologo e un operatore amministrativo che, in stretto contatto con il Pronto Intervento Sociale e con i Servizi sociali professionali, elaboreranno piani individualizzati per ciascun cittadino segnalato, attivando un percorso di accompagnamento territoriale e prevedendo misure adeguate e personalizzate al fine di favorirne l'autonomia.

L'equipe lavora in accordo e in sinergia con tutti i servizi, enti e istituzioni coinvolti nel circuito degli interventi socio-sanitari di supporto, favorendo l'accesso alle cure, ai percorsi riabilitativi, all'inserimento in strutture dedicate e favorendo percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa consolidando reti territoriali di sostegno, specialmente nei casi in cui è assente una rete familiare e amicale di riferimento. In particolare l'equipe affianca l'assistente sociale responsabile della presa in carico mediante una valutazione multidimensionale, la definizione di un progetto individualizzato e l'attivazione di servizi di pronta accoglienza e di misure di accompagnamento, anche fisico, degli utenti ai servizi, nell'ambito del percorso definito a supporto dell'utente, potendo contare anche su un data base che raccoglie la disponibilità di medici e titolari di attività professionali, come i barbieri, a collaborare per sostenere le persone con maggiori difficoltà.

Le prestazioni previste dal servizio UPE sono:

- attività di orientamento e accompagnamento fisico alla rete dei servizi del welfare sociali e socio sanitari;
- collaborazione nella definizione delle progettualità individuali (PAI);

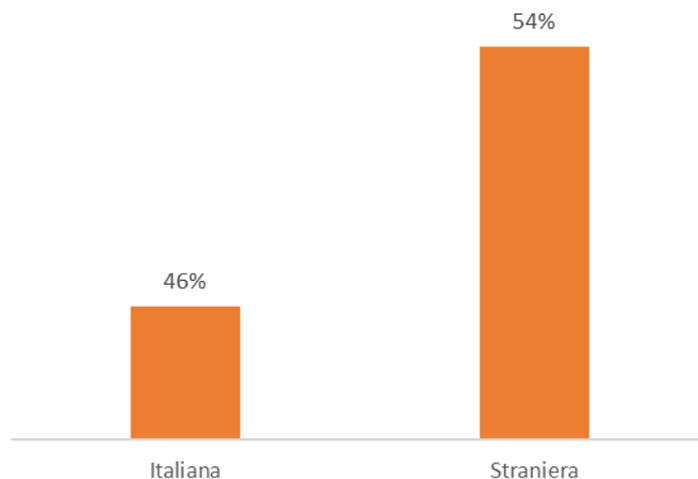
- orientamento ed accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (anche in raccordo con l'equipe del progetto "Housing Lab");
- predisposizione di piccoli progetti di volontariato e cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione di persone in difficoltà;
- attivazione rete di sostegno quotidiano per migliorare la qualità di vita del soggetti (barbiere sociale, emporio della salute, lavanderie sociali, ecc..)

Il servizio è rivolto alle persone già in carico ai Municipi e all'assessorato al Welfare o agli utenti segnalato dal PIS e dall'Unità di Strada "Care for People".

L'UPE è attiva dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 14 e dalle ore 15 alle 18 e il venerdì dalle ore 9 alle 14 mentre continuerà ad essere attivo il pronto intervento sociale h 24 per le situazioni di emergenza.

Nel corso del 2020 l'UPE ha seguito 165 utenti, di cui il 68% maschi. Per quanto concerne la nazionalità, si tratta in prevalenza di stranieri (grafico 34).

Graf. 34 – Utenti UPE 2020 – Nazionalità (valori %)





Servizio “Unità di Strada Care for People”

Il Servizio Unità di Strada è stato introdotto a Dicembre 2017 tra i servizi rivolti alla cittadinanza locale, residente e non, con finalità differenziate a seconda dell'area di intervento. Si tratta di un servizio itinerante che, in base alla tematica privilegiata nella rispettiva tappa (sensibilizzazione o monitoraggio povertà), raggiunge fundamentalmente due tipi di utenza:

- persone senza dimora nei luoghi solitamente frequentati;
- giovani cittadini nei luoghi di aggregazione giovanile.

Ha quindi un'impostazione metodologica improntata su una logica diversa da quella dei classici servizi: raggiunge direttamente l'utenza e la cittadinanza ed entra in contatto con chi solitamente evita l'accesso ai servizi.

Le finalità sono anch'esse diversificate e pertanto le azioni promosse sono orientate a:

- sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle dipendenze patologiche;
- prevenire comportamenti a rischio;
- prevenire e contrastare l'emarginazione sociale;
- favorire l'accesso ai servizi da parte dell'utenza, l'integrazione degli interventi e del lavoro di rete.

Gli interventi sono di conseguenza informativi/formativi per quanto attiene il tema delle dipendenze patologiche e di monitoraggio/orientamento dei soggetti più fragili e vulnerabili che transitano/stanziano per strada o in insediamenti informali. L'equipe del servizio UdS si avvale di un coordinatore assistente sociale e 4 operatori sociali (con competenze necessarie in relazione al target utenza). Nell'espletamento del servizio ci si avvale dunque degli strumenti più idonei alla comunicazione e alla sensibilizzazione; l'operatività di strada è fondata inoltre sul pieno rispetto della persona e sulla valorizzazione/tutela/promozione del suo benessere, in stretta sinergia con le realtà locali.

Nell'arco dell'anno 2020 si è registrato un maggior numero di accessi, tramite intercettazione dell'operatore, confermando il trend dell'anno precedente; restano quantitativamente inferiori gli accessi tramite segnalazione.

Il numero complessivo di utenti è stato di 537, divisi in primi contatti (171) e interventi successivi al primo in favore dello stesso utente (366). Il trend degli interventi si mantiene stabile nel corso dell'anno, fatta eccezione per un picco nel mese di Luglio.



Per ogni singolo caso il servizio UdS ha proposto degli interventi, sulla scorta della preliminare lettura del bisogno, per quanto limitata alla sola emergenza e alla contingentata conoscenza/approfondimento della situazione personale. Il più delle volte ci si è limitati al solo ascolto ed orientamento rispetto ai servizi esistenti; in alcuni casi all'inserimento entro dormitori cittadini.

Generalmente nell'orario di operatività di UdS non si registra disponibilità all'accoglienza presso dormitori cittadini, ad eccezione dei periodi di allerta meteo in cui la rete di accoglienza è potenziata per fronteggiare le crescenti richieste del territorio.

A donne o transgender che si prostituiscono, invece, si è offerto l'orientamento verso i servizi socio-sanitari del territorio; agli utenti sono state fornite inoltre informazioni, nonché i riferimenti dei servizi antitrattra, senza mai rilevare però la problematica in questione; sono stati infine distribuiti dispositivi di protezione personale a tutte le donne interessate (nel grafico sottostante vengono solo riportati i dati relativi agli interventi in favore di utenti anagrafati – di cui è noto almeno il nome; restano esclusi tutti gli altri utenti che non hanno fornito le proprie generalità ma hanno accettato di ricevere i preservativi o informazioni utili). Nell'81% dei casi si tratta di utenti maschi, al 41% di provenienza extracomunitaria, 21% comunitaria e 38% italiana. La classe di età prevalente è quella di 46-55 anni.



2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Nel corso del 2020 l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari ha ulteriormente consolidato la lunga tradizione nel settore dei servizi per la genitorialità e la tutela dei minori, che si articola in una rete ricca di servizi e interventi sociali, diffusa su tutto il territorio cittadino. Di seguito presentiamo, per aggregazioni di servizi, i principali dati relativi a quest'area d'intervento e le novità intervenute rispetto alle annualità precedenti.

Attività ludiche, artistiche ed espressive negli ospedali pediatrici.

Si tratta di un servizio offerto dal Comune di Bari da molti anni, in modo continuativo, a valere sul programma d'azione finanziato con le risorse della legge 285/97, realizzato presso i servizi ambulatoriali e i reparti pediatrici delle strutture ospedaliere pubbliche della città. Gli obiettivi principali del servizio sono:

- *garantire i diritti e la qualità di vita del bambino ospedalizzato;*
- *qualificare il tempo degli utenti in ospedale;*
- *favorire un atteggiamento psicologico positivo nei confronti della malattia;*
- *dare continuità alla quotidianità del bambino attraverso il gioco;*
- *permettere al bambino attraverso le attività artistiche ed espressive di rielaborare l'esperienza della malattia;*
- *contribuire a migliorare il contesto relazionale in ospedale;*
- *promuovere coordinamento e sinergia tra soggetti e realtà presenti dentro e fuori l'ospedale;*
- *elaborare e diffondere strumenti informativi sulle attività e le iniziative del servizio.*

Questi obiettivi sono perseguiti con la proposizione di una ricca serie di attività, ludiche e di intrattenimento; attività espressive (laboratori di teatro, musica, grafico pittorici); attività di promozione della lettura; organizzazione e realizzazione di eventi/manifestazioni: spettacoli di burattini; laboratori di manipolazione (costruzione di giocattoli); attività con le famiglie.

Si tratta di attività sono proposte in tempi e spazi definiti tenendo conto, oltre che del rispetto dei protocolli igienico-sanitari definiti, delle fasce d'età degli utenti, delle specificità patologiche di cui sono affetti i bambini e dei potenziali bisogni e aspettative di cui sono portatori. Tutti gli

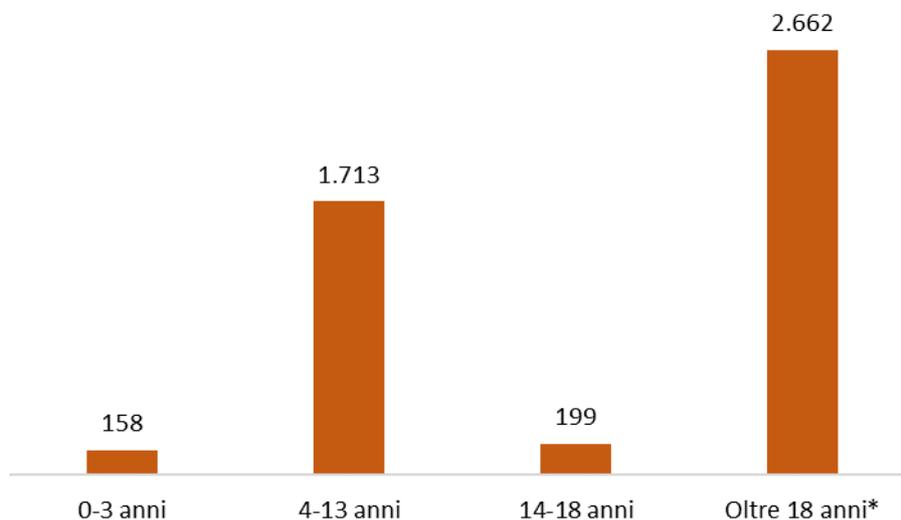
interventi prevedono, inoltre, la collaborazione attiva dei genitori, dei parenti accompagnatori dei bambini e del personale medico, paramedico e volontario presente negli ospedali e la raccolta di feedback di valutazione e gradimento degli utenti e degli operatori attraverso schede questionario differenziate.

Il servizio ha partecipato ai programmi cittadini realizzarti con gli altri servizi dell'Assessorato al Welfare, contribuendo allo sviluppo del lavoro di rete che ha caratterizzato la strategia complessiva dell'Assessorato negli ultimi anni.

Il servizio nel corso dell'anno è stato utilizzato da circa 4.732 utenti, un numero significativamente inferiore a quello dello scorso anno, suddivisi per struttura di riferimento (Policlinico, Ospedale San Paolo, Ospedale pediatrico Giovanni XXIII). I motivi della riduzione delle attività sono legati alla sospensione dettata dalle disposizioni in materia di contenimento della diffusione del contagio da COVID 19.

Gli utenti hanno in gran parte età superiore ai 18 anni, ma numerosi sono anche quelli di età minore ai 18 anni (grafico 35).

Graf. 35 – Utenti attività ludiche ospedalieri 2020 per classi di età (valori assoluti)



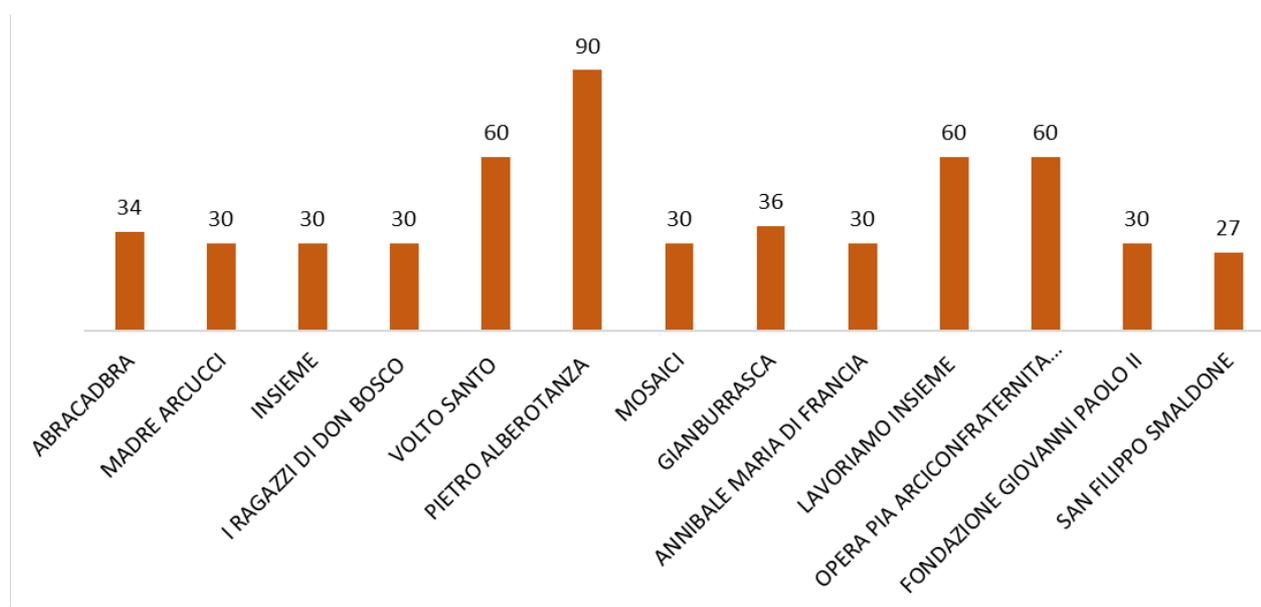
Le attività del servizio sono realizzate da due equipe, composte ciascuna da due operatori, che operano alternandosi nelle varie sedi ospedaliere, dal lunedì al sabato.

I Centri diurni

I Centri diurni per Minori sono uno dei servizi tradizionali della città, rappresentando uno dei presidi territoriali educativi più diffusi e partecipati. Si tratta di luoghi d'integrazione sociale e culturale per i ragazzi, adolescenti e preadolescenti, tesi a garantire esperienze utili alla progettazione di un percorso di vita capace di fronteggiare le condizioni di svantaggio culturale e sociale di provenienza. Attraverso un programma di inserimento in attività culturali, ricreative e sportive, i Centri puntano al recupero dei bambini/ragazzi con problemi di socializzazione o a rischio di emarginazione e devianza, assicurando il diritto all'ascolto, utile a sostenere e accompagnare i percorsi di crescita. I Centri programmano anche attività per adulti, offrendo sostegno e accompagnamento alla genitorialità nella gestione del processo educativo. Le principali tipologie di intervento sviluppate nei Centri diurni sono pertanto: il sostegno all'integrazione e inclusione dei bambini/ragazzi, il sostegno alla funzione educativa genitoriale, il sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, tempo libero e gioco.

Nel corso del 2020 sono stati accolti 547 minori, qui di seguito troviamo un grafico (grafico 36) che ci indica i dettagli per Centro Diurno.

Graf. 36 – Utenti Centri Diurni 2020 per struttura di accoglienza (valori assoluti)





I Centri Servizi Integrati per le Famiglie

Nel corso del 2020 i Centri Servizi Integrati per le Famiglie hanno consolidato la propria organizzazione, che era stato oggetto di un intervento specifico a partire dal 2017, integrando i servizi ex CAP e CAF. Le attività puntano alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che perseguono obiettivi di miglioramento dei rapporti familiari e intergenerazionali. Al loro interno si realizzano sia azioni preventive dei fenomeni di disagio, disadattamento, devianza, marginalità ed esclusione sociale, sia interventi mirati in caso di specifiche problematiche, in raccordo ed interazione con i vari servizi operanti sul territorio. Detti interventi possono essere sia individualizzati che sistemici e privilegiano la metodologia del lavoro integrato, cercando di porre attenzione, soprattutto, al dialogo tra generazioni.

I servizi per le famiglie sono luoghi di ascolto, elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie, anche immigrate, che operano sulla base delle indicazioni di lavoro concordate con i Servizi sociali circoscrizionali. Si tratta di strutture aperte alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori e adulti, anche con disabilità.

Promuovono la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, attivano le "reti sociali" e "solidali". Sostengono le responsabilità genitoriali, fornendo sostegno psico-affettivo, animazione culturale e intergenerazionale, attraverso iniziative formative volte a sollecitare capacità autonome di promozione culturale, ricreativa e di socializzazione, d'intesa con servizi e progetti avviati in ambito locale.

Offrono concreto aiuto alla soluzione dei problemi della vita familiare di giovani coppie, di famiglie monoparentali, genitori separati, sia attraverso interventi specialistici (consulenze psicologiche e legali), sia attraverso l'offerta del servizio familiare attivo sul territorio cittadino. Assicurano percorsi informativi, di sostegno e socializzazione nel periodo pre-parto per donne in situazione di disagio sociale e psicologico, nonché il sostegno domiciliare fino al secondo anno di età del bambino, attraverso condivisione di risorse e integrazioni con i Servizi consultoriali e Ospedalieri del territorio (ASL-Ospedali-Pediatrici) al fine di sostenere la crescita delle responsabilità genitoriali.

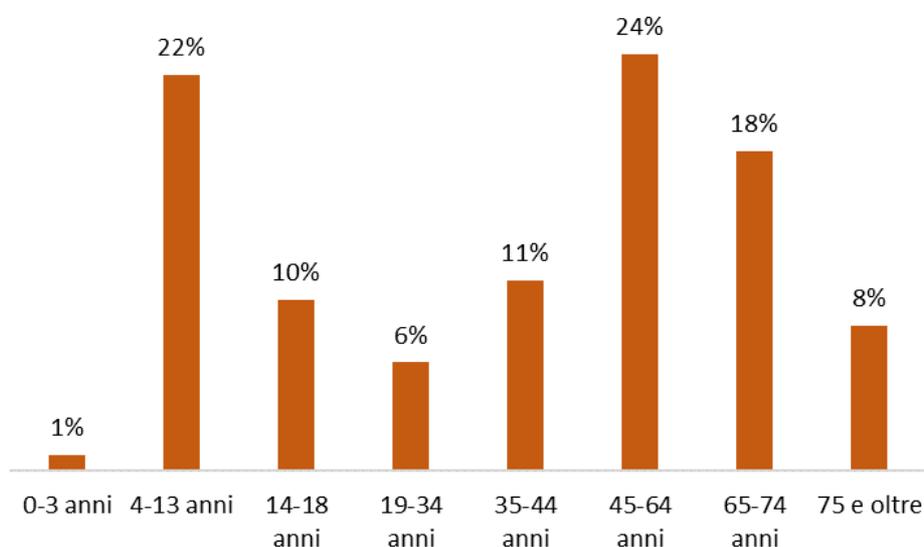
Promuovono il coinvolgimento e la socialità delle famiglie e degli adulti con bisogno di relazionalità e desiderio di partecipazione al percorso di crescita qualitativa all'interno del territorio (cittadinanza attiva, legalità, cultura, orientamento lavorativo, ascolto e valorizzazione delle differenze), anche attraverso la costituzione di associazioni familiari e genitoriali.



Favoriscono la condivisione della funzione educativa della scuola, attraverso una progettazione integrata che impegni i genitori a considerare l'Istituzione risorsa essenziale nel percorso educativo dei figli.

I servizi sono dislocati nei diversi Municipi, di seguito presentiamo i principali dati relativi all'annualità 2020. Nel corso dell'anno i Centri hanno accolto oltre 1.838 utenti, un calo importante rispetto all'anno precedente, dovuto alla nota emergenza epidemiologica. I minori di 18 anni sono complessivamente il 33% del totale. Qui di seguito presentiamo i dati degli utenti per fasce di età (Grafico 37).

Graf. 37 – Utenti Centri servizi integrati per le famiglie per fasce di età – Anno 2020 (valori % totale)

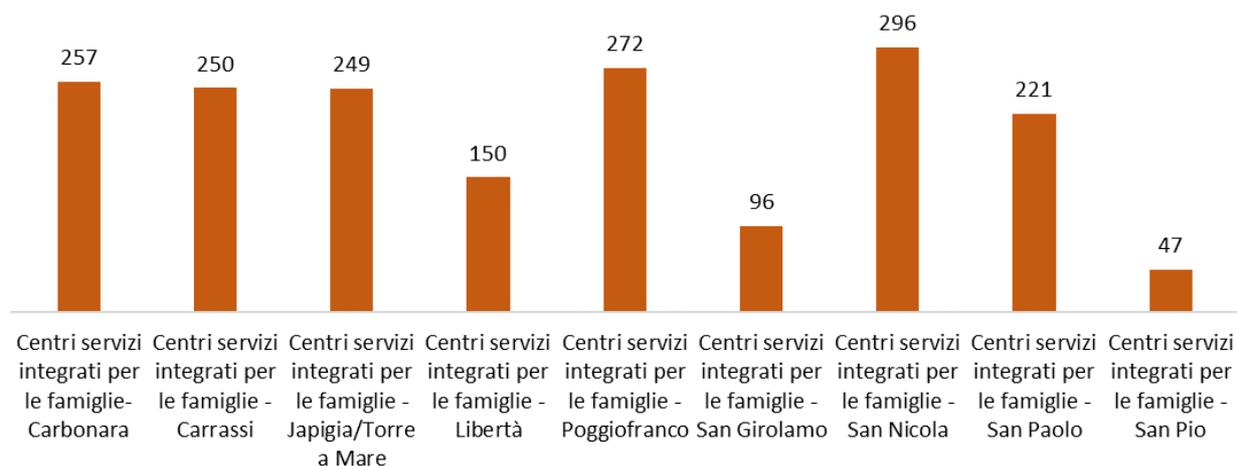


Il Centri servizi integrati per le famiglie sono ormai un servizio consolidato, che qualifica l'offerta dei servizi sociali della Città di Bari. Caratteristica peculiare della rete è quella di aver instaurato nel corso degli anni relazioni significative non solo con i singoli utenti bensì con interi nuclei familiari, spesso seguiti per le diverse generazioni. I Centri continuano infatti a rappresentare per adulti e minori un solido punto di riferimento a livello educativo ed aggregativo. A conferma di ciò si registra una notevole partecipazione non solo alle attività laboratoriali ma anche a tutti gli eventi e le manifestazioni che sono organizzate nelle varie strutture. A livello istituzionale continua il lavoro di collaborazione con i Servizi Socio Educativi del I Municipio, USSM, UEPE, gli istituti scolastici, le Parrocchie e le associazioni presenti sul territorio.



Il numero di utenti varia a seconda del territorio di riferimento del Centro, come si evince dal grafico seguente (grafico 38).

Graf. 38 – Utenti Centri servizi integrati per le famiglie per Centro – Anno 2020 (valori assoluti)



Durante l'emergenza COVID 19 i centri famiglia hanno svolto un ruolo importante, al pari degli altri servizi territoriali, riqualificando la propria offerta di servizi in modo flessibile, mostrando grande disponibilità.

La casa delle bambine e dei bambini.

La casa delle bambine e dei bambini è un servizio avviato di recente, nel corso del 2017, che intende rispondere al bisogno delle famiglie più fragili, italiane e migranti, con figli minori, attraverso un sistema di interventi di sostegno alla cura delle persone e si propone come spazio presso il quale ogni bambino, supportato da un adulto, può vivere le prime esperienze di socializzazione sia con gli adulti che con i pari.

Gli interventi, mirano, da un lato, al sostegno alla relazione educativa e al ruolo genitoriale, e dall'altro, al supporto materiale delle famiglie; essi infatti mettono a disposizione delle stesse beni di prima necessità, attraverso l'emporio sociale e la boutique sociale.

Il Centro offre i seguenti servizi: Emporio Sociale per l'Infanzia (emporio di alimenti e accessori e spazio baratto prima infanzia) e Boutique Sociale (capi abbigliamento per la prima infanzia e per le mamme in stato di gravidanza); Spazio Gioco per bambini; Centro sperimentale per la genitorialità (dimensione sociale, educativa, psicologica, socio sanitaria);

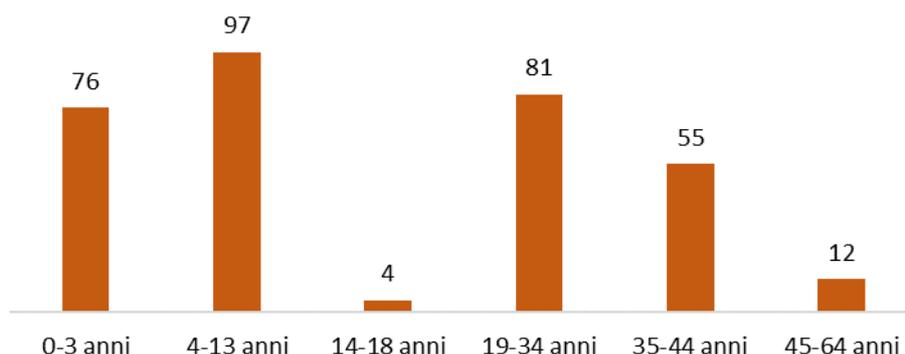


Ambulatorio sociale per infanzia; Azioni sperimentali nel campo dell'educazione alimentare, nelle forme di consumo alternative - capaci di limitare gli sprechi ed incentivare la redistribuzione per fini sociali di prodotti, anche alimentari, invenduti e non utilizzati - e nelle forme di sostegno alle famiglie e ai genitori in stato di disagio sociale.



La Casa delle bambine e dei bambini si rivolge a famiglie con figli minori di età compresa tra i 3 mesi ed i 5 anni, residenti o temporaneamente presenti nel territorio di Bari, con particolare riferimento a nuclei familiari in situazione di povertà e disagio socio- economico. Si rivolge anche a tutti i cittadini di Bari che vogliano donare tempo, risorse, beni e servizi destinati alla prima infanzia e ai nuclei familiari coinvolti. Nel corso del 2020 la struttura ha coinvolto 325 utenti, in diminuzione rispetto allo scorso anno, in maggioranza bambini e ragazzi in età compresa fra 0 e 13 anni (grafico 39).

Graf. 39 – Utenti Casa delle bambine e dei bambini 2020 (valori assoluti)



Punti di forza

Qualità del gioco e delle proposte laboratoriali. Attività e coinvolgimento partecipato e attivo di tutta la famiglia. Sostegno alla genitorialità. Spazi e tempi dedicati specificatamente alla primissima infanzia. Sostegno alla genitorialità, promozione di diritti, diffusione di informazioni sulle tematiche legate alla fascia d'età, prevenzione sulla cura e la salute. supporto delle fragilità specifiche delle famiglie con accompagnamento alla spesa in modalità di totale rispetto della privacy e dignità della persona. Conoscenza approfondita delle famiglie, grazie alla continuità delle figure professionali che accolgono le famiglie. Scambio e confronto diretto con e tra i referenti e le Professioniste e professionisti del servizio Sociale, da cui provengono le segnalazioni per la presa in carico al servizio, che consente la risoluzione efficace e veloce delle problematiche evidenziate all'interno delle famiglie. Definizione delle giornate dedicate suddivise per attività: - due giorni, (martedì dalle 11 alle 18 e giovedì dalle 16 alle 19) per le attività di emporio e boutique e distribuzione delle Social Bag (FEAD) alle famiglie in carico al servizio nel 2019/20. - due giorni (mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19) per l'attività ludico-creative e laboratoriali per bambini e bambine sotto i 6 anni di età e un adulto di riferimento previa appuntamento e prenotazione per un max di 7 bambini/e per pomeriggio.

Aree di miglioramento

Incrementare numero di volontari e volontarie fidelizzate con specificità nell'area del sociale e della solidarietà finalizzata anche alla organizzazione accoglienza, smistamento e verifica beni idonei da quelli non idonei.

Lavoro di rete

Rete con il territorio cittadino: università, servizi sociali, servizi welfare: Centri servizi per le famiglie, Biblioteca dei ragazzi e delle ragazze, Centri Ludici Prima infanzia, associazione di volontariato (Medici dentisti e medici Specialisti) associazioni culturali artistiche, unicef, associazioni benefiche e solidali, Ipercoop, cittadini privati e aziende, la rete che è stata coinvolta nelle modalità e nei tempi consentiti dai DPCM e protocolli Regionali emanati per il contrasto Pandemia da COVID -19 . La rete che non si è mai fermata è quella delle donazioni di alimenti e beni sia delle aziende che quella dei privati cittadini.



Casa delle bambine e dei bambini



Le comunità educative e gli altri servizi di accoglienza dei minori

Il Comune di Bari ha una lunga tradizione di servizi per le famiglie e i minori, riconoscendo e valorizzando, nel proprio sistema di servizi, il diritto del minore a crescere all'interno della propria famiglia. Le politiche comunali a favore dei bambini prevedono come obiettivi principali la promozione di reti di comunità in grado di creare legami che sostengano le famiglie in situazioni di fragilità e la prevenzione di ogni forma di allontanamento familiare attraverso l'attivazione di interventi e servizi a sostegno delle funzioni genitoriali e dei compiti di cura ed educazione dei genitori. Qualora risultino necessarie forme di protezione che richiedono un collocamento extra-familiare il Comune di Bari garantisce, tramite il Servizio Sociale Professionale ed il Servizio Educativo, a ciascun bambino o adolescente un percorso educativo personalizzato progettato all'interno di un quadro di risposte differenziate, in grado di soddisfarne gli specifici bisogni di sostegno, tutela, riparazione ed accompagnamento, anche oltre il diciottesimo anno d'età, ovvero fino al venticinquesimo anno di età limitatamente ai casi



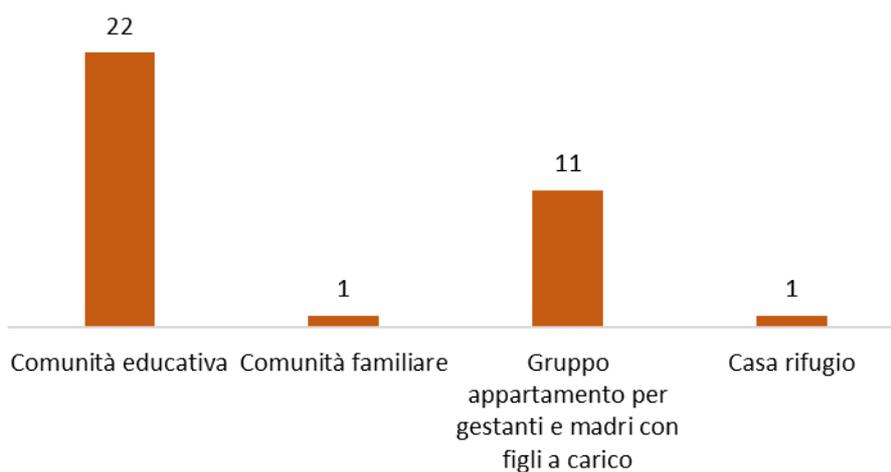
per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero ai sensi del R.R. 4/2007. Tali interventi di regola vengono attivati su mandato dell'Autorità Giudiziaria; solo in situazioni di grave pericolo per l'integrità fisica e psichica dei minori l'Amministrazione Comunale, in qualità di pubblica autorità, adotta un provvedimento amministrativo, che prevede il collocamento in luogo sicuro sino a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria (art.403 c.c.). Il Tribunale per i minorenni e/o il Tribunale ordinario intervengono in tutti quei casi in cui si ravvisa una situazione di pregiudizio per il minore che comporta l'adozione di misure limitative della responsabilità genitoriale ex artt. 330 e 333 c.c., finalizzate a garantire allo stesso la necessaria tutela e protezione. Nel momento in cui il Servizio Socio-educativo è investito del potere di allontanamento di un minore dal proprio contesto familiare, si procede attivando il collocamento più adeguato per quel minore. Ove necessaria può essere richiesta la collaborazione con i Servizi Sanitari. La normativa in materia prescrive di privilegiare sempre il collocamento in ambienti familiari. L'intervento di collocamento in struttura residenziale pertanto è attivato solo in via residuale qualora non sia possibile l'inserimento del minore in una famiglia affidataria. Il Servizio Socio-educativo, anche in esecuzione dei provvedimenti giudiziari, individua, nei casi in cui sia necessario il collocamento in una struttura residenziale socio-educativa e/o socio-sanitaria, il contesto più idoneo per garantire la crescita armonica del bambino o ragazzo e contemporaneamente mette in campo tutti gli interventi possibili per sostenere la famiglia d'origine nell'acquisizione delle competenze per svolgere il ruolo di genitori. Per l'inserimento in strutture di gestanti e madri con figli a carico, donne vittime di violenza e persone vittime di tratta, il Servizio Socio-educativo su mandato dell'Autorità Giudiziaria, rilevata la situazione emergenziale e di bisogno in cui le donne sono prive di una rete familiare e di punti di riferimento o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, interviene collocandole nelle relative strutture.

Una delle tipologie di intervento più frequenti è l'invio in comunità educativa, struttura residenziale a carattere comunitario di tipo familiare, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un'equipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro. Qui di seguito presentiamo i dati relativi al 2020, articolati per Municipio:

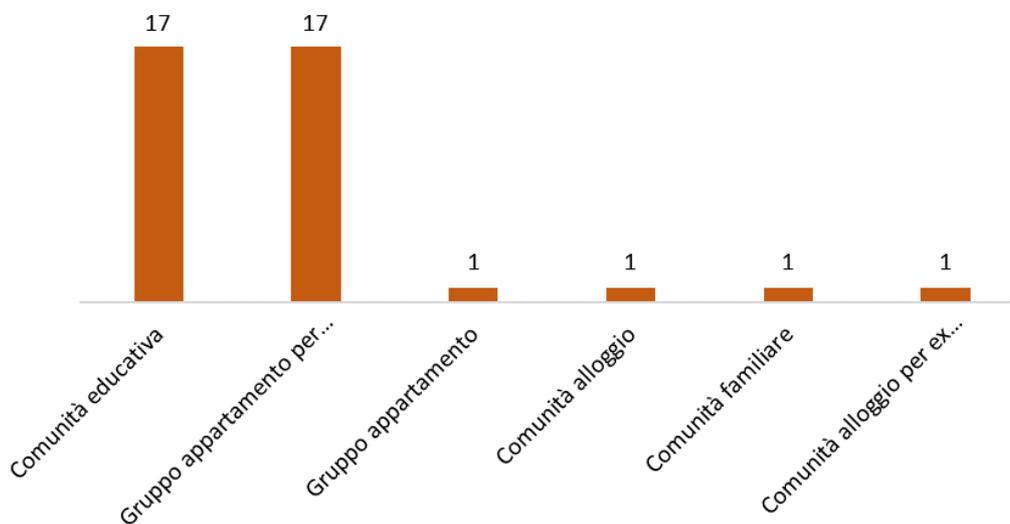
Graf. 40 – Municipio I - minori accolti in servizi residenziali 2020 (valori assoluti)



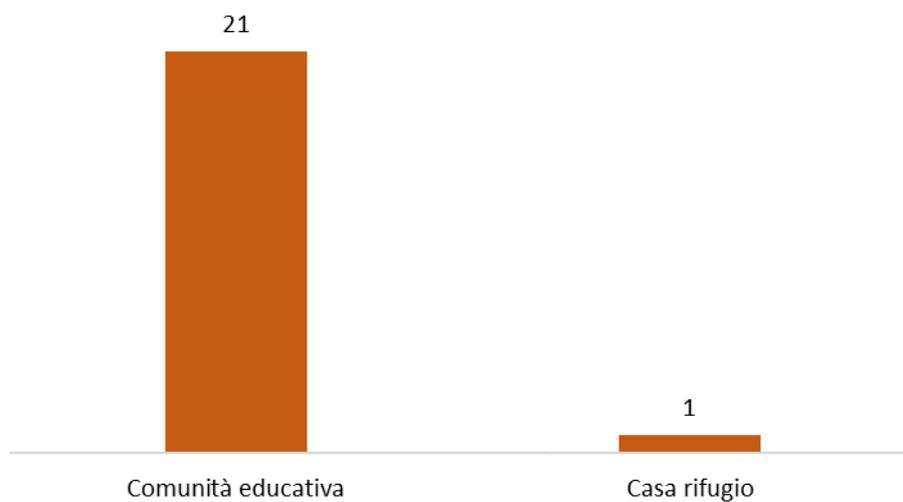
Graf. 41 – Municipio II - minori accolti in servizi residenziali 2020 (valori assoluti)



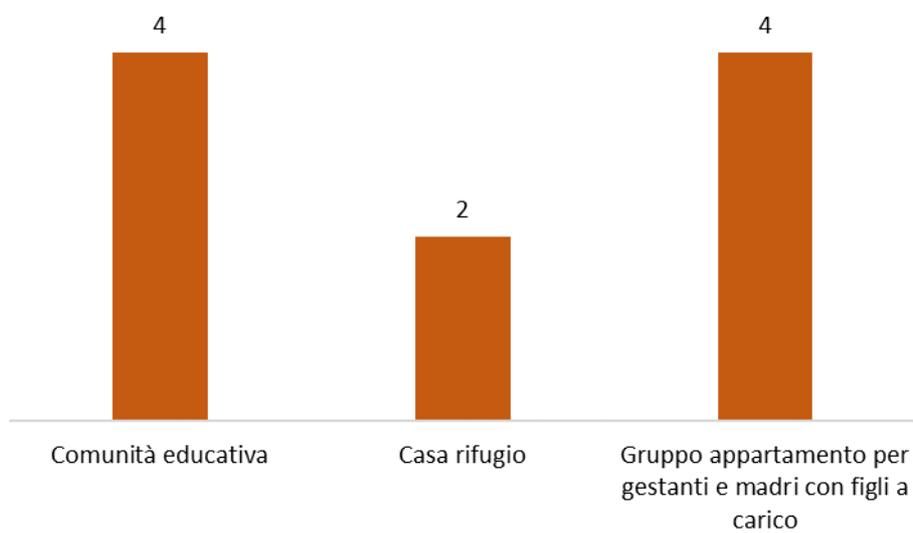
Graf. 42 – Municipio III - minori accolti in servizi residenziali 2020 (valori assoluti)



Graf. 43 – Municipio IV - minori accolti in servizi residenziali 2020 (valori assoluti)



Graf. 44 – Municipio V - minori accolti in servizi residenziali 2020 (valori assoluti)



Educativa di strada

Il servizio di educativa di strada della Città di Bari è svolto attraverso il progetto 'Mani di strada', gestito dall'ATI Cooperativa Sociale San Giovanni di Dio e SSG. Tale progettualità è finalizzata alla conoscenza, al contatto e al coinvolgimento dei giovani che scelgono i luoghi informali come spazi privilegiati per sviluppare relazioni e per trascorrere il proprio tempo libero. I quartieri a cui l'Educativa ha dato più rilievo in questo anno sono stati: Libertà, San Girolamo, Fesca, San Pio, San Paolo, Stanic, Villaggio del Lavoratore, Santa Rita, Picone, Carbonara, Ceglie del Campo, Loseto, Japigia, Torre a Mare, Palese e Madonnella.

Durante il periodo di sospensione delle attività per effetto delle disposizioni di legge finalizzate al contenimento della diffusione del contagio da COVID 19, il servizio ha conosciuto una rimodulazione che ha visto gli operatori impegnati in preparazione, smistamento e consegna dei pacchi alimentari e buoni farmaceutici per gli indigenti. Il lavoro si è svolto parte nell'emporio allestito presso la palestra della scuola primaria San Francesco sita nel quartiere Japigia e parte in giro per la città per la consegna dei pacchi e dei buoni farmaceutici.

Contestualmente due operatrici sono state sganciate dal lavoro di consegna per poter dare ausilio nella distribuzione dei voucher per il trasporto dei disabili.

I ragazzi contattati e diventati utenti stabili del servizio sono circa 167 e le zone in cui gli operatori operano sono le seguenti:

- Loseto presso il Giardino Don Vito Marotta sito in Viale Gennaro Trisorio-Liuzzi – 14 utenti stabili (range d'età 12-21 anni);
- Ceglie del Campo precedentemente presso Via Garibaldi – Porta Nuova, attualmente presso Piazza Vittime del Femminicidio vicinanze XVII° Circolo Didattico – 10 utenti stabili (range d'età 11-18 anni);
- Villaggio del Lavoratore presso parchetto sito in Via S. Damiani – 16 utenti stabili (range d'età 10-19 anni);
- Carbonara presso P.zza Umberto I – 20 utenti stabili (range d'età 10-20 anni);
- Picone presso Parco degli Aquiloni e Via Lucera n.6 – 20 utenti stabili (range d'età 12-20 anni);
- Japigia presso Giardino San Francesco, Via Magna Grecia – interno case popolari, Via M. Conenna ang. Via Fratelli Prayer – 14 utenti stabili, ma numero in crescita (range d'età 10-16 anni);



- Catino presso Stanza di Cesco sita in Via dei Narcisi – 9 utenti stabili (range d'età 10-12 anni);
- Madonnella presso Via Positano e P.zza Madonnella – 11 utenti stabili, ma numero in crescita (range d'età 10-21 anni);
- Palese presso Parchetto Lascito Garofalo e P.zza Capitaneo – 13 utenti stabili (range d'età 11-16 anni);
- Stanic presso Via Cheren –interno case popolari – 6 utenti stabili (range d'età 11-13 anni);
- Libertà presso P.zza Risorgimento e P.zza Garibaldi – 10 utenti stabili, ma numero in crescita (range d'età 10-19 anni);
- San Pio presso Accademia del Cinema sita in Piazzetta Eleonora – 10 utenti stabili (range d'età 10-17 anni);
- San Paolo presso Pineta Grigia sita in Viale Europa, Via N. Cacudi ang. P.zza Europa – 8 utenti stabili, ma numero in crescita (range d'età 11-13 anni);
- San Girolamo presso Spazio Giovani Figlie di Maria Ausiliatrice sito in Lungomare IX Maggio – 6 utenti stabili (range d'età 10-17 anni).

Ottime relazioni e collaborazioni si sono instaurate con l'Accademia del Cinema, La stanza di Cesco, Spazio Giovani di Suor Isa, con le parrocchie dei territori frequentati e nel mese di dicembre si sono presi contatti con l'Orto della Salute. Con l'Accademia i ragazzi stanno svolgendo un laboratorio audiovisivo, con La stanza di Cesco laboratori ricreativo e di lettura animata, con lo Spazio Giovani gli operatori danno ausilio e supporto nell'aiuto nei compiti scolastici.

Inoltre sono stati presi contatti con una docente della I.I.S.S. Ettore Majorana e con alcune mamme per sostenere i ragazzi nello svolgimento dei compiti e nel contempo lavorare sulla motivazione degli stessi, spesso molto carente.

Si sono distribuiti i questionari di gradimento verso il servizio e la risposta è stata più che positiva in tutti i quartieri, come riportato nella relazione di monitoraggio.

Subito dopo il lockdown si è verificato un distacco da parte dei ragazzi di Carbonara, ma, grazie ad un lavoro paziente e costante, oggi si possono nuovamente registrare grandi numeri e rapporti molto forti. Altro quartiere che ha vissuto un arresto è stato il Libertà, ma in un confronto con le equipe e la psicologa, si è deciso di cambiare l'equipe, dopo aver riscontrato



grande demotivazione, ad oggi l'equipe preposta funziona molto bene e sono stati intercettati anche i ragazzini che commettono atti vandalici saliti alle cronache dei giornali.

Negli altri quartieri il rapporto e i numeri sono stati sempre costanti. Si registra, tuttavia, sempre una carenza di utenza sul quartiere Santa Rita. Invece, nel quartiere Torre a Mare si è deciso di non andare più, non avendo riscontrato nessuna criticità. Nel quartiere è molto forte la presenza del parroco che riesce a coinvolgere i ragazzi nelle sue attività.

Nel mese di giugno l'Educativa è stata impegnata sia nell'evento di riapertura delle Biblioteche sia nell'organizzazione dell'evento Piazze Verticali, esperienze di grande contenuto emozionale.

Nel mese di dicembre, invece, è stata coinvolta nel ritiro dai centri raccolta e poi nella distribuzione delle scatole gentili natalizie, alle persone bisognose. Inoltre alcune scatole sono state distribuite anche ai nostri ragazzi, suscitando una estrema contentezza.

Le equipe hanno il costante supporto della psicologa/psicoterapeuta che si occupa di:

- Supervisione di gruppo con cadenza mensile destinata a tutti gli operatori;
- Supervisione individuale dedicata agli operatori che ne manifestano la necessità;
- Osservazione sul campo delle dinamiche relative a situazioni più problematiche o particolari che vengono segnalate dagli operatori.

Dal lavoro condotto e dalla risposta più che positiva dei ragazzi si può sicuramente desumere che il progetto ha una valenza sociale ed educativa di rilievo. È molto forte l'impatto emotivo e di sostegno che l'equipe riesce a dare agli utenti. I ragazzi, ormai fidelizzati, partecipano alle attività proposte con entusiasmo, spesso sono anche loro a proporre ed a essere sostenuti dalle equipe.

Uno dei principali punti di forza del progetto è riferibile soprattutto alla possibilità di accedere al servizio senza tramite, come servizio sociale, genitori, tutori ecc.. I ragazzi scelgono liberamente di frequentare gli educatori/animatori e quindi di usufruire del loro supporto in maniera spontanea e immediata. Altro elemento di pregio del progetto è il ruolo della psicologa/psicoterapeuta che intervine non solo nelle supervisioni di equipe ma anche sul territorio per individuare e intervenire su situazioni di particolare devianza e marginalità segnalate dagli operatori. Inoltre ottimo il raccordo con i partner. Nonché equipe ben formate e professionali che gestiscono situazioni a volte anche molto delicate.

Ampliamento della rete delle associazioni dei quartieri interessati dal progetto, così da poter lasciare ai ragazzi la possibilità di frequentare spazi strutturati e accoglienti che favoriscano la loro crescita. Inoltre siano luoghi da poter frequentare soprattutto quando il progetto di Educativa di Strada sarà concluso. Migliorare il rapporto con le scuole di appartenenza dei



ragazzi così da supportare lo studio e quindi il processo di istruzione, evitando la dispersione scolastica.



La casa della genitorialità

La Casa della Genitorialità offre un nuovo servizio, fortemente innovativo, di sostegno e accompagnamento alle famiglie e ai neonati sin dai primi 1000 giorni di vita dei propri figli, il periodo in cui si costituiscono le fondamenta sulle quali costruire la capacità di crescere generazioni felici e sane. È un servizio finanziato dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari e gestito dalla rete di partenariato costituita da Fondazione Giovanni Paolo II onlus, Il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita, Mama Happy Centro Servizi Famiglie Accoglienti, Mamme Contatto, Idee Felicità Contagiosa e supervisione di Save the Children.

Le esperienze vissute nella prima infanzia sono, infatti, influenzate dal contesto in cui i bambini nascono e crescono e dalle figure adulte che per prime si prendono cura di loro, in famiglia, nei servizi e nella comunità di appartenenza. Non tutti i bambini hanno gli stessi vissuti. Esperienze negative precoci possono sfociare in problemi di salute e sociali negli adulti, quali ad esempio obesità, malattie cardiovascolari, problemi di salute mentale, dispersione scolastica, disoccupazione.

La Casa della Genitorialità si pone l'obiettivo principale di azzerare le disuguaglianze promuovendo una nuova cultura della maternità e genitorialità.

Gli obiettivi generali sono:

- favorire la formazione di un'identità genitoriale e sostenere i genitori, in particolar modo con i soggetti più vulnerabili e fragili
- consolidare il lavoro di rete tra agenzie sociali, educative e sanitarie al fine di favorire interventi multidisciplinari ed integrati a favore del singolo e del nucleo familiare
- promuovere spazi di ascolto, accompagnamento e mutuo aiuto tra donne, neo genitori e comunità, anche in forma domiciliare, a partire dall'esperienza della nascita
- favorire l'integrazione delle giovani mamme migranti e di coloro che sono a rischio di discriminazione ed esclusione sociale;
- promuovere una cultura della nascita rispettosa dell'intimità, delle emozioni e dei bisogni affettivi della coppia e del bambino in una logica di città e comunità accogliente, inclusiva e che promuova pari opportunità.

Il progetto intende inoltre perseguire una serie obiettivi specifici rispetto ai "primi 1000 giorni" dei bambini e delle bambine ovvero favorire lo sviluppo psicomotorio e cognitivo, la socializzazione e i percorsi di scoperta, conoscenza e autonomia.

Si intende inoltre coinvolgere i genitori in percorsi di educazione condivisa tra gli adulti, di promozione della partecipazione attiva del proprio ruolo parentale, di miglioramento della relazionalità coniugale, genitoriale e familiare.

Nel corso del 2020 sono stati seguiti 12 bambini.

Sono diversi i punti di forza del nuovo servizio "La Casa della Genitorialità":

- 1) l'innovazione e la sperimentazione di un nuovo modo di promuovere la genitorialità, la nascita e la cittadinanza,
- 2) l'ambizione di innescare importanti processi culturali di mutamento,
- 3) l'ATI composta da realtà che negli anni hanno accumulato expertise e competenze sui temi della nascita, gravidanza, allattamento, genitorialità, promuovendo l'attivismo dal basso e i cerchi di mamme,
- 4) la rete di partners a sostegno del progetto,
- 5) l'accompagnamento e il monitoraggio da parte di Save the Children,
- 6) la formazione estesa agli operatori del pubblico e del privato,
- 7) sperimentazione della presa in carico integrata in una modalità di scambio e interazione continua tra ATI, Ripartizione Servizi alla Persona, Municipi, Consulitori.



Il servizio è stato attivato nel mese di ottobre 2020, la brevità temporale considerata non permettere di avere tanti elementi analitici per poter individuare criticità ed aree di miglioramento, la sperimentazione è in fase iniziale e si procede anche per tentativi ed errori. l'unica annotazione riferibile alle aree di miglioramento è riconducibile alla durata del progetto che non permette la pianificazione di azioni sul lungo periodo e di conseguenza di obiettivi verificabili ad un anno dalla nascita del bambino. La Casa della Genitorialità nasce dalla messa in rete di tutte le esperienze del territorio cittadino (e non solo), l'idea di condivisione e di community care è alla base della modalità operativa del nuovo servizio. Già in fase di presentazione al bando gli enti dell'ATI hanno coinvolto oltre una ventina di associazioni, cooperative, servizi, gruppi spontanei per sostenere il più possibile l'idea di una città *babyandfamilyfriendly*. Anche il tessuto commerciale è stato coinvolto in questa sperimentazione di innesco della nuova cultura della genitorialità e della prima infanzia, alcuni punti commerciali sono stati coinvolti nelle attività laboratoriali e nella promozione dell'attività. Il lavoro di rete si evince anche dal modello integrato di presa in carico che si sta sperimentando in cui la formazione condivisa fornita da Save the Children, la sottoscrizione del patto di corresponsabilità, la pianificazione degli interventi sono strumenti indispensabili per la creazione di una cornice di senso riconoscibile.

Sostegno e accompagnamento per neo genitori e neonati per 1000 giorni.

La casa della genitorialità
CRESCERE INSIEME SENZA CONFINI

LA CASA DELLA GENITORIALITÀ
È un servizio innovativo di sostegno e accompagnamento alla famiglia e ai neonati nei primi 1000 giorni di vita. Il periodo in cui si costituisce le fondamenta sulle quali costruire le speranze di creazione di un futuro felice.

OBIETTIVI

- Favorire la formazione di un'identità genitoriale e sostenere i genitori, in particolare modo i soggetti più vulnerabili e a rischio.
- Condividere il lavoro di rete tra agenzie sociali, educative e sanitarie al fine di realizzare interventi multidisciplinari ed integrati a favore del singolo e del nucleo familiare.
- Promuovere spazi di ascolto, accompagnamento e rete sociale tra neo genitori e famiglie comunali, anche in forma congiunta a partire dall'esperienza del concepimento.
- Favorire l'integrazione delle giovani mamme migranti e di coloro che sono a rischio di discriminazione ed esclusione sociale.
- Promuovere una cultura della nascita rispettosa dell'identità, delle emozioni e dei bisogni affettivi della coppia e del bambino in una logica di città e comunità accogliente, inclusiva e fondata sulle pari opportunità.

A CHI È RIVOLTA
La Casa della genitorialità è aperta a tutti i genitori, a coloro i quali lo desiderano presto o che lo sono diventati da poco, alle coppie in nuove famiglie, ai genitori adottivi, affettivi, donne e uomini.

ATTIVITÀ
La Casa della Genitorialità offre alla famiglia un rapporto di aiuto concreto, continuo nel tempo, sia pratico che emotivo, facilitando l'integrazione nella società attraverso una visione ecologica del benessere del bambino, delle bambine e delle famiglie nel proprio ambiente.

- **AREA CONSULENZE:** pedagogiche, psicologiche, socio-assistenziali, genetiche ed estetiche, individuali e familiari.
- **AREA DIACONIALE:** offre spazi di incontro, sostegno e supporto tra auto-aiutanti.
- **AREA LABORATORIALE:** messaggi infantili, del terapeuta, laboratori creativi con il metodo Montessori, attività ludico-educative, letture e musica in parco, laboratori manuali.
- **AREA FORMATIVA E PROMOZIONALE:** baby meeting, genitori in fascia o nel marciapiedi, percorsi lavabili, giornate prenatali, incontri con multinazionali, negoziati, attività socio-culturali, fotografie (segnalate con la hashtag #genitorialitàbabyandfamilyfriendlyclub).

COME SI ACCEDE
Accesso libero su segnalazione dei servizi sociali, dei consulenti degli ospedali, dei pediatre, degli enti del terzo settore, dei centri salute per la gravidanza e del nido.

CONTATTI
Tel. 375 502399 00
Mail: casadegenitorialita@studiosocialepaemonte2.it
Pagina Facebook: Casa della Genitorialità

Centro diurno 'Chiccolino'

'Chiccolino' è un servizio diurno con valenza sociale, ricreativa e formativa per l'accoglienza di minori/giovani in situazioni di marginalità con problemi di devianza e dell'area penale, presso un immobile comunale confiscato alla criminalità organizzata. Le azioni si strutturano

attraverso percorsi di co-progettazione, tesi a valorizzare diverse realtà recettrici di bisogni dal basso e quindi potenzialmente vitali e dinamiche nell'affrontare nuove istanze.

Nel corso del 2020 sono stati accolti 46 minori.

I principali punti di forza del servizio sono riconducibili alla creazione di un ambiente accogliente e protettivo, dove alle esigenze di contenimento corrispondano una forte valenza educativa e trattamentale. Si riesce così a lavorare per la promozione del benessere globale dell'utente, incoraggiandone la libera espressione, il rispetto per la dignità e l'autonomia, a rilevare e favorire le opportunità socio-educative e relazionali offerte dal contesto di vita e a promuovere l'acquisizione dell'autonomia personale legata sia al mondo lavorativo che agli aspetti quotidiani (ad es. ordine e pulizia personale, gioco, espressione di interessi e desideri).

Il servizio consente in questo modo di

- contrastare quanto più possibile eventuali aggravamenti di misure cautelari e/o recidive successive alla AH26dimissione prevenendo la devianza;
- attivare il sistema di interconnessione delle risorse del territorio così da garantire percorsi individualizzati di educazione alla legalità, recupero e reinserimento socio-lavorativo;
- predisporre un programma educativo individualizzato (P.E.I.);
- fornire all'Autorità Giudiziaria Minorile e ai Servizi Sociali B31hterritoriali competenti, valutazioni in merito all'osservazione sulla personalità del minore, così da favorire una maggiore coerenza, integrazione ed efficacia degli interventi;
- motivare le famiglie a percorsi di sostegno psico-affettivo e sulla genitorialità responsabile, al fine di sostenere il fattore-cuscinetto "la responsabilizzazione della famiglia" per la prevenzione di una eventuale ricaduta del minore;
- migliorare l'integrazione tra Servizi del territorio e della giustizia nella presa in carico dei minori/giovani devianti o a rischio.
- favorire nei minori la percezione di sé, valorizzando le capacità e le potenzialità individuali, scoprendo insieme i propri punti deboli e punti di forza;
- offrire un luogo che consenta l'incontro spontaneo e l'aggregazione di proposte avanzate dai ragazzi riformulate dagli adulti;
- facilitare i rapporti tra le famiglie e i servizi;
- promuovere la rete tra i servizi pubblici e privati che trattano le problematiche dell'età giovanile, finalizzandola ad azioni di prevenzione primaria e secondaria anche attraverso la creazione di una banca dati in aggiornamento permanente.

Nell'ambito del lavoro di rete sono state realizzate diverse iniziative:

- promozione dei percorsi di Giustizia Riparativa con il coinvolgimento delle associazioni ed enti pubblici e privati presenti sul territorio attraverso la metodologia della community/peacemakin circle;
- realizzazione dei laboratori di cittadinanza attiva con il coinvolgimento delle parrocchie, e dell'oratorio di quartiere;
- azioni di volontariato presso la casa delle bambine e dei bambini e attivazione dei carrelli solidali con l'oratorio di San Girolamo;
- collaborazione progettuale con la RCU Fesca, San Girolamo, Marconi;
- Fare Futuro D'Autore in rete con 20 enti e associazioni pubbliche e private e con il Redentore capofila;
- attivazione della ciclofficina di quartiere in collaborazione con l'associazione culturale IX maggio attiva sul territorio di San Girolamo;
- promozione delle attività di sport di *Scivolamente* (surf-windsurf) con l'associazione di promozione sociale Impact presente sul territorio





2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria, disabili, anziani e la presa in carico integrata per le non autosufficienze

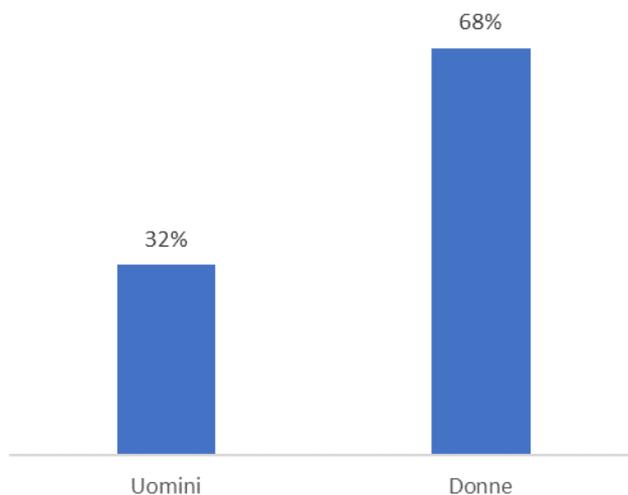
Nell'ambito dei servizi per le persone non autosufficienti si conferma sempre molto alta, in ragione dei noti processi di transizione sociodemografica ed epidemiologica che interessano le nostre comunità, la richiesta di servizi di assistenza domiciliare che consente ai minori e agli adulti diversamente abili che vivono in situazioni di fragilità sociale, fisica o psichica di permanere nel proprio habitat familiare escludendo, laddove è possibile, l'istituzionalizzazione. Anche nel 2020, pur nei limiti imposti dall'emergenza sanitaria, si è continuato a dare continuità e a sviluppare l'offerta della rete dei servizi domiciliari attraverso il SAD, nell'ottica di migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili e anziani. Sono stati confermati gli interventi a sostegno della famiglia e della persona con prestazioni sociali di tipo domestico (cura delle condizioni igieniche degli ambienti di vita primari della persona), di aiuto personale (igiene personale, vestizione dell'utente, ausilio alla mobilitazione della persona a letto, aiuto ad una corretta assunzione dei pasti, indicazione per l'applicazione di corrette norme igienico-sanitarie) e di accompagnamento (spostamenti nell'area urbana, visite mediche o esami diagnostici, riscossione della pensione o disbrigo di altre pratiche amministrative, attività finalizzate alla socializzazione). Tanto per sostenere e sviluppare l'autonomia del soggetto diversamente abile ove possibile, prevenendo e contrastando i processi di esclusione sociale e di isolamento e responsabilizzando i familiari all'onere delle cure.

La seconda tipologia di assistenza è quella delle cure domiciliari integrate, di primo e secondo livello (ex ADI) che ha garantito le medesime prestazioni suindicate, oltre a quelle sanitarie di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico garantite dalla Asl che vengono definite dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ed elencate nel progetto individualizzato (PAI) a favore delle persone non autosufficienti.

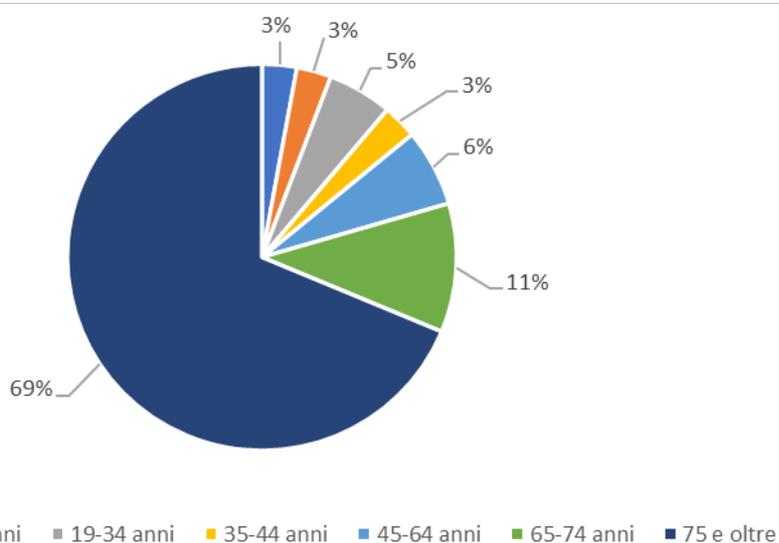
Nell'anno 2020 il Servizio di assistenza domiciliare (SAD) ha coinvolto 556 utenti, in aumento rispetto all'anno precedente, prevalentemente donne (grafico 45).

La classe di età prevalente è naturalmente quella degli ultra 75enni (grafico 46)

Graf. 45 – Utenti SAD anziani-disabili 2020 per genere (valori assoluti)

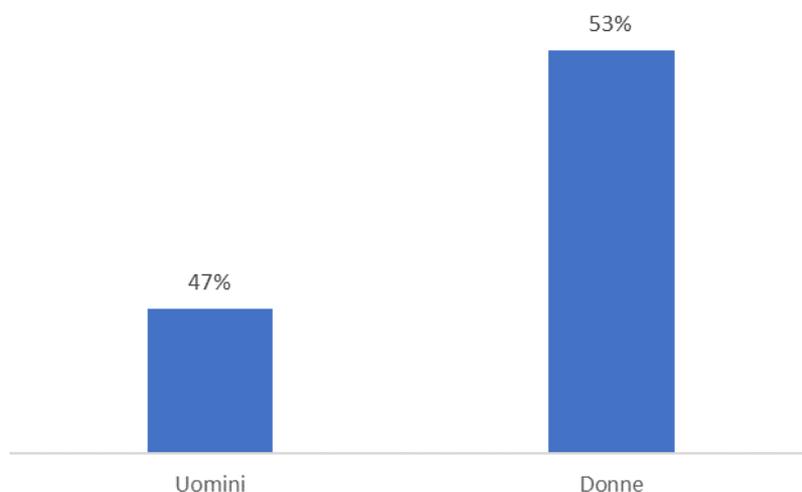


Graf. 46 – Utenti SAD anziani-disabili 2020 per classi di età (valori %)



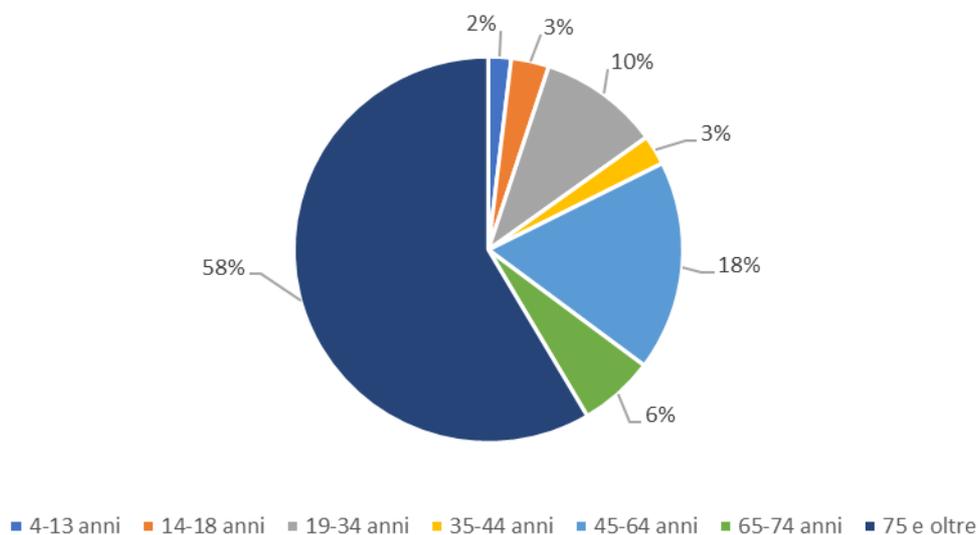
Gli utenti seguiti dal servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI), che includono diversi casi di ADI di 3° livello, nonché di utenti affetti da patologie che comportano una grave insufficienza (malati di SLA, affini, stati di coma con tracheo e PEG), sono in totale 159, anche in questo caso in prevalenza donne (grafico 47).

Graf. 47 – Utenti ADI anziani-disabili 2020 per genere (valori %)



Per l'ADI la classe di età prevalente si conferma quella degli ultra 75enni, anche se in misura minore rispetto al servizio SAD (grafico 48).

Graf. 48 – Utenti ADI anziani-disabili 2020 per classi di età (valori %)



In questi casi, l'intervento del Comune è quello di affiancamento a quello sanitario, come previsto dalle Linee guida regionali sulle cure domiciliari ed è dedicato nella misura del 100% alle prestazioni di assistenza tutelare a completamento del PAI sanitario.

I casi di ADI di 3° livello aumentano per la diffusione sempre più crescente di patologie degenerative. Nel corso dell'anno infatti sono proseguiti i tavoli di lavoro con i referenti istituzionali della ASL/Ba al fine di migliorare la rete dei servizi socio sanitari e perseguire obiettivi comuni di benessere sociale.

Nell'ambito dei servizi domiciliari, in continuità con l'anno precedente, si evidenziano nell'ultimo anno un maggior numero di attivazioni di casi che necessitano prestazioni di tipo educativo ed emerge come patologia dominante il Disturbo dello Spettro Autistico.

Dato caratteristico del Servizio è rappresentato dalla presenza notevole dei minori. L'intervento non è incentrato esclusivamente sul minore e la sua disabilità, ma prevede la presa in carico della famiglia nell'ottica dell'inclusione e del supporto alla stessa per ottenere risultati a lungo termine. Il servizio si qualifica anche per la presenza di servizi aggiuntivi:

- Trasporto sociale aggiuntivo, consente alle famiglie che non dispongono di un mezzo di trasporto proprio di raggiungere le strutture sanitarie, socio-sanitarie e ricreative;
- Aggiusta tutto, è previsto personale qualificato e di fiducia per effettuare piccole riparazioni del proprio immobile;
- Servizio telesoccorso, consente all'utenza di ottenere aiuto immediato in caso di emergenza premendo semplicemente un piccolo telecomando collegato con il telefono di casa;
- Benessere a casa, consente di usufruire a domicilio di un parrucchiere e podologo esperto;
- Servizio di teleprenotazione, numero verde 800210678 per la prenotazione di visite mediche e specialistiche;
- Fisioterapia, consulenza fisioterapica per utenti SAD;
- Festa di compleanno, organizzazione di un momento di scambio di auguri;
- Uscite e visite guidate, sono previste 4 giornate di svago per 4 utenti;
- Sportello verso il DOPO DI NOI, accompagnare i genitori nella valutazione della struttura più idonea.
- Sportello Amico, un'equipe di figure specializzate garantisce supporto psicologico ai disabili e alle loro famiglie;



Inoltre è previsto lo Sportello Disabilità e il progetto Piccolissimi. Lo Sportello Disabilità è rivolto al cittadino e consente di ricevere consulenza e ogni tipo di informazione in merito alle risorse e alle prestazioni erogate nel campo della disabilità.

I centri diurni per i disabili

La rete dei Centri diurni è costituita da una serie di servizi/strutture compresi i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (ex art.60 del RR 4/2007), i Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (ex art.60 ter del RR.4/2007) e i Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art.105 del RR 4/2007) che, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, si configurano quali spazi appositamente strutturati e idonei a favorire il processo di crescita ed integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, fornendo valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Anche nell'anno 2020 i cittadini diversamente abili hanno potuto accedere alle strutture semiresidenziali e ai servizi domiciliari SAD e ADI (artt 87 e 88 del RR 4/2007) mediante la misura regionale "Buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti".

Tra le novità, pur nella continuità degli anni precedenti, si registrano alcuni miglioramenti, quali ad esempio:

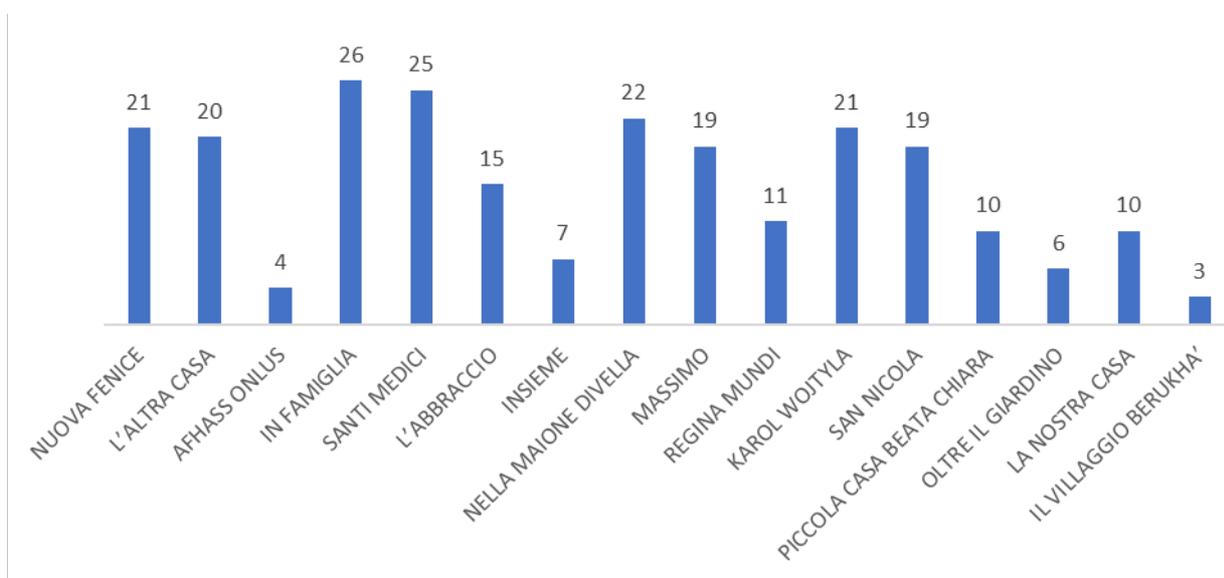
- una dotazione finanziaria più stabile e significativa, per il periodo 2016-2021
- la certezza dei tempi per la presentazione delle domande con istituzione delle finestre temporali, le cosiddette "Annualità Operative", intese come arco temporale in cui le graduatorie di accesso al Buono esplicano la propria efficacia, secondo i termini definiti dalle differenti finestre temporali infra- annuali per la presentazione della domanda. Ogni annualità Operativa prende avvio il 1° ottobre dell'anno in corso (se non festivo e prefestivo) e termina il 30 settembre dell'anno successivo
- una capacità di risposta più estesa rispetto alle domande
- criteri di selezione delle domande dei cittadini capaci di privilegiare in particolar modo le famiglie in condizioni di maggiore fragilità economica

La tipologia di utenza dei Centri Diurni anche nell'anno di riferimento è diversificata e pertanto le strutture semiresidenziali diventano dei veri e propri contenitori delle diverse forme di disabilità.



L'istanza di accesso per i Centri Diurni socio-educativi e riabilitati e ai Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza viene presentata in una delle Porte Uniche di accesso (PUA) a cui segue la valutazione dell'Organo tecnico in UVM. Nel corso del 2020 sono stati inseriti in centri diurni socioeducativi e riabilitativi (ex art. 60 e 60ter del regolamento regionale 4/2007) complessivamente 239 utenti, in significativo aumento rispetto al 2019 (+108). Nel grafico seguente (grafico 49) indichiamo il numero di utenti per struttura.

Graf. 49 – Utenti Centri diurni disabili anziani-disabili 2020 per struttura (valori assoluti)



Il centro sociale polivalente

Il centro sociale polivalente per anziani è una struttura aperta alla partecipazione di anziani autosufficienti per contrastare l'isolamento sociale.

Il centro organizza le seguenti attività:

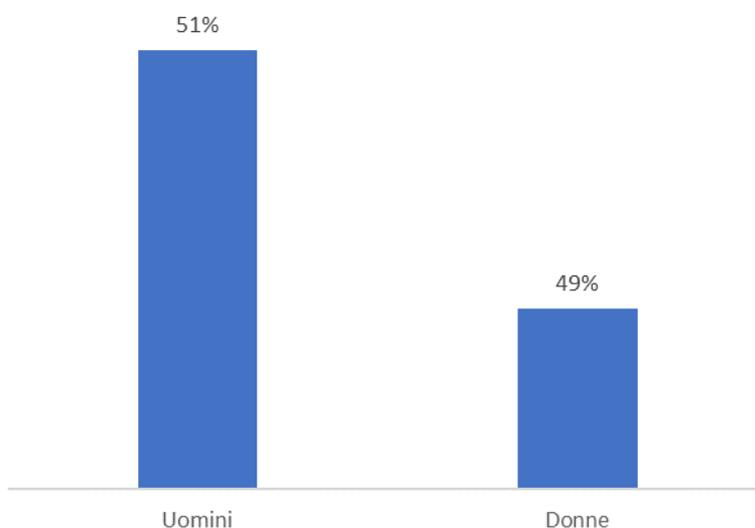
- educative a supporto dell'autonomia;
- di socializzazione ed animazione;
- culturali e ludico-ricreative.



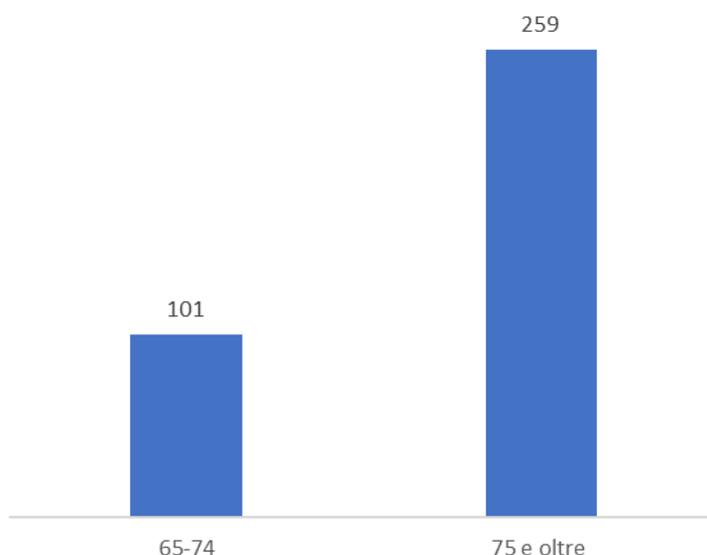
Il servizio è rivolto a cittadini anziani che abbiano compiuto i 65 anni d'età; l'accesso al servizio può avvenire direttamente da parte dell'anziano presso il centro o in alternativa, la persona interessata può fare richiesta di inserimento allo sportello del Segretariato sociale del municipio di appartenenza, utilizzando il modulo unico di accesso ai servizi sociali.

Nel corso del 2020 il numero di utenti è stato di 360, stabile rispetto all'anno precedente, in prevalenza donne (grafico 50) con età prevalente oltre i 75 anni (grafico 51)

Graf. 50 – Utenti CAP 2020 per genere (valori %)



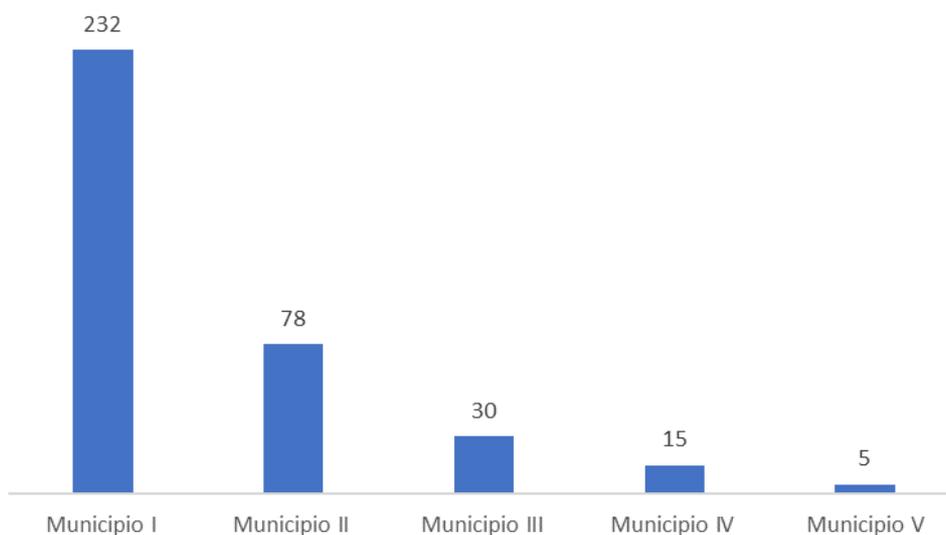
Graf. 51 – Utenti CAP 2020 per fasce di età (valori assoluti)





Si tratta in larga parte, per ragioni di prossimità, di utenti residenti nel primo Municipio, ma non mancano utenti degli altri Municipi (Grafico 52).

Graf. 52 – Utenti CAP 2020 per Municipio di appartenenza (valori assoluti)



Servizio di educativa domiciliare per minori diversamente abili (SEMI)

Il Comune di Bari nel 2018 ha avviato un Servizio sperimentale di Educativa domiciliare in favore di minori diversamente abili integrata (S.E.M.I.), con le seguenti finalità ed obiettivi:

1. consentire al minore diversamente abile di mantenere l'autonomia di vita nella propria casa e nel proprio ambiente familiare e sociale nei casi in cui è impossibilitato a provvedere a se stesso o non dispone di un adeguato aiuto familiare;
2. favorire il recupero della funzionalità nella sua crescita evolutiva con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, nella prospettiva di una progressiva socializzazione all'interno dell'ambiente scolastico, del territorio, sotto il profilo della comunicazione e formazione personale e relazionale;
3. consentire al minore diversamente abile di permanere nel suo ambiente di vita riducendo al minimo il ricorso a strutture residenziali;

4. elevare la qualità della vita del minore con disabilità per prevenire fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale;
5. favorire la socializzazione, l'informazione e la partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative;
6. sviluppare e potenziare le capacità psico-fisiche dei soggetti portatori di handicap attraverso attività finalizzate all'autonomia.

Gli interventi previsti nel servizio di Educativa domiciliare sono:

1. sostegno educativo rivolto direttamente al minore diversamente abile, finalizzato all'autonomia, alla socializzazione e all'integrazione sociale;
2. sostegno educativo alla famiglia nello svolgimento del ruolo genitoriale e nelle cure e nell'accudimento del minore (idonea alimentazione, cura dell'igiene personale, cure affettive e relazionali, ecc.);
3. interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di orientamento nelle scelte formative professionali e di sostegno post-scolastico, quale continuazione educativa tra scuola e contesto sociale, con il coinvolgimento dei/del genitore/i;
4. interventi di accompagnamento del/i genitore/i nella conoscenza e nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio, nonché nella conoscenza ed utilizzo di risorse culturali e ricreative;
5. interventi di sostegno nelle dinamiche educative e relazionali interne al nucleo, per una efficace relazione minore/famiglia.

Non rientrano interventi di assistenza sanitaria, farmacologica e terapeutica che attengono a servizi specialistici.

Nel corso dell'anno sul servizio SEMI è stata realizzata una rilevazione della customer satisfaction, di cui riportiamo i principali risultati.

A partire dal 1° dicembre 2019 sono stati autosomministrati alcuni questionari a trentasei delle trentasette famiglie dei minori destinatari del Servizio S.E.M.I. direttamente dalle coordinatrici dello stesso mediante delle visite domiciliari e/o nei momenti di verifica del servizio in cui, nel pieno rispetto della privacy, le famiglie hanno compilato il questionario e lo hanno restituito immediatamente. Tutti i 36 questionari somministrati sono stati compilati da un familiare del minore destinatario del servizio, nella quasi totalità si tratta delle madri, quali principali caregiver dei loro figli. Tra gli utenti, il 75% dei minori presi in carico ha un grado di invalidità totale e percepisce l'indennità di accompagnamento; pertanto significa che le patologie di cui si occupa il servizio meritano una particolare attenzione e professionalità da parte di tutti gli stakeholders coinvolti. Per quanto concerne le modalità con cui i minori hanno del servizio, dai



dati forniti si evince che 35 minori su 36 hanno beneficiato di un numero pari a 6 ore settimanali, suddivise tra attività domiciliari e attività in conversione (per la maggior parte idroterapia e psicomotricità), e distribuite in due e/o tre giorni a settimana.

Dall'analisi della domanda aperta in cui si chiedeva al caregiver principale del minore (nella maggioranza dei 36 casi si fa riferimento alle madri di quest'ultimi) quale attività era solito/a svolgere durante l'intervento domiciliare svolto dall'educatore del Servizio S.E.M.I., si mette in evidenza che circa la metà si dedica alla gestione e alla pulizia della propria abitazione, mentre altri cercavano in quelle ore di intervento di prendersi cura degli altri familiari, in particolare di dedicare del tempo ai fratelli e alle sorelle dei beneficiari del Servizio S.E.M.I. Altri caregiver, invece, hanno risposto di essere a lavoro nel momento in cui il minore usufruiva del servizio. Alcuni hanno evidenziato che riuscivano a dedicarsi ad attività personali per un loro maggiore benessere quali leggere un libro, fare shopping, dedicarsi ai propri hobby. Per quanto concerne la valutazione circa quali bisogni dei destinatari del Servizio S.E.M.I. sono stati maggiormente soddisfatti in un anno di lavoro educativo, i familiari che hanno compilato il questionario hanno evidenziato un notevole contributo, e pertanto aiuto, nella gestione dell'autonomia personale dei minori (mangiare, vestirsi, andare in bagno, lavarsi), nella loro gestione comportamentale in quanto gli educatori davano continue indicazioni circa le modalità educative per la riduzione dei comportamenti problema e soprattutto nel potenziamento scolastico, in quanto in base alle capacità e alle difficoltà di ciascun minore relative alle diverse patologie venivano elaborate delle strategie per rendere l'apprendimento didattico e cognitivo alla loro portata. Altri bisogni soddisfatti concernono l'autonomia sociale e la socializzazione che riguardano soprattutto i minori adolescenziali, con i quali sono stati elaborati maggiori progetti educativi e interventi al di fuori delle mura domestiche. Molti caregiver si sono ritenuti essi stessi beneficiari del Servizio S.E.M.I. mettendo in evidenza come abbiamo notato una diminuzione del carico assistenziale durante le ore in cui l'educatore si occupava del minore e soprattutto abbiamo ottenuto un supporto sia pratico che morale nella gestione delle situazioni più difficili e problematiche. Molti familiari hanno esplicitamente riferito di aver instaurato un rapporto positivo e di fiducia con gli educatori dei propri figli.

L'ultima parte del questionario è composta da domande chiuse che permettono di rilevare sia la qualità percepita che la qualità erogata del Servizio S.E.M.I. Gli item relativi sono.:

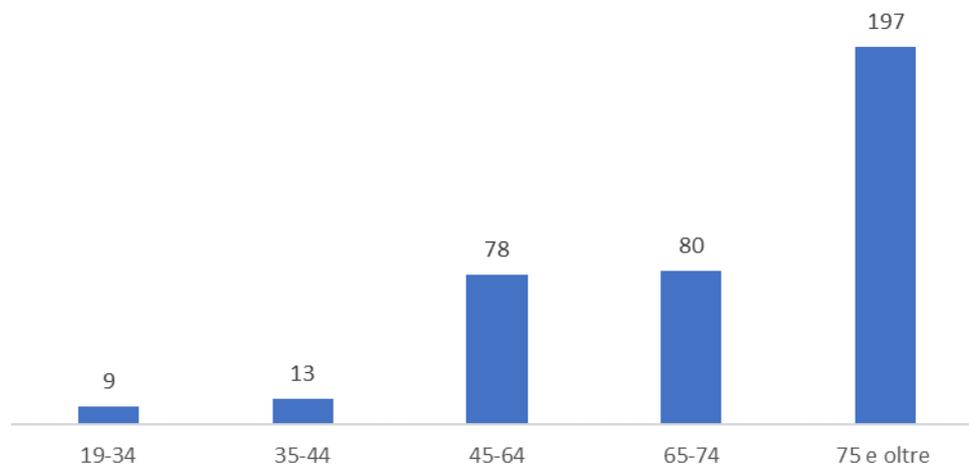
1. Il servizio contribuisce al benessere della persona coinvolta
2. Le attività programmate consentono il mantenimento delle abilità della persona destinataria del servizio
3. Le azioni svolte contribuiscono a diminuire il ricorso a servizi esterni

4. Il caregiver rileva una diminuzione del carico assistenziale
 5. Il servizio favorisce la conoscenza delle altre attività offerte dal territorio
 6. La gestione delle attività di vita quotidiana è resa possibile grazie alla continuità del servizio
 7. Il PEI risulta effettivamente corrispondente ai bisogni dei beneficiari dell'intervento in relazione alla qualità della prestazione offerta
 8. Il PEI risulta effettivamente corrispondente ai bisogni dei beneficiari dell'intervento in relazione alla quantità della prestazione offerta
 9. Il rapporto gruppo di lavoro – famiglia/utente è sostenuto da colloqui, dalla comunicazione verbale e /o scritta
 10. Le informazioni relative alle attività del servizio sono fornite in modo chiaro
 11. Il gruppo di lavoro è attento all'efficacia dell'erogazione del servizio attraverso azioni di verifica sull'andamento dello stesso
 12. La continuità del servizio è garantita
 13. Il livello di preparazione degli operatori è adeguato
 14. Gli operatori svolgono le attività con professionalità e attenzione alle esigenze della persona
 15. L'operatore garantisce lo svolgimento di una attività assistenziale/educativa/sociale rispondente al piano di intervento concordato
 16. Gli operatori risultano attenti alle esigenze e alle richieste emergenti dei beneficiari dell'intervento
 17. Gli strumenti di lavoro utilizzati dall'operatore sono adeguati
- Dalla lettura generale dei dati si evince che per la maggior parte dei familiari il Servizio S.E.M.I. sia valutato in maniera positiva per quanto concerne la qualità del servizio offerto, anche se alcuni aspetti – soprattutto la durata del servizio - sono sempre da migliorare per cercare di accrescere sempre più il benessere e la qualità della vita di queste famiglie.

Servizi residenziali, case di riposo e RSSA

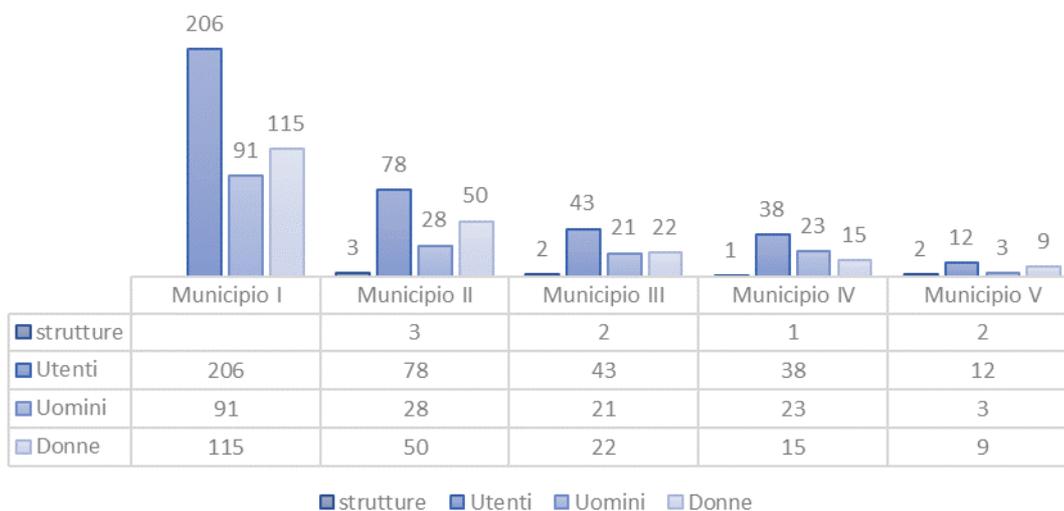
La gestione di questi servizi è stata affidata ai Municipi dal 2016, pur conservando in capo alla Ripartizione Servizi alla Persona il controllo della spesa e la collaborazione con i Servizi Sociali dei Municipi per la presa in carico di casi piuttosto complessi. Per il 2020 gli utenti delle case di riposo risultano 14, ospitati in 5 strutture. Gli utenti delle RSA-RSSA risultano invece 377, in netto aumento rispetto al 2019. In larga parte si tratta di ultra75enni (grafico 53).

Graf. 53 – Utenti RSA-RSSA 2020 per classi di età (valori %)



Si tratta di utenti in larga parte provenienti dal Municipio 1 (grafico 54).

Graf. 54 – Utenti RSA - RSSA 2020 – Genere, strutture per Municipio (valori assoluti)



Affido adulti disabili

L' affido adulti in difficoltà, previsto dell'art.97 del Regolamento Regionale n.4/2007, è un servizio alternativo alla istituzionalizzazione attraverso il quale persone in difficoltà o prive di

assistenza, che non possono essere adeguatamente assistite dalla famiglia di appartenenza, sono affidate ad un nucleo familiare o ad una persona singola che provvedono al mantenimento e le cure ordinarie, in un contesto relazionale familiare.

Sono previste diverse modalità di affido:

AFFIDO DIURNO: il disabile trascorre qualche ora della giornata con la famiglia o con il singolo affidatario.

AFFIDO DI SOSTEGNO: il disabile vive in una struttura residenziale o trascorre le ore diurne in struttura semiresidenziale e condivide con l'affidatario qualche giorno al mese al fine di facilitare l'avvio di un percorso di deistituzionalizzazione.

AFFIDO FAMILIARE A TEMPO PIENO: il disabile è affidato al nucleo affidatario e ne condivide la quotidianità. Viene definito a tempo pieno perché il disabile vive con l'affidatario.

AFFIDO TEMPORANEO: il disabile è affidato temporaneamente alla famiglia o al singolo, per un periodo limitato nel tempo. Si configura come sotto tipologia dell'affido a tempo pieno, ma con la variante che il periodo di tempo è limitato a qualche mese (periodo estivo, festività,).

Gli affidatari sono cittadini che offrono la loro disponibilità di tempo, un atto d'impegno a fronte del quale l'amministrazione corrisponde un contributo mensile a titolo di rimborso spese che non è assimilabile ad un impegno di lavoro.

L'intervento di affido ha carattere esclusivamente sociale ed è totalmente finanziato dal Comune.

Il servizio è rivolto a disabili adulti con disagio psicosociale, sia autosufficienti che non autosufficienti, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, in possesso di attestazione di handicap ai sensi della L.104/1992 e verbale della commissione medica attestante la condizione d'invalidità.

Nel corso del 2020 sono stati attivati 17 casi di affido adulti disabili.

Affido adulti anziani

L'affido anziani è una tipologia di intervento alternativo al ricovero in istituto prestato da singoli e/o famiglie che assicurano, nel proprio contesto familiare e relazionale, il sostegno per la vita quotidiana ad anziani in difficoltà o privi di assistenza. Sono considerate prestazioni dell'affido anziani, la cura e la tutela degli anziani in difficoltà nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana. Sono previsti due tipologie di affido in relazione ai bisogni dell'anziano:

- Affidato a tempo pieno;
- Affidato diurno e/o notturno.



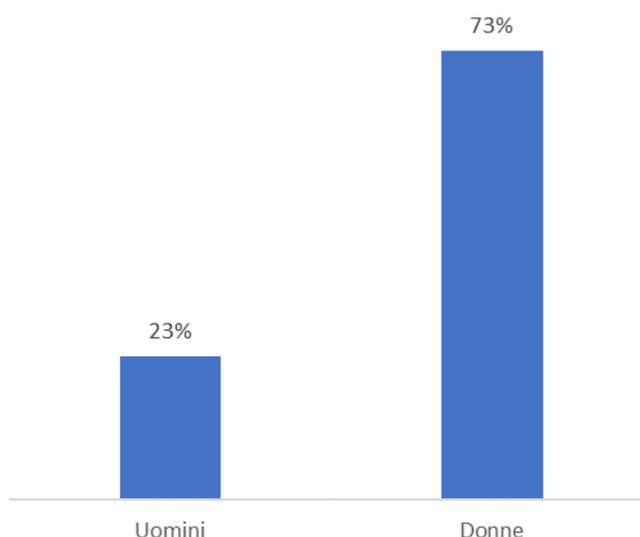
Il servizio è rivolto ad anziani che risultano avere un situazione patrimoniale, autocertificata, non superiore a 15.000 per nucleo familiare con 1 componente; 20.000 per nucleo familiare con 2 o più componenti.

I criteri minimi di idoneità degli affidatari sono i seguenti:

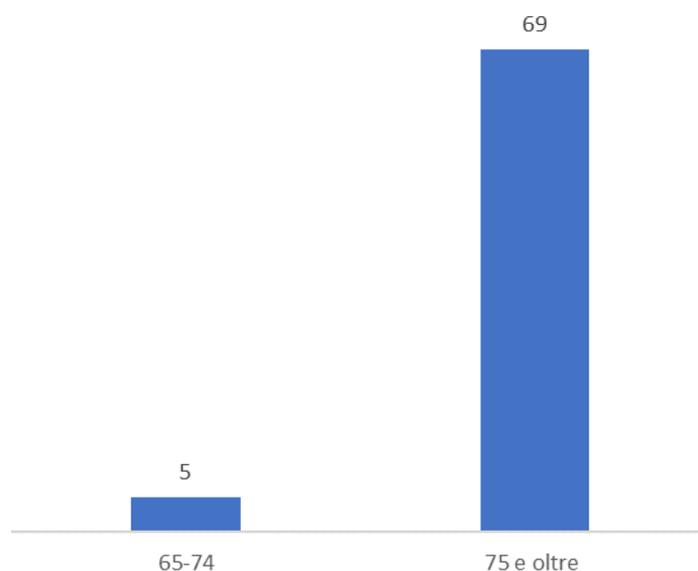
- età compresa tra i 25 ed i 65 anni;
- condizione di salute idonea;
- regolare situazione abitativa;
- assenza di situazioni di disagio o emarginazione sociale;
- non aver riportato condanne penali;
- capacità di accettazione della condizione di soggetti anziani e del loro modello di vita;
- disponibilità ad effettuare un percorso di formazione.

L'impegno del singolo o della famiglia nei riguardi dell'utente in affidamento e della Amministrazione comunale non è assimilabile ad un rapporto di lavoro, ma solo ad un impegno che la stessa Amministrazione riconosce attraverso la corresponsione di un contributo in virtù delle attività espletate. Nel corso del 2020 il servizio ha avuto 74 utenti, in aumento rispetto al 2019, in larga parte donne (Grafico 55). La gran parte degli utenti ha età superiore ai 75 anni (grafico 56).

Graf. 55 – Utenti Affidamento anziani 2020 (valori % per genere)



Graf. 56 – Utenti Affidò anziani 2020 (valori assoluti per età)



Il servizio affidò anziani rappresenta un'opportunità alternativa all'inserimento in strutture residenziali dell'anziano, favorendo la permanenza nel proprio ambiente di vita. L'affidatario attiva un potenziamento della rete territoriale e personale dell'anziano divenendone un punto di riferimento, specie nelle condizioni di isolamento sociale. Per il miglioramento del servizio sarebbe opportuno prevedere una fase di formazione per il soggetto affidatario al fine di migliorare la qualità del servizio.

PUA e UVM

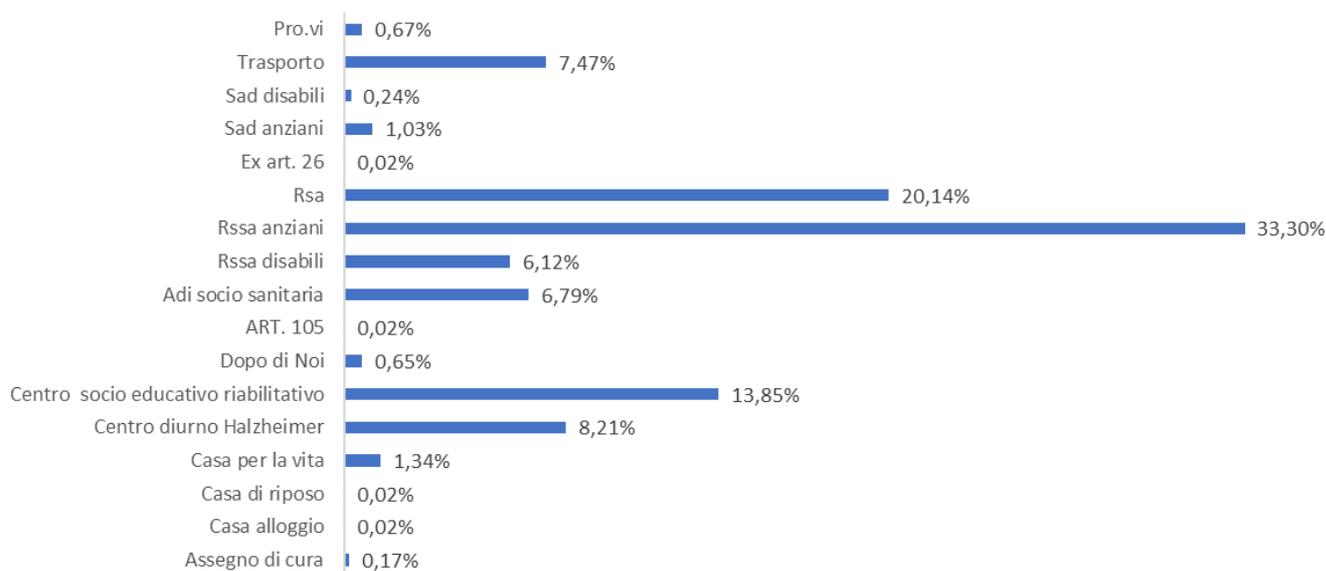
La PUA e l'UVM rappresentano ormai uno dei servizi più strutturati per la presa in carico degli utenti nell'area dell'integrazione sociosanitaria. La Porta Unica di Accesso (P.U.A.), come definita dall'art 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dal D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico. Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente tra le altre cose, le funzioni esercitate dalla P.U.A. che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Alla P.U.A. competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:

- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico la richiesta accolta, viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino. Le istanze a gestione integrata e compartecipata che pervengono in P.U.A., interessano i seguenti servizi: inserimenti in Case Protette (R.S.S.A.) di anziani e disabili, in Residenze Sanitarie Assistite a carattere riabilitativo (R.S.A.), in strutture gestite dal Servizio di Salute Mentale territoriale a carattere residenziale, in Centri diurni socio-riabilitativi e centri diurni per pazienti affetti da demenze, Servizio di trasporto per disabili verso strutture a carattere riabilitativo, inserimenti in Hospice per pazienti terminali, assistenza domiciliare oncologica, assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociosanitaria.

Nel corso del 2020 la PUA ha registrato 4.165 richieste di prestazioni. Le UVM prodotte sono state 706. I dati naturalmente rispecchiano l'andamento del servizio nei mesi dell'emergenza sanitaria. Particolarmente importante è il dato relativo alla tipologia specifica di prestazioni richieste alla PUA, con una prevalenza di richieste di tipo residenziale (Grafico 57).

Graf. 57 – Prestazioni richieste PUA 2020 (valori %)





Lo sportello prevede la presenza contestuale sia di un'assistente sociale fornita dal Comune che di una figura sanitaria fornita dalla ASL. Il tutto per garantire una decodifica del bisogno completa ed integrata.

La P.U.A. rappresenta un “luogo privilegiato per i cittadini” nel sistema dei Servizi Sociali, sanitari e sociosanitari che, attraverso una modalità organizzativa integrata, dev'essere in grado di fornire risposte varie. In quanto tale, lo sportello nasce con l'obiettivo di migliorare e facilitare la presa in carico, eliminando o semplificando i numerosi passaggi ai quali l'utente e i suoi familiari devono ottemperare per ricevere risposte a bisogni complessi.

2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Centro Antiviolenza

Nel corso del 2020 il Centro Antiviolenza comunale ha svolto il suo servizio sul territorio cittadino con importanti ed essenziali attività tese principalmente alla promozione della “cultura della nonviolenza”, all’ascolto, accoglienza, sostegno, consulenza, protezione e tutela di donne e minori vittime, sia di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, che di maltrattamenti, abusi, molestie e ricatti a sfondo sessuale e non. Vittime di violenza in tutti gli ambiti sociali a partire da quello familiare, nonché minori vittime di violenza assistita, che hanno visto un preoccupante incremento durante la fase più intensa del lockdown.

Le attività consistono in determinate e già note prestazioni “terapeutiche” ma soprattutto preventive, realizzate attraverso il lavoro sinergico dell’equipe multidisciplinare e specialistica, presente all’interno del CAV.

Il lavoro con gli utenti e la loro presa in carico ha sempre avuto un ruolo principale in tutte le attività attuate dal Centro Antiviolenza ed è stato svolto in sinergia e con grande spirito di collaborazione da tutte le figure professionali dell’equipe operativa del Centro (A.A.S.S., Educatrice, Psicologhe, Legale), accogliendo ciascun utente attraverso un primo contatto diretto o telefonico. Tramite questo primo contatto, finalizzato all’ascolto della persona, all’accoglienza del suo bisogno e della sua richiesta di aiuto, si sono forniti anche, tutte le informazioni utili e i recapiti telefonici, ove necessari o richiesti. Ciascun utente, dopo il primo colloquio, ha proseguito il percorso affiancato dalla figura professionale richiesta o ritenuta più idonea al caso. Particolare cura è stata offerta all’aspetto affettivo dell’accoglienza, cercando

sempre di instaurare, tramite l'ascolto della persona, un rapporto rassicurante e di fiducia utile all'avvio del percorso di fuoriuscita dalla relazione violenta.

In questa prima fase di attività, si sono curati e gestiti altresì i contatti telefonici diretti, finalizzati alla gestione degli appuntamenti degli utenti con le varie figure professionali del Centro.

La gestione del primo contatto e del primo colloquio ha garantito la risposta a tutte le persone che hanno contattato il CAV, sia rivolgendosi personalmente o direttamente al servizio (attraverso il numero verde, il numero nazionale di pubblica utilità 1522, il sito internet e/o il contatto sul profilo Facebook), sia indirettamente, ovvero su invio o segnalazione di altri servizi territoriali. Il servizio è stato garantito non solo nelle ore di apertura del centro, ma anche nelle restanti ore e nei giorni di chiusura del centro.

A tutti i contatti è stato offerto ascolto e accoglienza e ai casi extra territoriali, oltre l'ascolto, sono stati forniti sempre informazioni e contatti dei servizi del Comune di appartenenza ai quali potersi rivolgere, oppure il contatto telefonico del CAV di appartenenza.

Il Centro Antiviolenza ha continuato a garantire la possibilità di alloggio con inserimento per un massimo di dieci giorni, in struttura protetta, a donne e minori in situazioni di emergenza, al fine di rispondere con immediatezza al bisogno di protezione ed allontanamento dal luogo della violenza.

Con puntuale periodicità si è provveduto ad aggiornare i registri, a curare le archiviazioni, la modulistica, la corrispondenza e la documentazione in cartella utente, al fine di permettere velocemente e precisamente, in qualunque momento fosse necessario, la ricerca e la verifica dei dati CAV.

Molta attenzione è stata posta anche agli incontri periodici con gli operatori del CAV; incontri individuali o di gruppo per confrontarsi, monitorare ed analizzare i casi in corso e non ancora conclusi, al fine di verificare la necessità di eventuali trattamenti aggiuntivi, condividere procedure metodologiche di intervento e/o il lavoro da farsi sulle criticità emerse in corso d'opera.

Tutti gli operatori del Centro Antiviolenza hanno sempre, con grande disponibilità partecipato anche, alle attività indirette del Centro, cioè alle riunioni d'equipe interne ed esterne

Attività di sostegno psicologico

Sono stati forniti percorsi individualizzati di sostegno psicologico rivolti alle donne vittime di violenza, con l'obiettivo di ricostruire insieme la storia della violenza, favorire il recupero psico-relazionale della donna, rinforzare l'autostima e l'autodeterminazione e permettere l'attivazione di risorse personali, al fine di elaborare e superare il vissuto di vittimizzazione.

Al termine di ogni colloquio sono stati compilati, sia il diario d'intervento, volto a verificare e monitorare l'andamento del percorso avviato e strutturare i passi successivi, sia la scheda quale quadro generale degli interventi effettuati. Le psicologhe, inoltre, si sono dedicate all'analisi dei casi in termini di studio, inquadramento ed ipotesi trattamentale.

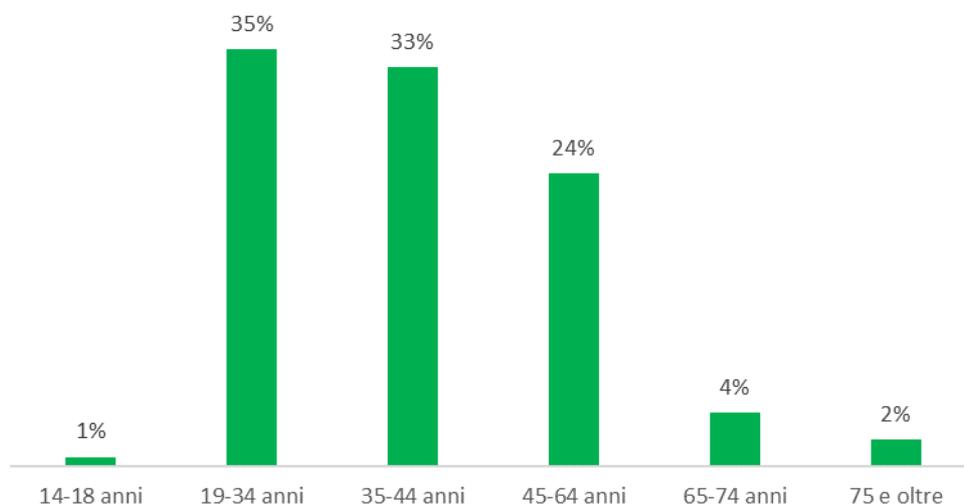
Attività di consulenza legale

Le utenti hanno usufruito della consulenza legale offerta dal CAV. Le tematiche emerse sono state principalmente afferenti a vicende di atti persecutori (stalking) e maltrattamenti familiari. Le donne che si sono rivolte al CAV sono spesso confuse da notizie fuorvianti apprese in vari modi, spesso ignorano le novità normative esistenti in questa materia come le varie forme di allontanamento, l'ammonimento in caso di stalking, (via "intermedia" che precede la denuncia, adatta ai casi meno gravi).

La consulente legale ha offerto informazioni e chiarimenti su problematiche diverse quali separazione consensuale, giudiziale e divorzio, reati familiari con riferimento ai mezzi di tutela civile e penale che l'ordinamento giuridico riconosce a protezione della famiglia, procedimenti di tutela civile dei minori - provvedimenti di decadenza della responsabilità genitoriale, e le modalità utili all'accesso alla tutela legale, attraverso la prospettazione dell'elenco dei professionisti legali iscritti all'Albo del Gratuito Patrocinio, purtroppo spesso sconosciuto.

Il numero complessivo di utenti che si è rivolto ai centri Antiviolenza di Bari è di 229 donne. Rispetto al 2019 si registra una sensibile diminuzione dell'età delle vittime. Se nel 2019 l'età prevalente era quella 45-64 anni, nel 2020 prevalgono le fasce di età più giovani (Grafico 59).

Graf. 59 – Età utenti CAV 2020 (valori %)





Nel 90% dei casi, si tratta di donne con nazionalità italiana. In merito allo stato civile delle vittime di violenza, si conferma che nella maggioranza dei casi la vittima è coniugata.

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito

Il sistema delle strutture e dei servizi sociali e sociosanitari della Città di Bari presenta un'offerta ampia e articolata, anche in ragione degli investimenti – sia pubblici che privati - prodotti a valere sui finanziamenti comunitari e regionali del P.O. FESR 2007 - 2013 e di quello successivo 2014 - 2020. L'analisi dei dati relativi ai servizi e alle strutture autorizzate, raccolti sui dati ufficiali del Registro regionale dei servizi e delle strutture, previsto dalla legge regionale 19/2006, ci consente di seguire lo sviluppo dell'offerta, per come va modificandosi nel corso del tempo, in relazione alla domanda prevalente e agli aspetti organizzativi complessivi del sistema regionale dei servizi. Rispetto agli anni precedenti le modifiche intervenute nel sistema di regolamentazione dei servizi e delle strutture sociosanitaria, passate progressivamente alla competenza sanitaria, modificano il quadro di riferimento (si consideri che non sono più censite nel registro regionale dei servizi e delle strutture previsto dal regolamento 4/2007).

In questo paragrafo presentiamo l'offerta complessiva nella sua articolazione per aree d'intervento e target di riferimento.

I servizi e le strutture per minori iscritte al registro regionale sono in totale 119 (tabella 21), con una prevalenza di Asili Nido (22), aumentati di 1 unità rispetto al 2019. Seguono le Sezioni Primavera (19), i Centri socioeducativi diurni (15), le comunità educative (14) e le ludoteche (14). Si registra pertanto un ulteriore aumento delle strutture per minori (+ 7).

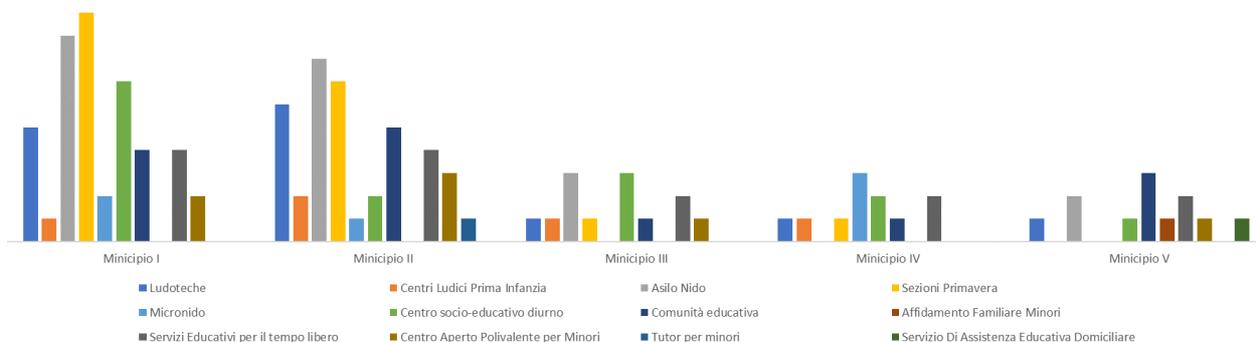
Tab. 21 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2020

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art Reg. R. 4/2007
Ludoteche	14	89
Centri Ludici Prima Infanzia	5	90
Asilo Nido	22	53
Sezioni Primavera	19	53
Micronido	6	53
Centro socio-educativo diurno	15	52
Comunità educativa	14	48
Affidamento Familiare Minori	1	96
Servizi Educativi per il tempo libero	14	103
Centro Aperto Polivalente per Minori	7	104
Tutor per minori	1	91
Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare	1	87
	119	



La suddivisione per Municipi ci mostra (Grafico 60) la prevalenza di servizi e strutture nei Municipi 1 e 2.

Graf. 60 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2020 (per Municipio)



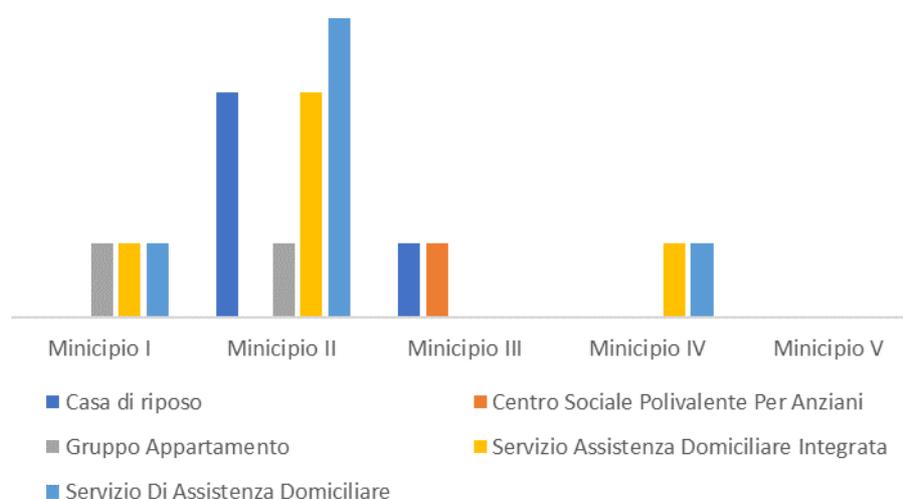
I servizi e le strutture per anziani iscritte al registro regionale sono in totale 17 (Tabella 22), con una prevalenza di SAD (6). Dato identico a quello dello scorso anno.

Tab. 22 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2020

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/200
Casa di riposo	3	65
Centro Sociale Polivalente Per Anziani	1	106
Gruppo Appartamento	2	63
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	5	88
Servizio Di Assistenza Domiciliare	6	106
TOTALE	17	

La suddivisione per Municipi ci mostra (grafico 61) la prevalenza di servizi e strutture nel Municipio 2 (Poggiofranco, Picone, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca) con 11 unità di offerta sul totale.

Grafico 61 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2020 (per Municipio)



Le strutture e i servizi rivolti alle persone con disabilità sono pari a 8 (tabella 23). In gran parte si trovano nel territorio del Municipio 1.

Tab. 23 – Strutture e servizi autorizzati per disabili. Anno 2020

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/200
Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	1	105
Comunità Alloggio	1	55
Servizio Assistenza Domiciliare Inte	1	88
Servizio Assistenza Domiciliare	4	87
Servizio Per L'Integrazione Scolastica e Extrascolastica Dei Diversamente Abili	1	92
TOTALE	8	

Per l'area del welfare d'accesso, dei servizi per le famiglie e dell'accoglienza per le persone in condizioni di disagio, la Città di Bari presenta un'offerta complessiva di 25 unità organizzative (tabella 24), come per l'anno precedente.

Tab. 24 – Strutture e servizi autorizzati per l'area welfare d'accesso, servizi per famiglie, accoglienza persone in condizioni di disagio. Anno 2020

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Centro Antiviolenza	3	107
Centro Di Ascolto Per Le Famiglie E Servizi Di Sostegno Alla Famiglia E Alla Genitorialità	11	93
Mediazione Familiare	2	94
Servizio di pronto intervento sociale	1	85
Servizio di Segretariato Sociale	5	83
Servizio di telefonia sociale	1	100
Sportello Per L'Integrazione Socio-Sanitaria Culturale Degli Immigrati	1	108
Sportello Sociale	1	84
TOTALE	25	

2.3 Le risorse finanziarie impiegate

Nella programmazione 2018-2021 (aggiornato all'annualità 2020), l'Ambito Territoriale di Bari ha previsto risorse per complessive per € 182.898.445,17, escluso i fondi ASLBA.

FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA'	IMPORTO
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 14.331.617,29
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017-2018-2019	€ 3.413.148,77
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017-2018-2019	€ 3.060.066,26
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017-2018-2019	€ 2.710.950,03
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2018-2019	€ 4.528.568,84
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTA' ESTREMA	2018-2019	€ 252.490,00
Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2019-2020	€ 89.828.258,01
Buoni servizio infanzia	2018-2019-2020	€ 6.930.521,60
Buoni servizio anziani e disabili	2018-2019-2020	€ 5.401.513,95
Risorse Pon Inclusione	2018-2019-2020	€ 4.909.300,00
Altre risorse pubbliche - ()	2018-2019-2020	€ 46.983.789,13
Altre risorse private - ()	2018-2019-2020	€ 548.221,29

Le risorse proprie ammontano a € 89.828.258,01 pari al 49% del totale, le risorse trasferite dalla Regione Puglia per FNPS, FGSA e FNA raggiungono il 5% del totale programmato e risultano pari a € 9.184.165,06 le risorse del Fondo Povertà costituiscono il 3% mentre le altre risorse pubbliche inserite nel Piano ammontano a circa 64 milioni di euro e pesano per il 35%.

Nell'attuazione del Piano Sociale di Zona, l'Ambito Territoriale di Bari ha impegnato risorse comunali per il 76%.

FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA'	RISORSE IMPEGNATE
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 6.252.454,28
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017-2018-2019	€ 1.695.678,36
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017-2018-2019	€ 2.555.672,60
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017-2018-2019	€ 1.856.515,65
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2018-2019	€ 1.330.016,63
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTA' ESTREMA	2018-2019	€ 183.011,00
Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2019-2020	€ 70.622.908,43
Buoni servizio infanzia	2018-2019-2020	€ 6.858.217,65
Buoni servizio anziani e disabili	2018-2019-2020	€ 4.924.209,71
Risorse Pon Inclusione	2018-2019-2020	€ 4.909.300,00
Altre risorse pubbliche - (_____)	2018-2019-2020	€ 37.346.021,93
Altre risorse private - (_____)	2018-2019-2020	€ 381.338,64

Le tabelle che seguono evidenziano le risorse programmate e rendicontate nel periodo 2018-2021, con esclusione degli stanziamenti da parte dell'ASLBA e dei relativi impegni.

Risorse programmate in mln di €

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	FNPS	FGSA	FNA	Fondo naz povertà QUOTA SERVIZI	Fondo naz povertà POVERTA' ESTREMA	Risorse proprie da bilancio comunale	Buoni servizio infanzia	Buoni servizio anziani e disabili	Risorse Pon Inclusione	Altre risorse pubbliche	Altre risorse private
14,3	3,4	3	2,7	4,5	0,2	89,8	6,9	5,4	4,9	46	0,5

Risorse rendicontate in mln di €

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	FNPS	FGSA	FNA	Fondo naz povertà QUOTA SERVIZI	Fondo naz povertà POVERTA' ESTREMA	Risorse proprie da bilancio comunale	Buoni servizio infanzia	Buoni servizio anziani e disabili	Risorse Pon Inclusione	Altre risorse pubbliche	Altre risorse private
6,2	1,6	2,5	1,8	1,3	0,2	70,5	6,8	4,9	4,9	37,3	0,3

Nel dettaglio, le risorse proprie ammontano a 70,5 €/mln su un totale di spesa complessiva pari a 89,8 €/mln, mentre le risorse regionali, compresi i residui di stanziamento, raggiungono quota 23 €/mln. Le altre risorse pubbliche che hanno contribuito all'attuazione del Piano Sociale di Zona 2018-2021 ammontano a circa 43 €/mln.



3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

3.1.1 L'integrazione con le politiche sanitarie

Anche per il 2020 in materia di integrazione sociosanitaria ha trovato continuità l'Accordo di programma integrativo per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari, sottoscritto il 15 maggio 2015, che a sua volta integrava l'Accordo di programma generale, sottoscritto nel 2013.

Nel dicembre 2016 era stato approvato il nuovo Protocollo d'intesa tra il Sindaco del Comune di Bari e il direttore generale della ASL BA per gli interventi integrati in materia sociosanitaria, per le attività della Porta Unica di Accesso (PUA) e dell'Unità di valutazione multidimensionale (UVM).

Il Protocollo, stilato in coerenza con le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 691 del 12 aprile 2011, ha l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento dei servizi sociosanitari, attraverso un'azione sinergica e concordata tra le parti interessate, che in questa occasione hanno ribadito e confermato la volontà di migliorare l'organizzazione, di razionalizzare l'offerta e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse per perseguire obiettivi comuni di benessere sociale.

Il Protocollo definisce gli assetti organizzativi (risorse umane e tempi) e le procedure di funzionamento della PUA e dell'UVM.

La Porta Unica di Accesso (P.U.A.), come definita dall'art 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dal D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico.

Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente tra le altre cose, le funzioni esercitate dalla P.U.A. che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Alla P.U.A. competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:



- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico, la richiesta accolta viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino.

3.1.3 L'integrazione con le politiche della casa

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività dell'Agenzia per la casa, lo strumento istituito ufficialmente dalla giunta comunale il 30 dicembre del 2015 per coordinare le politiche dell'abitare sul territorio cittadino.

L'obiettivo principale dell'Agenzia è quello di creare gli strumenti per mettere tutte le persone nelle condizioni di attivarsi e migliorare la propria condizione abitativa. L'Agenzia per la Casa, infatti, intende mettere a sistema tutte quelle attività che il Comune di Bari e i diversi soggetti pubblici e privati impegnati sul fronte delle politiche abitative già portano avanti per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa che, a causa di un peggioramento complessivo delle condizioni socioeconomiche della popolazione negli ultimi anni, si è fortemente accentuata.

L'Agenzia per la Casa, che è stata inserita anche tra le priorità nazionali finanziate del PON Metro, punta a diversificare l'intervento pubblico sulle politiche dell'abitare, portando avanti la realizzazione di nuovi alloggi popolari, completando gli interventi in corso, ma anche sperimentando nuove forme di housing sociale con il coinvolgimento dei soggetti privati per la definizione di un piano di affitti a canoni calmierati.

3.1.3 L'integrazione con le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà

Per le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà il Comune di Bari, in collaborazione con la Regione Puglia e con il supporto tecnico di Capitale Lavoro S.p.a. (Società pubblica in House di Città Metropolitana di Roma Capitale), ha implementato sul territorio comunale, presso la sede della Manifattura Tabacchi, il servizio denominato **Portafuturo BARI**, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.140 del 09/03/2015. Portafuturo nasce come un servizio sperimentale, acceleratore di politiche attive del lavoro



che, raccogliendo i lusinghieri risultati dell'analoga struttura attiva sin dal 2011 nella Città Metropolitana di Roma, rappresenta un'assoluta novità per la Città di Bari, per la Regione Puglia, nonché per l'intero mezzogiorno d'Italia. La struttura si è posta l'obiettivo di raccogliere e gestire da un lato il fabbisogno occupazionale di una fascia di popolazione afferente al bacino geografico della Città Metropolitana di Bari, dall'altro di aggregare, attorno alle offerte di servizi proposte dal job centre, il mondo dell'imprenditoria stimolandone la partecipazione alla più ampia Community, composta dagli attori della dialettica del mercato del lavoro: chi offre e chi cerca.

L'approccio adottato è di tipo partecipativo: gli utenti interagiscono con la struttura e con il sistema delle imprese, attraverso il portale web "www.portafuturobari.it". Attraverso procedure di accreditamento, curate dal servizio di Accoglienza, il cittadino riceve risposte personalizzate e coerenti con il suo bisogno: acquisisce informazioni, conoscenze, contatti su opportunità di lavoro, di formazione e di partecipazione a progetti speciali, aumentando l'occupabilità e la possibilità di accedere a risorse del territorio. La chiave di volta è rappresentata da un approccio proattivo e personalizzato (tailor made) del cittadino, un processo che mira all'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'empowerment, del benessere della persona e del sistema a cui appartiene. Un processo di presa in carico, quindi, costante e attento che per avere successo non fornisce solo risposte a domande di lavoro, ma che innesca anche processi autonomi di resilienza, contribuendo a far rivedere il proprio sistema di attribuzione di senso, rispetto ad alcune condizioni ed ostacoli, stigmi e pregiudizi di natura culturale.

Dal punto di vista strutturale, Portafuturo è organizzato in servizi e attività che si articolano all'interno di due macro aree:

- **FRONT OFFICE:** servizi di Accoglienza e Bilancio di Competenze, Formazione di Base, Orientamento, Matching domanda/offerta, Eventi e community (workshop, seminari, laboratori tematici, per informare, conoscere nuove opportunità, dar corpo a nuove idee, ecc.)
- **BACK OFFICE:** servizi di Networking; Profiling, Recruitment e Preselezione per le imprese; Start Up di impresa.

In riferimento all'anno 2020, il job center Portafuturo ha consolidato il suo posizionamento nel territorio urbano e in quello della più ampia città Metropolitana, grazie ad una strategia dalla forte valenza innovativa a contrasto delle criticità



determinate dall'emergenza sanitaria, esplosa nell'anno in esame e ancora in atto alla data di redazione della presente relazione. A seguito delle prescrizioni e limitazioni introdotte per contrastare il diffondersi della pandemia da COVID-19 (Marzo 2020), PortaFuturo ha infatti consentito a cittadini ed imprese di usufruire degli stessi sia attraverso un sistema di accesso alla struttura contingentato e regolamentato con un piano di appuntamenti codificato, sia attraverso il potenziamento del supporto web, su cui sono state implementate versioni online di tutti i servizi erogati (procedura di accreditamento on line, consulenze su piattaforme di videoconferenza, webinar e scorsi di formazione in modalità MOOC - Massive open online course, eventi con il sistema produttivo locale e nazionale, pre-selezione in modalità integrata, ecc). Queste modifiche così robuste sono state rese possibili grazie ad una strategia organizzativa centrata sull'efficienza delle risorse umane coinvolte, in grado di utilizzare in modo efficace tutti gli strumenti digitali ed informatici e di curvare le competenze a diverse modalità di erogazione dei servizi. Infine, una campagna comunicativa costantemente rimodulata della funzionalità del job centre, a fronte dell'andamento dell'emergenza sanitaria, ha di fatto consentito di raggiungere performance quantitative e qualitative rappresentate dai dati che seguono:

- 3.864 cittadini accreditati e profilati;
- 2.635 cittadini che hanno lasciato il proprio CV e hanno avuto accesso ai primi servizi di informazione e di orientamento;
- 860 consulenze individuali (orientamento, bilancio delle competenze, redazione guidata di CV, creazione d'impresa, selfiemployment, comunicazione);
- 2 progettualità di supporto alle scuole secondarie di 1° e 2° grado che hanno coinvolto una popolazione studentesca di circa 800 alunni, 20 Istituti scolastici, oltre 50 docenti;
- 3 iniziative dedicate alle tematiche della Digitalizzazione dei servizi della PA , che hanno coinvolto circa 100 cittadini;
- 8 percorsi formativi (informatica, lingue, creazione d'impresa), con oltre 250 partecipanti in totale;
- 127 aziende accreditate;
- 254 offerte di lavoro pubblicate;
- 6.122 candidature ricevute;
- 2.217 candidati inviati a selezione;
- Sostegno allo start up: 106 consulenze individuali e 13 percorsi di Formazione Specialistica di cui 3 sulla Creazione di Impresa.

- 19 eventi formativi al tema Creazione di impresa a cui hanno partecipato n. 189 utenti
- 20 Eventi aziendali
- 18 momenti pubblici di approfondimento settoriale
- 10 eventi di confronto tra tessuto produttivo ed utenti
- 13 recruiting day pianificati ed organizzati
- 31 eventi formativi online dal tema “il futuro al lavoro” a cui hanno partecipato 471 utenti a cui è seguito un colloquio di Career Counseling di approfondimento per 76 utenti
- Indice di gradimenti totale = 9
- Adeguatezza degli spazi = 8,7
- Chiarezza e tempestività informazioni ricevute = 9,4
- Competenza operatori = 9,7

Contestualmente all'erogazione dei prescritti servizi, la struttura Portafuturo ha assorbito al suo interno la gestione di diversi progetti volti all'inclusione e al contrasto del disagio socio-lavorativo, impegnandosi ad arricchire l'efficacia dei risultati attesi attraverso l'implementazione dei servizi di orientamento, matching, monitoraggio/tutoraggio, valutazione e valorizzazione delle competenze.

Per un quadro completo di quanto prodotto, in termini di risultati conseguiti, si riporta di una disamina dei progetti e delle misure implementate, con il dettaglio dei rispettivi output conseguiti per il 2020.

“BA29”:

Candidature: 785 domande presentate, di cui 746 sono le ammesse;

Manifestazione di interesse delle aziende: 470 sono le aziende che hanno presentato la candidatura e sono state tutte ammesse 470;

Tirocini: 783 sono i tirocini richiesti e attivabili; 338 sono quelli avviati e i tirocini conclusi 338.

D Bari Start UP:

Candidature: 101 domande presentate, di cui 15 sono state approvate e avviate.

OPEN D BARI:

Istanze presentate: 2.330, di cui 1.782 sono state liquidate, 543 escluse e 5 in istruttoria complementare.

Reddito di Cittadinanza:

DOMANDE AMMESSE	12717
DOMANDE NON AMMESSE	886
DOMANDE SOSPESE PER ULTERIORI VERIFICHE	594
TOTALE DOMANDE PERVENUTE	14197
DOMANDE DECADUTE	2046
DOMANDE REVOCATE	620
DOMANDE TERMINATE	4345
VERIFICHE ALTRI COMUNI	1549

DATI EQUIPE AL 31/12/2020

EQUIPE	Cittadini Assegnati	Cittadini incontrati	Patti Sottoscritti	Decaduti	Revocati	Terminati
1	1690	471	274	188	85	636
1 bis	1753	362	196	219	86	604
2	1383	439	124	169	123	480
3	1697	480	310	219	37	591
4	1114	301	114	143	22	434
5	618	202	49	98	6	226
Totale	8255	2255	1067	1036	359	2971

PUC (Progetti di Utilità Collettiva) per i cittadini beneficiari del Reddito di Cittadinanza (D.M. del MLPS n. 149 del 22.10/2019):

Richiamando il Decreto Ministeriale LPS del 22 Ottobre 2019 “Definizione forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti di Utilità Collettiva” che ha riconosciuto la titolarità dei Comuni per la implementazione del catalogo dei progetti PUC, con la Delibera di Giunta n. 432 dello scorso 28 agosto, l’Amministrazione ha espresso le sue linee di indirizzo per l’implementazione dei PUC nella città di Bari sia con progetti di diretta emanazione, sia con la costruzione di un catalogo di PUC proposti da soggetti partner afferenti ad istituzioni pubbliche e del Terzo settore.

In data 24.09.2020 è stato pubblicato sul portale comunale l’Avviso Pubblico (approvato con d.d. 2020/10748) rivolto ad organismi pubblici e privati e finalizzato alla presentazione di

una Manifestazione di interesse per candidare proposte progettuali (PUC) dirette ad ospitare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza residenti nel Comune di Bari.

L'iniziativa, nella prima fase di avvio, è stata supportata da un capillare intervento di sensibilizzazione che il servizio di scouting ha svolto presso il network di organismi ed Enti pubblici e privati già afferenti al catalogo per la manifestazione d'interesse all'ospitalità dei processi di attivazione del RED. Tale attività si è sostanziata soprattutto nella descrizione delle caratteristiche peculiari del PUC, dove la dimensione della partecipazione del beneficiario è agganciata all'introduzione di attività e progetti di nuova implementazione allo scopo di accrescere la valenza identitaria alla comunità di appartenenza.

Il PUC non si connota come attività di acquisizione di competenze tecnico-professionali nuove (come nell'attivazione dei tirocini) ma si esplica con la messa a disposizione di abilità e skills già proprie del beneficiario che possono essere utili per attività complementari, a supporto ed integrazione rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni o da quegli Organismi interessati alla manifestazione d'interesse.

In tal senso i progetti PUC presentati sono coerenti con tale strategia.

Il 31 Dicembre 2020 si è chiusa la 1a finestra per la partecipazione all'avviso pubblico.

A tale data risultano pervenute: 23 Manifestazioni di interesse da parte di Soggetti Ospitanti che sviluppano n. 43 progetti complessivi (ciascun Soggetto poteva presentare più progetti) per un totale di 759 attivazioni calcolate su un impegno orario di 8 ore settimanali a beneficiario (il numero di beneficiari attivabili varia a seconda dell'impegno orario richiesto nel senso che se l'impegno settimanale richiesto è di 16 ore, il numero di attivazioni viene dimezzato).

Avviso 3/2016 e PAIS 1/2019.

In data 14.04.2020 il MLPS ha emanato il decreto n. 78/20 con il quale, in considerazione dei ritardi di attuazione connessi con l'emergenza COVID-19, ha disposto l'ulteriore proroga al 30 giugno 2021 del termine di conclusione delle attività progettuali previsto dall'art. 4.6 dell'Avviso 3/2016.

Nondimeno la proposta progettuale del Comune di Bari all'Avviso Pubblico PAiS 1/2019 di cui delibera di Giunta 1027 del 23.12.2019, è stata approvata da parte dell'Autorità di Gestione ed ammessa a finanziamento con decreto direttoriale del MLPS n. 105 del 30.04.2020 per un importo complessivo pari ad € 3.137.738,00.

Sulle economie rinvenienti dall'Avviso 3/2016 del PON Inclusionione, allo scadere degli stessi, si è provveduto alla proroga tecnica e successivamente all'affidamento sotto riserva di legge,



dei Servizi di Orientamento al lavoro, Segretariato Sociale e Tutoraggio, imputati a valere sul Finanziamento dell'Avv. 3/2016 al fine di non interrompere l'attività di verifica e presa in carico dei cittadini RdC a cura delle Equipe Multidisciplinari e nelle more della conclusione delle procedure di affidamento dei servizi a valere sull'Avviso 1 PaiS, sulle quali ha impattato la sospensione delle attività amministrative per il lockdown pandemico.

La riserva è stata sciolta per tutti e tre i Servizi nel corso del mese di novembre u.s., per mezzo della aggiudicativa definitiva, e la Ripartizione SUA ha provveduto alla stipula dei rispettivi Accordo Quadro coi gestori affidatari a dicembre 2020.

Nel mese di dicembre l'Ufficio è stato impegnato con le operazioni di Audit di 2 livello sulle somme certificate al 31.12.2019 a valere sull'Avv. 3/2016.

Misura ReD 2.0

I percorsi di attivazione RED 2.0, (tirocini, progetti di comunità, intrafamiliari) si sono conclusi il 31.08.2020.

In data 24.11.2020 l'Ufficio ha trasmesso alla Regione dichiarazione di spesa: a fronte del contributo di euro 1.652.364,94 a valere sulle risorse del Patto per la Puglia – FSC, acquisite al PO Puglia FESR-FSE 2014-2020, con A.D. n. 896 del 05.11.2019 – Azione 9.1 giusto Avviso Pubblico Reddito di Dignità 2.0., le spese sostenute ammontano ad euro 233.446,55. La motivazione della notevole differenza va ricercata nel disinteresse dei cittadini verso la Misura Regionale, dirottati verso la Misura Nazionale “Reddito di Cittadinanza” che ha avuto avvio dal 01.03.2019.

Misura ReD 3.0 - 1° Ed

Periodo di presentazione delle domande: dal 24.06.2019 al 31.12.2019.

Somme assegnate per i percorsi di attivazione € 666.000,00 (6.000,00 euro ad attivazione di 12 mesi).

Domande presentate: 159

Non ammesse 59

Ammesse: 111

Rinunce, revoche, trasferimenti: totale n. 63

Percorsi di inclusione attivati: n. 48

I percorsi di attivazione sono stati così distribuiti:

ReD 3.0 – 1° ed.	Tirocinio di Inclusione	Progetto di Comunità	Progetto di cura Intrafamiliare*
Processi di attivazione	9	6	33

I percorsi sono attualmente in atto, con regolari liquidazioni mensili e monitoraggio costante.

Misura ReD 3.0 - 2° Ed

La Misura RED 3.0, 2 ed., disposta con Deliberazione della G.R. n. 430 del 30/03/2020, ha avuto avvio il 29.06.2020. In data 29.06.2020 è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione Puglia e Comune di Bari (in ottemperanza alla d.G.C. n. 277 del 03.06.2020) per l'attuazione della Misura RED 3.0, 2° edizione.

Sin da subito si è riscontrato un notevole incremento delle istanze RED rispetto alle precedenti edizioni (RED 2.0 e RED 3.0, 1 ed.). Molti nuclei familiari hanno infatti preferito la nuova Misura Regionale alla Misura Nazionale RDC in quanto quest'ultima, per i meccanismi di decurtazione effettuata da INPS per altri benefici assistenziali goduti dal nucleo familiare, è diventata economicamente poco vantaggiosa.

Infatti, l'indennità di attivazione RED 3.0, 2 ed. riconosciuta agli ammessi, è pari ad euro 500,00 mensili per 12 mesi a fronte di un numero di ore non inferiore a 62 mensili maturate nello svolgimento delle attività previste nel Patto di Inclusione Sociale, ovvero tirocinio di inclusione sociale, progetto di sussidiarietà, lavoro di comunità.

La criticità della Misura RED 3.0, 2° ed. consiste nella limitata dotazione finanziaria assegnata agli Ambiti che copre un numero ridotto di percorsi di attivazione. Il particolare, l'Ambito di Bari, secondo le disposizioni contenute nell'atto dirigenziale n. 403 del 27.05.2020 della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione delle reti Sociali, dispone di una copertura finanziaria pari ad € 2.470.282,33 che consente l'attivazione di 411 nuclei beneficiari (€ 500 mensili x 12 mensilità), limite ampiamente raggiunto e superato già ad Agosto 2020. La disponibilità finanziaria a disposizione degli Ambiti si è esaurita. Per tale ragione la Regione ha provveduto alla sospensione della possibilità di presentare nuove domande dopo il 31.12.2020.

Si riportano di seguito i dati delle istanze RED 3.0, 2° edizione dal 29.06.2020 al 31.12.2020 (tutte istruite).

DATI AMMINISTRATIVI AL 31/12/2020

DOMANDE PRESENTATE E ISTRUITE	706
<i>Di cui:</i>	
DOMANDE AMMESSE	411
DOMANDE AMMESSE MA NON FINANZIABILI	131
DOMANDE NON AMMESSE	164

DATI EQUIPE RED

DOMANDE AMMESSE	411
<i>Di cui:</i>	
PRESE IN CARICO per cui è stato attivato un percorso	41
PRATICHE IN LAVORAZIONE	17
RINUNCE	70
DA PRENDERE IN CARICO	283

Con atto dirigenziale n. 403 del 27.05.2020 della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione delle reti Sociali, la Regione Puglia ha approvato il riparto a favore degli Ambiti territoriali sociali delle risorse a valere sul P.O. FESR-FSE 2014-2020 azioni 9.1-9.4, per la Misura Reddito di Dignità 3.0 – 2° edizione (secondo il criterio demografico calcolato sulla base dei dati ISTAT) assegnando all'ambito di Bari la somma pari complessivamente ad € 2.938.046,66 valorizzata come di seguito:

AMBITO	Popolazione 2019 (Istat)	Totale risorse assegnate	<i>eventuale riserva per azioni di sistema (max 5%)</i>	<i>eventuale riserva per azioni di supporto (max € 1/ab.)</i>
BARI	320.862	2.938.046,66 €	146.902,33 €	320.862,00 €

In data 22.12.2020 con AD regionale n. 1254 sono state approvate le Linee guida per l'utilizzo delle risorse riservate per l'attuazione di azioni di supporto specialistico da realizzare in collaborazione con soggetti del Terzo Settore al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali. Come da tabella sopra riportata, la somma a disposizione dell'Ambito di Bari è pari ad € 320.862 (€ 1 a cittadino).

Secondo le indicazioni contenute nelle predette linee guida, gli Ambiti territoriali dovranno articolare un proprio Piano operativo, finalizzato alla qualificazione dei processi di presa in



carico che preveda la collaborazione e il coinvolgimento delle realtà del Terzo settore (ETS per come definiti dal Codice del Terzo settore). Il coinvolgimento degli ETS va previsto in tutti i casi, fin dalla fase di definizione dell'intervento, garantendo l'attivazione di un percorso di coprogrammazione e coprogettazione (anche eventualmente secondo i canoni di quanto lo stesso "Codice" prevede per gli ETS all'art. 55) che veda in questi ultimi non solo gli esecutori materiali di una strategia condivisa, ma i protagonisti "alla pari" del processo di decision making nel riconoscimento del loro imprescindibile ruolo di antenne sociali territoriali capaci di captare in modo più diretto e immediato i bisogni e le esigenze di inclusione e di integrazione espresse dai cittadini presi in carico.

L'iter amministrativo da espletare dovrà prevedere tre fasi operative:

- Definizione del Piano operativo (oppure eventuale Patto di comunità);
- B. Selezione dei soggetti attuatori;
- C. Abbinamento tra soggetti attuatori e cittadini destinatari finali.

Nella prima fase, ogni Responsabile Unico del Procedimento del Reddito di Dignità di ogni Ambito territoriale dovrà realizzare sul proprio territorio di riferimento un'azione di concertazione e di confronto con tutti gli attori locali interessati, sia pubblici che privati (altre Amministrazioni Pubbliche locali quali, a titolo esemplificativo, Istituti Scolastici, Centri per l'Impiego e soggetti privati accreditati per i servizi per il lavoro, altri uffici comunali, ecc., ma anche Enti del Terzo Settore, rappresentanze del tessuto produttivo locale, organizzazioni sindacali, ecc.), attraverso la quale addivenire alla sottoscrizione di un Piano operativo (oppure eventuale Patto di comunità), che definisca i fabbisogni specifici individuati, le azioni da realizzare e gli obiettivi da perseguire, oltreché le modalità di attuazione delle connesse procedure amministrative. Tale fase si concluderà con la trasmissione di detto documento ai competenti uffici della Regione Puglia, anche ai fini della richiesta di trasferimento della quota di risorse assegnate. Nella seconda fase, lo stesso R.u.p. di Ambito territoriale procederà alla selezione degli ETS, come individuati dall'articolo 4 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, da individuare come soggetti attuatori, mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs. N. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii., recante il Codice dei contratti pubblici e D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 e ss.mm.ii., recante il Codice del Terzo Settore) e dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. L'attivazione della procedura pubblica sarà curata da ogni Ambito territoriale, tenendo conto del proprio assetto organizzativo e della forma di gestione associata della funzione socio-assistenziale adottata. Nella terza fase, l'abbinamento tra gli ETS individuati quali soggetti attuatori e i cittadini destinatari finali del ReD sarà di esclusiva



competenza del R.U.P. di Ambito territoriale, secondo le modalità da questi stabilite. Il R.u.p. comunica i dati personali delle persone coinvolte al soggetto attuatore, che è tenuto ad osservare gli obblighi imposti dal Codice di protezione dei Dati personali di cui al Regolamento UE 679/16. I dati comunicati sono affidati alla persona che in base all'organizzazione del soggetto contraente ha le funzioni di Titolare ai sensi del Regolamento UE 679/16, il quale è tenuto a trattare i dati nel rispetto delle norme del Regolamento stesso. L'Ufficio provvederà ad avviare la fase 1 entro la fine di marzo 2021.

Progetto Care Leavers

- 4 Care Leavers coinvolti
- 3 Assistenti sociali Case Manager
- 2 Tutor per l'autonomia
- 1 ciclo completo di partecipazioni alle Youth Conference (Locale, Regionale, Nazionale)
- 1° erogazione bimestrale di borse per l'autonomia dell'importo di €. 300 mensili per ciascun CL (novembre e dicembre2020)

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

Uno dei programmi comunitari di maggior rilievo per il settore delle politiche e dei servizi sociali, con particolare riferimento alle misure destinate alle persone di condizione di povertà, è il Pon Metro. Come indicato dal documento ufficiale del programma, approvato dalla Commissione Europea, il PON Metro integra il quadro più ampio della "Strategia nazionale di lotta e contrasto alla povertà", contribuendo a rispondere alle sfide legate alla riduzione della marginalità estrema che coinvolge fasce importanti di popolazione, fra quelle più fragili e vulnerabili, che vivono condizioni di grave deprivazione.

Il PON Metro si focalizza in particolare sullo sviluppo del sistema territoriale dei servizi di accesso, puntando in primo luogo nel rafforzamento dei servizi di primo soccorso 'a bassa soglia'. La strategia unitaria d'intervento prevede l'adozione di un approccio integrato e multidimensionale che consenta di mettere a disposizione di persone e nuclei familiari in condizione di disagio una serie di opportunità d'inclusione, sostenute da azioni immateriali di accompagnamento all'abitare e alla piena integrazione nella comunità più ampia di residenti, nonché alla costruzione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario. Tale strategia si articola in quattro aree d'intervento: servizi di primo soccorso a

bassa soglia, servizi di prossimità per il contrasto alle povertà, promozione di reti attive per l'inclusione sociale e agenda digitale per l'inclusione sociale.

L'integrazione degli obiettivi del Pon Metro con la programmazione del Piano Sociale di Zona ci consente di avviare il necessario processo di innovazione nel sistema territoriale di welfare, puntando a rafforzare la capacità di presa in carico del sistema dei servizi e l'efficacia degli interventi, di pari passo con l'azione di riorganizzazione in corso nella Ripartizione solidarietà sociale.

A fine dicembre 2019 (Deliberazione della Giunta Comunale n. 1044 del 30 dicembre 2019) è stato approvato l'aggiornamento del programma, il Piano operativo nella versione 3.0, nel quale è indicata la strategia di sviluppo. Per quanto riguarda l'Asse 3 *Servizi per l'inclusione sociale* tale strategia sviluppa alcuni obiettivi specifici. Coerentemente con quanto previsto dal PON Inclusione 2014-2020, dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, dal Piano Povertà Regione Puglia 2018-2020 e dalla Legge Regionale n. 3/2016 (Reddito di Dignità), l'Amministrazione attiverà dei punti di accesso mobili (PIS) e distribuiti sui quartieri (Equipe multidimensionali) che agiscano in modo integrato e di concerto con l'Agenzia per la Casa e il Job Centre comunale Porta Futuro Bari, per garantire sul territorio la presa in carico dei nuclei familiari nell'ambito delle povertà estreme (Case di comunità, Alloggio sociale, Centri di accoglienza diurna e notturna, Strutture di prima accoglienza, Case per emergenza abitativa), dell'integrazione dei migranti (Casa delle Culture) e dell'inclusione attiva, redigendo una 'diagnosi sociale' del nucleo familiare e attivando i beneficiari su percorsi di accompagnamento alla casa, di empowerment, di sostegno educativo, di qualificazione professionale e di inserimento lavorativo. L'Asse 3, infatti, individua come punto qualificante della propria strategia, lo sviluppo di nuovi modelli di secondo welfare e di attivazione sociale rivolti alle fasce deboli e tesi a sostenere l'emancipazione dal bisogno, attraverso opportunità di learning on the job (Laboratorio Cantiere), il rafforzamento delle conoscenze e delle capabilities (Biblioteche di quartiere), la formazione professionale, il (re)inserimento lavorativo (Porta Futuro Bari, Faber), la creazione di forme di impresa sociale comunitaria e di prossimità (Urbis), la realizzazione di esperienze urbane e di quartiere orientate alla costruzione di capitale sociale e di innovazione sociale (Bari Innovazione Sociale). Un modello di servizi e opportunità diffuse sulle aree bersaglio e che opera coerentemente con gli obiettivi di riuso e riqualificazione di immobili (Ostello della Gioventù, Spazio13, Officina degli Esordi, Emporio Sociale) e spazi pubblici (Giardino Peppino Impastato, Piazza Diaz Ceglie, Parco per Tutti, Parco urbano Loseto, San Cataldo) previsti nell'Asse 4 e che rappresentano i luoghi (Hub) attraverso cui coinvolgere l'utenza debole della città, nei percorsi di sviluppo urbano, attenuando gli effetti

prodotti dalla relazione tra povertà, esclusione sociale e illegalità e fornendo ai cittadini gli strumenti per interrompere questa spirale esclusiva, attraverso il proprio impegno. La strategia, a tal proposito, si fonda sulla compresenza e integrazione tra servizi più tradizionali di welfare urbano e politiche ispirate ai modelli delle insurgent city, nelle quali gruppi di cittadini sviluppano la capacità di auto-definire le proprie necessità e auto-gestire i propri servizi e soluzioni (in maniera anche informale e non strutturata). Una modalità di approccio sperimentato con successo dal Comune di Bari in diverse occasioni e su differenti aree bersaglio, attraverso l'implementazione di progetti pilota nell'ambito dei Laboratori Cantieri (San Pio), degli spazi di innovazione (Spazio13, Officina degli Esordi, Young Market Lab), delle politiche del lavoro e delle pratiche di riqualificazione partecipata dello spazio pubblico (Parco Gargasole, Parco Troisi). Sul versante delle politiche abitative, infine, oltre alla costituzione dell'Agenzia per la Casa, la città di Bari intende focalizzare una parte significativa del proprio intervento sul sostegno alle nuove povertà determinate dall'impoverimento progressivo delle famiglie con redditi medio-bassi gravate dalla perdita di lavoro, dai carichi familiari eccessivi, da fenomeni emergenti di esclusione (padri separati), da una forte e prolungata condizione di disoccupazione o sottoccupazione (es. giovani coppie), anche sperimentando modelli nuovi di co-abitazione e di integrazione tra l'offerta di casa, la formazione e il lavoro (Habitare). La dotazione finanziaria complessiva assegnata all'Asse 3 è di oltre 25 ml di euro, come articolati nella tabella seguente.

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
BA3.1.1.a	Agenzia della Casa	€ 730.000,00
BA3.1.1.b	Habitare	€ 1.000.000,00
BA3.1.1.c	Casa delle Culture	€ 1.668.120,75
BA3.1.1.e	Case di Comunità	€ 2.703.135,41
BA3.2.2.a	Alloggio Sociale	€ 720.000,00
BA3.2.2.b	Pronto Intervento Sociale	€ 1.300.000,00
BA3.2.2.c	Prima Accoglienza	€ 1.900.000,00
BA3.2.2.d	Centri Diurni accoglienza	€ 955.000,00
BA3.2.2.e	Centro accoglienza notturna per persone senza fissa dimora	€ 815.000,00
BA3.3.1.a	Bari Innovazione Sociale	€ 1.300.000,00
BA3.3.1.b	Rete delle biblioteche	€ 830.000,00
BA3.3.1.c	Porta Futuro	€ 1.500.000,00
BA3.3.1.d	Faber	€ 2.516.000,00
BA3.3.1.e	Laboratori di cantiere e attivazione spazi di comunità	€ 3.107.653,29
BA3.3.1.g	URBIS	€ 3.290.800,00
BA3.4.1.a	Home maker - servizio educativa domiciliare per minori a rischio di devianza o di istituzionalizzazione	€ 577.265,84
BA3.4.1.b	SEMI - servizio sperimentale di educativa domiciliare per minori disabili	€ 300.068,40
Totale		€ 25.213.043,69



Collaborazioni istituzionali

In appendice al capitolo dell'integrazione delle politiche si indicano anche nuove intese istituzionali definite nel corso del 2020.

Con l'Università di Bari è stato sottoscritto un Accordo di cooperazione fra pubbliche amministrazioni (ai sensi dell'art. 15 L. 241) per l'istituzione di un punto d'ascolto anti violenza presso l'Ateneo e il Politecnico di Bari, denominato "Sportello di Ascolto e Accoglienza" rivolto a studentesse e studenti, docenti e collaboratori, personale tecnico-amministrativo e collaboratori esperti linguistici affidato alle operatrici del Centro Antiviolenza attivato dal medesimo Comune di Bari. Il Punto di Ascolto svolge attività di informazione e prevenzione di ogni forma di violenza, con eventuale invio a servizi specializzati attivi sul territorio. L'Università di Bari ha messo a disposizione uno spazio riservato alle attività del Punto di Ascolto compatibile con le esigenze dell'utenza in tema di riservatezza e accessibilità. Il Centro di Apprendimento Permanente (C.A.P.) dell'Università di Bari ha messo a disposizione il proprio supporto per il monitoraggio tecnico e la pubblicizzazione delle attività del Punto di Ascolto.

3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

È proseguita anche per il 2020 l'attività dell'Assessorato nell'ambito della promozione di capitale sociale, uno degli obiettivi più qualificanti l'azione dell'Amministrazione comunale. Tutta la strategia d'intervento punta al pieno coinvolgimento della società civile organizzata nella definizione delle politiche e nella preparazione delle decisioni, elemento che rinforza la legittimità democratica delle istituzioni pubbliche, il loro lavoro e le loro attività.

Nel Piano sociale di zona il raggiungimento di questo obiettivo è perseguito attraverso una specifica strategia di sviluppo delle reti sociali, network di organizzazioni pubbliche e private che animano il confronto culturale e definiscono obiettivi specifici di programmazione, in diverse aree d'intervento.

In materia di contrasto alla grave emarginazione adulta è proseguita l'attività della Rete di coordinamento, che raggruppa tutte le principali organizzazioni che si occupano di povertà estrema e persone senza dimora e che ha permesso di consolidare le azioni della rete di emergenza Caldo e Freddo attiva nei periodi di maggiore fragilità legata alle solitudini e alle condizioni climatiche. L'emergenza epidemiologica ha rappresentato – nella sua drammaticità – l'occasione più importante per verificare concretamente come una rete solidale coesa e robusta rappresenti un patrimonio di inestimabile valore per la nostra comunità. Rinviamo al capitolo specifico una illustrazione più dettagliata.

L'assessorato al Welfare promuove da molti anni "Essere Comunità, reti solidali per l'inclusione", un programma finalizzato a favorire la promozione di forme di cittadinanza attiva e solidale attraverso la realizzazione di percorsi ed esperienze di inclusione sociale, accoglienza diffusa e confronto interculturale.

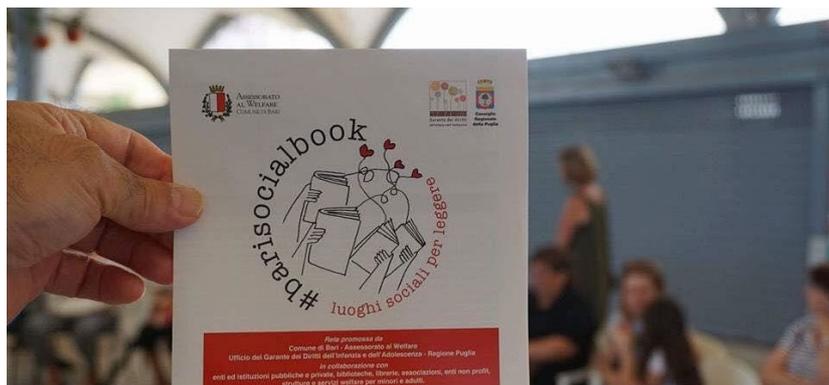
Al momento sono partite due distinte azioni, per partecipare alle quali è necessario compilare i relativi moduli online disponibili ai link di seguito indicati:



- Essere comunità - azioni e percorsi per l'inclusione sociale, finalizzata a promuovere esperienze di scambio di competenze e ad organizzare attività formative e informative e progetti di cura di spazi pubblici che vedranno impegnati cittadini italiani e migranti in un rapporto di reciprocità;

- Essere comunità - accoglienza in famiglia, finalizzata a strutturare la procedura di ospitalità per i cittadini che si sono detti disponibili ad accogliere i migranti nella propria abitazione o in una seconda casa di proprietà nonché i progetti di affido dei minori stranieri non accompagnati. Diverse, e attive da molti anni, sono le reti costituite nell'area dei servizi per le famiglie, i bambini e il contrasto alle violenze. È il caso della Rete Generare culture nonviolente, nata per sensibilizzare i cittadini, specialmente le nuove generazioni, alla condivisione di una cultura nonviolenta e rispettosa delle donne e delle differenze, contro ogni forma di discriminazione e sopraffazione. La Rete ha ormai oltre 100 aderenti e può essere considerata una realtà molto importante del tessuto sociale e culturale della città. Obiettivo del programma è quello di stimolare e mantenere viva una riflessione che sia soprattutto culturale, per suscitare un cambiamento possibile e necessario negli atteggiamenti e nei comportamenti che alimentano gli squilibri nelle relazioni tra maschile e femminile.

Altrettanto consolidata è la Rete Bari Social Book, una rete promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari in collaborazione con oltre 100 realtà (progressivamente in aumento anno dopo anno), enti ed istituzioni pubbliche e private, biblioteche, librerie, associazioni, enti non profit, strutture e servizi welfare per le/i minori e le/gli adulti presenti nel territorio cittadino di Bari, che condividono l'obiettivo di costruire una città più solidale e attenta alle fasce di cittadinanza più vulnerabili rilanciando e sottolineando l'importanza della lettura e della cultura come elemento di crescita personale e riscatto sociale, volano di promozione e coesione sociale, consapevolezza dei diritti di cittadinanza e promozione delle pari opportunità, leva per il cambiamento sociale e crescita complessiva della comunità e del territorio. L'esperienza di "Bari social book: luoghi sociali per leggere" ha permesso per il terzo anno di ottenere il riconoscimento Bari "Città che legge", che consentirà di ampliare gli orari di apertura dei 14 spazi sociali allestiti presso diverse realtà pubbliche e private in tutta la città, di sostenere la nuova edizione del festival del libro sociale e di comunità. È stata avviata la prima biblioteca per mare a bordo di una barca di 12 metri confiscata ai trafficanti, Bari Social Boat (veleggiata per soggetti fragili e presentazione di libri). Più di 550 persone hanno partecipato alle veleggiate sociali a bordo di Bari Social Boat.



Sono stati inaugurati nel cinque nuovi Spazi sociali per leggere, luoghi di incontro, accoglienza e cura nati con l'obiettivo di sostenere la costruzione di comunità educanti legate al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie e che costituiranno la prima Biblioteca popolare diffusa della città. Bari Social Book persegue i propri obiettivi attraverso una pluralità di azioni e con la realizzazione di spazi di lettura e racconto, quali strumenti capaci di arrivare nei luoghi sociali di incontro, accoglienza e cura della città e in cui creare e/o consolidare e/o sostenere le reti sociali legate al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie residenti e migranti. Nel 2020, inoltre, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'associazione Stati Generali delle Donne e l'Assessorato al Welfare alla Città Solidale e Inclusiva del Comune di Bari per l'adesione della Biblioteca Multiculturale di Genere, sita presso la Casa delle Donne del Mediterraneo alla rete Bari Social Book.

Bari Social Kids & Teens è, invece, la Rete nata per coordinare gli interventi per i più piccoli e sostenere l'esercizio dei diritti dei bambini/e e ragazzi/e nella città di Bari, stimolando il loro protagonismo attivo. Il programma è rivolto a bambini e bambine, adolescenti, famiglie, insegnanti ed educatori con l'intento di coinvolgere attivamente i destinatari del programma attraverso la valorizzazione dei loro linguaggi e delle loro principali modalità comunicative ed espressive. Tra le iniziative del 2020 ricordiamo la prima biblioteca su due ruote, il corso online su "I maltrattamenti e le violenze sui minori ai tempi del coronavirus: i doveri di segnalazione per operatori ed operatrici".



Anche Vivi la piazza è un'iniziativa storica, promossa da una rete cittadina che collega l'Assessorato al welfare con il Centro ascolto famiglie-Centro aperto polivalente San Nicola

Murat, il Comitato di Piazza Umberto, le associazioni InConTra, Avvocati di strada, Avanzi Popolo, Antimafie Rita Atria - presidio di Bari, e singoli cittadini attivi, finalizzata all'animazione di spazi aperti, piazze, luoghi storici della città, a partire da una delle piazze principali, piazza Umberto. Il programma prevede la realizzazione di eventi, momenti di ascolto e dialogo, con una particolare attenzione alle dinamiche di socializzazione e valorizzazione delle differenze - siano esse interculturali, generazionali e relazionali - che vivono le piazze e gli spazi aggregativi urbani.

Nel 2020 si è aggiunta l'iniziativa "Piazze Verticali", la giornata di incontri e relazioni promossa dall'assessorato al Welfare con Bari Social Book, Biblioteca dei ragazzi e delle ragazze, Educativa di Strada e Un clown per amico aps, in collaborazione con l'assessorato allo Sviluppo economico, il Municipio I e l'associazione nazionale Carabinieri - sez. di Bari-Carbonara. Veri protagonisti di questa iniziativa sono stati i residenti e i commercianti della zona, che hanno contribuito in modo determinante alla riuscita dell'evento in una strada chiusa al traffico e allestita per l'occasione, che nel corso della giornata ha visto alternarsi artisti di strada, musicisti, narratori, illustratori, educatori e volontari in un fitto programma di incontri. La lunga giornata è iniziata con una colazione comunitaria a base di caffè, cornetti di pasticceria e torte fatte in casa, per poi proseguire con una serie di attività e momenti di animazione sociale, culturale e artistica fino a sera inoltrata. Sin dal mattino si sono susseguiti laboratori di lettura per bambini e ragazzi con narratori, narratrici e illustratrici, atelier e incontri letterari anche per adulti, l'entusiasmante esibizione del coro dei Ricchitoni, la musica coinvolgente del Petruzzelli's Brass Quintet a suggellare la voglia di ripartenza della nostra città, la magia creata dagli artisti del Circobotero e di un Clown per amico, la giovanissima rapper Anna con la sua liberatoria "Qua-Quarantena", una travolgente e partecipatissima Corrida popolare, l'appassionata esibizione da solista della cantante residente Loredana de Giglio.

L'iniziativa potrà diventare un modello d'intervento, fedele allo spirito di comunità solidale per vivere i territori e per generare nuove relazioni tra gruppi sociali, con il coinvolgimento delle reti territoriali e con la consapevolezza che solo insieme si può ricominciare senza lasciare indietro nessuno.





Sul versante del contrasto alle violenze agisce la Rete AIRA (Azioni innovative reti antiviolenza) che promuove iniziative di sensibilizzazione culturale sulla necessità di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza e coordina attività specifiche in materia.

Si tratta, come è evidente, di un vasto programma di interventi che assume il tema del welfare di comunità, cioè di un modello di welfare che pone le sue basi sulla partecipazione attiva dei cittadini, sulla promozione delle risorse della comunità, come paradigma di riferimento. Il programma si basa sulla ricca dotazione di risorse solidaristiche, formali e informali, di cui dispone la città.

Importante è stato inoltre, già attivata nell'anno 2019, la rete tra il CSV San Nicola e l'Assessorato al Welfare della Città di Bari per l'attivazione dello Sportello per il Volontariato Bari presso la sede dell'Assessorato al Welfare, finalizzato ad sviluppare esperienze di collaborazione sulla promozione e prevenzione, ma anche su possibili interventi integrati in caso di emergenze sociali e progetti di innovazione.

Molto importante è anche la collaborazione e la rete attivata, attraverso specifico protocollo di intesa, con il Tribunale per i minorenni di Bari, l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari e la Procura dei Minorenni, finalizzata ad attivare il PIM Pronto intervento per i minori a rischio residenti sul territorio. L'obiettivo è far emergere tutti quei fenomeni sommersi di abuso, maltrattamento, devianza ed evasione dall'obbligo scolastico. Il protocollo d'intesa è stato firmato dall'assessora Francesca Bottalico, dal procuratore Ferruccio de Salvatore in collaborazione con il comandante della polizia locale di Bari Michele Palumbo. L'attività del "PIM" si basa sulle competenze e competenze di un agente della Polizia locale e di un'assistente sociale per l'inclusione e il contrasto alla povertà dell'assessorato al Welfare. Sarà questa figura, nello specifico, in quanto referente delle operatività, ad interagire con enti, scuole, Asl e altre polizie territoriali con il compito di monitorare le situazioni a rischio segnalate alla Procura. Al Tribunale per i minori, poi, l'impegno di fornire e coordinare tutte le informazioni relative ai minori stranieri e italiani in osservazione presso i servizi sociali per l'attuazione di un piano programmatico utile allo svolgimento delle funzioni dell'unità operativa. L'attivazione di una linea telefonica dedicata - 33771070258 - per chi volesse segnalare eventuali condizioni di rischio, completerà le azioni di prevenzione e monitoraggio messe in campo. Nell'ambito delle azioni previste dal protocollo, l'assessorato al Welfare ha attivato una linea telefonica dedicata - 337 1070258 - per ricevere segnalazioni delle situazioni di pregiudizio da parte della Procura dei Minori, di altri enti e istituzioni del territorio e di singoli cittadini.

Si è sviluppata la rete di Bari Social Food per la creazione e valorizzazione di reti locali impegnate nel contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze, in attuazione della Legge regionale 13 del 2017.

Si tratta di un'azione a carattere pubblico che non ha precedenti, e che di fatto lancia una nuova sfida educativa e sociale per costruire reti e nuove esperienze territoriali condivise tra l'assessorato al Welfare e le associazioni, il privato sociale, le scuole e le imprese.

La proposta ha l'obiettivo di individuare reti territoriali che realizzino

- realizzazione di progetti formativi/educativi con le istituzioni scolastiche sull'importanza di ridurre lo spreco alimentare e farmaceutico, di promuovere il consumo consapevole e responsabile del cibo e il corretto utilizzo dei farmaci, di redistribuire le eccedenze a cura di operatori professionali con specifica formazione.
- ideazione di una campagna di comunicazione del progetto locale
- realizzazione di progetti territoriali volti ad accrescere l'efficacia delle iniziative di redistribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici eccedenti, in stretto raccordo con le iniziative pubbliche di pronto intervento sociale e di contrasto alle povertà.
- realizzazione di progetti di innovazione sociale nel campo della riduzione dello spreco alimentare e farmaceutico, nonché nel campo della condivisione di cibo (foodsharing) e del consumo responsabile
- realizzazione di un sistema di rilevazione e registrazione dei dati sui prodotti alimentari e farmaceutici raccolti e dei soggetti di provenienza, dei prodotti alimentari e farmaceutici ridistribuiti e dei beneficiari degli stessi e delle realtà coinvolte nell'attività di raccolta e di redistribuzione al fine della realizzazione di un'analisi di impatto economico
- previsione di meccanismi premiali a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze, anziché destinarle a rifiuto costituendo per la prima volta una rete strutturata di Donatori per il Welfare.

In linea con tale progetto inoltre nasce la prima rete di Medici volontari per il Welfare che permetteranno l'animazione e i momenti di orientamento presso la Casa delle Bambine e dei Bambini.

Bari Social Summer/Christmas/Diritti e Infanzia è, invece, la Rete nata per coordinare gli interventi per i più piccoli e sostenere l'esercizio dei diritti dei bambini/e e ragazzi/e nella città di Bari, stimolando il loro protagonismo attivo. Il programma è rivolto a bambini e bambine, adolescenti, famiglie, insegnanti ed educatori con l'intento di coinvolgere attivamente i

destinatari del programma attraverso la valorizzazione dei loro linguaggi e delle loro principali modalità comunicative ed espressive in particolar modo durante i periodi di chiusura delle attività scolastiche e non solo, in estate, durante periodo natalizio ma anche nel mese dei Diritti per l'Infanzia. A Bari Social Summer 2020 hanno partecipato 683 minori e 356 adulti, cui si aggiungono i nuovi 466 nuclei familiari che hanno partecipato alle vacanze sociali e i 46 minori che frequentano i centri socio-educativi diurni, per un totale di oltre 3000 persone.

Le vacanze sociali con la barca confiscata alle mafie, i campi scuola in città e nei parchi, le escursioni socio-culturali, i momenti di gioco e i laboratori hanno offerto a tante persone in difficoltà, anche a causa della crisi economica post-covid, la possibilità di trascorrere momenti di svago e di divertimento. In tal senso il programma Estate si-cura e



inclusiva ha proposto un modello di cura della dimensione relazionale dei bambini e degli adulti nel rispetto delle norme e dei comportamenti anti-covid, assicurando divertimento, formazione e incontri in sicurezza e nel rispetto delle regole a tantissimi baresi.

Si è avviata la costituzione della rete "Oltre le barriere", con la definizione del relativo protocollo di intesa tra il Comune di Bari e le associazioni cittadine che operano nell'ambito della disabilità. Il progetto persegue finalità di cura e assistenza delle persone con disabilità mediante diversi interventi volti al benessere e all'inclusione sociale. In particolare, mira a valorizzare il ruolo del Terzo Settore e il coinvolgimento del mondo dell'associazionismo nella programmazione e gestione di nuovi interventi e nella promozione del loro sviluppo.

È stato promosso il programma "Bari città gentile" in collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile di Puglia e Basilicata, in sinergia con l'associazione culturale Semi d'Aretè e con il progetto International School of Forgiveness - Puglia, in rete con le istituzioni, le imprese, gli enti del terzo settore, le associazioni e le comunità territoriali.

"Un altro modo è possibile!" è stato il tema portante dell'iniziativa, che ha inteso promuovere un modo di vivere la comunità che faccia a meno delle logiche competitive, aggressive, diffidenti, basate sulla paura dell'altro e della diversità che, nella forma più estrema, possono sfociare nel razzismo e nella violenza. La prospettiva di "Bari città gentile", cioè, è quella di

un'azione di sensibilizzazione e sperimentazione di comportamenti pro-sociali, di incontro e riconoscimento dell'altro, di superamento del "gioco a somma zero" (io vinco se tu perdi). In una città che, anche grazie al lockdown, ha scoperto di essere in grado di manifestare grande impegno verso le persone più fragili vivendo rapporti di vicinato positivi, forme di condivisione e ascolto anche verso gli sconosciuti e nuove dinamiche di corresponsabilizzazione con le istituzioni e tra gruppi politici, riconoscendosi come comunità solidale e ricca di umanità.

La rete dei "Luoghi sensibili alla gentilezza" e delle "Azioni gentili" intende rappresentare la valorizzazione di questa propensione e della varietà dei contesti dove le persone sono disposte a impegnarsi per riqualificare i propri modelli di relazione offrendo così una forma di "contagio" positivo e di riflessione sulle potenzialità del comportamento individuale per il benessere e la crescita sociale, culturale e economica di un'intera città. Un vasto programma cittadino con, tra le altre cose, l'anteprima nazionale del convegno "I 5 valori della Biologia della Gentilezza", con la partecipazione straordinaria di Daniel Lumera, esperto di scienze del benessere e della qualità della vita e riferimento internazionale nella pratica della meditazione, due volte insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica italiana. L'iniziativa prosegue in tutti i luoghi e contesti disponibili a realizzare un percorso condiviso e di crescita sul tema della gentilezza al fine di creare una mappatura cittadina, costruire percorsi di sensibilizzazione e confronto, promuovere pratiche di cittadinanza attiva positiva e propositiva, contribuire a creare dal basso un percorso di crescita sociale e culturale della nostra comunità.

È stata costituita la rete Bari Social Food, grazie a un partenariato composto da associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus, C.I.F.I.R. onlus, cooperativa sociale C.A.P.S. (capofila) e Aps Farina 080 onlus - che vanta grande esperienza in campo sociale e nel settore dell'innovazione sociale e che è stato selezionato attraverso una procedura di co-progettazione per la creazione e valorizzazione di reti locali impegnate nel contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze, in attuazione della Legge regionale 13 del 2017. Sono state realizzate attività di animazione territoriale e di formazione e sensibilizzazione rivolte a due classi di prima media dell'Istituto comprensivo Aristide Gabelli. Bari Social Food mira a modellizzare e a consolidare il sistema della raccolta e distribuzione alimentare e farmaceutica secondo una logica hub & spoke pensata per valorizzare la vocazione al policentrismo della nostra città e la sua caratterizzazione in quartieri, con l'obiettivo di ampliare la platea dei soggetti aderenti al network e di promuovere una nuova consapevolezza civica sul tema del contrasto agli sprechi. In questa visione si iscrive il lavoro di animazione nelle scuole, un lavoro di "semina" che mira a sensibilizzare le nuove generazioni affinché

possano maturare comportamenti responsabili e sostenibili. Sono stati realizzati una serie di incontri per illustrare ai ragazzi il progetto di foodsharing e il contesto sociale, economico e culturale che lo ha ispirato; per imparare a conoscere le etichette e la differenza tra data di scadenza e termine minimo di conservazione degli alimenti nonché ad analizzare gli alimenti presenti nella dispensa di casa, verificandone le scadenze e quindi il livello di “rischio-spreco”. Coerentemente con il programma degli interventi di contrasto alla grave marginalità nel territorio cittadino, il progetto mette a sistema esperienze virtuose di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone e delle famiglie in grave povertà per rafforzare l’infrastruttura di distribuzione, su scala di quartiere, mettendo in comunicazione donatori e antenne territoriali (parrocchie, associazioni ecc...) che riceveranno il cibo per ridistribuirlo alle famiglie indigenti. Il progetto nel suo complesso prevede che vi siano 200 alunni tra scuole elementari e medie quali destinatari degli interventi di formazione e sensibilizzazione all’interno delle scuole baresi così come sono previsti interventi di animazione territoriale e sensibilizzazione rispetto ai temi della riduzione degli sprechi diretti alla cittadinanza.

Si è costituita la rete dell’Emporio della salute, un servizio realizzato dal Comune di Bari in collaborazione con Federfarma, Banco farmaceutico, Ordine interprovinciale dei farmacisti Bari-Bat, Caritas Diocesana e associazione Rogazionisti Cristo re onlus. Il progetto punta alla raccolta di farmaci grazie al contributo dei cittadini, cui si aggiungono circa farmaci da banco donati dai baresi durante la giornata del farmaco organizzata come ogni anno dal Banco farmaceutico e Intesa San Paolo. Si tratta di un servizio avviato in via sperimentale per dar vita a un sistema integrato di sostegno in favore delle persone più fragili che sia capace di valorizzare le risorse della rete cittadina con l’obiettivo di garantire a tutti l’accesso ai farmaci e, con esso, il diritto alla cura.

Si intende attivare un ambulatorio sociale e uno spazio di orientamento socio sanitario con i Rogazionisti Cristo Re per contrastare concretamente la



povertà sanitaria e rafforzare così una collaborazione virtuosa tra le realtà a vario titolo impegnate nel sostegno delle persone in condizione di grave marginalità e la rete socio-sanitaria territoriale.

All'emporio possono accedere persone con ISEE fino a 5.000 euro, persone senza dimora o prive di una rete familiare e sociale in grado di fornire assistenza e coloro che sono seguiti dalle associazioni di volontariato, segnalati dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e dall'associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus. L'accesso avviene su segnalazione del servizio sociale dei Municipi e della Ripartizione servizi alla persona o su istanza dell'interessato attraverso le sedi dei segretariati sociali o ancora su segnalazione del PIS o dei soggetti gestori delle strutture e dei servizi in appalto/convenzione dell'area della grave marginalità del Comune di Bari.

Sul piano della collaborazione con altre organizzazioni si segnala quella con l'Associazione Arkè OdV, costituita da un gruppo di volontari che ha ideato e attivato il progetto sociosanitario "Un Dentista per Amico" ed "ASSO - A Scuola di Salute Orale", è stato sottoscritto un protocollo d'intesa volto a fornire un servizio sociosanitario per minori a disagio socioeconomico ospiti di strutture protette e promuovere la prevenzione e la conoscenza delle buone norme di salute orale e di sana alimentazione attraverso lezioni tematiche nelle strutture protette e nelle scuole di primo grado. Obiettivi del progetto sono

- fornire cure medico-dentistiche, a minori, italiani e stranieri che non potrebbero altrimenti usufruire privatamente di tale servizio
- migliorare presso le famiglie utenti, attraverso la scuola elementare e le strutture protette, la sensibilità verso la prevenzione e le cure dentistiche
- ridurre i costi economici e gestionali del Sistema Sanitario pubblico.



4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale

Il sistema di governance del Piano Sociale di Zona nel 2020 non ha subito particolari modifiche rispetto all'anno precedente. La *governance* del Piano Sociale di Zona in attuazione degli indirizzi regionali e comunali, definiti dalla normativa di riferimento, dal Piano regionale delle politiche sociali e dal Piano Sociale di Zona, si è sviluppata attraverso gli strumenti e gli accordi definiti in sede di programmazione, a cominciare dal Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale e dal Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione. La partecipazione dei cittadini è stata anche promossa attraverso la sottoscrizione di "Patti di Partecipazione" durante le fasi di programmazione del piano vigente. Tale patto tende a regolare e rendere uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutto il triennio tra l'Ambito ed il terzo settore presente sul territorio, nel rispetto dei ruoli e dei principi di trasparenza, pari opportunità, buon andamento della pubblica amministrazione, rimozione degli eventuali conflitti di interesse. Oltre ciò l'Ambito di Bari ha sviluppato, con cadenza periodica, degli incontri dei diversi tavoli di coprogettazione con tutti i cittadini e le associazioni al fine di favorire il rafforzamento del lavoro di rete tra organismi del terzo settore e tra Ambito ed organismi del terzo settore.

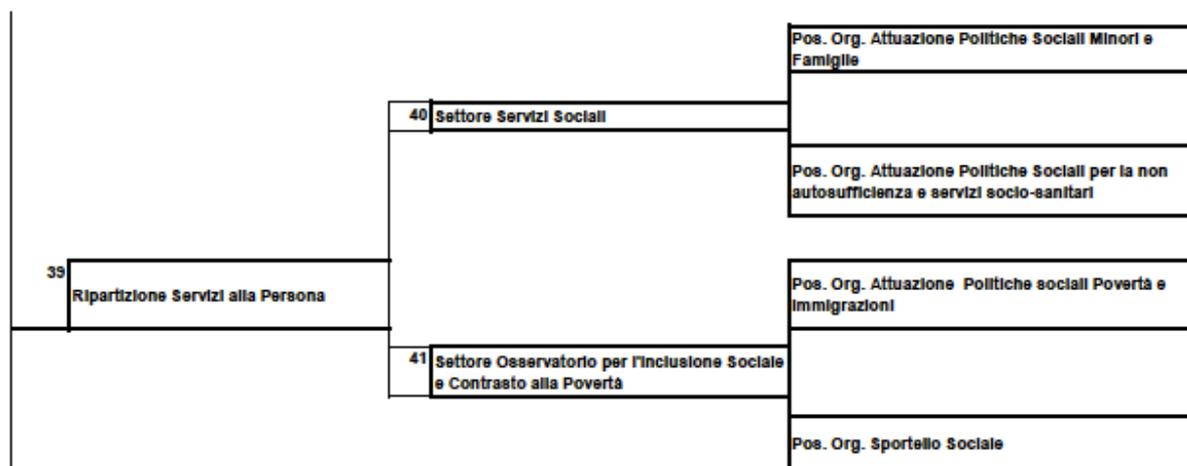
Nella struttura organizzativa del Comune di Bari l'Ufficio di Piano è incardinato nella Ripartizione Servizi alla Persona, con le funzioni attribuite alla Direzione della Ripartizione Servizi alla persona, in quanto la struttura dirigenziale apicale è in grado di garantire le funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Con la Deliberazione 30 marzo 2018, n. 226, la Giunta Comunale ha provveduto a modificare l'organigramma e il funzionigramma comunale. La Ripartizione Servizi alla Persona risulta pertanto così articolata:

- Funzioni di Responsabile Ufficio di Piano: programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche sociali e della rete dei servizi comunali ed elaborazione del PSZ; gestione dei tavoli di partenariato propedeutici; segreteria amministrativa dell'ufficio di piano;
- Regolamentazione generale per l'accesso ai servizi alla persona e per la formazione di graduatorie utenti;

- Regolamentazione dei singoli servizi : proposte alla GM dei disciplinari di servizio;
- Provvedimenti tariffari;
- Regolamentazione generale delle modalità di controllo sui servizi sociali;
- Implementazione di strumenti di rilevazione della customer satisfaction (qualità percepita);
- Implementazione di un sistema di indicatori per la programmazione e la valutazione strategica dei servizi;
- Infrastrutturazione Sociale: rapporti con IVOP per la funzionalizzazione delle opere pubbliche ai servizi, in conformità della normativa regionale di riferimento per l'autorizzazione alle strutture e ai servizi sociali e socio-sanitari; convocazione delle conferenze di servizio con Urbanistica, IVOP, Sviluppo Economico, ASL, VV.FF. ecc al fine dell'ottenimento dei provvedimenti autorizzatori per il funzionamento delle strutture;
- Adempimenti relativi alla comunicazione al cittadino e URP;
- Adempimenti anticorruzione e trasparenza.

Lo schema grafico che segue sintetizza la struttura organizzativa della Ripartizione.



Al Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e Contrasto alla Povertà sono affidate le seguenti funzioni:

Funzioni di RUP del Piano sociale di Zona

- Welfare d'accesso: coordinamento sportelli di segretariato sociale presso i Municipi e la Ripartizione; procedure di appalto e gestione dei rapporti contrattuali



- Coordinamento con la ASL e con i Municipi relativo alle procedure di accesso al sistema integrato degli interventi socio-sanitari (PUA -UVM); procedure d'appalto della porta unica d'accesso
- Coordinamento servizi sociali territoriali
- Coordinamento e monitoraggio dell'attività amministrativa dei Municipi al fine della uniformità delle procedure e dei servizi
- Con riferimento ai servizi non decentrati, procedure operative per l'individuazione dei referenti dei casi e omologazione delle procedure e criteri per l'ammissione ai servizi;
- Nomina dei referenti dei servizi;
- Implementazione e gestione del sistema informativo comunale dei servizi sociali, alimentato con il flusso dei dati provenienti dalla Ripartizione Servizi alla Persona, Ripartizione Patrimonio (Agenzia per la Casa), Ripartizione PEGL e Municipi, nonché con le informazioni del sistema informativo sanitario regionale (EDOTTO) e con la banca dati delle prestazioni sociali agevolate dell'INPS (BDPSA)
- Gestione Osservatorio:
 - analisi dei bisogni e dei fenomeni di esclusione di emarginazione sociale e della domanda dei servizi;
 - mappatura del sistema di offerta pubblico-privato dei servizi;
 - valutazione qualità dei servizi dell'offerta pubblica;
 - analisi dei criteri di accesso ai servizi;
 - analisi della compartecipazione la costo dei servizi;
 - controllo di gestione sulla spesa del PSZ;
 - monitoraggio dei livelli essenziali di prestazione;
 - supporto agli organi decisionali per la valutazione e programmazione strategica con riferimento ai servizi alla persona;
 - comunicazione ed informazione sul PSZ e sulle attività dell'Osservatorio;
 - Relazione sociale.

Al Settore Servizi Sociali sono affidate le seguenti funzioni:

In caso di concessione di costruzione e gestione di strutture per minori, anziani o polifunzionali, realizzate anche mediante project financing o altri strumenti di partenariato pubblico-privato, espleta attività di controllo sui servizi pubblici a rilevanza sociale erogati dal concessionario, sulle tariffe applicate all'utenza, sulla permanenza dell'equilibrio economico-



finanziario dell'investimento in fase di gestione, sulla conformità/adeguamento della struttura alle norme di settore, in raccordo con il responsabile del contratto

- Associazionismo:
- Organizzazioni di volontariato;
- Raccordo con i servizi socio educativi territoriali;
- Istruttoria per iscrizione delle Associazioni di Promozione Sociale nell'Albo regionale (L.R. 39/2007);
- Contributi ad Enti ed Associazioni no profit;
- Parere ai fini delle autorizzazioni alle strutture e servizi socio- sanitari;
- Individuazione modalità di controllo sui requisiti autodichiarati dagli utenti per l'accesso ai servizi, a previdenze economiche e tariffe agevolate; predisposizione di idonei strumenti di verifica; procedure di recupero coattivo;
- Regolamentazione dei contributi al terzo settore e associazionismo;
- Rendicontazione finanziamenti 5 per mille qualora assegnati al welfare.

Nel Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e Contrasto alla Povertà sono incardinate due Posizioni Organizzative. La Posizione Organizzativa Attuazione Politiche Sociali Povertà e Immigrazione comprende le seguenti funzioni:

- Programmazione delle politiche di contrasto alle povertà
- Pronto Intervento Sociale, Unità di Strada e altri servizi a carattere emergenziale: procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali
- Servizi residenziali "a bassa soglia" per l'area della povertà (dormitori, case di comunità , ecc.): procedure di appalto / coprogettazione /ricerca di mercato / contributi ad enti terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali
- Servizi a ciclo diurno per l'area della povertà (centri diurni per adulti in difficoltà): procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali
- Sperimentazione servizi residenziali di co-housing e housing first per nuclei familiari italiani e migranti in condizione di marginalità estrema
- Servizi di contrasto alla povertà alimentare (emporio sociale, mense per senza fissa dimora, programmi di recupero alimentari ecc.) procedure di affidamento in appalto o concessione / coprogettazione /ricerca di mercato / erogazione contributi ad enti terzo settore per interventi in rete, in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali
- Servizi di contrasto alle dipendenze

- Servizi residenziali per adulti e minori migranti; liquidazione e rendicontazione al Ministero rette strutture residenziali MSNA; progetti SPRAR: procedure amministrative per l'affidamento servizi, anche mediante avvisi di coprogettazione; rendicontazione del finanziamento ministeriale; rapporti con il Ministero al fine delle verifiche sul servizio;
 - Sportello per l'integrazione socio-sanitaria degli immigrati: procedure di appalto e gestione rapporto contrattuale;
 - Servizi di mediazione linguistica e culturale e centro interculturale: procedure di affidamento e gestione rapporto contrattuale
 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa e di sostegno all'autonomia in favore di migranti e adulti in condizioni di disagio socio-economico (stage formativi, laboratori preprofessionalizzanti, start up d'impresa, contributi e vantaggi economici per l'autonomia)
 - Affidamento e migranti adulti
 - Coordinamento della rete degli enti del terzo settore associazioni di volontariato ed istituzioni pubbliche operante nell'area della povertà e immigrazione
 - Rendicontazione dei finanziamenti (FNPS, PAC, PON Metro, ecc.);
 - Disciplinari dei Servizi
- Alla Posizione Organizzativa Sportello sociale sono affidate le competenze in materia di Presa in carico sociale utenti non di competenza dei Municipi; predisposizione PAI/PEI
- Procedimento di ammissione ai servizi dei singoli utenti: valutazione dell'appropriatezza del servizio e, sulla base del PAI/PEI o della relazione tecnica del referente del caso o del PIS, autorizzazione all'inserimento nel servizio o all'inserimento in graduatoria ovvero proroga del servizio ovvero archiviazione dell'istanza in carenza dei presupposti
 - Verifiche sulla corretta esecuzione dei PAI/PEI dei singoli utenti ovvero, su segnalazione del RUP dell'appalto o degli utenti stessi, verifiche sulla corretta esecuzione delle prestazioni dell'ente gestore in conformità al disciplinare e al capitolato
 - Controllo sulla regolare esecuzione dei servizi affidati in appalto o svolti in convenzione da strutture accreditate o autorizzate
 - Programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche migratorie e dell'accoglienza, compresi gli insediamenti Rom
 - Protocolli d'intesa con ASL, Tribunale dei Minori, Procura Minorile, procura della Repubblica, Prefettura ecc. per definizione procedure relative alla tutela dei minori (limitazione potestà genitoriale, interventi urgenti ex art 403, determinazione età MSNA, interventi sanitari urgenti ecc); in generale rapporti con gli l'Unità Centrale del Ministero degli

Interni per inserimento migranti in strutture di seconda accoglienza e rapporti con Uffici Giudiziari e Forze dell'Ordine in materia di politiche sociali per l'inclusione dei migranti;

- Definizione procedure operative per assicurare agli utenti l'uniforme accesso ai servizi dell'area povertà/immigrazione (criteri di accesso, formazione liste di attesa ecc.); procedure per l'inserimento dei MSNA nelle strutture residenziali da parte del servizio sociale o dal PIS, monitoraggio sulla revisione periodica PAI
- Lotta alla tratta art.18 del Decreto 286/98
- Tutela dei minori stranieri e non riconosciuti: provvedimenti ex art 403 ed esecuzione provvedimenti del Tribunale Minori ex art 330 333 cc anche in via d'urgenza; interventi sociali a favore MSNA richiedenti protezione internazionale
- Orientamento richiedenti asilo
- Istruttoria tecnico-sociale per predisposizione di capitolati d'appalto/concessione, disciplinari dei servizi, avvisi pubblici di coprogettazione, avvisi pubblici per l'erogazione di vantaggi economici, avvisi per la formazione di graduatorie utenti , predisposizione progetti da candidare a finanziamento ecc. con riferimento ai servizi delle aree povertà e immigrazione (SPRAR, FAMI, servizi bassa soglia, PIS, dormitori ex art 81 ter ecc.), nonché, per le aree restanti, in collaborazione con i RUP degli appalti
- Conferenze di servizio con i servizi sociali territoriali dei Municipi al fine di assicurare l'opportuna omogeneità nelle procedure di accesso ai servizi decentrati nelle varie aree (minori, anziani, disabili ecc) ; monitoraggio sulla applicazione dei disciplinari dei servizi e rilevazione di criticità; aggiornamento modulistica per l'accesso ai servizi sociali; monitoraggio sull'utilizzo del SW per la gestione informatizzata del fascicolo sociale.

Nel Settore Servizi Sociali sono invece incardinate la Posizione Organizzativa Attuazione Politiche Sociali Minori e Famiglie e la Pozione Organizzativa Politiche Sociali per la Non Autosufficienza e Servizi Socio-Sanitari.

LA P.O. Minori e Famiglie si occupa di

Programmazione degli interventi e dei servizi in favore dei minori e famiglie;

- Adempimenti amministrativi in materia di adozioni e affido minori: protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali
- Servizi residenziali per minori e famiglie: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07 per l'accoglienza di minori italiani temporaneamente allontanati dalla famiglia, madri con figli e MSNA; altri servizi residenziali temporanei di co-housing o housing first in favore di nuclei familiari in

condizione di disagio sociale (con esclusione delle fasi di inserimento degli utenti, graduatorie, gestione rapporti contrattuali e liquidazione delle rette di competenza dei Municipi o della POS Attuazione politiche sociali povertà e immigrazioni)

- Servizi a ciclo diurno per minori e famiglie: centri diurni socio educativi per minori, centri servizi famiglie, centri ludici per 1^ infanzia, altri servizi educativi o ricreativi a ciclo diurno previsti da RR 4/07: stipula convenzioni con enti erogatori autorizzati, rendicontazione buoni conciliazione regionali ove attivati, concertazione attività Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento; ovvero qualora i servizi siano gestiti in appalto/concessione predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti

- Servizi domiciliari per minori e famiglie: home maker, altri servizi sperimentali di tutoraggio: predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti

- Servizi diversi in favore dell'infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità previsti dal PSZ :

- educativa di strada,

- progetti per il contrasto alle dipendenze e alla devianza minorile,

- progetti per l'inclusione e contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC,

- servizi per i minori del circuito penale,

- Centro Polifunzionale Prima Infanzia con emporio sociale prima infanzia,

- progetti per minori ospedalizzati,

- biblioteca per ragazzi

- affidamento in appalto/ coprogettazione/ erogazione contributi enti terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale, gestione dei rapporti contrattuali;

- Interventi economici mirati a sostegno di minori e famiglie; contributi alle famiglie affidatarie per affido minori: programmazione e assegnazione risorse ai municipi;

- Servizi di contrasto alla violenza di genere (centro antiviolenza e casa rifugio ecc) : protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali

- Rendicontazione dei finanziamenti (L. 285/97, FNPS, PAC, Buoni conciliazione Regionali, ecc.);

- Disciplinari dei servizi

- Provvedimenti tariffari e per la compartecipazione utenti

LA P.O. Non Autosufficienza e Servizi Socio-Sanitari si occupa di

Programmazione degli interventi e dei servizi di carattere socio-sanitario;

- Gestione dei rapporti con la ASL per la risoluzione delle problematiche inerenti all'integrazione socio-sanitaria;
- Porta Unica d'Accesso (PUA) ai servizi socio-sanitari: gestione dei rapporti con la ASL per l'organizzazione integrata della PUA (predisposizione accordi, protocolli, indizione conferenze di servizi, ecc.); istruttoria per l'esternalizzazione in appalto del servizio PUA;
- UVM: gestione dei rapporti con la ASL per la funzionalità integrata dell'equipe UVM presso le sedi dei distretti socio-sanitari e predisposizione accordi e protocolli; rapporti con i Municipi per coordinare la partecipazione all'UVM dei Servizi Sociali territoriali
- Gestione dei rapporti con la ASL relativi alle competenze comunali in materia di Salute Mentale;
- Servizi di assistenza domiciliare per anziani, disabili e minori disabili: procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD e ADI); concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;
- Servizi a ciclo diurno per anziani: affidamento in appalto Centri Polivalenti per anziani e gestione rapporto contrattuale
- Servizi a ciclo diurno per disabili Centri Diurni per disabili: convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, adempimenti relativi alla rendicontazione buoni di conciliazione regionale se attivi, concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;
- Affidamento disabili adulti e affidamento anziani: regolamentazione e coordinamento servizio; avvisi pubblici per individuazione utenti laddove non sia prevista modalità a sportello; assegnazione risorse ai municipi per erogazione contributi agli affidatari
- Servizi residenziali per anziani e disabili: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, laddove non sia di competenza della ASL la stipula delle convenzioni; indirizzi ai municipi per l'applicazione della compartecipazione degli utenti
- Contributo barriere architettoniche: gestione graduatoria ed erogazione contributi
- Servizi di trasporto disabili: Procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di trasporto a chiamata e verso destinazioni predefinite; avvisi pubblici per l'individuazione degli utenti laddove non siano previste modalità a sportello; rapporti con ASL e adempimenti di competenza comunale relativi al trasporto a fini socio-riabilitativi verso i centri di riabilitazione



Prot. n. 0244446/2021 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-24/09/2021 12:43:38-0244446)

- Interventi diversi in favore anziani e disabili (partecipazione ai bandi AIP, Progetti di Vita Indipendente ecc.);
- Servizi e interventi nell'area della Salute Mentale;
- Casa di Riposo ex O.N.P.I. gestione del servizio, anche mediante esternalizzazione,
- Rendicontazione dei finanziamenti (FNA, PAC, Buoni conciliazione Regionali, ecc.);
- Disciplinari dei Servizi
- Provvedimenti relativi alle tariffe e alla compartecipazione utenti
- Liquidazione dei CAF per il supporto agli utenti per agevolazioni sociali, con eccezione degli adempimenti SIA/REI/RED.



Prot. n. 0244446/2021 (c_a662-c_a662-REG_UNICO_PROT-24/09/2021 12:43:38-0244446)

Il Piano di azione dell'Assessorato al welfare del Comune di Bari per fronteggiare l'emergenza COVID 19

Il 2020 resterà nei libri di storia come l'anno nel quale il mondo intero ha dovuto fronteggiare l'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del COVID 19. Un evento epocale, che ha messo in crisi l'economia mondiale e modificato i comportamenti quotidiani di milioni di persone. Il sistema dei servizi sociali è stato chiamato ad un enorme sforzo di ridefinizione delle proprie modalità operative, in gran parte caratterizzate dalle esigenze di prossimità tra operatori e utenti, riqualificando il proprio intervento e sostenendo la popolazione in quei momenti di grande difficoltà legati soprattutto alla prima fase del lockdown.

Al fine di fronteggiare l'emergenza causata dalla diffusione del Covid -19 e di rispondere nel modo più efficace e rapido alle tante richieste di sostegno dei cittadini, in particolare quelli anziani, fragili, soli e in difficoltà economica, l'assessorato al Welfare ha promosso e coordinato un programma straordinario di interventi mirati e potenziato i contatti utili in questo periodo di isolamento domestico, anche per persone non udenti e non vedenti.

Numerose sono state le iniziative azioni intraprese, ma ciò che resterà scolpito nella memoria collettiva della città è l'impegno e lo spirito di solidarietà di centinaia di volontari, operatori, cittadini singoli e associazioni, che si sono resi disponibili per la consegna della spesa, di farmaci, di beni alimentari e di prima necessità ai cittadini in difficoltà. A tutti loro va il ringraziamento della Città.

Qui di seguito presentiamo una sintesi del Piano di azione delle attività organizzate dall'Assessorato.

Richiesta di beni alimentari e di prima necessità da parte di cittadini

Al fine di fronteggiare l'emergenza sociale e socio-sanitaria e rispondere nel modo più efficace ai bisogni e alle richieste di sostegno dei cittadini, il servizio socio-educativo di ognuno dei cinque Municipi ha reso disponibili delle linee telefoniche aggiuntive rispetto a quelle già attive presso l'assessorato al Welfare, alla piattaforma informatica, alle mail e ai servizi di ascolto della rete della solidarietà avviati in questo periodo. Le linee sono attive dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13, e il martedì pomeriggio anche dalle ore 15 alle 17. Di seguito, l'elenco dei contatti telefonici suddivisi per Municipio:

MUNICIPIO I 080 5772960 080 5775908 080 5772992 080 5775904 080 5772967 080 5772915 080 5773255 080 5772953 080 5775907 080 5772968 0805772993 0805772977

<p>MUNICIPIO II 080 5774841 080 5774809 080 5774858 080 5774852 080 5774857 080 5774842 080 5774859 080 5774854 080 5774804 080 5774860 080 5774861 080 5774826 080 5774815</p> <p>MUNICIPIO III 080 5774620 080 5774625 080 5774630 080 5774641 080 5774646 080 5774615 080 5774626</p> <p>MUNICIPIO IV 080 5774914 080 5774925 080 5774932</p> <p>MUNICIPIO V 080 5776029 080 5776028 080 5776032 080 5776039 080 5776040 080 5776030 080 5776043.</p>
<p>Donazioni di beni alimentari e di prima necessità da parte di cittadini</p> <p>Contatti telefonici: 080 5772503 - 080 5772523 Email: assessoratoalwelfarecomunediбари@comune.бари.it consegnare direttamente la merce dalle ore 9.00 alle 13.00, dal lunedì al venerdì, presso gli uffici dell'assessorato al Welfare, in piazza Chiurlia</p>
<p>Donazioni di beni alimentari e di prima necessità da parte di imprese, commercianti, associazioni</p> <p>Email: donatoriemergenzacoivid@comune.бари.it consegnare direttamente la merce dal lunedì al venerdì orario 9-13 e 15-18 e sabato ore 9-13 presso la scuola San Francesco in via Peucetia 50 è anche possibile effettuare un bonifico all'IBAN: IT 16 R 02008 04030 000102893244, indicando nella causale del versamento la dicitura "Emergenza coronavirus welfare" e come intestatario "Comune di Bari"</p>
<p>Bari solidale</p> <p>Come previsto dalla nuova ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile, il Comune di Bari ha attivato un apposito conto corrente bancario presso il proprio tesoriere Unicredit, nel quale far confluire le donazioni di cittadini e aziende al fine di incrementare le azioni di solidarietà alimentare e di sostenere l'acquisto di beni di prima necessità. I donatori potranno usufruire degli incentivi fiscali disposti dall'art. 66 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18. Per partecipare alla raccolta straordinaria è possibile effettuare un bonifico all'IBAN IT 17 A 02008 04030 000105890369 indicando nella intestazione e nella causale del versamento la dicitura "Comune di Bari - Emergenza COVID-19". Le donazioni effettuate mediante IBAN saranno esenti da commissioni bancarie per i clienti Unicredit.</p>
<p>Per partecipare alla rete dei volontari per la consegna a domicilio di spesa, farmaci e prodotti di prima necessità</p> <p>Email: segreteriaelfarebari@comune.бари.it</p>
<p>Contatto riservato alle farmacie che necessitano di supporto per effettuare il domicilio</p> <p>Contatto telefonico: 080 5772504 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00, e il martedì e giovedì, dalle ore 15.00 alle 17.00</p>
<p>Informazioni sui servizi attivi</p> <p>Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP del Comune di Bari dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.30 alle 13.30, e il martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17 (080 5772526) Email:</p>
<p>PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS)</p>

<p>Per segnalare situazioni di emergenza sociale contattare il PIS chiamando il numero verde gratuito 800 093 470, attivo 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno. Tel.: 0808493596 - Fax: 0805397456 E mail: pis@coopcaps.it - pis@pec.coopcaps.it</p>
<p>Ascolto Sociale Per Cittadini Stranieri</p> <p>Numero per l'ascolto sociale in rete con Arci Bari, anche in lingua inglese e francese, dalle ore 16.00 alle 19.00 (393 8393197)</p>
<p>Sportello psico sociale per cittadini stranieri</p> <p>In lingua inglese e francese in collaborazione con ARCI Ogni giorno dalle 16.00 alle 19.00 Tel. 3248886873</p>
<p>Sorveglianza attiva per anziani soli e fragili</p> <p>Numero verde 800063538 per sostegno psicologico e telefono amico per anziani soli e fragili (Centro polivalente per la terza età comunale gestito dalla cooperativa Gea)</p>
<p>Mi chiami e mi racconti</p> <p>Consulenza psicologica, sostegno psicologico (elaborazione del lutto causato da emergenza Covid-19, sostegno alla genitorialità, sostegno educativo e pedagogico, informazione e orientamento sociale, sostegno a minori con genitori affetti da Covid 19) - I Municipio - Csf San Nicola 344/0635702 080/5289075, Csf Japigia 393/9693590 080/5546246, Csf Libertà 349/6192143 379/1714194, II Municipio - Csf Carrassi 393/9925335 080/8764747, Csf Poggiofranco 393/9672897 080/9680277, III Municipio Csf San Girolamo 345/3892036, Csf San Paolo 393/9965639 080/9758750, IV Municipio Csf Carbonara 348/2719578 080/5038794, V Municipio Csf S. Pio 349/2116098 0805337536</p>
<p>Servizio psicologico e assistenza sociale telefonica</p> <p>Numero di ascolto 3533614632 sosteniamoci@cooperativageabari.it- 0805306415</p>
<p>CONSULENZA TELEFONICA MEDICA con Ordine dei medici e medici con il camper</p> <p>Consulenza medica dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 20.00 3336146604; 3336147191; 3336146984; 3336146752</p>
<p>Una app per tutti i servizi sociali</p> <p>#BariSocial è l'app per chi ha bisogno dell'aiuto di enti e associazioni che lavorano. Bari Social è un aggregatore di tutti i servizi necessari a chi è in difficoltà in questo momento di emergenza, che permette di: 1. inviare una richiesta d'aiuto (per necessità primarie, aiuto psicologico, episodi di violenza, etc.);2. donare o partecipare attivamente come volontari ai programmi d'emergenza; 3. essere sempre informato su tutte le misure predisposte per la tutela dei cittadini.</p>

1. FAMIGLIE E BAMBINI 0-3 ANNI

1.1 SUPPORTO OSTETRICO, PSICOLOGICO, EMOTIVO

Donne in attesa, neo-genitori e famiglie con bambini nella fascia 0-2 anni possono contare su consulenze telefoniche e video-conferenze per ricevere supporto ostetrico e psicologico. Proseguono da remoto, infatti, tutti i servizi per le famiglie e le donne in gravidanza, grazie all'attività portata avanti da Save the Children e dall'assessorato al Welfare del Comune di Bari, in collaborazione con l'associazione il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita. L'iniziativa si colloca nell'ambito del più ampio intervento "Non da soli" di Save the Children, pensata per rispondere alle esigenze dei bambini e dei loro genitori in questo periodo emergenziale. L'iniziativa prosegue nel solco del progetto Fiocchi in Ospedale Bari, un servizio a bassa soglia svolto all'interno dei reparti ospedalieri con l'obiettivo di ascoltare, accompagnare e garantire un sostegno ai genitori in condizione di fragilità socio-economica e marginalità e di prevenire il disagio psicologico delle mamme, prima e dopo il parto.

1.2 SUPPORTO MEDICO E ODONTOIATRICO IN REMOTO

È stato approvato dalla giunta comunale il protocollo d'intesa tra il Comune di Bari e l'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri di Bari per l'attivazione di un servizio di counselling sanitario da espletarsi per via telefonica in favore di tutte le persone che si trovano sul territorio comunale in condizioni di fragilità e necessitano di assistenza o chiarimenti di tipo sanitario. Questo accordo nasce dalla volontà di offrire alla comunità un servizio di assistenza qualificata domiciliare telefonica che accompagni i cittadini in difficoltà in un percorso di conoscenza e cura adatto, espletato in forma volontaria dall'OMCeO della Provincia di Bari a favore di tutta la cittadinanza (4 cellulari, con relative utenze telefoniche, da utilizzare esclusivamente per l'espletamento del servizio di "counselling sanitario"). L'ordine, invece, metterà a disposizione del servizio un congruo numero di medici volontari al fine di provvedere all'assistenza in favore di tutti i soggetti che si trovino sul territorio comunale e abbiano bisogno di aiuto o chiarimenti di tipo sanitario. Il servizio sarà erogato sulla base delle intese operative. Le attività sono state avviate dal 14 aprile, e si svolgono tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 9 alle 20. I numeri a disposizione dei cittadini sono i seguenti: 333 6146604, 333 6147191, 333 6146984 e 333 6146752.

1.3 FAMIGLIE IN RIPARTENZA (FASE 2)

È la misura dell'Assessorato al Welfare di Bari per il contrasto alle povertà educative, economiche, sociali ed alimentari. Un sostegno economico per mamme, papà, bambini, adulti con disabilità. E, soprattutto, azioni di accompagnamento per una ripartenza che garantisca il diritto alla salute, alla socializzazione, all'istruzione e alla formazione, al gioco. Nella nuova misura, infatti, sono previsti una serie di interventi differenziati: giornate al mare, campi estivi presso i centri famiglie, buoni per l'acquisto di libri, donazioni di libri, kit educativi, kit farmaceutici, kit baby per infanzia, buoni alimentari, percorsi di sostegno alla genitorialità.



1.4 'LA CASA DELLA GENITORIALITÀ (sostegno e accompagnamento per neo genitori e per i primi 1000 giorni).

Si tratta di un progetto finalizzato alla costituzione di un servizio innovativo di sostegno della neo-genitorialità, con particolare attenzione alle mamme partorienti sole e/o in condizioni di fragilità socio - economica in rete con i reparti materno infantile dei presidi ospedalieri (Ospedale "Di Venere" - Carbonara di Bari e Ospedale "San Paolo" - Bari) e i consultori della Città di Bari con azioni di sostegno pre nascita e post nascita per genitori con minori di età compresa tra 0 e 3 anni (periodo dei cosiddetti 1000 giorni).

2. BAMBINI E RAGAZZI 3-12

2.1 BAMBINI VOLONTARI

Nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria, cui il sistema del Welfare della città di Bari, sotto la guida dell'assessorato comunale, sta dando una risposta di vicinanza, assistenza e solidarietà costante, l'assessora Francesca Bottalico ha lanciato un nuovo appello alla città. Questa volta la chiamata è rivolta ai più piccoli che in queste giornate difficili sono a casa con le loro famiglie e costretti a stare lontani dagli altri contesti quotidiani (scuola, attività sportive, amici e parenti): alle bambine e ai bambini della città è stato chiesto un gesto di solidarietà nei confronti delle tante persone sole che, in questa particolare situazione di emergenza, rischiano di sentire maggiormente la condizione di solitudine. Così i bambini di Bari potranno scrivere un messaggio, una poesia o una letterina che i volontari stamperanno e inseriranno nelle buste della spesa o di altri materiali che sono consegnati ogni giorno alle persone anziane in isolamento domiciliare. È possibile partecipare all'iniziativa inviando messaggi e lettere agli indirizzi indicati.

2.2 IMMAGINAZIONE A DOMICILIO

Nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria, l'Assessorato al Welfare, di concerto con la rete #Barisocialbook, dona a domicilio dei libri unitamente ai family-box per i bambini delle famiglie in difficoltà economica.

2.3 UOVA SOLIDALI

L'assessorato al welfare ha promosso un baratto sociale con i donatori che consiste nell'acquisto di un uovo di pasqua donato dalla GDO a fronte di una spesa solidale.

2.4 EDUCATORI IN STRADA PER IL WELFARE

Attività di promozione delle opportunità educative e di socializzazione diffuse e di prossimità per la cura e il servizio alla comunità e ai bambini della città. È ripartito il servizio di educatori di strada per il welfare che si arricchisce di azioni a favore della popolazione e delle famiglie in



difficoltà. Tre equipe itineranti per le periferie dei quartieri, muniti di tre pulmini che ogni giorno gireranno le strade per consegnare farmaci e beni, costruire nuove relazioni con adolescenti e famiglie. Un sostegno psico-sociale ed educativo fondamentale in un momento difficile per i tanti ragazzi “a rischio” costretti in casa o rimasti senza punti di riferimento educativi.

3. DIVERSAMENTE ABILI

3.1 COMUNICAZIONI PER NON UDENTI

Sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Bari tutte le comunicazioni in video del sindaco Antonio Decaro, in relazione alle disposizioni in atto per la riduzione del contagio da COVID 19, con la traduzione nella lingua dei segni per le persone non udenti. Si tratta di un servizio reso possibile grazie al lavoro di ENS Bari-Anios Puglia, realizzato con il supporto tecnico del Comitato Giovani Sordi Italiani - CGSI Bari.

3.2 BAMBINI CON DIABILITA' – DAMA

L'assessorato al Welfare e l'ospedale pediatrico Giovanni XXIII promuovono il “Progetto DAMA Puglia”, l'iniziativa realizzata in rete tra diverse realtà per supportare da un punto di vista sanitario bambini e adolescenti con disabilità e adulti affetti da disabilità congenite, perinatali o acquisite in età pediatrica. La consulenza verrà effettuata gratuitamente attraverso chiamate o videochiamate grazie a una squadra di medici esperti in medicina specialistica, psicologia, riabilitazione e, più in generale, che promuovono il benessere della persona. Il progetto, ideato e diretto dal dott. Francesco Manfredi, fisiatra e ortopedico dirigente nell'U.O di Ortopedia pediatrica dell'ospedale Giovanni XXIII, è in linea con il “DAMA” nato nell'ospedale San Paolo di Milano e con quanto realizzato dalla rete nazionale ASMeD - Associazione per lo Studio dell'assistenza Medica alla persona con Disabilità. L'iniziativa è rivolta alle persone con disabilità che, a vario titolo, hanno dovuto sospendere tutte le attività fuori casa (scuola, visite ospedaliere, riabilitazione, attività socioriabilitative, piscina, ecc.) e, spesso, anche in casa (assistenza domiciliare riabilitativa o socio-educativa). In caso di emergenza o urgenza è possibile telefonare al numero 346 2255144. Se invece viene richiesta una consulenza è sufficiente inviare un messaggio allo stesso numero, scrivere alla mail assistenza@damapuglia.it o sulla pagina facebook “DAMA Puglia” indicando i dati anagrafici e i motivi della richiesta: gli utenti riceveranno una risposta da un medico competente. Questi i partner del progetto: assessorato al Welfare del Comune di Bari, Regione Puglia, ospedale Giovanni XXIII, ARESS, associazioni nazionali Famiglie SMA (Amiotrofia Spinale), Parent Project (Distrofia muscolare), associazione nazionale Psicologi EMDR, associazione di famiglie con disabilità “Mano a Mano onlus”, Confcooperative BARI-BAT, Lions Club Puglia Medicina Solidale-Lifestyle, Club Lions Bari, Club Lions Bari San Nicola.



3.3 RAGAZZI CON DISABILITA' COGNITIVE – TEMPO VERDE

La vita in casa non è semplice per le famiglie con ragazzi autistici e con disturbi del neuro sviluppo. E per venire incontro a questa particolare esigenza, grazie alla disponibilità e al supporto della Coop. Soc. Occupazione e Solidarietà, della Coop. Soc. Aliante e dell'ASD Intesa Club Bari, l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, in collaborazione con la ASL Bari, promuove la possibilità che i ragazzi trascorrono del tempo all'aria aperta con i genitori, previa prenotazione telefonica, in un'area verde del quartiere Poggiofranco. Un parco urbano in cui sarà possibile passeggiare e godere della bellezza della natura in città. Sperimentare un "tempo verde" prezioso per gli occhi e per il cuore. Un ritaglio di libertà e speranza in questo periodo complicato. I ragazzi fruitori del servizio saranno i ragazzi con disturbi del neuro sviluppo di qualsiasi età e potranno accedere, In conformità a quanto stabilito dai recenti DPCM, in orari programmati alla struttura "Clipper" del II Municipio, solo previo appuntamento ed accompagnati da un genitore o fratelli conviventi, per un massimo di uno alla volta. La struttura Clipper, sita in Bari Poggiofranco alla Via Mazzitelli 43, è una zona verde privata di un ettaro e mezzo con 42 alberi di ulivo secolari, un orto urbano curato dai pensionati della città, un giardino sensoriale a disposizione dei malati di Alzheimer e due campi di calcio in erba sintetica e in erba vera. La struttura Clipper è a disposizione dei ragazzi autistici e delle loro famiglie, per passeggiate all'interno del parco, dal lunedì alla domenica dalle ore 9.00 alle ore 12 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Visto il successo dell'iniziativa, alla struttura Clipper si è aggiunta la struttura sportiva SNUPY in Via Vaccarella raddoppiano la capienza della misura.

Per maggiori info ed appuntamento contattare il numero 3661074935 (dalle ore 9.00 alle ore 13.00) oppure 3486441484 (dalle ore 15.00 alle ore 19.00)

4. DONNE IN DIFFICOLTA'

4.1 ASCOLTO E TUTELA

Il Centro antiviolenza comunale, gestito dalla Comunità San Francesco, in strada San Giorgio 21, continua a garantire i servizi di ascolto, tutela e protezione delle donne vittime di violenza anche mediante colloqui telefonici e, laddove possibile, via skype.

Si può attivare il servizio di emergenza, in funzione h24, contattando il numero verde 800 202330 o il numero telefonico 328 8212906: a quest'ultimo contatto possono essere anche inviati messaggi di testo per avviare la richiesta di supporto.

È possibile, inoltre, contattare le operatrici sociali del centro attraverso la pagina facebook "Centro Antiviolenza Bari".

Si ricorda, infine, che è sempre attivo il numero verde nazionale 1522, dedicato alle richieste di aiuto e sostegno alle vittime di violenza e stalking.



5. PERSONE FRAGILI

5.1 BUONI SPESA ALIMENTARI - BARI ASCOLTA

L'amministrazione comunale ha predisposto il sistema informatico **Bari ascolta**. Una piattaforma che permette agli assistenti sociali di compiere una sorta di censimento e presa in carico di tutti cittadini che vivono un momento di difficoltà che hanno necessità di accedere agli aiuti che il Comune di Bari eroga attraverso contributi per l'acquisto di beni alimentari e di prima necessità sotto forma di voucher e di kit predeterminati di generi alimentari composti da un nutrizionista (spesa single, spesa family, spesa baby) o di bonus da spendere sempre per l'acquisto di alimenti o di farmaci. In questo modo gli assistenti sociali possono creare una banca dati utile a monitorare costantemente la situazione delle famiglie baresi e a verificare le condizioni di accesso del nucleo familiare o del singolo cittadino in difficoltà, le modalità di sostegno più congrue alla situazione e eventuali ulteriori contributi pubblici percepiti. Un volta effettuato lo screening, le famiglie sono prese in carico dal Servizio sociale professionale le differenti forme di sostegno che consistono in un buono spesa determinato nella misura di 100 euro al mese per ogni componente fino ad un massimo di 400 euro al mese o nei kit predeterminati di beni alimentari che possono essere occasionali o continuativi. I buoni spesa come i Kit potranno essere consegnati a domicilio dai volontari "attivati" dal servizio sociale comunale, o ritirati da singoli beneficiari esclusivamente previo appuntamento concordato con l'assistente sociale dedicato o erogati sotto forma di "spesa on line", previa attivazione di log-in e password con cui il cittadino beneficiario può compiere l'ordine su apposite piattaforme di e-commerce qualora disponibili, nei limiti del budget assegnato al nucleo familiare. Con riferimento ai farmaci da banco, gli stessi possono essere acquistati dagli utenti beneficiari della misura nelle farmacie aderenti all'iniziativa (vedi sub 5.7). Alla misura possono accedere tutti i cittadini residenti nel comune di Bari che, al momento della consegna del contributo, dovranno compilare una autocertificazione precompilata, attestante alcune informazioni socio economiche, su cui successivamente il Comune si riserva di effettuare controlli a campione. Per ogni nucleo familiare la domanda può essere presentata da un solo componente. Gli utenti che già percepiscono altri contributi pubblici, possono beneficiare della misura, in ordine di priorità rispetto alle situazioni di difficoltà, sulla base di attestazione dello stato di necessità da parte del servizio sociale. In particolare è tenuta in considerazione l'entità del contributo percepito, il carico familiare (presenza di minori e disabili), e altri indicatori di disagio sociale dichiarati e rilevati dall'operatore.

Per dare esecuzione a tali interventi -distribuzione di buoni spesa e kit periodici alimentari - sono stati attivati 10 presidi territoriali (Centri servizi per le famiglie) più prossimi al luogo di residenza degli utenti e precisamente n. 4 presidi nel Municipio I, n. 2 nel Municipio II, n. 2 nel Municipio III, n. 1 nel Municipio 4, n. 1 nel Municipio V; è stato altresì creato un Hub comunale di raccolta dei beni (donati/acquistati) presso il servizio denominato la Casa dei Bambini e delle Bambine ed una piattaforma logistica di stoccaggio presso la Scuola San Francesco D'Assisi - plesso don Orione.

Il servizio "Bari ascolta" che coinvolge il servizio sociale professionale della Ripartizione e dei Municipi e gli operatori del segretariato sociale del Comune di Bari attraverso questi contatti.

Segretariato sociale comunale dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13, e il martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17 (080 5772508; 377 3241276; 377 3279288 - quest'ultimo contatto attivo anche il mercoledì pomeriggio dalle ore 15 alle 17)

Segreteria dell'assessorato al Welfare dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13, e il martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle ore 14.30 alle 17 (080 5772523; 080 5772503)

nuovi contatti telefonici, attivi dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 (333 6147043; 333 6157578; 333 6146633; 333 6146959)

5.2 FAMILY BOX (per le situazioni di indigenza estrema)

L'Assessorato al welfare, grazie alla rete volontaria e alle donazioni dei cittadini e delle imprese, garantisce la distribuzione di spesa alimentare e di farmaci, utilizzando il medesimo circuito dei buoni spesa che è caratterizzato da un Hub centrale di coordinamento (Assessorato al Welfare) e 10 Centri Servizi per le Famiglie nei quartieri attualmente riconvertiti a questo utilizzo.

5.3 PIZZE E PANINI SOLIDALI

L'assessorato al welfare promuove e valorizza l'impegno di pizzerie e panifici che donano beni alimentari distribuiti alle famiglie in difficoltà attraverso la rete dei volontari.

5.4 CONSULENZA MEDICA

E' attivo il servizio di consulenza medica online promosso dall'assessorato comunale al Welfare in collaborazione con Medici con il camper, il progetto della onlus Nikolaos professor Nicola Damiani e della Fondazione Nikolaos, e con un gruppo di medici volontari che hanno dato la propria disponibilità direttamente per rispondere ai cittadini che abbiano domande o dubbi di carattere sanitario e socio-sanitario da sottoporli. Per accedere alle consulenze è necessario contattare il Segretariato sociale dell'assessorato comunale al Welfare ai numeri attivati per far fronte all'emergenza in atto, che di seguito si elencano: 377 3196153 lunedì e mercoledì, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 17.30 080 5772508 e 377 3241276 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 377 3279288 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13; e martedì, mercoledì e giovedì anche dalle ore 15 alle 17 oppure inviare una mail a segreteriaelfarebari@comune.bari.it. I cittadini che esprimeranno l'esigenza di un consulto medico saranno poi contattati direttamente dai medici coinvolti in questa nuova iniziativa solidale a supporto della comunità in questo periodo particolarmente difficile.

5.5 PAZIENTI EMATOLOGICI

I Componenti del Consiglio AIL con l'Assessorato al Welfare promuovono con operatori Sanitari, volontari e sostenitori l'assistenza psicologica per pazienti e parenti dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12:30 e dalle 15.30 alle 18.30 al numero 080 5427399 o mandando un'email a ailbari@tin.it o contattando via whatsapp al 3338077937



5.6 MI CHIAMI E MI RACCONTI

Servizio di sostegno integrato e territorializzato condotto in rete dai 9 Centri Servizi per le Famiglie di orientamento psicologico, genitoriale, psico-pedagogico sui 5 Municipi.

5.7 BUONI SPESA PER L'ACQUISTO DI FARMACEUTICI DA BANCO

Nell'ambito delle misure di emergenza di supporto alla popolazione, in attuazione della ordinanza della protezione civile n. 658 del 29.03.2020, il Comune di Bari ha riconosciuto la possibilità di assegnare un buono farmaco del valore di 10€ da riconoscere a ciascun avente titolo del nucleo fino al massimo di 30€ da utilizzare nelle farmacie aderenti all'iniziativa individuate da Federfarma sul territorio cittadino.

5.8 CONSEGNA FARMACI

È stato avviato – ad integrazione del precedente - un intervento per la consegna farmaci a quanti si trovano in condizioni di difficoltà e si rivolgono all'amministrazione comunale per ricevere un sostegno. La richiesta di farmaci, infatti, è tra quelle più ricorrenti durante l'emergenza. Per questo motivo una parte delle donazioni economiche ricevute dal Comune di Bari sono state destinate all'acquisto di buoni da utilizzare nelle farmacie aderenti all'iniziativa promossa con la collaborazione delle sezioni Bari e Bat di Federfarma e dell'Ordine provinciale dei farmacisti di Bari. Per poter accedere alla misura bisognerà rientrare nei criteri definito per i buoni spesa e sarà necessario farne richiesta chiamando i numeri dell'Assessorato e dei Municipi riportati nella tabella iniziale.

5.9 TUTTI IN GIOCO. UNA MAGLIETTA PER LA SOLIDARIETÀ

Nella prima settimana dal lancio dell'iniziativa le librerie della rete di Bari Social Book hanno venduto complessivamente 1.000 magliette (anche oltre oceano) per un incasso di 12.000 euro, metà del quale donato all'Assessorato al Welfare in forma di buoni libro da destinare al contrasto delle povertà educative e della solitudine. La campagna nata dalla collaborazione tra Assessorato al Welfare e Umbro Italia è ancora attiva e, in linea con l'iniziativa nata un mese fa #ancheunlibro, grazie all'eccellente lavoro di Bari Social Book, siamo riusciti già a donare 300 libri ad altrettante famiglie fragili.



6. ANZIANI SOLI

6.1 SPESA E FARMACI A DOMICILIO

L'assessorato al welfare, grazie alla rete volontaria e alle donazioni dei cittadini e delle imprese, garantisce la distribuzione di spesa alimentare e di farmaci, utilizzando il medesimo circuito dei buoni spesa che è caratterizzato da un Hub centrale di coordinamento (Assessorato al Welfare) e 10 Centri Servizi per le Famiglie nei quartieri attualmente riconvertiti a questo utilizzo.

1. Segretariato sociale comunale dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13, e il martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17 (080 5772508; 377 3241276; 377 3279288 - quest'ultimo contatto attivo anche il mercoledì pomeriggio dalle ore 15 alle 17)
2. Segreteria dell'assessorato al Welfare dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13, e il martedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle ore 14.30 alle 17 (080 5772523; 080 5772503)

6.2 ASSISTENZA A DOMICILIO

1. Prestazioni domiciliari a supporto della relazione sociale ed affettiva a favore di anziani che hanno una rete familiare assente o residuale e anziani incapaci di utilizzare i nuovi mezzi di connessione sociale. L'intervento è teso a fornire un adeguato supporto anche psicologico necessario per gestire l'isolamento sociale e la paura per il difficile momento che stiamo vivendo (Realizzato in rete con il Centro polivalente per la terza età comunale gestito dalla cooperativa Gea)

2 Prestazioni domiciliari a supporto delle azioni essenziali per la vita quotidiana per i soggetti anziani o soggetti in difficoltà che hanno una rete familiare assente o inadeguata nel supporto della gestione delle primarie necessità quotidiane. L'intervento è teso a fornire aiuto nell'acquisto e consegna di spesa alimentare, acquisto e consegna di spesa farmaceutica e acquisto e consegna di beni primari per la gestione della casa.(Realizzato in rete con il Centro polivalente per la terza età comunale gestito dalla cooperativa Gea).

6.3 SUPPORTO PSICOLOGICO

Numero verde 800 063538, attivo 24 ore su 24 (realizzato in rete con il Centro polivalente per la terza età comunale gestito dalla cooperativa Gea).

6.4 UNA PASSEGGIATA PER L'ALZHEIMER

Molte famiglie con persone che soffrono di demenza e altre patologie neurodegenerative in questi giorni sono costrette a fare i conti con l'isolamento domiciliare e, di conseguenza, con i tipici disturbi comportamentali legati alla malattia. Essere obbligati a restare in casa, un ambiente che spesso questa tipologia di utenti non riconosce, può infatti enfatizzare i disturbi

tipici di queste patologie, quali agitazione, aggressività, deliri, affaccendamento e wandering ovvero il bisogno irrefrenabile di vagare talvolta senza una meta ben definita. Per questo, grazie alla sinergia tra assessorato al Welfare e associazione Alzheimer Bari e con il supporto dell'associazione "Parco Domingo Comunità Empatica e Sostenibile", nell'ambito del più ampio progetto "Demetia Friendly Community Bari - Poggiofranco" opera "Una passeggiata nell'orto...per anziani fragili e persone con demenza", un'iniziativa nata per offrire a persone con demenza o documentate necessità di salute uno spazio aperto e sicuro in cui poter soddisfare il bisogno di evasione nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni del Governo in materia di contenimento del Coronavirus. L'area individuata è l'Orto Domingo, in via Lucarelli, a Poggiofranco: si tratta di uno spazio verde facilmente accessibile dove è possibile muoversi con grande facilità in una zona delimitata. Al servizio potranno accedere persone con diagnosi di malattia di Alzheimer o altre demenze, accompagnate da un caregiver. L'ingresso alla struttura avverrà in maniera contingentata, quindi una persona più l'accompagnatore per volta, dal lunedì alla domenica, per circa 50 minuti nelle fasce orarie 9-12 e 16-18. Per fruire del servizio sarà necessario effettuare una prenotazione dal lunedì al venerdì, al numero telefonico dell'associazione Alzheimer Bari 329 1630860.

6.5 SE TELEFONANDO ...

Servizio di ascolto e sostegno telefonico, intergenerazionale, tra giovani volontari e anziani, con la partecipazione, in veste di testimonial, di Alessio Giannone (in arte, Pinuccio). I nostri nonni e le nostre nonne, tutti gli anziani della città sono la nostra storia, una ricchezza e un patrimonio da proteggere.

7. POVERTA' ESTREME

7.1 STRUTTURE PER SENZA DIMORA

In linea con quanto previsto dalle disposizioni in tema di emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid - 19, l'assessorato comunale al Welfare ha disposto una serie di misure relative ai servizi a bassa soglia per limitare gli spostamenti delle persone accolte nelle Case di Comunità e nei dormitori cittadini. Le strutture per l'accoglienza notturna comunali delle persone senza dimora - centri Andromeda e Don Vito Diana - sono state trasformate in strutture residenziali aperte h24. Al fine di ridurre il rischio da contagio all'interno di questi centri, in considerazione delle prescrizioni del COC (Centro operativo comunale), all'arrivo di nuovi utenti è stato previsto un preliminare colloquio di verifica e un triage volto a verificare l'assenza di sintomatologie respiratorie e febbre. In presenza di sintomatologie l'utente dovrà essere inserito in alloggi singoli che consentano di limitare i contatti sociali. Qualora non sia possibile realizzare l'accoglienza in condizioni di sicurezza, gli utenti saranno orientati presso il medico di base o indirizzati alle strutture sanitarie per gli opportuni controlli. All'interno dei servizi a bassa soglia per limitare al minimo gli spostamenti è stato attivato un servizio di **conciierge sociale** che provvede a far fronte alle situazioni di necessità degli utenti che stanno

operando presso i dormitori e le case di comunità presenti sul territorio cittadino, nel delicato servizio di supporto alla presa in carico, soddisfacimento delle commesse relative a beni di prima necessità, farmacia e tabacchi, attività di contenimento e supporto psicologico, attività di mediazione culturale a supporto dei migranti e delle loro necessità. Tali attività, oltreché relative al basilare vivere quotidiano, sono da considerarsi "vitali" in piccole comunità con nutrito numero di persone sottoposte ad un difficoltoso regime di isolamento imposto dalla necessità di preservare il genere umano dal contagio da Covid-19. Per agevolare le dinamiche di gruppo in questi contesti "particolari" sono stati messi in campo oltre al prezioso apporto di operatori sociali con elevata esperienza, l'impiego della psicologa e del mediatore culture al fine di contenere le complesse dinamiche di disagio da considerarsi inevitabili e pertanto preventivate. La presenza di una psicologa professionista risulta in questa fase essenziale e rassicurante per gli ospiti, garantendo loro ascolto, contenimento emotivo e supporto nella gestione acuta delle attuali fasi di stress; il contributo e il lavoro motivazionale della psicologa per quanto attiene l'osservanza delle misure di permanenza domiciliare risulta determinante nei confronti di persone spesso da tempo cronicizzate, avvezze alla vita in strada e caratterizzate da scarsa percezione del rischio, bassa autostima e scarsa affezione a sé. Importante è inoltre anche il ruolo del mediatore culturale, che sta mettendo a frutto il vantaggio di conoscere le chiavi di lettura dei codici culturali di migranti, al fine di ridurre potenziali situazioni esplosive e pertanto dinamiche con effetti dannosi e con il conseguente probabile rischio di futura ingestibilità o inefficacia delle azioni contenitive.

A supporto del regime H.24 disposto nei dormitori cittadini per garantire le misure della permanenza domiciliare in relazione all'impegno straordinario richiesto al servizio di accoglienza notturna, è stata inoltre reimpiegata l'equipe dell'unità di strada che non potendo operare in maniera itinerante sul territorio o per la realizzazione di eventi di sensibilizzazione contro le dipendenze dirette ai giovani è stata adoperata per supportare gli operatori del dormitori per la gestione del regime h. 24 anche in concomitanza con la distribuzione agli utenti dei pasti (pranzo e cena) e delle ulteriori attività di intrattenimento pianificate all'interno dei dormitori per garantire la permanenza domiciliare degli utenti.

7.2 PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Resta pienamente operativo h24 il PIS - Pronto intervento sociale, per le situazioni di emergenza, e l'Unità di strada notturna, che lavora per monitorare la situazione in tutta la città supportando le strutture di accoglienza, rispondendo alle richieste dei cittadini finalizzate all'acquisizione di informazioni in merito alle misure e alle modalità di richiesta dei supporti pianificate dall'Amministrazione, intervenendo a supporto delle Forze dell'ordine in ogni situazione d'emergenza che coinvolgano cittadini in difficoltà.

7.3 LUNCH/DINNER BOX

Il Centro diurno comunale per adulti Area 51, oltre a provvedere alla preparazione dei pasti per i senza fissa dimora che rifiutano l'accoglienza nelle strutture di accoglienza cittadine e garantire loro i servizi di colazione, pranzo, cena servizi igienici, docce, deposito bagagli,



ricarica telefonica nelle fasce orarie 8.30/10 e 16/17. Tutti i servizi sono garantiti nel rispetto delle misure di sicurezza per il contenimento del rischio da contagio da Covid - 19. Il servizio provvede inoltre ogni giorno alla preparazione di circa 200 lunch box da consegnare ai dormitori trasformati in strutture h. 24 al fine di evitare gli spostamenti degli ospiti verso le mense cittadine. La consegna dei lunch box, contenenti acqua, frutta, panini/pasti caldi, avviene alle ore 13.00 e alle ore 18.30. I lunch box sono distribuiti anche presso le strutture occupate dai migranti e presso i campi Rom della città.

7.4 MEDICI VOLONTARI

Si è provveduto all'attivazione di un servizio di counselling sanitario da espletarsi per via telefonica in favore di tutte le persone che si trovano sul territorio comunale in condizioni di fragilità e necessitano di assistenza o chiarimenti di tipo sanitario in collaborazione con l'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri di Bari mediante apposito protocollo d'intesa. Questo accordo nasce dalla volontà di offrire alla comunità un servizio di assistenza qualificata domiciliare telefonica che accompagni i cittadini in difficoltà in un percorso di conoscenza e cura adatto. Per questo il Comune di Bari, in considerazione dell'importanza del servizio che è espletato in forma volontaria dall'OMCeO della Provincia di Bari ha reso disponibili 4 cellulari, con relative utenze telefoniche, da utilizzare esclusivamente per l'espletamento del servizio di "counselling sanitario". L'ordine, invece, metterà a disposizione del servizio un congruo numero di medici volontari al fine di provvedere all'assistenza in favore di tutti i soggetti che si trovino sul territorio comunale e abbiano bisogno di aiuto o chiarimenti di tipo sanitario. Il protocollo d'intesa ha validità fino al 31 maggio, e comunque sino alla data stabilita dall'eventuale proroga del predetto termine di efficacia delle misure attualmente vigenti. Le attività si svolgono tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 9 alle 20. I numeri a disposizione dei cittadini sono i seguenti: 333 6146604, 333 6147191, 333 6146984 e 333 6146752. L'iniziativa dell'ordine si aggiunge al contributo volontario e alle attività messe in campo dall'associazione Medici con il Camper che ha avviato un progetto di monitoraggio telefonico socio sanitario con il supporto di una equipe di medici "sociali" volontari, rientranti nella rete dei servizi del welfare, in accordo con il servizio di prevenzione della ASL, di tutte le situazioni a rischio cittadine a causa delle condizioni igienico sanitarie precarie nelle quali potrebbe diffondersi il virus quali campi ROM, immobili occupati, contesti di migranti irregolari presenti sul territorio. Tale attività di monitoraggio telefonico si avvarrà dell'ausilio anche di un camper attrezzato per il monitoraggio "on the road" delle situazioni di maggiore fragilità sociale e sanitaria segnalate. Il Comune di Bari ha fornito ai citati medici sociali tutte le attrezzature e DPI per operare in sicurezza. A fronte della situazione emergenziale che l'intero Paese sta affrontando, il progetto Medici con il camper, già operativo da tempo nel sistema del welfare pugliese, ha avviato una più stretta collaborazione con l'assessorato al Welfare del Comune di Bari, la Caritas, l'AIDM e la CIF, con l'obiettivo di offrire le proprie competenze e il proprio sostegno a tutti i cittadini che vivono situazioni di difficoltà e di disagio legate all'emergenza Covid-19.



7.5 ACQUISTO DPI PER UTENTI DEI SERVIZI A BASSA SOGLIA

L'Amministrazione, per garantire una permanenza in sicurezza nei servizi a bassa soglia sta inoltre provvedendo all'acquisto di kit igienico-sanitari (Gel sanificanti, detersivi a base di alcool o ipoclorito di sodio e di mascherine) da destinare agli utenti dei servizi a bassa soglia. Nelle more dell'acquisto i DPI sono garantiti agli utenti dai gestori dei servizi.

7.6 SOCIAL BAG

Una nuova misura di contrasto alle povertà e di accompagnamento per le famiglie, le neo mamme e i neo papà e ai cittadini più fragili e in situazione di povertà estrema della città di Bari (Social Bag). Ripartiamo dal Welfare della promozione e della cura. Accanto ai beni alimentari di prima necessità, ai kit infanzia e ai dispositivi di protezione, si organizzano percorsi di formazione, orientamento sanitario e accompagnamento educativo e scolastico per i bambini più fragili, i patti educativi di responsabilità nell'ambito del PO I FEAD (Fondo europeo aiuto indigenti): una sorta di "cassetta degli attrezzi" rivolta a ulteriori 700 nuclei familiari e cittadini in situazioni di povertà estrema e in condizioni di grave marginalità economica e sociale, con particolare attenzione alle donne in gravidanza e ai neo-genitori. Le misure di accompagnamento consistono in azioni di:

- educativa alimentare e domestica: supporto allo sviluppo di comportamenti alimentari corretti e consapevoli rivolti specialmente a famiglie con minori in situazione di fragilità
- orientamento socio-sanitario e prevenzione: consulenza nell'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari del territorio
- orientamento legale: consulenza legale per la tutela dei diritti di cittadinanza
- sostegno scolastico: sostegno a bambini e ragazzi più fragili che in questi mesi hanno riscontrato difficoltà a seguire le attività di studio
- segretariato sociale, ascolto e orientamento per le situazioni più gravi
- accompagnamento sociale ed economico per donne in gravidanza, neo mamme e neo genitori nei primi mesi di vita dei bambini.

8. MIGRANTI

8.1 ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

In linea con quanto previsto dalle disposizioni in tema di emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid - 19, anche le strutture di accoglienza dei migranti sia governative ex SPRAR (SIPROIMI) che le strutture di seconda accoglienza cittadine sono state rimodulate prevedendo il regime di accoglienza residenziale h. 24 con il rinforzo di mediatori volontari e dell'Unità di contrasto alla povertà estrema.



8.2 SERVIZI DI INFORMAZIONE

Al fine di informare gli utenti presenti nelle strutture che non parlano l'italiano sono state trasmesse a tutte le strutture che ospitano migranti le indicazioni di comportamento previste dall'OMS e dal Ministero della Salute italiano tradotte in tutte le lingue, così come sono stati segnalati ai gestori dei servizi, per la divulgazione agli utenti, i siti tra cui quello del Comune di Bari (sotto-sezione immigrazione del portale) che recano informazioni aggiornate in più lingue per i cittadini stranieri. E' stata inoltre implementata all'interno delle strutture, la presenza di mediatori linguistico -culturali al fine di agevolare l'attuazione della misura della permanenza domiciliare al fine di rendere comprensibile agli utenti anche il regime sanzionatorio previsto per i comportamenti non in linea con il rispetto delle misure di sicurezza adottate per il contenimento dei rischi di contagio da COVID 19.

Al fine di informare inoltre i migranti non inseriti nelle strutture di accoglienza si è proceduto ad affiggere manifesti in 6 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, urud) sull'intero territorio cittadino ed in prossimità dei luoghi frequentati da migranti senza fissa dimora (mense parrocchiali, centro di accoglienza diurna, zone della città a maggiore intensità abitativa di migranti ...) funzionali ad informare sulle regole di comportamento da osservare per contenere il rischio da contagio per se e per la comunità ospitante.

8.3 TER MULTILINGUAL HELP DESK

In collaborazione con ARCI è stato attivato uno sportello telefonico cui i migranti presenti sul territorio possono rivolgersi per chiedere informazioni sulle misure di supporto alla popolazione attivate dal Comune di Bari per fronteggiare l'emergenza COVID 19. Lo sportello risponde nelle lingue inglese e francese tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00 al numero : 39383931970

8.4 SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA DI MIGRANTI

Nel rispetto di quanto previsto dall'attuale normativa nazionale e regionale per il contenimento del contagio da Covid-19, i servizi all'interno delle strutture che ospitano migranti quali lo **Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale del centro polifunzionale Casa delle Culture** (in via Barisano da Trani, San Paolo), il servizio di fornitura pasti, lo sportello di orientamento e promozione del lavoro, lo sportello di tutela legale sono stati riorganizzati in modo da espletare l'attività con nuove modalità operative telefoniche o da remoto, onde evitare lo spostamento dei fruitori dei servizi sul territorio cittadino.

Pertanto, i servizi di segretariato sociale e tutela legale in favore delle persone migranti saranno fruibili contattando il numero 346 6313994 o inviando una mail a casadelleculture.sportello@gmail.com.

Le prestazioni dei mediatori culturali richieste dal Servizio sociale professionale, che rientrano invece tra i servizi essenziali, proseguiranno con il contingentamento degli accessi.



8.5 SPORTELLO PSICO SOCIALE PER STRANIERI

In collaborazione con ARCI è stato attivato uno sportello telefonico cui i migranti presenti sul territorio possono rivolgersi per richiedere supporto psico sociale durante il periodo dell'emergenza COVID 19. Lo sportello risponde nella lingua inglese e francese tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00 al numero: 3248886973.

8.6 SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE VOLONTARIO PER MIGRANTI

L'assessorato al welfare rende inoltre disponibili sei mediatori culturali volontari che su richiesta e previo appuntamento telefonico possono supportare i migranti per la compilazione dei format per accedere alle misure di supporto alla popolazione.